

L'ADDIO ALLA PRESIDENZA DI GIANNI AGNELLI

«Lascio la Fiat in buone mani»

DALLA FINANZA ALLO SPORT

La «nonchalance» uno stile di potere

Commento di
Gianni Statera

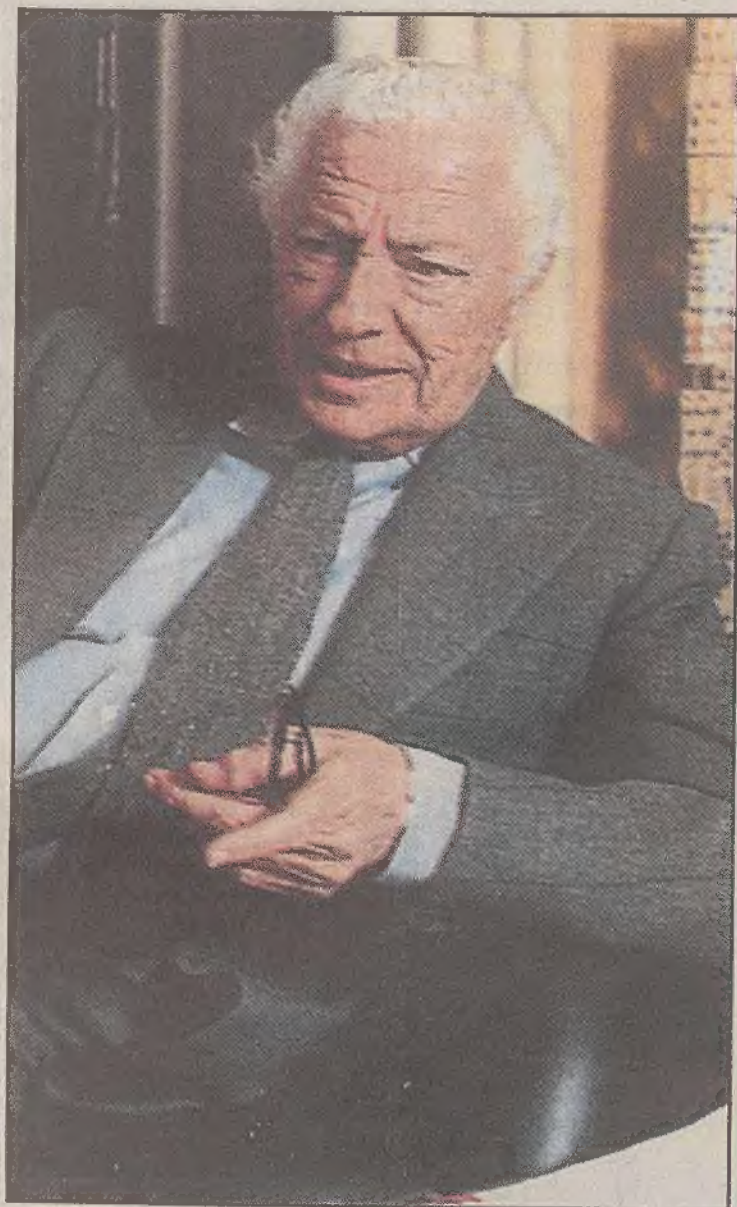
Dopo un trentennio di potere carismatico e formale insieme, l'avvocato lascia. Lascia, beninteso, dal punto di vista esclusivamente formale: la sua leadership non è, non è mai stata e — c'è da ritenere — non sarà messa in discussione. Vero uomo-simbolo del capitalismo italiano nel mondo, uomo determinato, dallo stile sobrio e impeccabile, ricco della «nonchalance» che gli assicurano i nobili lombi familiari, l'avvocato formalizza, con la cessione della sua presidenza operativa del colosso industriale torinese, la supremazia manageriale di quello che da sempre è il suo uomo: quel Cesare Romiti che ha recitato ora la parte del duro, ora quella del pensoso adepto del clan della rivista «Liberal», passando indenne attraverso mille bufere, da quella dell'autunno a caldo a quella del terrorismo fino a quella di Tangentopoli.

ra quel che ha detto di lui il multimiliardario americano David Rockefeller, si ha un'idea di questa straordinaria identificazione con le virtù del paese tutto. «Ho sempre invidiato — ha detto Rockefeller — la sua capacità di occuparsi di mille cose, la Fiat, la finanza, lo sport, eppure di godersi fino in fondo la vita. Sospetto che il suo essere italiano abbia qualcosa a che fare con questo talento».

Proprio così. A differenza dei parvenu della grande finanza, l'avvocato — sempre elegante e sicuro, rilassato e confidente (in se stesso e nel suo carisma) — non alza la voce, non batte i pugni sul tavolo, non sgomitava; quando la sua Juventus perde, lascia lo stadio venti minuti prima della fine della partita; ma — nobile obbligo — spesso lo fa anche quando vince. E poi non rinnega il suo passato di playboy, gira il mondo sul suo yacht, non si cura punto se «Novella 2000» lo riprende nudo mentre si tuffa.

Ma sbaglierebbe clamorosamente chi identificasse Gianni Agnelli con quel che si dice un bon vivant.

Segue in Economia



TORINO — «Ho affidato la Fiat in mani sicure, grazie a scelte che assicurano all'azienda nuovo slancio e, come azionista, sono certo che il capitale investito nell'impresa non viene esposto a nuovi rischi, a parte quelli già elevati del mercato nel quale operiamo». E' uno dei passaggi centrali del discorso tenuto da Giovanni Agnelli al Consiglio di amministrazione della Fiat che ha preso atto delle sue dimissioni da presidente e ha nominato al suo posto Cesare Romiti. L'avvocato è stato a sua volta nominato «presidente d'onore» del Gruppo. Il posto di amministratore delegato è stato assunto dal Paolo Cantarella.

In Economia

PRESENTATO IERI IL SIMBOLO DI «RINNOVAMENTO ITALIANO»

Ora Dini è partito

Una formazione di centro che farà da contrappeso alla sinistra nell'Ulivo
Durissima reazione del Polo

ROMA — Parte l'avventura Dini. Il presidente del Consiglio ha presentato ieri la sua forza «di centro, moderata e riformista» che scende in campo alleata con l'Ulivo. Lista Dini - Rinnovamento italiano è il nome del nuovo partito. In cinque cartelle, Dini sintetizza il programma. La forma di governo, dice, va modificata in direzione di un sistema semipresidenziale, la forma dello Stato va rivista sulla base di una struttura di tipo federalista. Rilancio dell'occupazione e sviluppo del Mezzogiorno altri punti principali del suo progetto.

E' la necessità che venga completata la transizione istituzionale del Paese che ha mosso il presidente del Consiglio a scendere campo. C'è poi il rischio che il nuovo sistema maggioritario «veda l'affermazione di posizioni che in tutto l'Occidente sono considerate estreme», ed è questo il motivo della precisa scelta di centro moderato, «contrappeso» alla sinistra nell'Ulivo. Con

Prodi non ci sarà nessun dissidio. «Rinnovamento italiano» starà con l'Ulivo nei collegi maggioritari, nel proporzionale dovrebbe invece presentarsi insieme al Ppi di Bianco, e all'Unione democratica di Maccanico.

Berlusconi non lascia neanche che Dini finisca di presentare il suo nuovo partito e parte all'attacco. Affiancato da Gianfranco Fini, che ribadisce le sue convinzioni sulla natura morale del presidente del Consiglio: «Un gran bugiardo, un trasformista da Prima Repubblica, il peggiore degli opportunisti». Il Polo arma il cannone e apre in grande stile la campagna elettorale alternando sarcasmo a dure invettive.



A pagina 2

«LA SUA DIFFIDA IMPEDISCE DI PAGARE QUANTO DECISO DALLA CONSULTA»

L'Inps attacca il ministro Treu

Replica: un decreto del Consiglio dei ministri per gli arretrati - E i pensionati aspettano

ROMA — Il Consiglio di amministrazione dell'Inps accusa Tiziano Treu. Già. L'Istituto di previdenza non ha potuto racimolare, nelle pieghe di bilancio, i due miliardi necessari a pagare quest'anno per l'integrazione al minimo e le pensioni di reversibilità, come imposto dalla Consulta, perché «la diffida del ministro del Lavoro lo impedisce». E ora siamo punto e a capo. Oltre un milione di pensionati resta a bocca asciutta. I sindacati sono furibondi e chiedono un intervento

ufficiale della Corte Costituzionale. Ma Treu non ci sta. Ribadisce che nel Consiglio dei ministri del 7 marzo sarà varato il provvedimento per pagare gli arretrati che ammontano a 20 mila miliardi. E respinge le accuse dell'Inps: «Ho scritto all'Istituto invitandolo a valutare se esisteva la possibilità di reperire nel bilancio le somme necessarie a pagare la parte corrente. Evidentemente c'è qualche difficoltà che andrà valutata».

E' chiaro comunque

che l'Inps si chiama fuori dalla vicenda. «Il Cda — si legge nel comunicato — ha rilevato che qualsiasi variazione di bilancio, in mancanza di un provvedimento legislativo contenente la copertura finanziaria, costituisce una pura dichiarazione di principio senza i concreti ed effettivi benefici economici per i pensionati». E questo perché l'Inps, non essendovi attivi in bilancio, è costretto a ricorrere alle anticipazioni della Tesoreria anche per far fronte alle spese correnti».

A pagina 2

A PAGINA 4

Merano, stato d'assedio

Caccia al «serial killer» con elicotteri e cani
La paura dilaga, è in forse anche il turismo

Nuova vittima dell'usura

Taranto, si uccide buttandosi dalla scogliera
Definitivamente approvata la nuova legge

L'ESPOSTO DI BERLUSCONI PER FUGA DI NOTIZIE E «ACCANIMENTO»

Tutto il «pool» sotto indagine

D'Ambrosio: «E' il caos» - Giustizia, il neoministro manda a casa gli ispettori

FINALMENTE
ARRIVA
IL DIVORZIO

Diana accetta la richiesta fatta da Carlo, ma manterrà il titolo di principessa del Galles



A PAGINA 6

MILANO — Il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio reagisce duramente all'iscrizione dell'intero pool di Mani Pulite nel registro degli indagati di Brescia. Un «atto dovuto», diretta conseguenza di un esposto presentato da Silvio Berlusconi. «Prima di creare inchieste parallele — ha spiegato D'Ambrosio — è necessario attendere la fine del processo. Chi si sente danneggiato potrà denunciare, ma non prima. Così siamo nel caos. Se ogni volta che è in corso un procedimento si deve aprire un'inchiesta parallela per valutare i comportamenti dei giudici, finirà che non si faranno più processi».

L'esposto-denuncia di Berlusconi contro il pool era stato presentato la scorsa estate per la fuga

di notizie e il presunto accanimento giudiziario contro l'ex presidente del Consiglio e le società Fininvest. I magistrati indagati sono Piercamillo Davigo, Margherita Taddei, Francesco Greco, Gherardo Colombo, l'ex pm Antonio Di Pietro e il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli.

Intanto il nuovo ministro della Giustizia Vincenzo Caianiello ha inviato una lettera ai sette dirigenti dell'ufficio ispezioni sollecitandoli a scegliere un altro incarico: insomma un invito a fare i babagli. L'iniziativa non sarebbe una «defenestrazione»: si inquadra in un avvicendamento tra tutti i magistrati che siano stati «distaccati» da più di sette anni.

A pagina 5

L'INCHIESTA
SULLE FOIBE

Nella lista dei presunti responsabili anche il nome di Giovanni Padoan. Imminenti mandati di cattura

A PAGINA 8

FOSCHE NUBI SULLA CONVIVENZA MULTIETNICA IN BOSNIA

L'Europa condanna Tudjman: «Metodi brutali e autocratici»

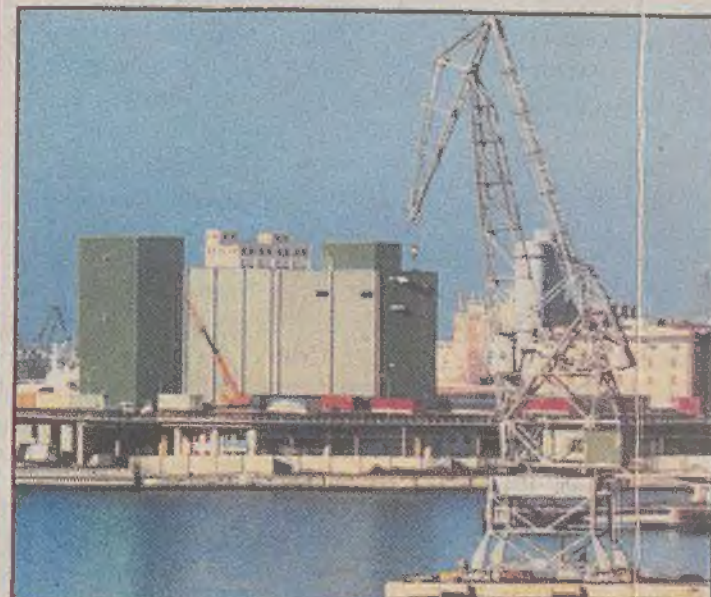
STRASBURGO — Il Consiglio d'Europa ha condannato il presidente croato Franjo Tudjman per i metodi e l'orientamento autocratico del suo governo. Le continue violazioni dei diritti umani, i tentativi sempre più evidenti di imbavagliare la stampa e la mancata conferma del sindaco di Zagabria, rendono piuttosto remote le speranze di Zagabria di una rapida integrazione nelle strutture europee.

Reagendo alle notizie di stampa secondo cui Karadzic — ricercato per crimini di guerra dal Tribunale dell'Aja — sarebbe stato visto nello stesso palazzo in cui si trovava il mediatore Bildt, fonti dell'Ifor hanno detto che «non si può

chiedere una missione suicida». Karadzic, infatti, sarebbe sempre circondato da «una guardia pretoriana», mentre la scorta della Nato era costituita da un elicottero e pochi uomini.

E l'ipotesi di un futuro multi-etnico, solennemente caldeggiata a Dayton, sembra scolorirsi alla luce della cronaca quotidiana. Questa è la sensazione prevalente tra gli osservatori belgradesi all'indomani della sospensione delle sanzioni contro i serbi di Pale, mentre in tutta la Bosnia è in atto un tipico processo di normalizzazione post-bellica con tutto il suo corredo di palesi ingiustizie e segrete sofferenze per i vinti di turno.

A pagina 6



TRIESTE — Scottano le banchine del Porto di Trieste. I lavoratori sono da giorni in agitazione e i sindacati accusano l'Autorità portuale, in particolare il presidente Lacalamita, di incapacità di adempiere ai suoi ruoli. La situazione sul fronte del lavoro è caotica e Cgil, Cisl e Uil parlano di ingovernabilità e chiedono una regolamentazione per definire chi e come deve lavorare. Anche una denuncia: «Ogni giorno in Porto, per la mancanza di regole, ci sono centinaia di lavoratori irregolari».

In Trieste

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

detergente
Svelto Piatti

lt 1,5
2890

«Se la misura è inferiore viene meno la sicurezza per il consumatore», ha detto Suzanne Larque, membro del Comitato. Non si è ritenuto necessario fissare invece la lunghezza massima del profilattico (non è dato sapere quanta

BRUXELLES: 17 CENTIMETRI LA LUNGHEZZA MINIMA

Ecco il preservativo comunitario

BRUXELLES — Copulatori di tutta Europa, unitevi. Quanto meno nella lunghezza del preservativo. Un aspetto della vita comunitaria che non è passato inosservato a Bruxelles. Anzi è stato esaminato a fondo prima di varare una norma valida per tutti gli Stati.

Il Comitato europeo per la Standardizzazione dei prodotti, infatti, ha deciso di uniformare la lunghezza minima dei preservativi: 17 centimetri è la misura minima che devono avere i profilattici venduti nei quindici Paesi europei, per poter ottenere il timbro di omologazione Ue.

«Se la misura è inferiore viene meno la sicurezza per il consumatore», ha detto Suzanne Larque, membro del Comitato. Non si è ritenuto necessario fissare invece la lunghezza massima del profilattico (non è dato sapere quanta

le Paese detenga il record di questa misura).

La stessa fonte ha affermato che al Comitato non sono pervenute indicazioni differenti dai Paesi membri. I test saranno uniformati per garantire l'affidabilità del preservativo non soltanto come contraccettivo ma anche come metodo di prevenzione contro la diffusione dell'Aids.

«Il nuovo Standard Europeo fissa una delle normative più severe al mondo», ha precisato la Commissione. Anche se non è perfettamente chiaro di quale «severità» si tratti (i 17 centimetri?). La nuova normativa entrerà in vigore entro la fine dell'anno.

E poi c'è ancora qualche euroscettico secondo il quale l'Unione europea non serve a niente o, peggio, penalizza i suoi aderenti.

g.t.

PORTE APERTE
3 10 17 24 MARZO

glessecaravan

Finalmente è possibile realizzare il sogno che hai in mente al prezzo che hai in tasca!

Scegliendo tra
50 AUTOCARAVAN
USATI COME NUOVI
SUPERGARANTITI

GLI AUTOCARAVAN
CARAVELAIR
RAPIDO
RIMOR
WINNEBAGO

LE CARAVAN
CARAVELAIR
Hobby
caravans

CARRELLITENDA Camping Star eurolenda

glessecaravan
Strada Statale TV-Pd ZERO BRANCO Tel. (0422) 485485



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PRESENTA IL SUO PROGRAMMA «MODERATO E RIFORMISTA»

Dini, un simbolo con la «griffe»

Alleato dell'Ulivo, ma contrappeso centrista alla sinistra, con una attenzione speciale per il federalismo - Segni soddisfatto a metà



ROMA — Parte l'avventura Dini. Il presidente del Consiglio ha presentato ieri la sua forza «di centro, moderata e riformista» che scende in campo alleata con l'Ulivo. Lista Dini-Rinnovamento italiano è il nome del nuovo partito. Nel simbolo a fondo azzurro le quindici stelle gialle delle nazioni dell'Unione europea allargata e un triangolo-piramide con il verde bianco rosso della bandiera italiana. La strada-chiariscono gli ideatori del logo, che percorrerà il nuovo movimento per convergere al centro. Stile americano per il battesimo del partito del presidente, addolcito dalla scenografia del luogo, la sala affrescata dello storico Palazzo Sforza Cesarini, affollatissima non solo da giornalisti e tv ma da molti uomini della squadra di Lamberto. Tra loro Ottaviano Del Turco ed Enrico Boselli del Sì, Diego Masi del Patto Segni e Luigi Berlinguer del Mid.

Lui parla in piedi da un podio davanti a un grande drappo azzurro, con accanto la moglie Donatella in vivace tailleur fucsia. Ma c'erano - e da-

ranno una mano al padre in campagna elettorale anche i ragazzi di lei Zingonia e Cesare, la figlia di lui Paola.

In cinque cartelle, Dini sintetizza il programma. La forma di governo, dice, va modificata in direzione di un sistema semi presidenziale. E questo annuncio basterà a «recuperare» Mario Segni, che

aveva minacciato di andarsene in polemica sulle riforme. Il leader del Patto non è venuto al battesimo della Lista Dini e l'assenza è interpretata come dissenso. Ma poi fa subito sapere di essere soddisfatto delle affermazioni di Dini che bastano a fugare ogni suo dubbio. La forma dello Stato, secondo l'ex direttore di

Bankitalia, va rivista sulla base di una struttura di tipo federalista. Ai giornalisti non rivela il risultato dei colloqui con Irene Pivetti, e dei contatti con la Lega, ma assicura che nel nuovo centro ci sarà spazio per il federalismo. «E' speriamo» augura - di avere presto fra noi anche federalisti della prima ora...».

Rilancio dell'occupazione e sviluppo del Mezzogiorno altri punti principali del suo progetto per l'Italia. Ma il nuovo leader politico si rifà spesso all'esperienza maturata al governo. «Ha dimostrato - dice con orgoglio - che è possibile assumere impegni precisi, e poi mantenerli nei contenuti e tempi previsti; che è possibile compiere passi decisivi verso il risanamento della finanza pubblica, il rilancio dell'economia, la piena adesione alla costruzione europea, senza lacerare il tessuto sociale...».

E' la necessità che venga completata la transizione istituzionale del paese che ha mosso il presidente del Consiglio a scendere campo. «Non è più possibile rimanere troppo a lungo nel guado: il disegno abbozzato

con la modifica della legge elettorale nazionale e con la riforma delle autonomie locali deve essere ora completato in fretta». C'è poi il rischio che il nuovo sistema maggioritario «veda l'affermazione di posizioni che in tutto l'Occidente sono considerate estreme», ed è questo il motivo della precisa scelta di centro moderato, «contrappeso» alla sinistra nell'Ulivo.

Ma il presidente del Consiglio non perde l'occasione di rispondere alle accuse che arrivano a valanga dal Polo. In molti l'hanno chiamato «bugiardo», Berlusconi e Fini gli hanno detto «Pinocchio». «Vorrei sapere perché - replica - ho sempre mantenuto i miei impegni, e con Berlusconi ho avuto un ottimo rapporto di cordialità.

Forse c'erano delle aspettative nei miei riguardi, ma anch'io le ho avute e non sono state soddisfatte. Quanto alle accuse di essersi candidato alle elezioni da presidente del Consiglio, ricorda che, se si esamina la storia dei nostri governi, «ci si accorge che da De Gasperi in poi è sempre stato così».

Con Prodi non ci sarà nessun dissidio, assicura Dini. Ma chi è in corsa per Palazzo Chigi? «Per governare in Italia c'è bisogno di tutti...», risponde, e subito dopo, con ironia: «Purtroppo ci può essere un solo capo di governo alla volta...». «L'Ulivo - ripete - ha come candidato il dottor Romano Prodi, noi staremo con l'Ulivo nei collegi maggioritari».

Marina Maresca



IL POLO A TESTA BASSA CONTRO DINI

«E' come Pinocchio e ci copia le idee»

ROMA — Che gran pasticcio. Che gran confusione. Berlusconi non lascia neanche che Dini finisca di presentare il suo nuovo partito e parte all'attacco. Affiancato da Gianfranco Fini che ribadisce le sue convinzioni sulla statura morale del presidente del Consiglio: «un gran bugiardo, un trasformista da prima Repubblica, il peggiore degli opportunisti». Il Polo arma il cannone e apre in grande stile la campagna elettorale.

Alternando sarcasmo a dure invettive. Obiettivo centrale Lamberto il traditore che oscura fin dal via le figure di Prodi e D'Alema.

«Fossimo a scuola come minimo direi che ci ha copiato il programma - si lamenta Silvio Berlusconi - E il bello che Dini ci vuol far credere di poter realizzare un programma di centro-destra, copiato pari pari dal programma di Forza Italia del 27 marzo, con le forze del centro-sinistra. Pia illusione lascia intendere il Cavaliere. Ma non finisce qui. Berlusconi non si lascia sfuggire le altre ambiguità del nuovo movimento. «Parla di semipresidenzialismo e si allea con Bianco e i popolari che non ne vogliono neanche sentir parlare e puntano al cancellierato alla tedesca. Per non parlare degli accordi con Bertinotti...». Insomma «un vero disastro».

Fini affetta tranquillità ma mena fendenti senza risparmio. E dopo aver accusato Dini di incamminare tutti i peggiori vizi del vecchio sistema partitocratico si



Silvio Berlusconi

dice certo che la nuova formazione non porterà via neanche un voto al centro-destra. «Chi vota per Dini non è mai stato di destra». Il presidente del Consiglio resta «un Pinocchio, con l'unica differenza che al burattino di Colodri cresceva il naso mentre Dini non ha neanche il pudore di ammettere di aver preso un impegno e di averlo disatteso».

Si agitano anche i cespugli, i più diretti indiziati a perdere voti a vantaggio della nuova formazione. Già oggi Casini e Buttiglione annunceranno che uniranno le forze e anche nel proporzionale presenteranno liste comuni con un simbolo che unirà la vela dei Ccd e lo scudo crociato del Cdu. Già da ieri comunque alternavano lo sconcerto per la decisione di Dini con battaglieri propositi di vittoria. «Vedrete che sorpresa il 21 aprile - si

lascia sfuggire Carlo Giovanardi, capogruppo ccd alla Camera - quando metteremo a confronto i nostri risultati con quelli di Dini». Ancora più sicuro il suo capo. Pierferdinando Casini è infatti convinto che «i moderati non cadranno nella trappola e certo non abbandoneranno il Polo». Poi c'è anche chi, come Costa, fa notare il cattivo gusto di Dini che alla vigilia delle elezioni fa un partito con il suo nome: «vera decadenza politica». E chi come Giuseppe Pisanu di Forza Italia fa maliziose considerazioni sul simbolo scelto: «forse manca solo l'occhio e il compasso», come noto simboli della massoneria.

Tanto vigore polemico ha avuto un primo effetto pratico in Parlamento. Ieri la conferenza dei capigruppo della Camera non è infatti riuscita a trovare un accordo per discutere la prossima settimana di alcuni provvedimenti come la ricostruzione della Fenice di Venezia e la sciagura di Secondigliano dove in uno scoppio morirono numerose persone. Il capogruppo di An a nome del Polo ha infatti chiarito «che siccome ci troviamo di fronte a un Governo diventato di parte non possiamo favorire l'uso elettorale che il Governo vuole fare di alcuni provvedimenti». Una indicazione condivisa anche da Rifondazione e Lega. Alla presidente della Camera non è rimasto altro che prendere atto del fatto che le prossime sedute saranno puramente tecniche per adempimenti solo formali.

Paolo Tavella

LA PIVETTI DELUSA NON «BACERA' IL ROSPO»

L'Ulivo è al «settimo cielo» Prodi e D'Alema: vinciamo

ROMA — Prodi e D'Alema sono sicuri di vincere con l'aiuto di Lamberto Dini. «Abbiamo grandissima probabilità di vittoria», annuncia il prof. Prodi ai sindaci dell'Ulivo. E' stato lo stesso Dini, ricorda Prodi, ad affermare che la leadership non è in discussione. A Dini resta l'offerta della presidenza della Camera o del Senato: «Sarà lui a scegliere, e a quanto si sente, pare che scelga il Senato, ma questa è una sua decisione».

L'Ulivo quindi si sente ancora più forte ora che Dini si è schierato con il Centrosinistra. D'Alema lo conferma: «Dini arricchisce le prospettive del Centrosinistra e avvicina la possibilità di una maggioranza di governo forte e stabile». Ed a chi gli fa notare che con

Dini è aumentato ancora di più il numero di leader all'interno dell'Ulivo, D'Alema risponde che questa è una prova di forza e non di debolezza.

Prodi è il leader dell'Ulivo, conferma anche il numero due del Centrosinistra Walter Veltroni, «è il nostro candidato premier ed è quello che verrà eletto dagli italiani presidente del Consiglio». E Dini, gli viene chiesto, che farà? «Lo vedremo dopo», taglia corto Veltroni. E precisa che nel maggioritario il Centrosinistra sarà presente soltanto con il simbolo dell'Ulivo. Sia D'Alema che Veltroni e Prodi continuano ad insistere ed al negare che la presenza di Dini possa offuscare la figura ed il ruolo di Prodi. E Prodi difende poi il diritto di Dini a partecipare alle elezioni.

«Aveva l'obbligo assoluto di non scendere in campo - spiega - fino a che non hanno cominciato a picchiarlo a bastonate». Perché, chiede Prodi, doveva essere neutrale «tra coloro che lo sostenevano e coloro che lo sostenevano in una difficile politica di governo». Ad Ernesto Galli della Loggia che lo ha criticato, Prodi risponde bruscamente: «E' un ragazzino del Corriere della Sera». Quanto alla Lega Nord, Romano Prodi e Massimo D'Alema escludono che ci sia la possibilità di un accordo, soprattutto dopo che Bossi ha perorato che non intende affatto chiudere il «Parlamento del nord». Sembra anche sfumata l'ipotesi che la presidente della Camera Irene Pivetti si possa candidare nella lista di Dini con il quale ieri

ha avuto un colloquio. Ha invece smentito di aver incontrato anche Silvio Berlusconi, che ha fatto una analogia smentita. Secondo Roberto Maroni, numero due della Lega, la presidente Pivetti potrebbe aver espresso a Dini il suo rammarico per la scelta fatta da Dini di schierarsi con il Centrosinistra. E' stata la stessa Pivetti a dire a Maroni che se Dini si fosse alleato all'Ulivo «per lei l'alleanza avrebbe perso ogni attrattiva del momento che divide la linea della Lega di non andare né con il Polo né con l'Ulivo». Lamberto Dini ieri ha ricevuto anche l'ex presidente dei deputati leghisti Pierluigi Pietrini che ha lasciato la Lega e non esclude di poter aderire al partito del presidente del Consiglio.

L'ISTITUTO BLOCCA LE INTEGRAZIONI

E' guerra fra l'Inps e Treu

Contestata la delibera del ministro del Lavoro sul pagamento degli arretrati

ROMA — Non è stata una decisione unanime.

Ma la maggioranza del Consiglio di amministrazione dell'Inps non ha potuto fare altrimenti. Tutta colpa di Tiziano Treu. Già, l'Istituto di previdenza non ha potuto racimolare, nelle pieghe di bilancio, i 2 mila miliardi necessari a pagare quanto dovuto quest'anno per l'integrazione al minimo e le pensioni di reversibilità, come inposto dalla Consulta, perché «la diffida del ministro del Lavoro lo impedisce». E ora siamo punto e a capo. Oltre un milione di pensionati resta a bocca asciutta. I sindacati sono furibondi e chiedono un intervento ufficiale della Corte Costituzionale.

Ma Treu non ci sta. Ribadisce che nel Consiglio dei ministri del 7 marzo sarà varato il provvedimento per pagare gli arretrati che ammontano a 20 mila miliardi.

E respinge le accuse dell'Inps: «ho scritto all'Istituto invitandolo a valutare se esisteva la possibilità di reperire nel bilancio le somme necessarie a pagare la parte corrente. Evidentemente c'è qualche difficoltà che andrà valutata».

E' chiaro comunque che l'Inps si chiama fuori dalla vicenda.

«Il Cda - si legge nel comunicato - ha rileva-

I sindacati chiedono che intervenga la Consulta

to che qualsiasi variazione di bilancio, in mancanza di un provvedimento legislativo contenente la copertura finanziaria, costituisce una pura dichiarazione di principio senza i concreti ed effettivi benefici economici per i pensionati».

E questo perché, spiega la nota dell'Istituto,

«l'Inps, non essendovi attivi in bilancio, è costretto a ricorrere alle anticipazioni della Tesoreria anche per far fronte alle spese correnti».

Dopo sei ore di discussione sull'opportunità o meno di utilizzare le anticipazioni di Tesoreria è prevalsa la linea del no. Adesso, però, potrebbe aprirsi un braccio di ferro con il Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ), che aveva indicato ufficialmente la necessità di applicare le sentenze. Il Civ, nella riunione fissata per mercoledì prossimo (e che sarà preceduta, martedì, da un incontro con una delegazione del Cda) potrebbe non approvare la variazione di

bilancio proposta e insistere per il pagamento delle prestazioni.

I sindacati lo pretendono: «Le sentenze vanno rispettate - tuona il leader della Cgil, Sergio Cofferati - è indispensabile che non venga messo in alcun modo in discussione il diritto di milioni di persone di avere quanto gli è dovuto».

Durissimo Corrado Mannucci della Cisl che siede nel Comitato di vigilanza: «è il momento di chiedere al presidente della Consulta di intervenire per chiarire che le sentenze della Corte Costituzionale vanno applicate perché hanno valore di legge e non sono soggette ad interpretazioni».

FU SEVIZIATA DAI NEOFASCISTI IZZO, GHIRA E GUIDO

Donatella, la vittima del Circeo per candidarsi sceglie Fini



ROMA — Da ambienti di destra venivano i suoi carnefici, da quegli stessi ambienti dovrebbero venire i suoi elettori. Donatella Colasanti, la vittima dello stupro del Circeo, si potrebbe presentare alle prossime elezioni nelle liste di Alleanza Nazionale.

E' stata lei stessa, ieri a confermare la notizia a un'agenzia di stampa, testimoniando il proprio disprezzo per quella che lei definisce «sinistra opportunistica». «In questi anni - ha detto Donatella Colasanti - ho avuto diversi motivi per polemizzare contro una certa sinistra opportunistica e ipocrita, avvicinandomi gradualmente alle posizioni del centro-destra. In una forza politica di quell'area sento di poter dare il mio contributo, ne ho parlato anche con Fini inviandogli un fax con i programmi che vorrei portare avanti».

Tra questi, Donatella Colasanti annovera i temi della tutela dell'infanzia, della sicurezza sul lavoro, dell'ambiente e della scuola. «Sono ambiti nei quali vorrei impegnarmi a fondo da un seggio parlamentare» dice con semplicità.

Ma c'è da credere che la sua intenzione farà scalpore.

La storia di Donatella è impressa a sangue nella storia della cronaca giudiziaria del nostro Paese, ma anche nella memoria collettiva. Era il 29 settembre del 1975 quando Donatella Colasanti, assieme a Maria Rosaria Lopez, accettò l'invito di tre ragazzi-bene: Gianni Guido e i suoi due amici neofascisti Angelo Izzo e Andrea Ghira. Sali in auto con loro per recarsi alla villa del Circeo del padre di Guido. Tornò, due giorni dopo, chiusa nel bagagliaio. Accatastata al cadavere della sua amica, coperta di sangue e talmente estenuata dalle sevizie da simulare perfettamente l'aspetto di un cadavere. In quelle 24 ore di orrori accumulò tanto odio da bastarle una vita. Ma anche tanta voglia di dimenticare.

Lei stessa ha avuto modo di protestare ogni volta che le novità giudiziarie riportavano alla ribalta il suo caso e i giornali pubblicavano ancora le foto di quei giorni.

ROMA — Per quasi cinquant'anni noi italiani abbiamo dato il voto a partiti le cui radici ideali affondavano nella storia, sorretti non solo dalla tradizione ma da robuste apparati, capillari e, per inciso, costosi. Adesso un uomo come Berlusconi può conquistare una maggioranza basandosi sulla propria immagine di imprenditore, sia pure corroborata da televisioni e denaro e un uomo come Dini può tentare la medesima avventura, offrendo come garanzia le sue buone doti di amministratore e mediatore. In queste nuove formazioni manca l'ideologia, risultano sfumati gli obiettivi. Non ci sono se-

zioni nelle città e, se c'erano, nessuno più le frequentava. Il messaggio offerto ai cittadini è eminentemente elettorale, come succede in America: dopo di che, per la durata della legislatura, si interromperà il contatto. Se Berlusconi e Dini dovessero per una qualsiasi ragione ritirarsi, scomparirebbero anche i movimenti da loro creati: ciò che non può certamente dirsi per il leader del Pds, di An e perfino dei cattolici nati dalla diaspora Dc.

Se dunque non ha torto chi si riferisce a liste elettorali più che a partiti veri e propri, anche per il tipo di composizione e ricomposizione cui

Un voto senza anima

ci ha abituato la politica recente, siamo pur sempre in presenza di un'iniziativa che altera vistosamente i pronostici per il 21 aprile. L'entrata in gioco di Dini potrebbe determinare il successo di un centro-sinistra dove, presto o tardi, si porrà fatalmente la questione dell'effettiva leadership. Se cioè alla fine comanderà D'Alema, il neonato Rinnovamento avrà solo portato acqua alla sinistra. Se invece la guida andasse allo stesso Dini,

in ciò maggiormente favorito, per lo meno a tempi lunghi, che non Prodi, allora potrebbe realmente avviarsi una politica di moderato progressismo o, come si diceva una volta, riformismo. In ogni modo, i giudizi di oggi valgono fino al giorno del voto. A urne chiuse il vincitore, chiunque sia, avrà avuto ragione.

Questo essendo l'obiettivo, è fin troppo ovvio che Dini, presentando la sua formazione, abbia te-

nuto un linguaggio teso ad attrarre non solo i vasti settori tuttora incerti, ma in specie quelli che un tempo gradivano il rassicurante ombrello centrista, Dc e laici assorbiti. La sua funzione sarà di «contrappeso» rispetto al Pds: e si può scommettere che, qualora si fosse spostato a destra, Dini avrebbe parlato di «contrappeso» rispetto a Fini. Discorso volto appunto a tranquillizzare un'opinione pubblica restia ad una scelta fra ex comuni-

sti ed ex fascisti, quale potrebbe rinnovarsi anche in futuro.

Parlando dei tempi che verranno, sarà bene interrogarsi fin d'ora sulla durata della prossima legislatura. Se D'Alema e Berlusconi resteranno fedeli ai loro progetti, il prevalere di uno schieramento sull'altro non dovrebbe ostacolare un'azione congiunta per riformare sia una parte delle istituzioni sia, soprattutto, la legge elettorale. Andando in porto questo lavoro, ci in teoria basterebbero un paio d'anni, non è azzardato pronosticare un nuovo scioglimento anticipato delle camere. In tal caso, proprio Dini potrebbe es-

sere l'uomo del prossimo decennio. Ma per ora, pensiamo al 21 aprile. La maggior incognita per Dini è connessa al suo permanere a Palazzo Chigi, che secondo gli avversari denota un eccesso di furbizia. Argomento cui la gente è sensibile: e difatti, secondo commentatori come Sergio Romano e Indro Montanelli, il premier avrebbe fatto bene a dimettersi. Ma se il primo ne è convinto, il secondo aggiunge delle obiezioni: in un paese privo di regole, non si vede perché solo Dini fosse tenuto a osservarle.

Giorgio Vecchiato

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione pesante) Fax 7379209 - 7379403

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (8 numeri settimanali) annuo L. 468.000, sei mesi L. 234.000, tre mesi L. 120.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

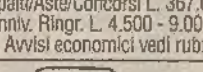
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 370.000 (testi L. 433.000)

R.P.Q. L. 252.000 (testi L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (testi 391.200)

Redazionale L. 232.000 (testi L. 302.400) - Menchietti 1° pag. (a coppia) L. 325.000 (testi L. 1.100.000) - Finestre L. 1 pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Lega L. 357.000 (testi L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 357.000 (testi L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annuv. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi tariffe (+iva)

La tiratura del 28 febbraio 1996 è stata di 56.150 copie



Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: HOEG

Nei «Quasi adatti» la scuola scandisce il tempo dell'ordine

L'ultimo Peter Hoeg («*Quasi adatti*», Mondadori, pagg. 275, lire 30 mila) è in realtà il penultimo. Questo romanzo del giovane scrittore danese è infatti uscito a Copenhagen nel 1993, ovvero un anno prima di «*Il senso di Anna* per la neve», il libro trasformatosi in fretta in bestseller internazionale, che sta diventando un film con la regia di Billie August, con Julia Ormond a vestire i panni della protagonista. E già bastano i due volumi tradotti da Bruno Berni per salutare Hoeg come artista vero, autentico. Altri sono poi annunciati — l'opera d'esordio («*Rappresentazione del XX secolo*»), una raccolta di racconti, il prossimo romanzo sul quale sta ancora lavorando —, ma non ci sono dubbi: Hoeg possiede uno stile personale, mantiene il giusto equilibrio tra ragione e sentimento, ha cose da dire e sa come dirle.

Le qualità letterarie sono forse il frutto di una saggezza conquistata vagabondando per il mondo dopo aver conseguito una laurea in letteratura. Hoeg ha cominciato ad andare per mare trovando cuoco come mozzo e cuoco, poi è stato ballerino, si è sposato con una danzatrice keniana da cui ha avuto due bambine e al ritorno in patria ha preso a scrivere. «Per me — ha detto — in una delle rarissime interviste concesse ai quotidiani — è stata un'esperienza affascinante quella di vivere al confine tra mondi diversi, ho imparato a vedere le cose in modo più fresco. Cerco di trasferire questa visione nella scrittura. Scrivere è per me una passione a fuoco lento, un esercizio di pazienza, il riflesso di quell'ambizione paziente che ho sviluppato nell'infanzia e che ha anche mia moglie: la qualità per cui le donne fanno risplendere le cose, non le costringono ma le aspettano e le fanno arrivare».

Anche nel romanzo appena tradotto (parte dei cui proventi l'autore ha donato a bambini del Terzo mondo), Hoeg narra storie di emarginati, mescolando analisi della realtà con interrogativi di natura filosofica sui concetti di ordine, caos, diversità, dubbio, intolleranza. «Il mio unico fratello spirituale — afferma Smilla —. Fui commossa quando all'università ci esposero il passo dei «*Principia Mathematica*» in cui fu oscillare un secchio pieno d'acqua e si serve della superficie obliqua dell'acqua per argomentare che dentro e intorno alla terra che ruota, al sole che gira e alle stelle che ondeggiano rendendo impossibile trovare un punto fisso di partenza e un punto fermo nell'esistenza, c'è lo Spazio Assoluto, ciò che rimane fermo, ciò a cui possiamo aggrapparci».

Nei «*Quasi adatti*» l'assenza dello Spazio Assoluto, del punto fermo, costituisce il problema fondamentale. Senza di esso bisogna fare i conti con il tempo: il tempo pubblico (il tempo dell'ordine) scandito dagli orologi — la scuola che seleziona e alleva cittadini modello scroscando la loro personalità, sforzandosi di trasformare bambini in automi, in replicanti — cui si affianca il tempo privato, il tempo lento dello sviluppo, della riflessione, della crescita individuale. All'istituto Biehl il tempo ufficiale è ritmato dai rintocchi degli orologi. Ogni rinvio, ha osservato un critico, è una goccia che scava il cervello, un ticchettio che occupa qualsiasi spazio vuoto. Spiega Hoeg in una bellissima pagina: «E come fossero stati costruiti dei tunnel stretti, uno ci cammina e non può uscire, sono invisibili come il vetro appena pulito, uno a non li vede se non ci va a sbattere».

A tentare di farli saltare in aria provano tre adolescenti, Peter — il protagonista esplicitamente disegnato su eventi di cui Hoeg è stato testimone —, Katarina e August, il bambino autistico su cui grava il sospetto di aver ucciso i genitori. Cosa accade non è opportuno svelarlo. Basti dire che la salvezza passerà attraverso il dolore e la tragedia, lasciando una traccia incancellabile. Ma sarebbe un errore leggere il romanzo come un puro e semplice atto d'accusa contro un sistema scolastico assurdo e crudele. Altri lo hanno già fatto prima di Hoeg, e magari meglio di lui, cominciando da Dickens e proseguendo con Musil, Hesse e Robert Walser. Il punto centrale del libro — proposto da Hoeg con grande maestria, in maniera secca, asciutta, mai retorica — è rappresentato proprio dallo scontro tra i due tempi, quello pubblico e quello privato.

Una dialettica, ipotizzata lo scrittore, è inevitabile. E la dialettica presuppone come condizione fondamentale la ricerca dell'equilibrio. Se però l'ordine ufficiale vuole avere una preminenza assoluta, allora l'individuo è costretto a spingersi verso il limite, a mettersi completamente in gioco e a osare quanto in altre circostanze non avrebbe mai fatto. Anche in questo caso, tuttavia, c'è un bivio: si può tentare di abbattere le porte oppresse, con pazienza, provare ad aprirle. Peter decide per la seconda ipotesi. E vince — sia pure a caro prezzo — conquistando il suo tempo. «Il corpo — osserva — ogni attimo muore un po', ma contemporaneamente si conserva e si ricrea. In ogni momento assicura l'infinita regolarità del respiro e del polso, che può mutare, crescere e culminare in paura, panico o estasi per poi tornare in equilibrio. E allora si può trasformare per brevi attimi in cicli di perfetta armonia, un'oscillazione costante, matematicamente regolare».

Edoardo Poggi

SAGGI: STORIA SOCIALE

Patrimoni di famiglia

I Brignole di Genova e la loro ricchezza, diventata bene comune

Un testo documentatissimo, ma romanzesco

per la quantità di notizie sui membri del casato, sulle fortune accumulate: inventari di corredi, argenteria, mobili, quadri, pizzi, arazzi...

L'autore più sofisticato che Genova avesse mai visto: Van Dyck. Suo figlio Anton Giulio I (1605-1662), figura di spicco della civiltà letteraria barocca (scrive in poesia e in prosa), è meno sensibile all'attrazione del fasto, ma getta le basi dell'edificazione di quel «*palladium*» che sarà il Palazzo rosso della Strada nuova, l'odierna via Garibaldi.

Questo edificio, oggi sede del museo in cui è visibile la quadreria dei Brignole, viene costruito per iniziativa dei due

figli Ridolfo e Gio Francesco II, e rappresenta lo stimolo per nuovi acquisti di «*dipinti e arazzi, tavoli da muro e specchiere, sculture, lumiere e servizi d'argento*». A questo, nella medesima strada, anzi, di fronte, si aggiungerà, per merito di Maria Durazzo, moglie di Gio Francesco II, il non meno famoso Palazzo Bianco, il secondo grande museo della città.

Il figlio di Gio Francesco II, Anton Giulio, ha vita breve e con lui si conclude il periodo

d'oro della «*cultura abitativa*» della famiglia, caratterizzato da un rapporto costante tra i tre tipi essenziali di beni: 40 per cento di mobili, e 30 per cento di rispettivamente di argenti e quadri.

Con Gio Francesco III (1695-1760), primogenito di Anton Giulio II, aumenta notevolmente la dotazione della biblioteca della famiglia, e si entra in uno scenario non solo genovese ma europeo di ricchezza e di fasto. Prima di essere eletto Doge, tra il 1736 e

il 1738, è inviato straordinario a Parigi, dove vive in tre appartamenti all'Hotel de Bourbon «*con staffieri, ufficiali, servitori con livree gialle d'oro*», e alla sua tavola si bevono «*vini di Champagne e Borgogna*» e si mangiano «*arrosti di agallo vergine*».

Tra i componenti della famiglia Brignole non mancano naturalmente i dissidi di interesse, che, morto il Doge, coinvolgono gli eredi in una «*lite furibonda*» sul possesso di Palazzo Rosso. Anton Giulio III, figlio di Ridolfo, porta a compimento il cammino in ascesa dei Brignole. Tutte le ricchezze si concentrano in lui e da questo culmine inizia una lenta decadenza. Antonio, figlio di Anton Giulio III, è l'ultimo dei discendenti. «*Grand ambassadeur du petit roi*» (del Re di Sardegna), trae dalla carica soltanto lustro, mentre spende «*somme veramente ingenti*» per non tradire la fama e il prestigio della famiglia.

Nel 1864, interpretando la sua volontà, gli eredi Duchi di Galliera donano il palazzo Rosso «*con le trentatré gallerie di quadri e biblioteche di Comune di Genova*». È una galleria che comprende opere di artisti come Barocci, Caravaggio, Cigoli, de Wael, Grechetto, Guercino, Magnasco, Passignani, Piola, Poussin, Preti, Renti, Rubens, Strozzi, Tiziano, Veronese, e altri non meno importanti, e in mezzo a cui splende il ritratto a cavallo di Anton Giulio, eseguito dall'ideale della nobiltà della Repubblica, il van Dyck.

Con questa straordinaria acquisizione, vanto della moderna Genova, avviene il travaso, come ben inteso, in un capitolo del libro, «*dalla magnificenza privata al godimento pubblico*». L'avidità di beni di una grande famiglia, al culmine della potenza e saturazione, si è misteriosamente trasformata in un'impensabile generosità.

Luigi Fenga



Una veduta di Palazzo Rosso a Genova: ieri casa dei Brignole, oggi museo.

MOSTRE: L'AIA

Vermeer, un «avaro» maestro dell'inquadratura

Ventidue quadri, i due terzi della sua scarsissima produzione, esposti da domani al Mauritshuis Museum

L'AIA — Grandissimo e misterioso artista, tra i maggiori del '600, Johannes Vermeer viene riscoperto e svelato in molti modi: mostra a lui dedicata, che si apre domani al Mauritshuis Museum dell'Aia, e si protrarrà fino al 2 giugno.

La mostra, che dovrebbe attirare almeno 250 mila visitatori, raccoglie per la prima volta due terzi delle sue opere, ventidue quadri della scarsissima produzione dell'artista, uno degli elementi che hanno reso misteriosi molti tratti della sua vita e della sua carriera.

La mostra arriva in Europa dopo il successo alla National Gallery di Washington, museo che con il Mauritshuis ha curato la lunga preparazione. Nelle sale neoclassiche del museo, ex sede della scuola militare, è ricostruito il percorso artistico di Vermeer: dalle prime opere storiche, come «*Santa Prassede*», «*Cristo in casa di Marta e Maria*» e «*Diana e le ninfe*», datate tra il 1655 e il 1665, ai quadri della maturità come la «*Lettrice in blu*» (1663-64), la famosissima «*Merlettaia*» del Louvre, e l'altrettanto celebre «*Fanciulla con turbante*». Scene di interni domestici, dove il gioco di luci e ombre, l'eccezionale tecnica prospettica, le inquadrature «*fotografiche*» di soggetti colti quasi di sorpresa — lontani dalla cristallizzazione delle pose classiche dell'epoca — hanno

fatto di Vermeer un artista inimitabile. L'unicità della mostra sta nel poter confrontare opere mai viste insieme: per secoli di Vermeer si è saputo ben poco, ma gli studi per la mostra e il restauro a cui sono state sottoposte alcune dipinti hanno svelato nuovi particolari sulla sua vita e arte. E' stata scoperta la sua tecnica per la prospettiva, ottenuta con un piccolo chiodo messo nel punto di fuga del quadro, il cui foro è presente in almeno dieci dipinti.

Tra le opere dedicate alla città dove visse e morì, la più famosa è la «*Veduta di Delft*» (1660-61), che con l'attenzione ai particolari, inedita per la sua epoca, è una testimonianza del

fasto della città fortificata scelta come quartier generale da Guglielmo d'Orange, durante la rivolta contro gli spagnoli del 1572. Il volto più intimo e tranquillo della città è invece rappresentato dalla «*Stradetta*» (1657-1658).

Dopo la morte, il nome di Vermeer, molto famoso tra i contemporanei, cadde nell'oblio. Fu riscoperto solo a metà '800.

In occasione della mostra, sono state organizzate altre iniziative: al Museo storico dell'Aia è possibile visitare una ricostruzione della società olandese del diciassettesimo secolo e al Stedelijk Museum di Delft è presentata una selezione di opere di contemporanei di Vermeer.



Particolare da «*Lo studio dell'artista*» di Vermeer, un genio da riscoprire.

ASTA

Il conte e un tesoro di cani

LONDRA — E' un aristocratico italiano il promotore della prima asta internazionale dedicata ai cani, in un paese dove gli animali sono la passione nazionale.

Il 28 marzo da Christie's a Londra verrà battuta infatti la collezione del conte senese Alarico Palmieri: si tratta di 170 lotti, tutti raffiguranti il migliore amico dell'uomo.

Vi sono in questo particolare «*tesoro*» porcellane, dipinti, argenteria e soprammobili, per un valore complessivo che si aggira attorno alle 300 mila sterline (equivalenti a 750 milioni di lire). Ogni pezzo immortala nobili esemplari canini di razza pura.

Ce n'è per tutti i gusti: da bastoni da passeggio con testa di cane per polmello (del valore di circa 400 mila lire) a una lussuosa cuccia in stile neoclassico, con tanto di cuscino in velluto imbottito e trafiletto in oro (attorno ai 10 milioni di lire).

ARTE

E' morto Toni Benetton

TREVISO — E' morto martedì sera, all'età di 85 anni, lo scultore trevigiano Toni Benetton, uno tra i maggiori maestri italiani del ferro battuto.

L'artista è deceduto all'ospedale di Treviso a causa di alcune complicazioni seguite ad un intervento al cuore, al quale si era sottoposto martedì mattina.

Dopo aver frequentato l'Accademia di Venezia, Benetton rivelò il suo talento fin da giovane ma i riconoscimenti più prestigiosi giunsero tardi.

LIBRI

Vedere il Friuli e Villa Manin

UDINE — Domani alle 18.30, al Salone del Parlamento del Castello di Udine, sarà presentato il volume «*Guida all'architettura del Novecento di Udine e provincia*», curato da Marco Pozzetto, con prefazione di Carlo Sgorlon, edita da Electa. La pubblicazione nasce sulla scia della fortunata collana «*Guida all'architettura*» per volontà del Rotary Club di Udine e di Rino Sneider, con l'intento di diffondere il valore artistico delle costruzioni architettoniche di Udine e della sua provincia, e di renderne accessibile la conoscenza a un pubblico largo.

Sempre a Udine, domani alle 18, sarà presentata anche un altro libro: «*Villa Manin e il suo parco, una secolare vicenda artistica*». Si tratta di una nuova guida dello storico complesso di Passariano, edita dalle Arti Grafiche Friulane. Alla presentazione, che si svolgerà alla sala convegni di Villa Manin alle 18, prenderanno parte Caterina Furlan, direttore del Dipartimento di

storia e tutela dei beni culturali dell'Università degli studi di Udine, Gilberto Ganzer, conservatore della villa, e gli autori. Questo importante strumento di conoscenza dello storico e artistico complesso di Villa Manin, sottolineano i curatori, mancava da oltre vent'anni.

Il volume contiene, oltre ai risultati di approfondite ricerche, anche informazioni utili per accompagnare i visitatori nel loro «*tours*» all'interno della villa e nel parco.

CACCIA APERTA AL SERIAL-KILLER CON ELICOTTERI E CANI SULLE MONTAGNE FINO AI CONFINI DEL TIROLO AUSTRIACO

A Merano terrore e stato d'assedio

Anche l'ultimo omicidio compiuto con la stessa pistola - Si precisa l'identikit dell'assassino: alto più di un metro e ottanta, biondo stempiato

MERANO — Dopo l'omicidio dell'altra sera che porta a quattro, nel giro di 20 giorni, le vittime del serial-killer, continua la caccia all'assassino. Anche l'ultima vittima del «maniac» l'impiegato Paolo Vecchiolini, 36 anni, è stato infatti ucciso con un colpo di pistola calibro 22 alla testa. Stessa arma e stesse modalità dei tre precedenti delitti: l'8 febbraio in cui furono uccisi il banchiere tedesco Hans Otto Detmering e la sua compagna italiana Clorinda Cecchetti e, sei giorni dopo, quando venne assassinato il contadino Umberto Marchioro.

«Riteniamo che abbia agito sempre la stessa persona», ha affermato il direttore del servizio centrale operativo Rino Monaco che ieri ha partecipato ad un vertice con i magistrati di Bolzano. Ed ha aggiunto che questa circostanza sarebbe avvalorata da «alcuni testimoni».

Per i primi tre delitti è in carcere da una settimana meranese Luca Nobile, 24 anni, che si è sempre proclamato innocente. E ieri il giudice per le indagini preliminari Edoardo Mori ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata dai legali del giovane perché vi sarebbe necessità di ulteriori accertamenti non escludendo neppure l'ipotesi del reato di favoreggiamento per aver sviato le indagini con le sue testimonianze. Il magistrato ha spiegato tra l'al-



Paolo Vecchiolini è stato ucciso con la pistola che ha già fatto tre vittime.



tro che «gli elementi di sospetto non sono venuti meno» e che «Nobile è al momento l'unico collegamento con Umberto Marchioro», il con-

tinuo assassinio a Sinigo, quartiere dove anche il giovane viveva. «Allo stato degli atti non si può escludere - ha aggiunto Mori - che

Nobile possa essere un complice. Ha fatto delle dichiarazioni contraddittorie e fornito un identikit che non corrisponderebbe all'assassi-

no».

Intanto polizia e carabinieri stanno cercando di dare un nome al «vero» assassino mentre la scientifica ha quasi pronto il suo identikit. A differenza dei primi tre delitti, infatti, l'omicidio dell'altra sera ha avuto una testimone importante, Ivonne Sanzio, 32 anni, architetto e fidanzata di Vecchiolini. I due dovevano sposarsi tra poco. La donna stava camminando al suo fianco quando il killer si è avvicinato da dietro, ha sparato colpendo l'uomo all'orecchio destro.

La fidanzata della vittima ha potuto fornire comunque una descrizione abbastanza precisa dell'assassino: alto più di un metro e ottanta centimetri, biondo anche se stempiato, con una barba corta. Indossava una tuta da ginnastica blu e sulle spalle portava uno zainetto dello stesso colore. Sul posto del delitto è stato trovato anche il bossolo del proiettile sparato.

A Merano è caccia all'uomo. Mentre la polizia scientifica di Padova sta predisponendo un identikit dell'assassino di Paolo Vecchiolini, è stata avviata una nuova battuta nella zona delle passeggiate Tappeiner e verso Tirol, sopra Merano. E' in questa direzione che il killer è fuggito l'altra sera. Nella notte ci sono già state vaste ricerche anche con cani ed elicotteri.

DISDETTE DALLA GERMANIA

Adesso il sindaco teme per davvero una fuga di turisti

MERANO — La cittadina termale adagiata nella conca alla confluenza tra il fiume Adige ed il torrente Passirio, lungo il quale si dipanano le passeggiate che hanno visto le prime due vittime del serial killer, ha paura. Lo conferma il sindaco, Franz Alber, che spiega: «Ora, dopo il quarto delitto, la paura in città è cresciuta immensamente: ci troviamo davanti probabilmente ad uno psicopatico, uno che uccide a caso, potrebbe toccare a chiunque».

Alber è molto preoccupato: «L'ultimo delitto - spiega - è accaduto in pieno centro, in una zona perfettamente illuminata, in un'ora della serata nella quale solitamente c'è ancora parecchia gente in giro. Avevamo tirato un respiro di sollievo quando abbiamo letto sui giornali che il presunto assassino era stato catturato, ma ora, dopo questo nuovo delitto, abbiamo più paura di prima. L'unica soluzione possibile, ora, è che l'assassino sia trovato al più presto».

«E' uno di quei momenti - confida il primo cittadino di Merano - nei quali uno non vorrebbe essere il sindaco. Tutti mi chiedono se è stato fatto davvero tutto il possibile. Ma io cosa posso fare, posso soltanto rafforzare la sorveglianza da parte dei miei vigili, che sono impegnati in tutti i turni a pattugliare la città, di giorno e di notte».

Nota per il suo clima particolarmente mite a ridosso delle Alpi, meta da secoli di viaggiatori e di turisti, oggi la cittadina ricca di turismo, alberghi, cliniche e pensioni, teme che le notizie sul killer, apparse in questi giorni anche su tutti i giornali tedeschi, possano influenzare negativamente la stagione turistica, ad un mese dalle prime fioriture primaverili.

«Le prime disdette di prenotazioni - spiega il sindaco - le abbiamo avute dopo il primo omicidio, data l'enorme risonanza che ha avuto in Germania la morte di Otto Detmering, della Bundesbank. E oggi, dopo la notizia del quarto delitto, temiamo che le conseguenze saranno ancora peggiori». «Del resto - aggiunge Alber quasi scosso - che cosa dobbiamo dire ai nostri ospiti? Non possiamo fare finta di niente, dire loro venite, qui non succede nulla».

Merano città tranquilla: «Nelle statistiche di fine anno della polizia - spiega Alber - risulta sotto la media della criminalità, delitti gravi come questi ultimi non si ricordano a memoria d'uomo». Per la conca nera, la città è finita sui giornali poche altre volte: una decina d'anni fa per un attentato separatista incruento all'albergo dove alloggiava l'allora presidente del consiglio Giulio Andreotti, un'altra volta per la storia romanzesca di un tesoro che si favoleggiava i nazisti avessero nascosto tra le mura di Castle La-bers.

Tre anni fa, un giovane fu accoltellato mentre passeggiava la sera sotto i portici, colpito con freddezza da una decisione da uno sconosciuto. Alla luce degli ultimi quattro omicidi, c'è chi sospetta che quell'accoltellamento, sinora senza responsabili e senza un movente, possa essere stata la «prova generale» del serial-killer che ora è entrato in azione armato di una pistola.

I REATI IPOTIZZATI DALLA PROCURA DI MILANO NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA «UGOLE PULITE»

Sanremo, associazione per delinquere

Si parla anche di tentata concussione - Sequestrati documenti nelle venti sedi Rai dove si era votato per il Festival



Pippo Baudo alla vigilia dell'intervento alla gola.

MILANO — Associazione per delinquere e tentata concussione. Sono questi i reati ipotizzati dal sostituto procuratore Giovanni Ichino contro gli indagati di «ugole pulite», l'inchiesta sul Festival di Sanremo che, nei giorni scorsi, ha portato gli uomini del Nucleo operativo dei Carabinieri di Milano ad acquisire documenti in venti sedi Rai, dove si svolte le votazioni, e negli uffici milanesi dell'Explorer, la società di sondaggi incaricata di raccogliere i dati.

Il blitz dell'Arma è scattato a mezzanotte e un quarto di sabato scorso, esattamente dieci minuti dopo la conclusione delle operazioni di voto, quando una mezza dozzina d'investigatori

hanno bussato alle porte dell'Explorer. Qui sono stati portati via, nel corso di un'operazione durata cinque ore, tutti i fax giunti dalle sedi periferiche. Ventiquattro ore dopo la scena si è ripetuta negli uffici Rai.

E' chiaro quindi che la magistratura ha monitorato passo per passo quanto accaduto durante l'ultimo Festival e quando ha deciso di muoversi lo ha fatto a colpo sicuro. L'Explorer che, da 4 anni, forma le giurie e le fa votare non risulta al momento coinvolta nelle indagini. In un comunicato la società ha espresso in un comunicato la «propria assoluta estraneità alle irregolarità nella gestione delle procedure di voto» e ha precisato che la

La Explorer

dichiara:

non c'è stata

irregolarità

magistratura «non ha operato né sequestri, né perquisizioni nella sede».

Il complesso «Neri per Caso» invece in una nota diffusa dalla loro casa discepolica, ha smentito che uno dei loro componenti sia stato sentito o citato come teste su queste vicende, come scritto da qualche quotidiano. E smentisce di aver de-

posto davanti a Giovanni Ichino anche Teddy Reno, il marito di Rita Pavone. Reno, comunque ha parole durissime per Baudo, e sostiene che nel 1993 sua moglie fu esclusa all'ultimo momento dal Festival. «Ho raccolto molte voci su questa storia - spiega il cantante - ma non ho pensato di rivolgermi alla magistratura come avevo fatto durante l'inchiesta sulla vecchia gestione».

La situazione comunque è in piena evoluzione. In queste ore gli investigatori stanno esaminando il materiale sequestrato prestando particolare attenzione a flussi di voto e le loro variazioni. Sotto esame sono anche i nominativi dei ventuno notai, scelti dalla

Rai, messi a sovrintendere le votazioni. Ugole pulite è un'indagine con origini lontane. Tutto è cominciato il 18 gennaio del '95 quando Giovanni Ichino ha iscritto i primi nomi di manager di case discografiche sul registro degli indagati in seguito alla denuncia di un cantante che sosteneva di essere stato costretto a pagare 200 milioni per essere ammesso alle selezioni.

Grazie a decine e decine d'intersezioni telefoniche il numero delle persone coinvolte è salito fino a venti e i militari dell'Arma hanno anche i loro riflettori anche sul festival di Castrocaro. Nelle prossime settimane verranno tirate le somme e Pippo Baudo potrebbe essere sentito come testimone.

VIA LIBERA DEFINITIVO DELLA CAMERA (CON L'ASTENSIONE DI FORZA ITALIA)

Una legge-lampo per «strozzare» gli usurai L'interesse eccessivo diventa un crimine

Dirigenti della Fiat rinviati a giudizio per morti da cancro

TORINO — Il procuratore aggiunto della pretura di Torino ha rinviato a giudizio dodici manager della divisione Fiat Auto che operarono nella azienda automobilistica torinese tra gli anni Sessanta e Settanta. L'accusa nei loro confronti è di omicidio colposo, in relazione al decesso di tre operai che morirono in conseguenza di tumore ai polmoni, una malattia che avrebbero contratto lavorando nel reparto bagni galvanici delle carrozzerie di Fiat Mirafiori. Gli operai morti sono Bartolomeo Girardi, Mario Cerza e Angelo Fonsmor-ti. Fra i dirigenti rinviati a giudizio c'è anche Luigi Francione, attuale direttore centrale Fiat.

Partorisce sei gemelli poi dice: «Aiutatemi»

NAPOLI — Si chiamano Sara, Mariarosa, Deborah, Pasquale, Emanuele e Anna, i sei gemelli nati a Napoli nel Policlinico «Federico II». La mamma, Carmela Carotenuto, sta bene ma ha bisogno di aiuto. Dice «Faccio un appello a chi può darmi una mano; abbiamo bisogno di assistenza, pannolini, tutto. Abbiamo sette figli e il lavoro di mio marito non consente di navigare nell'oro».

Cento lire di stipendio a un impiegato a Pisa

PISA — Un febbraio davvero «corto, corto e maledetto» per un signore di Pisa, impiegato in una scuola professionale che questo mese ha ricevuto uno stipendio di 100 lire: esattamente quanto rimaneva da un conguaglio Irpef che l'interessato ha immediatamente contestato. L'impiegato sostiene invece di aver già versato l'anticipo Irpef.

ROMA — Via libera definitiva alla nuova legge contro l'usura. La Commissione Giustizia della Camera l'ha approvata definitivamente ieri sera a tempo di record in sede deliberante, senza quindi passare dall'aula. La votazione finale ha fatto registrare 27 «sì» e soli tre astenuti, tutti nel gruppo di Forza Italia (Pierangelo Paleari, Tiziana Parenti e Marianna Li Calzi) che non hanno contestato la legge ma il suo iter troppo veloce. Per lo stesso motivo Raffaele Della Valle non ha nemmeno partecipato alla votazione.

Ma vediamo nel dettaglio le novità principali del provvedimento, per il quale hanno subito espresso grande soddisfazione le organizzazioni

del commercio, a cominciare dalla Confindustria. Anzitutto l'istituzione del cosiddetto «tasso-soglia». I giudici potranno così considerare usurai i tassi che superano del 50 per cento il tasso medio praticato in Italia.

Nonostante le critiche di Bankitalia e dell'Abi, contrarie alle definizioni del tasso, d'ora in avanti chiunque, banche e finanziarie comprese, «borderline» la cifra media ricavata, sarà soggetta a pene severissime: da 1 a 6 anni di reclusione, con multa da sei sino a trenta milioni. Le pene saranno aumentate di un terzo sino alla metà in alcuni casi, come quando l'usura viene

praticata direttamente da una banca o da un istituto autorizzato. Per chi richiede in garanzia alla vittima quote societarie o proprietà immobiliari potrà addirittura scattare la confisca dei beni.

Perché la legge entri in vigore, e dunque cominci a produrre tutti i suoi frutti, sia deterrenti che punitivi, bisognerà però aspettare ancora un anno. Tanto è il tempo necessario perché sia messo in pratica il meccanismo del tasso usurario. Infatti, la nuova legge concede sei mesi di tempo per il censimento delle diverse categorie di prestiti e altri sei per le prime rilevazioni dei tassi medi da parte del ministero del Tesoro. La nuova normativa

prevede poi l'istituzione di un Fondo in favore delle vittime degli strozzini. Sono stati stanziati dieci miliardi per questo scopo: il contributo verrà in parte dallo Stato, in parte dai beni degli usurai che, secondo la legge, dovranno essere sequestrati. Per accedere al fondo - le cui somme saranno erogate a tasso zero - dovrà esserci stato però almeno il rinvio a giudizio dell'usuraio denunciato. An chiedeva che ci fosse almeno la condanna in primo grado, ma un emendamento in questo senso è stato bocciato.

C'è infine il Fondo di Solidarietà: servirà ad aiutare le potenziali vittime degli usurai a trovare accesso presso le banche.



Erik Priebke

POTRANNO COSTITUIRSI PARTI CIVILI

Contro Priebke di scena i parenti delle vittime

ROMA — L'ufficiale nazista Erik Priebke dovrà rispondere anche a loro, al dolore dei familiari dei 335 civili massacrati alle Fosse Ardeatine. Per la Corte Costituzionale non esiste alcun «ragionevole motivo» per escluderli dalla richiesta di un risarcimento, morale prima ancora che economico, anche se richiesto in sede di processo penale militare.

Ma più che indennizzi pecuniari - ha subito commentato una soddisfatta Tullia Zevi, presidente delle Comunità ebraiche - tutte le future parti civili hanno preteso e ottenuto un ruolo, quello di «testimoni non muti, capaci di esprimere tutti i loro sentimenti», e soprattutto di farlo in processo, potendo interrogare e guardare negli occhi uno dei responsabili dell'eccidio.

Con la decisione di ieri la Consulta ha dunque cancellato ogni disparità di trattamento fra processo penale ordinario e militare, in relazione alla costituzione di parti civili. Fra due settimane, quindi, quando con ogni probabilità verrà rinviato a giudizio, l'ufficiale nazista si troverà di fronte - a richiedere giustizia - sia lo Stato italiano che le associazioni e gli Enti cui la Consulta ha dato il suo assenso.

Parteciperanno al processo l'Anfim (associazione nazionale famiglie martiri italiani), il Comune e la Provincia di Roma. La costituzione della Comunità ebraica è stata respinta solo per ragioni tecniche, poiché

la richiesta era pervenuta oltre i termini. Priebke è imputato di concorso in violenza con omicidio continuato in danno di cittadini italiani. Secondo la sua versione non poté che «eseguire» ordini provenienti dai superiori. Secondo i magistrati godde invece di sufficiente autonomia decisionale. Per cui va processato e punito.

La questione di legittimità costituzionale era stata sollevata dal Gip Giuseppe Mazzi. Secondo costui, i familiari e i rappresentanti delle vittime e delle parti offese potevano chiedere risarcimenti e ragioni, morali ed economiche, in un processo penale «militare» ma non in uno militare. Ad impedirlo c'era l'art. 270 del codice penale militare.

Da ieri questa norma è stata «cancellata», in quanto ritenuta incostituzionale, nella fattispecie contraria ai diritti inviolabili alla difesa e all'eguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge. Per il presidente della Corte, Mauro Ferri, «l'esclusione della parte civile dal processo penale militare impediva, senza alcun ragionevole motivo, sia la partecipazione attiva al processo, cioè l'accertamento dei fatti, sia la possibilità di ottenere in sede penale risarcimenti e restituzioni».

Da qui dunque la «scure» giuridica della Corte, che ha ridato «voce» a tutti coloro che «rimangono» dopo la violenza di un delitto che ha colpito un proprio interesse o una persona cara.

IN PUGLIA NUOVO DRAMMA DI QUEST'ITALIA INDEBITATA E NELLA MORSA DEL RICATTO

Assediato dagli strozzini, si butta dalla scogliera

TARANTO — «Non ce la faccio più». Sono stritolato dai debiti. Questo l'ultimo disperato messaggio che Luigi Cinefra, 57 anni, titolare di un'agenzia immobiliare a Taranto, ha lasciato ai suoi familiari. L'uomo, angosciato e incapace di fronteggiare le richieste sempre più pressanti degli usurai, non ha trovato di meglio che togliersi la vita gettandosi a mare da una scogliera a lasciandosi andare nelle acque fredde dello Jonio.

Si tratta dell'ennesima vittima dell'usura, che in Puglia fa ancora da padrone e che proprio ieri ha visto l'arresto di due commercianti di Francavilla Fontana, che avevano concesso prestiti ad un falegname del luogo con interessi del 120 per cento annui. Luigi Cinefra, gestiva un'agenzia immobiliare intestata alla moglie, Teresa Orlando di 51 anni, ma era lui il vero titolare: gestiva i conti bancari e tutte le attività,

prevalentemente legate al rilascio di certificati ed all'intermediazione immobiliare.

Negli ultimi mesi le cose si erano messe male, le banche avevano ristretto il credito e Luigi Cinefra si era rivolto agli usurai, accettando tassi che avevano portato a cifre iperboliche il suo debito di pochi milioni. L'altro ieri sera, la decisione di farla finita. L'uomo si reca come al solito in ufficio, con tutta probabilità passa il pomeriggio a meditare sulla sua situazione e a trovare soluzioni per fronteggiare le scadenze.

La sera, ormai senza speranza scrive con grande lucidità il biglietto ai suoi familiari e poi sale a bordo della sua «Peugeot 205» e si dirige verso la scogliera. Lascia l'autovettura e si butta a mare senza esitare. Alle 22.30 scatta l'allarme. Il figlio Francesco, preoccupato di non vedere il padre a casa, si rivolge alla polizia: non ci vuole molto a ritrovare la vettura, sulla scogliera

in contrada «Battaglia». Poche ore dopo, il corpo viene ritrovato.

Il magistrato che dirige le indagini, Vincenzo Petrucci, vuole vederci chiaro nella vicenda e inizia le indagini ad ampio raggio. La moglie, Teresa Orlando, non ha saputo dare indicazioni precise per risalire agli usurai. Ha ammesso che il marito era in difficoltà finanziarie, ma non immaginava certo che lo avrebbero spinto al suicidio.

L'ennesima vittima dell'usura riporta agli onori della cronaca una regione, la Puglia, nella quale ci sono banche private che tra commissioni, interessi e competenze sono state capaci di far lievitare un prestito del 121 per cento annuo. Le finanziarie sono disposte a erogare credito a tutti, compresi ai protestati, salvo poi rivalersi con minacce sui medesimi o con prestazioni sessuali sulle casalinghe che chiedono piccole somme per togliersi qualche capriccio.

DOPO LA DENUNCIA DI BERLUSCONI SULLA PRESUNTA FUGA DI NOTIZIE

Indagato tutto il pool

D'Ambrosio: «Siamo in pieno caos, sto pensando di lasciare la magistratura»

MILANO — «Abbiamo toccato il fondo, se il legislatore non si dà una mossa me ne vado dalla magistratura». Il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio reagisce duramente all'iscrizione dell'intero pool di Mani Pulite sul registro degli indagati di Brescia. Un atto dovuto, una conseguenza di un esposto presentato da Silvio Berlusconi. «Prima di creare inchieste parallele - ha spiegato il coordinatore di Mani Pulite - è necessario attendere la fine del processo. Chi si sente danneggiato potrà denunciare, ma non prima. Così siamo nel caos. Se ogni volta che è in corso un procedimento si deve aprire un'inchiesta parallela per valutare i comportamenti dei giudici, si arriverà al punto che non si faranno più processi».

L'esposto-denuncia di Berlusconi contro il pool era stato presentato la scorsa estate per la fuga di notizie e il presunto accanimento giudiziario nei confronti dell'ex presidente del consiglio e delle società del gruppo Fininvest. I magistrati indagati sono Piercamillo Davigo, Margherita Taddei, Francesco Greco, Gherardo Colombo, l'ex pm Antonio Di Pietro e il Procuratore capo Francesco Saverio Borrelli. L'iscrizione nel registro degli indagati da parte della procura di Brescia, competente territorialmente a giudicare i colleghi milanesi, è un atto tecnicamente dovuto.

La notizia di reato in un primo momento era stata iscritta nel modello 44 che riguarda le denunce contro ignoti. Un mese fa i pubblici ministeri bresciani Salamone e Bonfigli avevano chiesto la proroga degli indagati al gip Giuseppe Ondi. Quest'ultimo ha concesso la proroga e ha ordinato l'iscrizione dei magistrati nel modello 21 del registro degli indagati: per andare avanti con l'inchiesta infatti c'era bisogno di indicare i nomi delle persone sui cui si indaga.

IL NUOVO GUARDASIGILLI INTERVIENE DOPO LE POLEMICHE

«Ispettori, tornatevene a casa»

ROMA — Ispettori: tutti a casa. Il nuovo ministro della Giustizia Vincenzo Cialini ha inviato una lettera ai sette dirigenti dell'ufficio ispezioni sollecitandoli a scegliere un altro incarico. L'invito, non troppo velato, a fare i bagagli, è contenuto nelle poche righe che il diplomatico ma irremovibile Guardasigilli ha spedito agli 007 ministeriali: rientrate in ruolo. Come dire: cercate un altro posto. Questo per favorire l'avvicendamento necessario in un ufficio così delicato. La conferma è venuta dal vice capo degli ispettori Vincenzo Nardi, in un'intervista al Tg1.

«Ci ha chiesto se abbiamo preso delle automobili determinazioni per rientrare in ruolo», dice Nardi. «Credo che il ricambio riguarderà tutte le direzioni generali».

Insomma lo 007 ministeriale esclude che l'iniziativa del ministro possa essere interpretata come una «defenestrazione» dei responsabili dell'ufficio. Si inquadra invece in un complessivo avvicendamento che Cialini vorrebbe realizzare tra tutti i magistrati che siano stati distaccati a Via Arenula da più di sette anni.

La lettera di congedo è stata inviata al capo degli ispettori Dinacci (già in aspettativa) per il quale la procura di Brescia aveva chiesto il rinvio a giudizio per concussione e omissione di atti d'ufficio, nell'ambito dell'inchiesta Di Pietro. Sarebbe in pratica accusato insieme a Paolo Berlusconi, Cesare Previti e l'ex 007 di Via Arenula De Biase per il ricatto contro l'ex simbolo di mani pulite. Dinacci era stato sostituito temporaneamente dal reggente Scotti.

Cialini ha inviato la lettera a tutti gli ispettori generali capiti tra i quali Francesco Iacone, che prese parte all'ultima ispezione nella procura di Milano.

Ma, almeno all'apparenza, non avrebbe provocato alcuno shock. «Io approvo l'iniziativa del ministro - ha precisato Nardi - e già nel giugno '95, stanco di fare l'ispettore avevo chiesto di rientrare in ruolo e di essere destinato alla Cassazione. Ora rinverbero questa richiesta».

Che avrebbe affrontato il nodo dell'ufficio ispezioni il ministro della Giustizia lo aveva detto, nel suo primo intervento al plenum del Csm. In quell'occasione i consiglieri gli avevano anche ricordato che le ispezioni nelle procure di Milano e di Palermo avevano scatenato vivaci polemiche e sollevato interrogativi scottanti che sono rimasti senza risposta. Lui aveva preso nota e aveva detto chiaramente che i nuovi ispettori sarebbero stati nominati direttamente da lui, senza subire pressioni politiche di alcun tipo. Aspettiamo di vedere il secondo atto.

Ma, almeno all'apparenza, non avrebbe provocato alcuno shock. «Io approvo l'iniziativa del ministro - ha precisato Nardi - e già nel giugno '95, stanco di fare l'ispettore avevo chiesto di rientrare in ruolo e di essere destinato alla Cassazione. Ora rinverbero questa richiesta».

Che avrebbe affrontato il nodo dell'ufficio ispezioni il ministro della Giustizia lo aveva detto, nel suo primo intervento al plenum del Csm. In quell'occasione i consiglieri gli avevano anche ricordato che le ispezioni nelle procure di Milano e di Palermo avevano scatenato vivaci polemiche e sollevato interrogativi scottanti che sono rimasti senza risposta. Lui aveva preso nota e aveva detto chiaramente che i nuovi ispettori sarebbero stati nominati direttamente da lui, senza subire pressioni politiche di alcun tipo. Aspettiamo di vedere il secondo atto.

IL PRIMARIO DEL S. RAFFAELE IN TUNISIA PER UN CONSULTO

Craxi, giallo sui referti medici Si spacca il collegio difensivo

MILANO — Per Bettino Craxi peggio di così non poteva andare. Il tentativo di ottenere la revoca dei tre ordini di custodia cautelare, emessi nei suoi confronti dalla magistratura milanese, si insabbiò subito a causa di una svista tecnica di uno dei suoi difensori, l'avvocato Giannino Guiso. E così tra lo staff legale dell'ex leader socialista si apre un frattura. Tutto nasce dalle dichiarazioni di Guiso che, tre giorni fa, dagli schermi del TG2 annunciava la presentazione di un'istanza per far rientrare Bettino in Italia. Una mossa non concordata, almeno nei tempi, con Enzo Lo Giudice e suo figlio Salvatore, gli altri due avvocati dell'ex segretario del garofano, i quali immediatamente si rendono conto che per ottenere la revoca dei provvedimenti è necessario presentare certificati medici inoppugnabili.

Guiso quei certificati non li ha mai avuti, ma non sembra porsi il problema. Anche ieri mattina, in un'intervista al G2, assicurava: «L'avvocato Lo Giudice ed io abbiamo già preparato queste istanze. Oggi nella tarda mattinata provvederò al deposito». Tutto falso. Le istanze le ha redatte solo Guiso. A confermarlo è proprio Salvatore Lo Giudice che non usa mezzi termini e spiega: «Allo stato è prematuro dire che stiamo preparando una istanza per la revoca degli estremi di custodia cautelare al fine di consentire il rientro in Italia di Bettino Craxi. Non siamo in possesso di certificati medici, sia noi che Guiso abbiamo in mano solo comunicato stampa». Poi aggiunge

durissimo: «Io sono sempre stato contrario a fare i processi sui giornali. I nostri interlocutori sono prima di tutto i giudici». A quel punto Giannino Guiso resta solo ed è costretto a una rapidissima marcia indietro. «Si è vero - dice - per presentare le istanze ci vogliono le carte dei medici. Non so quando arriveranno e quindi non presenterò oggi l'istanza». Nell'entourage di Craxi, in molti danno ormai per scontata la sostituzione di Guiso con l'avvocato Carlo Taormina che già assiste Bettino in un singolo procedimento.

Craxi, in ogni caso, punta a tornare in Italia da libero. E quindi anche davanti alla trasformazione degli ordini di custodia cautelare in più blandi arresti domiciliari, non accetterebbe di mettere piede nel nostro paese. E' perciò necessario che le sue condizioni di salute siano incompatibili anche ad un eventuale piantonamento in clinica. Ma, l'ultima volta che da Hammamet era arrivato un certificato medico il documento era risultato compilato sotto dettatura. Dagli uffici romani di Bettino in via Boezio era infatti saltata fuori la sua brutta copia. Adesso le cose dovrebbero andare diversamente. Dall'ospedale San Raffaele, tradizionale feudo socialista, sta per partire, alla volta della Tunisia, il diabetologo Guido Pozza, medico personale di Bettino. I medici della Clinica universitaria della capitale tunisina erano in contatto con gli specialisti del San Raffaele, di cui Pozza è direttore scientifico, già da alcuni giorni. Ieri è stato chiesto ufficialmente un consulto sullo stato del paziente.

CHI SALE E CHI SCENDE

«Who's Who in Italy»: le aziende del Belpaese raccontate in inglese

MILANO — L'Azienda Italia ha una vetrina in più. Anzi, un tomo in più. E' il terzo volume del «Who's Who in Italy», espressamente dedicato alle istituzioni e alle imprese italiane che contano. Mancava? Forse sì. L'ennesimo annuario «deja-vu»? Sicuramente no. E per almeno due motivi: i contenuti, per molti versi innovativi, e la grafica, molto asciutta, molto anglosassone. I suoi curatori, tra i pregi, ne aggiungono un terzo, a beneficio, dicono, di chi lo consulta anno dopo anno: «Chi entra in «Who's Who» non ha alcuna garanzia di rimanere a tempo indeterminato». Insomma, esserci o non esserci potrebbe fare la differenza sul piano dell'immagine perché, lo si sa, la vita è fatta a scosse.

Concepita per essere nulla di più (e nulla di meno) di un agile strumento di lavoro, la nuova sezione della Sutter's International Red Series si snoda lungo un progetto redazionale molto pratico che approda a un panorama di dati e riferimenti in grado di spaziarne anche gli «addetti ai lavori» più aggiornati. E' un «elenco» che si presta a molti tipi di lettura: per esempio, incrociando i dati, si riscoprono i natali insistenti del generale Lucio Innesco, già comandante delle forze alleate del Sud Europa, le origini triestine di stilisti come Balestra, di registi come Strehler o scrittori come la Tamaro, o notizie meno note come l'origine friulana del sindaco di Torino Valentino Castellani.

Sulla piena attendibilità delle fonti e delle notizie i curatori dell'opera hanno giocato uno dei punti di forza dell'intera collana, 3400 pagine in tutto, per un totale di 9 mila personaggi, una «fotografia di gruppo» che abbraccia oltre 4 mila realtà del mondo economico, politico, sociale, culturale, religioso.

Non meraviglia che per compilare questo ponderoso vademecum, destinato ad essere consultato da migliaia di operatori in tutto il mondo, sia stato impiegato uno staff internazionale di supersperti tenuti al riparo da ogni pressione esterna. Rigorosi, i metodi di selezione. In campo economico, per esempio, sono stati utilizzati indicatori molto precisi, come la stabilità economica della società («scrutinata»), il rapporto capitale-risultato, gli standard qualitativi raggiunti, perfino il ruolo rivestito nel contesto produttivo regionale e nazionale.

«Questa nostra ricerca - afferma Giancarlo Colombo, direttore editoriale del «Who's Who in Italy» - ci ha consentito di toccare con mano le trasformazioni e i risvolti che hanno riguardato i grandi gruppi e le strutture leader. La media impresa ne esce con un ritratto positivo e rassicurante, aderente alle statistiche che ne fanno il pilastro dell'occupazione e della ripresa del Paese. Dalle nostre schede emerge che anche le imprese di nicchia hanno saputo reagire alla congiuntura sfavorevole adottando strumenti simili a quelli dei colossi. Impara a capire da che cosa dipende il successo degli altri è già un passo verso il proprio successo. E tutto questo dà un'immagine di credibilità della cultura d'impresa italiana che facilita quei rapporti di business a livello internazionale ai quali intendiamo contribuire con la nostra collana».

Dietro questa «missione», un faticoso lavoro di raccolta di dati e informazioni: 50 mila incontri annuali con i leaders dell'economia europea, 60 milioni di dati aggiornati in tempo reale. Solo l'allestimento della sezione italiana di «Companies and Institutions» ha richiesto 8 mila incontri con gli uomini d'impresa più rappresentativi. La Sutter's International ha oggi in Italia redazioni sparse un po' dovunque: da Milano a Roma, da Bologna a Napoli, da Genova a Firenze. Collegata a una multinazionale che ha sedi in tutte le maggiori capitali europee (dal '95 anche a Mosca), da sempre pubblica rigorosamente in lingua inglese. Anche perché la prima edizione di Who's Who apparve nel 1849 in Inghilterra. Allora si interessava dei personaggi vicini alla Corona. Oggi spazia a tutto tondo nel «chi è dei nostri giorni, un mondo terribilmente più complicato e concorrenziale in cui il salto dal successo all'insuccesso, dalla notorietà all'anonimato, è più facile e repentino.

Come ogni graduatoria che si rispetti, anche Who's Who non manca di sollecitare la curiosità nei confronti di chi entra e di chi esce. Negli ultimi dodici mesi, la new entry ha incoronato personaggi come Francesco Chirichigno (Telecom), Alessandro Benetton (21 Investimenti), Pierfranco Barabani (Italcementi) Eugenio Alzati (Maserati), o star come la show girl Loretta Cucarini, o «diavolacci» come il fotografo Oliviero Toscani. Tra i degnati un nome per tutti: il Capanna della contestazione giovanile. Chissà però che non venga ripescato tra un po' in tutt'altra categoria.

BALDUCCI: «E' ALLARME SOCIALE»

C'è un nuovo criminale, si veste da «satanasso»

ROMA — Adesso ci sono anche i «bambini di Satana», una delle ultime sette demoniache venute alla luce in questi ultimi tempi. Il satanismo galoppa: un po' dappertutto si celebrano «messe nere», si organizzano riti satanici, dilagano «maghi» ed esorcisti intenti a liturgie demoniache. Si, ammette uno dei maggiori demonologi viventi, monsignor Corrado Balducci, «il culto satanico sono in aumento, certa gente, specialmente giovane, si dà al diavolo pensato come un dio, il dio del male».



Corrado Balducci

Un'assurdità, certo, ma anche una incombente realtà. E dando al diavolo, Lucifero o Bezebù o come lo si voglia definire, il culto, «non si fa altro che rovesciare il culto a Dio». Oggi, sostiene monsignor Balducci, «il male è una carenza. La nostra è un'epoca di irrazionalità, con tutto il progresso che si registra». Ma, allora, qual è il motivo di questa corsa al demonio? Ecco: «coloro che si danno al culto satanico pensano di adorare il Dio del male e per questo si mettono sulla strada degli adoratori del male. Di qui la conseguenza: una nuova criminalità, quella satanica, che sta avendo una rilevanza sociale».

Per ora, tuttavia, questo tipo di delitti, almeno in Italia, è minimalista: si, ci sono le «messe nere» con tanto di sacrifici limitati ad animali e per di più piccoli, come polli, gatti, tutt'al più capretti; ma almeno per

plicemente naturali che sono innati nell'uomo, come il senso del dovere, l'ubbidienza, il concetto di libertà non deviato come pretendono certi giovani che nella grande maggioranza vogliono fare quello che più loro aggrada, senza controlli né limiti. La carenza di valori viene alimentata dalle sette sataniche con ogni mezzo, anche quello della musica: un certo tipo di rock, che il demonologo definisce «satanico», inneggia alla morte, induce al suicidio; i testi delle canzoni, in inglese, incitano: «Ucciditi quando sei giovane, quando sei bello; ma perché vivi?». Ciò è dato dal disprezzo per la vita con l'esaltazione del sesso, della droga, della violenza.

Tutto questo disgrega la società giovane, iniettando turbamenti, dilata il vuoto interiore. «Tutti i motivi che incrementano il culto satanico perché incutono paura e stimolano il bisogno di evadere dal mondo ed allora quello che porta i giovani fuori di esso costituisce un'attrattiva, come appunto la sudditanza a Bezebù. E se si compiono delitti anche non gravi, in nome di Satana, quei giovani si sentono legittimati al male proprio in nome del «principe delle tenebre». E se vengono scoperti, possono dire: «lo faccio in nome del diavolo...». Che è per essi una sorta di surrogato di Dio. Legittima la domanda: si riuscirà a tamponare il fenomeno del satanismo, in Italia e dintorni? Emilio Cavaterra

OPERAZIONI POCO CHIARE

A giudizio per truffa lo scienziato Zichichi e altre 29 persone

ROMA — Antonio Zichichi, uno dei più famosi scienziati d'Italia, comparirà davanti al tribunale di Roma il prossimo 27 giugno con l'accusa di concorso in truffa. Ieri, infatti, il giudice delle indagini preliminari Stefano Meschini, accogliendo le richieste dei pm Antonio Vinci e Roberto Cavallone, lo ha rinviato a giudizio assieme ad altre 29 persone, quasi tutte responsabili di imprese che avrebbero utilizzato denaro della società Italsolar spa per alcune operazioni benefiche dietro le quali si sarebbe celato - secondo l'accusa - una truffa ai danni della stessa Italsolar, parte offesa in questo procedimento.

I reati contestati agli altri imputati vanno, a seconda delle singole posizioni, dall'associazione per delinquere finalizzata alla truffa, alla evasione fiscale, alla ricettazione e alla truffa semplice. Due gli episodi che, in particolare, coinvolgono direttamente Zichichi. Nel primo, lo scienziato è accusato di concorso in truffa con Renato Scrimaglio, legale rappresentante della Italsolar e con i componenti del comitato esecutivo della Sesaab (Mario Ratti, Aldo Nicolò, Federico Manzoni, e Pier Paolo Galbiana). Insieme - si legge nel capo di imputazione - «con artifici e raggiri consistiti nel fare lievitare indebitamente fino a 156 milioni di lire il costo delle inserzioni pubblicitarie della Italsolar

sul giornale «Eco di Bergamo», edito dalla stessa Sesaab (quando in realtà il costo delle inserzioni non superava i trenta milioni) avrebbero trattato in inganno gli organi di controllo della stessa Italsolar, con un danno per la società e un ingiusto profitto per Zichichi che percepiva così i 156 milioni dalla Sesaab per la pubblicazione di suoi articoli sul giornale». Per questo episodio, che risale al gennaio '92, il gip ha prosciolto Luigi Carrara, all'epoca direttore del quotidiano lombardo.

Nel secondo episodio, Zichichi è accusato di concorso in truffa con Cosimo Mendis e Mario Benusiglio, rispettivamente rappresentante legale e amministratore della Yes Broker, e con Renato Scrimaglio. Anche in questo caso, secondo i magistrati romani, «con artifici e raggiri consistiti nel simulare presunte attività promozionali e giornalistiche in favore della Italsolar da parte della Yes Broker fra l'89 ed il '90, i quattro avrebbero indotto in errore gli organi di controllo della stessa Italsolar che avrebbe pagato alcune fatture procurando alla Yes Broker la provvista necessaria per dare a Zichichi 135 milioni di lire per diverse attività di carattere giornalistico». Dall'accusa di truffa per tale episodio, è stata prosciolta Francesca Palazzi, amministratrice di diritto della Yes Broker.

Ha raggiunto in Cielo i suoi cari

Iolanda Bradas ved. Potocco

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia DELIA, il genero STELIO, il nipote ROBERTO, le sorelle, i fratelli, i cognati e nipoti.

Un sentito grazie al dottor LUIGI GUARINI per la sua amorevole assistenza.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 febbraio 1996

Ciao

Iolanda

- Le sorelle, i fratelli e famiglie

Trieste, 29 febbraio 1996

Il 27 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Vici ved. Marchesan

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, LINA, BRUNO e FRANCO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 1 marzo alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Aurisina.

Aurisina, 29 febbraio 1996

ne da il triste annuncio la moglie NELLA, i figli FURIO e GIOVANNI, i fratelli AUGUSTO con ALICE, SPARTACO con HELGA, RINO con GERMANA e le nipoti LORELLA e FULVIA.

I funerali seguiranno sabato 2 marzo alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 febbraio 1996

Oggi, 29 febbraio 1996, compirebbe 100 anni

Evelina Bette Toniazzo

nostra cara mamma, nonna e bisnonna. Per ricordarla, insieme col suo FILIPPO, una S. Messa sarà celebrata sabato 2 marzo alle ore 17.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 29 febbraio 1996

E' stato accolto dal Padre

Bruno Babilie

Lo annunciano la moglie ANNAMARIA, la figlia CHIARA e i parenti. I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 nella chiesa di Valmaura.

Trieste, 29 febbraio 1996

La Comunità del MOVIMENTO DEI FOCOLARI è vicina ad ANNAMARIA e CHIARA,

Bruno

è sempre accanto a noi.

Trieste, 29 febbraio 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Valente

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, i figli FURIO e GIOVANNI, i fratelli AUGUSTO con ALICE, SPARTACO con HELGA, RINO con GERMANA e le nipoti LORELLA e FULVIA.

I funerali seguiranno sabato 2 marzo alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 febbraio 1996

Oggi, 29 febbraio 1996, compirebbe 100 anni

Evelina Bette Toniazzo

nostra cara mamma, nonna e bisnonna. Per ricordarla, insieme col suo FILIPPO, una S. Messa sarà celebrata sabato 2 marzo alle ore 17.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 29 febbraio 1996

Oggi, 29 febbraio 1996, compirebbe 100 anni

Evelina Bette Toniazzo

nostra cara mamma, nonna e bisnonna. Per ricordarla, insieme col suo FILIPPO, una S. Messa sarà celebrata sabato 2 marzo alle ore 17.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 29 febbraio 1996

Il Piccolo

Munito dei conforti religiosi è tornato alla Casa del Padre

Livio Vigliani

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, i figli RICCARDO e PATRIZIA, la sorella LUCIA con il marito FULVIO, i nipoti CLAUDIA e FABRIZIO, unitamente a SANDRA.

Il suo ricordo resterà per sempre impresso nei loro cuori.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 febbraio 1996

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 febbraio 1996

Ciao

nonno "in"

- MARCO, ROBERTA, GABRIELE e CRISTIANA

Trieste, 29 febbraio 1996

Partecipano al lutto le famiglie RIVA, SENIN, PENSO.

Trieste, 29 febbraio 1996

Partecipa al dolore di RINA e figli: BIANCA VIDALI.

Trieste, 29 febbraio 1996

Zio Giovanin

ti ricorderemo sempre: PINO, ANNAMARIA, ADRIANO, ROSETTA, LIONELLA, ANNA e familiari.

Trieste, 29 febbraio 1996

Partecipa commossa al dolore famiglia BRUNO CHIANDUSSI.

Trieste, 29 febbraio 1996

Partecipano famiglie DEGRASSI-ZANETTI.

Trieste, 29 febbraio 1996

All'ospedale Civile di Gorizia si è spento il

CAVALIER

Giovanni Cocciante di anni 82

Ne dà il triste annuncio la moglie Annamaria ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 29 alle ore 15 nella chiesa Madonna Ausiliatrice di Flagogna di Forgiara nel Friuli.

Gorizia-Sagrado, Flagogna, 29 febbraio 1996

L'ASSOCIAZIONE ATLETICA AZZURRI annuncia tristemente la scomparsa dell'olimpionico

Giordano De Giorgi

Le esequie avranno luogo venerdì 1 marzo alle ore 12.20 dall'ospedale alla Maddalena.

Trieste, 29 febbraio 1996

Il Gruppo sportivo della Camera di commercio di Trieste e l'Alte Akademische Basketball Club di Vienna si associano al grave dolore dell'amico MANLIO per la scomparsa della moglie

Italia Weiss

Trieste, 29 febbraio 1996

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'

INGEGNER

Bruto Galletti

i dipendenti, tecnici, amministrativi della SEA e SAGI.

Trieste, 29 febbraio 1996

Commosse per l'attestazione di affetto tributata a

MONSIGNOR

Giuseppe Marussi

si ringraziano il Vescovo, la Curia vescovile, il Presbiterio diocesano, la F.A.R.I.T., l'I.T.I.S., l'UN.I.T.A.L.S.I., il Consiglio centrale della San Vincenzo, il signor EMILIO MORI e famiglia, il signor ALBERTO LIMONCIN e famiglia, il signor FLAVIO GOMISELLI e famiglia, e tutte quelle persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie MARUSSI-MARASSI e PAUN

Trieste, 29 febbraio 1996

Il Piccolo

Munito dei conforti religiosi è tornato alla Casa del Padre

Livio Vigliani

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, i figli RICCARDO e PATRIZIA, la sorella LUCIA con il marito FULVIO, i nipoti CLAUDIA e FABRIZIO, unitamente a SANDRA.

Il suo ricordo resterà per sempre impresso nei loro cuori.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 febbraio 1996

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 febbraio 1996

Ciao

nonno "in"

- MARCO, ROBERTA, GABRIELE e CRISTIANA

Trieste, 29 febbraio 1996

Partecipano al lutto le famiglie RIVA, SENIN, PENSO.

Trieste, 29 febbraio 1996

Partecipa al dolore di RINA e figli: BIANCA VIDALI.

Trieste, 29 febbraio 1996

Zio Giovanin

ti ricorderemo sempre: PINO, ANNAMARIA, ADRIANO, ROSETTA, LIONELLA, ANNA e familiari.

Trieste,

BALCANI / DURA CONDANNA A STRASBURGO AI METODI SCARSAMENTE DEMOCRATICI POSTI IN ATTO DAL PRESIDENTE CROATO

Dall'Europa una «strigliata» a Tudjman

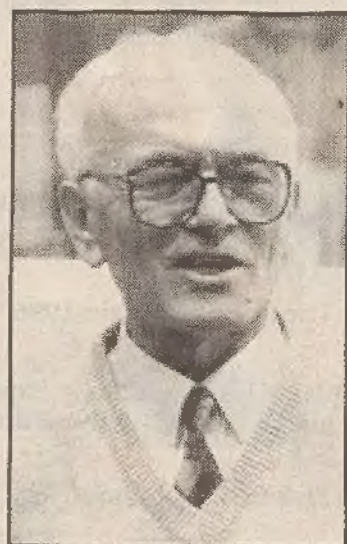
Rimarcate le continue violazioni dei diritti umani, il tentativo di imbavagliare la stampa e la «lotta» autoritaria per il sindaco di Zagabria

BALCANI / UN ALTRO ARRESTO MANCATO

Karadzic: una beffa ai soldati dell'Ifor

ZAGABRIA — «Mr. Karadzic, I suppose». E il comandante della scorta militare del mediatore Onu Karl Bildt, formata da soldati di Sua Maestà britannica armati fino ai denti, non ha fatto una piega alla presenza nell'edificio di Banja Luka, dove opera una delegazione delle Nazioni Unite, del criminale di guerra numero uno, quel Radovan Karadzic attivamente ricercato dal Tribunale internazionale dell'Aia. «Era proprio lui», ha dichiarato con notevole imbarazzo uno dei diplomatici occidentali che hanno partecipato alla riunione. Lo stesso premier bosniaco Hasan Muratovic ha risposto a chi gli chiedeva se il chiamato personaggio visto transitare lungo i corridoi era proprio lui, Radovan Karadzic, l'inafferrabile.

Il leader dei serbi di Bosnia non è nuovo a simili prodezze degne del miglior 007. Poco tempo fa è riuscito a eludere la sorveglianza di quattro posti di blocco dell'Ifor. E dire che le sue fattezze non sono proprio quelle dell'uomo qualsiasi. Due episodi che vanno a cavallo tra la sfida e la beffa. Ieri è giunta la giustificazione della Nato. Il piccolo contingente, scivolo dal quartier generale dell'Alleanza, «non era in grado» di arrestare il leader serbo-bosniaco, né aveva il dovere di farlo. «Non si può chiedere ai responsabili dell'Ifor di compiere una missione suicida - precisano alla Nato - visto che Karadzic è costantemente protetto a vista da una guardia pretoriana, mentre gli uomini di



Il generale Djukic

sorta a Bildt erano pochi e con a disposizione solo un elicottero».

A parte che i soldati occidentali erano molto ben equipaggiati (al contrario delle dotazioni dei caschi blu, l'Ifor ha spedito in Bosnia uomini super armati), come confermato dai presenti, ci sembra impensabile che militari ben addestrati e appartenenti a reparti d'élite, per lo più inglesi, non siano in grado di tener testa a un gruppo di banditi serbi. Se, come sostiene la Nato, il compito principale dell'Ifor non è quello di stanare i criminali di guerra, è altresì vero che non fa parte delle loro consegne lasciare che questi passino sotto il loro naso impunemente.

La Comunità internazionale ha cercato di «delegare» l'arresto di Karadzic a coloro che sono stati i suoi principali sostenitori: i serbi di Belgrado. Ma Milosevic continua a ribadire di non riconoscere l'autorità del Tribunale dell'Aia e precisa che l'Armata federale non può arrestare il cittadino di

uno Stato straniero, nel nostro caso la Repubblica dei serbi di Krajina. Ma intanto cadono le sanzioni e le forme di pressione sui serbi, vuoti di Pale, vuoti di Belgrado, si stanno inesorabilmente indebolendo.

All'Aia i difensori del generale Djukic (il numero 4 nella gerarchia militare dei serbi di Bosnia) e del colonnello Aleksa Krsmanovic (tra di essi c'è l'avvocato Toma Fila, lo stesso che qualche settimana fa ha salvato dalla forca il famigerato bandito Manolo) hanno definito l'arresto dei loro assistiti da parte della polizia bosniaca come «un rapimento», un atto privo di basi legali, cui sono seguiti interrogatori illegittimi durati anche 20 ore. Djukic e Krsmanovic sarebbero stati arrestati senza mandato e poi trasferiti all'Aia. Gli avvocati hanno quindi chiesto la loro immediata scarcerazione. Il Pm del Tribunale, Richard Gladstone ha preso tempo, rinviando l'udienza a domani.

Se i due dovessero essere rispediti in Bosnia, come sostengono alcune indiscrezioni, il tribunale di Sarajevo ha già pronta l'imputazione per entrambi, dato che l'inchiesta parallela avviata a Sarajevo avrebbe portato all'acquisizione di numerosi prove a carico dei due alti ufficiali serbi, ottenute sia durante l'interrogatorio seguito all'arresto, sia dai documenti che sono stati loro sequestrati. Dalle carte si evincerebbe anche che la Croazia, con l'appoggio delle autorità dell'Herzeg-Bosna, avrebbe venduto armi ai serbi di Pale. E c'è già chi vorrebbe insabbiare il tutto.

m. ma.

STRASBURGO — Il Consiglio d'Europa ha condannato il presidente croato Franjo Tudjman per i metodi e l'orientamento autocratico del suo governo. L'organismo ha sottolineato in particolare come la mancata conferma del sindaco di Zagabria da parte del capo di Stato sia in flagrante contrasto con le più elementari norme della democrazia. Ma sono state rimarcate le continue violazioni dei diritti umani, l'intolleranza e il maltrattamento della minoranza serba rimasta dopo le vittoriose offensive della scorsa estate in Krajina e Slavonia occidentale, i tentativi sempre più evidenti di imbavagliare la stampa.

La questione del sindaco della capitale è emblematica di come il presidente consideri i rapporti con le opposizioni. Per due volte (grazie al fatto che il primo cittadino zagabrese è anche presidente della «regione metropolitana» della capitale stessa e, come tale, soggetto al «gradimento» del Capo dello Stato) Tudjman ha respinto gli eletti dall'assemblea municipale, che le opposizioni unite hanno saldamente in pugno avendo ottenuto oltre il 60 per cento dei suffragi.

«Si tratta di una flagrante contraddizione dei principi di una democrazia pluralista e delle autonomie locali, specie visto che l'unica ragione per la mancata conferma dei candidati eletti è la loro appartenenza politica», ha rilevato il Consiglio d'Europa.

Non è la prima volta che Tudjman è bersagliato dalle critiche di questo organismo. Dopo la visita del segretario generale Catherine Lalumière (maggio '93) che aveva compiuto un vero e proprio monitoraggio sull'informazione nel Paese, il risultato era stato assolutamente negativo. L'anno precedente infatti era stato compiuto un vero e proprio assalto ai mass media liberi: il periodico zagabrese «Danas» era

stato costretto a chiudere in giugno, il quotidiano spalatino «Slobodna Dalmacija» era stato «normalizzato» in ottobre, non era andata in porto (ma era stata tentata), in settembre, la scalata al quotidiano fiumano «Novi List». Per non parlare di una Radiotelevisione di Stato completamente appiattita al regime grazie al «repulisti» attuato dall'allora direttore, Antun Vrdoljak. Il controllo sull'informazione è continuato negli anni seguenti in varia forma. Ricordiamo la supertassa (quella prevista per la pubblicazione di pornografie) imposta al giornale satirico spalatino «Feral Tribune» e minacciata anche allo zagabrese «Globus». Mentre erano esentasse i giornali ultranzisti quali il «Hrvatski Tjednik». Tassa cancellata nel marzo '95 dalla Corte costituzionale. Però continuano le persecuzioni dei giornalisti «scomodi» del «Feral», i quali hanno denunciato nei giorni scorsi di esser stati pedinati dalla

polizia, che ha anche interrogato i loro vicini di casa. Ma non basta, lo Stato croato concede le frequenze soltanto a radio e tv locali «allineate», come è accaduto recentemente a Rovigno. Comunque l'esempio più drammatico di un rapporto distorto con l'informazione l'ha dato agli inizi di questo mese il vice premier Borislav Skrgo al quale ha minacciato con la pistola la giornalista Edit Vlahovic della redazione zagabrese del Novi List.

Riguardo ai diritti umani violati, basta ricordare le denunce susseguite dai tempi delle visite dell'ex premier polacco Mazowiecki nel '93 e ciclicamente ripetute dal combattivo presidente del Comitato di Helsinki croato, Ivan Zvonimir Cihak. Ma Tudjman (e lo ha confermato la recente convention del suo partito, l'Accadizeta) non fa marcia indietro e l'avvicinamento all'Europa di Zagabria diventa remoto.

pl. s. Tudjman indossa la sua divisa preferita.



DA IERI LA RUSSIA FA PARTE UFFICIALMENTE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Mosca con un piede tra i Quindici

Il ministro degli Esteri Primakov usa toni concilianti nei confronti dell'allargamento a Est della Nato

STRASBURGO — Da ieri la Russia è formalmente membro a pieno titolo del Consiglio d'Europa, la veterana delle istituzioni politiche del vecchio continente, nota per la tutela dei diritti umani e dei principi democratici.

Con l'ingresso di Mosca si è realizzata a distanza di sette anni la profezia di Michael Gorbaciov, che nel 1989 aveva promesso all'istituzione di Strasburgo - di cui facevano parte allora i 24 stati euro-occidentali - un futuro di «casa comune di tutti gli europei, dall'Atlantico a Vladivostok». L'adesione della Russia ha chiuso praticamente la manovra di ampliamento verso est avviata dall'organizzazione europea dopo

il crollo del muro di Berlino, e che ha portato all'assorbimento di 15 stati postcomunisti.

Levgheni Primakov, il nuovo capo della diplomazia di Mosca, ha definito l'adesione «un avvenimento straordinario per tutto il continente, primo passo verso l'unificazione dell'Europa», sottolineando anche che si tratta di «un riconoscimento dei progressi democratici realizzati dalla Russia sotto la guida del Presidente Eltsin». Da mesi i partner occidentali di Mosca premevano per un'adesione della Russia prima delle presidenziali di giugno, in modo da aumentare le speranze di successo del presidente uscente Boris Eltsin. Solo a denti stretti, a causa della situazione in Cecenia, i de-

putati dell'organizzazione avevano votato «sì» il mese scorso all'adesione russa.

L'ingresso di Mosca nel «club di Strasburgo» viene visto dai paesi euro-occidentali come un mezzo per ancorare anche politicamente il gigante russo, ancora ad alto rischio di instabilità, al resto del continente. Il tono moderato usato ieri da Primakov per parlare del possibile ampliamento verso est della Nato è sparso confermare le speranze occidentali: «La Russia non pone un veto, non picchia il pugno sul tavolo per impedire l'ampliamento verso est della Nato, ma vuole difendere i suoi interessi» ha spiegato il capo della diplomazia di Mosca ai giornalisti.

NELL'IRLANDA DEL NORD

Riparte il processo di pace

LONDRA — Riparte il processo di pace per il Nord Irlanda. Dopo mesi di stallo ed il drammatico ritorno alle armi dei guerriglieri nazionalisti, Londra e Dublino hanno finalmente trovato un accordo: i negoziati di pace cominceranno il 10 giugno. La svolta è arrivata ieri nel corso di un incontro a Londra fra il premier britannico John Major e quello irlandese John Bruton. La parola ora passa all'Irish Republican Army che, se vorrà vedere il suo braccio politico, il Sinn Fein, ammesso al tavolo delle trattative dovrà dichiarare un nuovo cessate-il-fuoco.

I due primi ministri hanno anche trovato un accordo sulle tappe del percorso preliminare ai negoziati:

una tornata di ampie consultazioni con tutte le parti in causa dal 4 al 13 giugno ed elezione di un organismo rappresentativo in Nord Irlanda. Si tratta solo di una cornice, il cui contenuto dovrà essere concordato nel corso dei dieci giorni di consultazioni.

In particolare dovrà essere fissato che tipo di organismo elettivo si vuole e quali poteri gli si vogliono dare e dovrà essere raggiunto un accordo sulla struttura, il formato e l'agenda dei negoziati di pace. Il processo - è detto in un comunicato congiunto diffuso al termine dell'incontro di Major e Bruton - andrà avanti senza pre-condizioni ed indipendentemente dalle eventuali defezioni.

I PARTITI DI DESTRA PRONTI ALLA COALIZIONE ELETTORALE

La sfida del Likud a Peres

Dopo gli attentati di domenica il premier scende in popolarità

TEL AVIV — In apparenza scontata fino a venerdì, solo 48 ore prima dei due attentati di 'Hamas' che tra Gerusalemme e Ashkelon hanno causato la morte di 27 israeliani e il ferimento di oltre 80, la vittoria del premier israeliano Shimon Peres e del suo partito laburista alle elezioni del prossimo 29 maggio è oggi tutt'altro che sicura. A minacciare Peres e i laburisti è la sempre più concreta prospettiva di una coalizione dei partiti di destra, avviata due settimane fa con l'annuncio della lista unica tra il Likud (il maggiore gruppo dell'opposizione) e lo Zomet di Rafael Eitan, che potrebbe ora allargarsi anche al Ghesher ('il ponte'), una formazione di recente costituita dal transfuga del Likud David Levy.

Orchestrato dall'ex ministro della difesa Ariel Sharon (un 'falco del Likud'), il riavvicinamento tra il suo leader 'Bibi' Benjamin Netanyahu e Levy - divisi da profonda inimicizia personale ma su identiche posizioni ideologiche - sembra avviato verso il successo. Tramite Sharon, Netanyahu - che punta a divenire premier - ha fatto a Levy la stessa proposta offerta e accettata da Eitan, e cioè sei posti tra i primi 40 nella lista comune con il Likud (in tutto 120, tanti sono i deputati al Parlamento) in cambio della rinuncia a candidarsi alla carica di primo ministro che per la prima volta sarà a suffragio diretto.

Levy, stando a fonti a lui vicine, sarebbe intenzionato ad accettare l'offerta del suo arcinemico (che però vuole per iscritto) in cambio - in caso di vittoria di Netanyahu - della poltrona di ministro degli Esteri. L'accordo - secondo Prosper Azran, sindaco della cittadina di Kiryat Shmona (Galilea) che conosce molto bene sia Netanyahu sia Levy - si farà al massimo entro una settimana anche se nel frattempo 'Bibi' avrà filo da torcere per convincere Eitan a ridurre da sette a sei i posti già promessi per lo Zomet sulla lista comune. Ma Netanyahu avrà il suo da fare anche per contenere il crescente malcontento tra le fila dei suoi che, con le concessioni di posti in lista anche al 'Ghesher', vedono ulteriormente ridotte le proprie possibilità di venire eletti.

Ma mentre Sharon continua a tessere la trama per coagulare i partiti di destra che vogliono rifarsi della sconfitta alle legislative del 1992 - provocata proprio dalla frammentazione degli schieramenti conservatori - l'elettorato comincia a manifestare le prime tendenze di segno negativo per Peres. Prima di domenica infatti il premier aveva, stando ai sondaggi d'opinione, 15 punti di vantaggio su Netanyahu nelle preferenze degli elettori, ma da una ricerca condotta 'a caldo' subito dopo gli attentati il vantaggio di Peres su 'Bibi' è risultato ridotto a soli tre punti (46 a 43 per il premier).

USA: PER LE PRIMARIE REPUBBLICANE UN SEGNALE CONFUSO DAL WEST

Spunta Forbes, l'uomo da un pugno di dollari

WASHINGTON — Con un pugno di dollari per ogni elettore, il miliardario Steve Forbes è partito alla conquista del West. La sua vittoria a sorpresa nelle primarie dell'Arizona ha umiliato tanto Bob Dole quanto Pat Buchanan e ha gettato nella confusione completa il partito repubblicano, che non riesce a trovare uno sfidante credibile da opporre a Bill Clinton nelle elezioni presidenziali di novembre. «Forbes ha accusato Buchanan - ha speso 4 milioni di dollari negli

spot televisivi e ha ottenuto 111 mila voti: fanno 40 dollari per ogni voto. Io non me lo potevo permettere». «Con tutti i suoi soldi - si è lamentato Dole - Forbes riesce soltanto a fare il gioco di Buchanan, e a creare problemi a me». Ma il vincitore di turno non ammette di aver fatto colpo soltanto grazie ai miliardi. «Il denaro - ha replicato - serve a diffondere un messaggio, ma è il messaggio che conquista i voti».

La legge elettorale dell'Arizona assegna al

vincitore delle primarie tutti i 39 delegati che rappresenteranno lo stato al congresso repubblicano nell'agosto prossimo. Forbes ha avuto il 33 per cento, Dole il 30, Buchanan il 27 e Lamar Alexander il 7. Come premio di consolazione Dole si è aggiudicato i due Dakota, e il 42 per cento nel nord, seguito da Forbes, e con il 45 per cento nel sud, seguito da Buchanan. E' abbastanza per rimanere in gara, ma a questo punto Dole non è più sicuro della vittoria definitiva: da

grande favorito sta diventando un candidato regionale, è forte soltanto quando gioca in casa. Gli hanno aperto le braccia i due Dakota e l'Iowa, stati rurali del midwest, come il Kansas dove è nato. Il resto dell'America non si fida.

Il risultato di martedì, d'altra parte, ha dimostrato che l'ascesa di Pat Buchanan non è irresistibile. L'uomo è riuscito a fare scalpore in Arizona con una campagna elettorale fragorosa, e alla vigilia del voto molti erano pronti a scommettere su di lui.

LA TORMENTATA STORIA DELLA REAL COPPIA

Diana: «Sì» al divorzio Finisce così la «favola»

LONDRA — La fiaba principessa (che a tratti ha assunto le caratteristiche di un incubo) sembra veramente giunta alla svolta finale con l'annuncio di ieri del divorzio tra Diana e Carlo d'Inghilterra, che forse permetterà a tutti di vivere felici e contenti. Lady D conserverà il suo titolo principesco.

Tutto cominciò il 29 luglio 1981 quando le campane di tutte le chiese del Regno Unito suonarono a festa. A Londra, nella cattedrale di St. Paul l'erede al trono Carlo sposava lady Diana Spencer, fanciulla di nobili origini ma non di lignaggio reale. Lui aveva 33 anni, era un uomo riservato, amante delle arti, della caccia e delle carote biologiche.

Lei aveva 20 anni, era bella, estroversa e appassionata di musica rock. Due universi contrapposti che nessuna ragione di stato è riuscita a far incontrare. All'inizio, almeno in pubblico, tutto fila liscio: la coppia è felice e «benedetta» dalla nascita di due figli e perfino maschi, William, appena 11 mesi dopo le nozze, e Harry due anni dopo. La successione al trono è assicurata.

Ma nel 1985 cominciò a trapelare sulla stampa le prime voci sulla crisi di Carlo e Diana: era un uomo riservato, amante delle arti, della caccia e delle carote biologiche. Lei aveva 20 anni, era bella, estroversa e appassionata di musica rock. Due universi contrapposti che nessuna ragione di stato è riuscita a far incontrare. All'inizio, almeno in pubblico, tutto fila liscio: la coppia è felice e «benedetta» dalla nascita di due figli e perfino maschi, William, appena 11 mesi dopo le nozze, e Harry due anni dopo. La successione al trono è assicurata.



La principessa Diana

le e per le vacanze in famiglia, una settimana a Natale in Scozia, dieci giorni in crociera d'estate.

La «bomba» scoppia a giugno del 1992. Lo sconosciuto Andrew Morton dà alle stampe una biografia di Diana scritta con la collaborazione degli amici della principessa e forse con la sua approvazione. Si parla di una donna sull'orlo della disperazione, vittima di anoressia, che tenta due volte il suicidio; e di un marito indifferente, assente, sprezzante e innamorato di un'altra. Andrew Morton diventa famoso e miliardario, Diana commuove il paese scoppiando in lacrime alla prima apparizione pubblica e la stampa fa a pezzi Carlo, considerato il

colpevole primo di tanto dolore, mentre la popolarità della famiglia Windsor è in caduta libera e si parla perfino di rinuncia al trono da parte di Carlo.

Un mese dopo un'altra «bomba»: sulla stampa di mezzo mondo finisce la trascrizione di una telefonata in cui un uomo, identificato in James Gilbey, amico di vecchia data della principessa, la chiama con nomignoli affettuosi («Strizzolina»). La crisi dei principi di Galles ormai è pubblica e la stampa fioccano le illazioni. A novembre scoppia il «Camillagate» con la pubblicazione di una conversazione molto intima tra Carlo e la sua amica Camilla. A dicembre il premier John Major annuncia la separazione. Nel giugno 1994, nel corso di un programma tv, Carlo ammette il suo adulterio con Camilla Parker Bowles (che nel marzo scorso ha divorziato dal marito).

Nell'ottobre dello stesso anno esce un libro sull'ex ufficiale di cavalleria James Hewitt con particolari della sua love story con Diana. E nello stesso periodo esce una biografia di Carlo, in cui vengono rivelati dettagli sulla sua storia con Camilla. Diana rilancia e nel novembre scorso in un'intervista alla Bbc, con audacità da record per la tv britannica, la principessa ammette il suo adulterio con Hewitt e dichiara di non volere il divorzio. Il 20 dicembre scorso la Regina Elisabetta interviene ufficialmente, dopo un lungo periodo di silenzio e chiese che la coppia divorzi.

DAL MONDO

Raggiunto in Turchia un accordo di governo Nasce la Grande destra

ANKARA — Dopo due mesi di estenuanti trattative - seguite alle elezioni del 24 dicembre scorso - va in porto il progetto della «Grande destra»: il partito della «Giusta Via», guidato dalla premier Tansu Ciller e «Madrepatria» di Mesut Yilmaz hanno trovato un accordo «di principio» per la formazione di una coalizione di governo in funzione anti-islamica. L'intesa è stata annunciata dalla stessa Ciller alla fine della riunione tra i due leader. Ciller ha dovuto cedere sul punto che aveva portato alla rottura delle trattative in precedenza: i due leader eserciteranno la funzione di primo ministro a rotazione ma il primo a guidare il governo sarà Yilmaz. I dettagli dell'accordo saranno definiti domani.

La moglie gli cancella un testo sul computer e lui la uccide

BERLINO — Stava lavorando sodo alla tesi di laurea al computer, la moglie inesperta si avvicina, piglia il tasto sbagliato e distrugge il testo: il marito esce di senno, afferra un coltello e la colpisce 20 volte, uccidendola. E' successo a Paderborn, nel Nord Reno Westfalia. I due erano sposati da due anni: 27 anni lui, 24 lei, due ragazzi di buona famiglia e senza problemi economici. Tutti e due studenti di germanistica impegnati a scrivere al computer la tesi di laurea. Lei, racconta Bildt, non padroneggiava però il programma e spesso faceva sbagli che «mandavano lui in bestia». L'ultima volta che si è avvicinata al computer ha toccato il tasto sbagliato e il marito l'ha uccisa col coltello da cucina.

Giappone: trovato un ordigno al cianuro, sfiorata una strage

TOKIO — Un ordigno al cianuro di potassio è stato trovato in un centro commerciale della provincia di Yamaguchi, a ovest di Tokio. La polizia ha riferito che un uomo ha telefonato all'Ogino Showa Shopping Mall Joy per avvertire che aveva collocato il micidiale gas nei bagni riservati agli uomini al primo piano del complesso e per chiedere 40 o 50 milioni di yen (più o meno 640 milioni di lire) che avrebbero dovuto essergli consegnati secondo modalità da definire. I sorveglianti del centro commerciale hanno effettivamente trovato un pacco sospeso nel luogo indicato dall'uomo, ma dopo averlo esaminato hanno concluso che non era pericoloso e l'hanno gettato nella spazzatura. Ma le analisi hanno rivelato che poteva uccidere un gran numero di persone.

FIOCCANO LE DENUNCE CONTRO IL PROPRIETARIO DELLA CATENA DI NEGOZI A PREZZI STRACCIATI

Mesomarkt, voragine di debiti

Il disinvoltato imprenditore Robert Knezevic pare sia in Germania: sarà spiccato mandato di cattura internazionale

FIUME — Continuano a fioccare numerose le denunce contro Robert Knezevic, il direttore della fiumana «Mesomarkt», proprietario di una catena di negozi alimentari e accusato di malversazioni e omissione di denuncia fiscale. Come reso noto ieri in una conferenza stampa svoltasi nella sede della Questura di Fiume, già in settimana la polizia fiumana inoltrerà denuncia contro Knezevic, e nei suoi confronti verrà immediatamente spiccato un mandato di cattura internazionale. Identico il procedimento, come reso noto da Anto Matijevic, responsabile del dipartimento per la lotta alla criminalità economica della questura fiumana, anche nei riguardi di Marjan Fajdetic, fondatore della ditta «Fajdetic», il cui nome commerciale è appunto «Mesomarkt». Sinora a

Ricercato pure il cognato dell'uomo

il quale, come invalido di guerra,

aveva ottenuto in affitto i vani

per impiantare il lucroso commercio

farsi vive sono state diverse aziende commerciali o produttrici di alimentari, tra cui la Pik Vrbovec, la Vindija di Vardzin, la Agrokoka di Zagabria, la fiumana Novi Dom.

Knezevic, come è stato sottolineato, ritirava la merce senza mai pagarla, per poi venderla a prezzi inferiori, o concorrenziali, rispetto alle altre rivendite. Da qui il «boom» dei negozi della «Mesomarkt», letteralmente presi d'assalto per alcune settimane, una febbre consumistica

che però ha avuto una durata effimera. Si ritiene che i raggi di Knezevic siano «pesanti» almeno 4 milioni di marchi. Inoltre il direttore della «Mesomarkt» non avrebbe pagato all'erario circa 400 mila marchi, a fronte di mancati versamenti di imposte e contributi. Interessante rilevare — così Anto Matijevic — che Knezevic è una vecchia conoscenza della polizia di Zara: il 24 enne «maneggione» è stato in passato al centro di numerosi furti e scassi nella città dalmata. Stando

a voci officiose, Knezevic — visto a Fiume per l'ultima volta l'8 febbraio — si troverebbe attualmente in Germania. Brutte nuove dunque per i circa 100 dipendenti della «Mesomarkt», praticamente rimasti senza lavoro.

E torniamo a Fajdetic, di cui sinora si è parlato poco. L'uomo, presentandosi come invalido della guerra croato-serba, era riuscito a ottenere la presidenza nell'assegnazione dei vani commerciali nel corso di un pubblico concorso. Dopo essere riuscito a ottenere i vani in affitto, Fajdetic — cognato di Knezevic — vendette a quest'ultimo la «Fajdetic», nome d'arte della «Mesomarkt». Da aggiungere che Knezevic si è dileguato a bordo di una lussuosa Mercedes (vetri a prova di proiettili, costo più di un centinaio di milioni di lire), il cui acquisto sarebbe stato caratterizzato da una serie di truffe assortite.

L'INDIZIATO DEL DELITTO DI ZIGONI

L'analisi del Dna inchioda Zlatko

NUOVA GORIZIA — Il sangue di Zlatko B., il meccanico ventiquattrenne di medicina legale di Lubiana, non lascerebbe ormai più dubbi.

«Durante la violenta colluttazione Nada Trepic ha cercato di difendersi aggredendo a sua volta l'ex fidanzato — hanno dichiarato — prima di venire stuprata la giovane ha graffiato il collo e le mani di Zlatko B. provocandogli delle lievi ferite. Le gocce di sangue rinvenute sul cadavere della giovane potrebbero essere

quindi determinanti per gli inquirenti. Comunque sulla radura del villaggio di Zigoni dove si è consumato l'effettivo delitto e con la perquisizione dell'alloggio di Zlatko B., hanno concluso — abbiamo trovato numerosi altri indizi compromettenti».

Il risultato delle indagini è stato inoltrato al giudice istruttore del tribunale circondariale di Nuova Gorizia, che ha prolungato il fermo preventivo al meccanico di Bilje.

Il comitato direttivo ha proceduto alla nomina quale presidente onorario dell'Associazione amici della «Dante Alighieri» comitato di Zara, il professor Aldo Duro, insignito lessicografo, autore del Vocabolario dell'Enciclopedia Italiana e corrispondente dell'Accademia della Crusca.

L'associazione vuole inoltre promuovere la conoscenza della lingua italiana nella città dalmata e organizzare conferenze e dibattiti sulla cultura italiana. Altri scopi perseguiti sono quelli di sviluppare e incoraggiare iniziative editoriali riguardanti storia, cultura, folklore di Zara e di fondare o gestire organi di informazione sull'attività svolta dalla «Dante» zaratina.

Fino ad ora l'Associazione degli amici di Brescia ha contribuito con oltre sei milioni di lire per l'avviamento e il mantenimento in perfetta efficienza della «Dante» zaratina, e questo — tendono a sottolinearlo — senza «ciacole». L'associazione si propone di continuare a lavorare in silenzio, costume che da oltre cinquant'anni distingue i dalmati, come hanno fatto Lino Drabeni e Toto Cattalini.

Infine è stata decisa la pubblicazione del periodico «Dante Alighieri zaratina» che uscirà non appena saranno stati messi a punto alcuni particolari organizzativi: esso sarà distribuito agli esuli zaratini e ai concittadini che le vicende della guerra hanno obbligato a rimanere a Zara. Inoltre, è stato aperto un conto corrente postale, per una gestione finanziaria trasparente in modo inequivocabile. I primi risultati sono confortevoli: numerosi i contributi pervenuti di cui sarà dato conto pubblicamente. Chi desidera sostenere l'iniziativa può farlo servendosi del c.c.p. n. 14332258.

CON IL SOSTEGNO DA BRESCIA

Primo anno di vita della Dante di Zara: bilancio positivo

ZARA — Sta per festeggiare il primo anno di vita il Comitato locale della Società «Dante Alighieri». Il sodalizio si propone finalità strettamente culturali, prive di connotazioni ambigue che possano contrabbandare situazioni che con la cultura nulla hanno in comune. Cultura italiana, certo, e lingua italiana: in altri termini, un mondo che è patrimonio universale, senza riserva alcuna. Che la «Dante» zaratina sia partita col piede giusto lo dimostra il successo che ha avuto: molti gli iscritti, e non pochi di cultura croata, tutti col bisogno di apprendere la nostra lingua o di ampliarne la conoscenza; inoltre, questo è significativo, molto favore viene dall'Università di Zara e precisamente dal dipartimento di italianistica della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Costituita nell'aprile 1995, la Società «Dante Alighieri» di Zara si è data fin dall'inizio una struttura organizzativa eleggendo il consiglio direttivo, con presidente il medico Giovanni Matulich, mentre il commendatore Antonio Cepich, esule zaratino che si è attivamente adoperato per fondare il comitato locale, è stato nominato presidente onorario.

Viste la difficoltà che sta attraversando la Croazia e, in particolare la città di Zara, pesantemente colpita dalla guerra con la Serbia, per sostenere la «Dante» zaratina è stata costituita a Brescia, con atto notarile il 7 luglio 1995, l'Associazione amici della società «Dante Alighieri» - Comitato di Zara. Questo sodalizio, che ha sede a Brescia (corso Magenta n. 58) è apolitico e apartitico e si propone in particolare di sostenere la «Dante» zaratina nei modi consentiti dalle norme internazionali e, d'intesa con essa, agevolare scambi culturali e gemellaggi con Zara. Il sodalizio è presieduto dal commendatore Cepich e ne fanno parte gli altri soci fondatori Gino Bambara, Matteo Duella, Roberto Gacich e Stefano Marchionni.

Il comitato direttivo ha proceduto alla nomina quale presidente onorario dell'Associazione amici della «Dante Alighieri» comitato di Zara, il professor Aldo Duro, insignito lessicografo, autore del Vocabolario dell'Enciclopedia Italiana e corrispondente dell'Accademia della Crusca.

L'associazione vuole inoltre promuovere la conoscenza della lingua italiana nella città dalmata e organizzare conferenze e dibattiti sulla cultura italiana. Altri scopi perseguiti sono quelli di sviluppare e incoraggiare iniziative editoriali riguardanti storia, cultura, folklore di Zara e di fondare o gestire organi di informazione sull'attività svolta dalla «Dante» zaratina.

Fino ad ora l'Associazione degli amici di Brescia ha contribuito con oltre sei milioni di lire per l'avviamento e il mantenimento in perfetta efficienza della «Dante» zaratina, e questo — tendono a sottolinearlo — senza «ciacole». L'associazione si propone di continuare a lavorare in silenzio, costume che da oltre cinquant'anni distingue i dalmati, come hanno fatto Lino Drabeni e Toto Cattalini.

Infine è stata decisa la pubblicazione del periodico «Dante Alighieri zaratina» che uscirà non appena saranno stati messi a punto alcuni particolari organizzativi: esso sarà distribuito agli esuli zaratini e ai concittadini che le vicende della guerra hanno obbligato a rimanere a Zara. Inoltre, è stato aperto un conto corrente postale, per una gestione finanziaria trasparente in modo inequivocabile. I primi risultati sono confortevoli: numerosi i contributi pervenuti di cui sarà dato conto pubblicamente. Chi desidera sostenere l'iniziativa può farlo servendosi del c.c.p. n. 14332258.

IN BREVE

Sciopero ferroviari: avviate le trattative governo-sindacati

FIUME — Ormai a buon punto le trattative fra governo e sindacati nel settore dei trasporti ferroviari. Anche se l'insesa è stata praticamente raggiunta già martedì pomeriggio, la firma dell'accordo è stata rinviata di un giorno per permettere al ministro dei trasporti e comunicazioni, Zeljko Luzavec, di consultarsi con il governo. I treni, ovviamente, sono rimasti fermi, anzi il comitato di sciopero ha deciso, evidentemente per sollecitare il governo con una stretta finale, di bloccare anche i convogli merci internazionali. L'ostacolo da superare è sempre quello dell'aumento salariale. L'aumento del 15 per cento delle paghe richiesto dal Comitato di sciopero è stato praticamente accettato, anche se non avrà decorrenza immediata, come voluto in un primo momento dai rappresentanti dei sindacati delle Ferrovie dello Stato. Stando a quanto dichiarato dal presidente del Comitato di sciopero del Dipartimento ferroviario di Fiume, Darko Pericic, i sindacati sono disposti ad accettare l'ultima offerta presentata dal ministro dei trasporti, ovvero un immediato aumento degli stipendi dell'8 per cento e un secondo aumento del 7 per cento a partire dal prossimo mese di luglio. Stando così le cose, il raggiungimento di un'intesa definitiva è previsto già nella giornata di oggi. Ieri, come detto, tutti i treni erano rimasti fermi, ad eccezione di quelli passeggeri sulle linee internazionali.

Denuncia dei redditi in Croazia Ultimo giorno di presentazione

FIUME — Scade oggi, giovedì, il termine per la presentazione della denuncia dei redditi per l'anno scorso. Le denunce, con tutti gli allegati comprovanti quanto in esse contenuto, vanno presentate in giornata all'ufficio imposte a seconda del luogo di residenza. Le stesse possono venire inoltrate tramite posta. Come si sa, non sono tenuti a dichiarare il reddito quanti lo scorso anno hanno percepito soltanto lo stipendio o la pensione da un'unica fonte. Secondo gli ultimi dati a disposizione, nel territorio della Contea litoraneo-montana a presentare le dichiarazioni sul reddito sono stati finora poco più di 16 mila contribuenti, mentre l'anno scorso ne erano stati evidenziati più di 30 mila. Per quanto riguarda la città di Fiume, all'Ufficio imposte sono pervenute sinora appena 8.763 denunce.

Incendio al night «Venus»: ingenti i danni materiali

ABBZIA — Ingenti i danni provocati dall'incendio di venerdì notte al night «Venus», ad Abbazia. Nel locale, che si trova nell'albergo «Palme», le fiamme si sono sviluppate intorno alle 3 di notte, per cause ancora da accertare. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno evitato che l'incendio si estendesse. Non è dato ancora a sapere se l'incidente sia di origine dolosa. Sul caso è stata aperta un'inchiesta.

Abbazia avrà entro due mesi un nuovo centro congressuale

ABBZIA — La «perla del Quarnero», potrà disporre tra meno di due mesi di un nuovo centro congressuale. Entro la prima decade di aprile, infatti, parte del ristorante dell'albergo «Ambasador» verrà riadattata allo scopo, diventando una moderna e attrezzatissima sala per i congressi. L'ambiente potrà ricevere non meno di 300 persone e verrà dotato di sofisticati impianti audiovisivi, che potranno rispondere a tutte le esigenze. Dopo il centro congressuale del Grand hotel «Adriatico», anche l'«Ambasador» arricchisce la propria offerta, confermando così Abbazia quale uno dei nodi congressuali più importanti nell'area mediterranea. L'opera di ristrutturazione all'«Ambasador» verrà a costare all'impresa turistico-alberghiera «Liburnia Riviera Hotels» circa 700 mila marchi.

Il marmo «interesse comune» di Sesana e Sant'Ambrogio

SESANA — Una delegazione del comune sloveno di Sesana è stata ospitata nei giorni scorsi nel comune italiano di Sant'Ambrogio. Le due cittadine, gemellate ormai dal '72, intendono ampliare la collaborazione dalla sfera culturale a quella economica. Tra gli interessi comuni, l'estrazione del marmo. A Sant'Ambrogio sono attive centinaia di botteghe che per tradizione lavorano al locale marmo, noto per particolari venature giallo-neri. Nell'area carsica di Sesana è stata invece ripristinata l'estrazione del marmo bianco. Altro settore che offre possibilità di scambi è quello dell'agricoltura. Entrambe le aree producono dell'ottimo vino. Da una parte il Valpolicella, dall'altra il sanguigno Teran.

SCATENA LE POLEMICHE IL NUOVO STEMMA CITTADINO DI FIUME

L'aquila vittima di tutti i regimi

Giovani liberali e regionalisti: «Il vecchio simbolo era stato eliminato da fascisti e comunisti»



FIUME — Un'ingiustizia che fa a pugni con la storia della città. Mettere al bando l'aquila bicipite (simbolo assegnato a Fiume su decreto imperiale di Leopoldo I d'Asburgo nel 1659) dallo stemma comunale, sta costituendo a fomentare polemiche nel capoluogo quarnero.

La città si appresta infatti ad avere stemma e gonfalone che peltono concetti apposta per avvalorare il clima politico: da una parte i fautori della continuità storica di Fiume, dall'altra — storico croato Petar Stric in testa — coloro che vedono nell'aquila a due teste un attentato al carattere croato di Fiume. La delibera del consiglio municipale fiumano di adottare uno stemma composto da anfora, scacchiera croata e stella a sei punte (simbolo dei Franco-

pani) ha visto reagire per prime due organizzazioni giovanili. Si tratta di Giovane Fiume, sezione di Alleanza democratica fiumana, e dei Giovani liberali di Fiume, che hanno diffuso altrettanti comunicati di protesta per quanto deciso lunedì scorso da 13 consiglieri su 27 del «parlamento» cittadino.

Per la Giovane Fiume i colpevoli di siffatto scempio storico sono ben presto individuati e sono i consiglieri accademici e popolari, protagonisti di un'alleanza trasversale contro l'aquila che è risultata l'arma vincente della commissione per la definizione dei nuovi simboli cittadini, presieduta dall'ineffabile Stric. «Fino a quando dovremo sopportare la cocciniglia, l'ignoranza verso lo spirito mitteleuropeo che co-

munque è presente a Fiume? — così Giovane Fiume — Povera aquila, dapprima decapitata dai fascisti, quindi abbattuta dai comunisti e infine ripudiata dalla sua terza generazione di detrattori. Non da meno le critiche dei Giovani liberali, scagliatisi non solo contro accademici e popolari, ma pure contro i franchi tiratori dei partiti che avrebbero dovuto far prevalere la proposta sul ripristino degli antichi simboli, e cioè Partito liberale e Partito socialdemocratico. «Vogliamo sapere per quale motivo qualsivoglia potere che assume il controllo di questa città si prodiga per dimostrare che la storia comincia nel momento dell'insediamento e che il vuoto esisterebbe solo il vuoto. Il nuovo stemma è un obbrobrio in cui noi rifiutiamo di identificarci».

ISOLA, IL LOCALE DOVEVA ESSER DEMOLITO MA DALLE RUSPE

Bar distrutto dai vandali

All'annuncio della chiusura quaranta avventori si sono scatenati

ISOLA — Hanno smontato il locale pezzo per pezzo, distrutto ogni cosa, dalle vetrine alle posate. Trenta, forse quaranta ragazzi hanno preso parte all'assalto di due notti fa al bar «Arco» di Isola. Un bar molto noto da queste parti, meta di giovani, soprattutto nei mesi caldi per quell'ampio terrazzo estivo in zona Arrigoni che ha ospitato negli anni vari interpreti musicali. Proprio lunedì sera il bar avrebbe dovuto chiudere i battenti per venir successivamente demolito e dar spazio a una strada secondaria necessaria ad aprire un nuovo ingresso per la Marina. Ma perché aspettare le ruspe? Quando a mezzanotte l'oste ha invitato gli ospiti a uscire,

informandoli (non l'avesse mai fatto) della definitiva chiusura, è scoppiato il finimondo. Uno, seduto all'angolo, si mette a giocare con dei bicchieri. C'è chi imita il «giocoliere» e chi comincia a occuparsi delle vetrine imbandite di lattine e liquori. La ressa è ormai incontrollabile, vola di tutto. Calci e bastonate s'abbattono anche sulle sottili pareti di quest'edificio, tanto che in diversi punti crolla. Rimarranno in piedi solo gli assi portanti della struttura. Come dire, lo scheletro. Immerso poi in una montagna di vetro, rifiuti e polvere. Qualche minuto dopo intervenga una volante della polizia, avvertita da un inquilino della vicina

vista Dante. Gli agenti pensavano di dover sedare una rissa, invece nessuno si stava picchiando. Pochi secondi di caotico fuggi fuggi e buona parte dei vandali riesce a dileguarsi. Ben diciotto di loro (quasi tutti isolani) però sono stati fermati e successivamente interrogati assieme a una serie di testimoni che hanno osservato l'incredibile sequenza, ovviamente appostati a una certa distanza.

A Isola non era mai successa una cosa del genere. Cosa avrà spinto i soliti ospiti del locale a questo sfogo? Lo potremmo sapere entro la settimana in corso, la questura capodistriana starebbe infatti per convocare in merito una conferenza stampa.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,89 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 290,44 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 959,01 Lire*
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.161,78 Lire*
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 869,22 Lire*
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.103,69 Lire*

PROPOSTA DI FORMARE UN CONSORZIO

Affari col Montenegro: Capodistria si attrezza

PORTOROSE — I dirigenti di alcune grosse aziende e un gruppo di imprenditori privati sloveni propongono di formare un speciale consorzio, con sede nel Capodistria, che dovrebbe raggruppare tutti i soggetti economici interessati a ripristinare o stabilire ex-novo le relazioni di collaborazione con soci d'affari delle Repubbliche dell'ex federazione jugoslava.

Stando a un recente censimento, sarebbero almeno un centinaio le aziende o i singoli imprenditori di tutta la Slovenia interessati a cooperare in particolare con Bosnia e Montenegro. Per quanto concerne le aziende del comprensorio

costiero, finora hanno dimostrato particolare interesse soprattutto l'azienda di spedizioni «Inter Europa» di Capodistria, la fabbrica di giocattoli «Mehano» e il consorzio «Delamaris» di Isola d'Istria, nonché alcuni imprenditori privati.

A queste imprese su aggiunge anche la nuova Società per azioni portuale di Capodistria, base logistica per le quattro navi-traghetto inglesi, gestite dalle agenzie Trans Europa Line e Interagent di Capodistria, le quali da oltre un mese, ormai, una volta alla settimana fanno spola tra Capodistria e Ploce-Bar.

Tra l'altro, è stato rile-

vato che il Consorzio, in collaborazione con il dicastero per le finanze del governo sloveno, dovrebbe individuare anche le strategie più adeguate per regolare la delicata problematica del sistema dei pagamenti tra la Slovenia e la Repubblica dell'ex Federazione jugoslava.

Si prevede che poi che per i mesi primavera le navi-traghetto, oltre a merci trasporteranno anche migliaia di vacanzieri sulle linee Capodistria - Ploce - Ancona, e Capodistria - Bar - Bari.

Visto l'interesse suscitato dall'iniziativa, le due agenzie di Capodistria non escludono la possibilità di ampliare queste due linee anche al porto di Trieste.

LA LETTERA / REPLICA AL SEGRETARIO DELLA FEDERACCIA CITANDO GANDHI E MARTIN LUTHER KING

Gli animalisti ribadiscono: «Le leggi ingiuste vanno violate»

Da Roberto Duria del Coordinamento animalista riceviamo:

Mi si consenta di replicare alla Federaccia triestina a proposito di orsi, di leggi e di ambasciatori.

Il signor Vojko Volk, incaricato d'affari presso l'ambasciata di Slovenia a Roma, mente quando afferma che per legge viene abbattuto un solo orso all'anno. Mentre come mentono i cacciatori, parecchi uomini politici che li difendono e tutti coloro che vogliono proteggere i propri interessi economici, soprattutto quando questi ultimi danneggiano la collettività.

Ho detto al signor Volk che difendere i cacciatori sloveni e la loro gestione della fauna è ripugnante e che come cittadino non intendo essere preso in giro con insulse menzogne. Lo ribadisco, tanto più che a darli man forte in questa presa di posizione è arrivato il Piccolo del 19 febbraio, nella pagina dell'Istria, dove si parla di ben trentotto orsi uccisi in Slovenia nella passata stagione venatoria per non parlare delle quattro linci.

Riguardo alla questione della caccia in Italia, mi sono accorto che la figura del cacciatore, nonostante tutti gli sforzi per farlo passare come ecologista, continua a suscitare nella gente un moto di antipatia. Perciò i cacciatori italiani hanno messo in pratica una strategia per la sopravvivenza fatta principalmente di menzogne, come quella che essi terrebbero sotto controllo l'equilibrio numerico delle popolazioni animali. A forza di ripetere falsi luoghi comuni i cacciatori stessi hanno fini-

to per crederci. Invece di sentirsi offeso dalle mie parole, il signor Merlini potrebbe affrontare questo argomento?

Potrebbero i cacciatori, una volta tanto, chiedersi se gli animali da loro abbattuti hanno diritto di vivere? L'animale è una persona o una risorsa economica? Fin qui siamo nell'ambito della civile discussione democratica, credo. Purtroppo i proverbi giocano a nostro svantaggio. Uno di essi dice: «Contro la forza la ragione non vale». Ecco perché, dopo anni passati a chie-

dere gentilmente ai cacciatori di smettere, siamo dovuti andare alla ricerca di nuove metodologie forti che facciano pressione sui recidivi. Noi le chiamiamo abitualmente azioni di disturbo: non possiamo sapere se sono efficaci, perché i cacciatori reagiscono sempre con violenza, a dispetto della loro fedeltà penale immacolata, ma siamo convinti che la nostra pacifica opposizione generi nel loro intimo qualche ripensamento, logori la loro sicurezza emotiva e incrinino la loro determinazione.

Comunque continueremo sulla nostra strada e stiamo già pensando di bloccare alla frontiera alcuni dei cinquemila faucisti cacciatori italiani che ogni autunno vanno a saccheggiare la Slovenia. Ora so già che il signor Merlini mi definirà fanatico, estremista, nonché violatore di leggi. Ebbene, se battersi perché venga fatto un po' di giustizia agli animali oppressi da secoli significa condannare le leggi che li opprimono e in alcuni casi violare, allora sì, posso tranquillamente dichiararmi un violatore di leggi. Gandhi e Martin Luther King sarebbero d'accordo con me. Se lottare perché venga riconosciuto il diritto alla vita di tutti gli animali significa impersonare il ruolo del fanatico estremista, allora sì, posso accettare agevolmente anche queste etichette, tenuto conto che se le mie idee fossero patrimonio comune, fanatici estremisti sarebbero i cacciatori. Tutto è relativo. Ogni viviamo in un'epoca permeata di follia, in cui gli uomini, cacciatori o meno, distruggono lentamente il nostro unico pianeta.

Roberto Duria

A UDINE CHIESTO IL RINVIO DAVANTI AI GIUDICI DI 71 PERSONE TRA CUI MOLTI POLITICI

Firme, partiti a giudizio

Nelle indagini sulle liste elettorali del '95 i giudici salvano solo Rifondazione e Lega Nord

AZZURRI, RIUNIONE A MILANO Per il toto-candidature settimana decisiva l'Ulivo punta su Pasqual

TRIESTE — Fra una settimana i nomi saranno ufficiali, ma per ora i partiti e le coalizioni cercano ancora di scoprire le carte degli avversari, prima di mostrare definitivamente le proprie. Tutti confermano incontri, riunioni, vertici, summit, più o meno ufficiali, ma pochi si spingono a raccontare il contenuto reale di questi continui contatti. E così ad esempio il senatore Ettore Romoli, coordinatore regionale di Forza Italia non ha nessun problema a confermare la riunione di martedì a Milano fra i vari coordinatori del movimento berlusconiano, salvo poi trincerarsi dietro a un no comment, su quella che potrebbe essere la lista definitiva dei candidati «azzurri» in Regione. «Abbiamo soltanto effettuato una prima scrematura, niente di più. D'altra parte la settimana decisiva sarà quella prossima, quindi per ora nulla è definito». Lo stesso clima si respira anche nel raggruppamento opposto, ossia quello dell'Ulivo. Eppure tra i molti nomi gettati nella mischia delle candidature, uno sembra essere più probabile di altri. Si tratta di quello di **Graziano Pasqual**, attuale presidente della Lega delle Cooop, già segretario Cgil, ampiamente sponsorizzato in questi giorni dalle forze di centro dell'Ulivo friulano.

UDINE — Dopo un lavoro quasi monumentale, a meno di un anno dall'avvio si è conclusa ieri la prima parte dell'indagine chiamata a Udine «Fimopolis». La procura della Repubblica del tribunale di Udine ha concluso, con 71 richieste di rinvio a giudizio e 34 di archiviazione, l'inchiesta sulle irregolarità nella raccolta di firme per la presentazione delle liste alle elezioni comunali e provinciali di Udine, dell'aprile 1995. Il procuratore, Giorgio Caruso, ha detto che l'inchiesta ha coinvolto quasi tutte le formazioni politiche, con la sola esclusione di Lega Nord e Rifondazione comunista. Nei mesi scorsi carabinieri e Guardia di finanza hanno sentito ben 4.249 persone.

Queste richieste di rinvio a giudizio giungono alla vigilia di una nuova campagna elettorale, questa volta per il rinnovo di Camera e Senato, ma il procuratore Caruso ha vo-



luto sottolineare più volte nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri mattina in procura a Udine che tali richieste di rinvio a giudizio erano state depositate in segreteria prima dello scioglimento del parlamento, anche se gli adempimenti burocratici hanno portato alla trasmissione degli atti al Gip solo due giorni fa. L'inchiesta ha coinvol-

to sia pubblici ufficiali dei quali è stata riscontrata l'assenza al momento delle sottoscrizioni delle liste, sia rappresentanti politici (anche candidati) che avevano raccolto firme autonomamente, anche assumendo i dati per telefono e falsificando la firma dei sottoscrittori. In altri casi è stata ingannata la volontà dei firmatari, con false petizioni.

L'inchiesta, che aveva portato a 12 arresti, riguarda in particolare: Verdi, le liste Per Udine e Pannella, An, Lega Friuli, Pds, Patto democratici, Ccd, Ppi. Inoltre l'inchiesta aperta dalla procura di Udine grazie ad alcune segnalazioni anonime avevano coinvolto anche gli uffici comunali di Udine, Fiumicello e Terzo di Aquileia. Per Forza Italia, altro partito pesantemente coinvolto nell'indagine, procederà Venezia, essendo stato coinvolto un pretore onorario, Elisabetta Mizzu.

A margine della notizia relativa alla conclusione della prima parte dell'indagine sulle firme false, la segreteria della Lega Nord ha diramato un comunicato in cui si invita a fare attenzione a «dove si mette la propria firma». Una sorta di campagna informativa anche in vista delle prossime raccolte di firme per le candidature in vista del 21 aprile.

NUOVE SCOSSE NELLA ZONA DEL TARVISIANO

L'ondata sismica continua a colpire

DEFINITO IL CALENDARIO Così il terremoto del '76 rivivrà dopo vent'anni tra cerimonie e mostre

TRIESTE — La giunta regionale ha preso atto del programma di iniziative per ricordare il ventesimo anniversario del terremoto del Friuli.

Il programma, illustrato all'esecutivo regionale dall'assessore Gianfranco Moretti, prevede numerosi appuntamenti che, partendo dal 4 maggio, interesseranno tutto il 1996.

Due le manifestazioni centrali del calendario previste per il 6 maggio: la commemorazione solenne in consiglio regionale e il convegno nel salone del castello di Udine con l'assegnazione di riconoscimenti ai sindaci dei comuni, entrambi alla presenza della massima autorità dello Stato, è stato invitato il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

Ma del programma fanno parte anche la 69/a Adunata nazionale alpini (15/19 maggio a Udine), la 2/a conferenza regionale dei beni culturali (24/26 maggio), la conferenza regionale sulla protezione civile (in settembre a Pordenone) e la giornata regionale del volontariato nella protezione civile (5 maggio) e altri numerosi appuntamenti.

Nel corso delle celebrazioni ci saranno anche il conferimento da parte dell'Università degli studi di Udine di Laurea honoris causa a persone distinte nella ricostruzione (4 cerimonie tra maggio e giugno a Udine, Pordenone e Tolmezzo) e l'istituzione di una borsa di studio per laureati in discipline scientifiche e tecniche delle costruzioni antisismiche.

Nel calendario preparato dalla giunta si trovano anche un convegno, organizzato dalla direzione regionale della protezione civile, sul monitoraggio e la prevenzione dei fenomeni sismici (fissato per il 4 maggio); una simulazione di evacuazione nelle scuole dei comuni delle zone terremotate, organizzata dalla protezione civile d'intesa con il provveditore agli studi (6 maggio); l'inaugurazione della mostra fotografica, a Villa Savoyman di Lestans, organizzata dal centro regionale di archiviazione fotografica con il patrocinio dell'assessorato regionale all'istruzione e cultura (iniziativa, che sarà esportata in Canada nei mesi seguenti) nella quale sarà presentato il volume fotografico a cura del centro regionale di archiviazione fotografica eseguita dal 12 maggiori fotografi italiani, con il coordinamento del professor Italo Zannier, sul Friuli ricostruito (11 maggio).

Il calendario delle manifestazioni prevede poi un concerto nel Duomo di Spilimbergo (11 maggio); l'inaugurazione della mostra fotografica di Venezia, organizzata dall'università di Udine, sugli aspetti scientifici della catastrofe; la presentazione dell'album fotografico del catalogo della mostra fotografica, organizzata dal craf con contributo dell'antropologo professor Carlo Tullio Altan e dell'architetto Enzo Spagna, direttore regionale della pianificazione territoriale. Dopo l'estate dovrebbe anche svolgersi un'esercitazione della protezione civile nel bacino del fiume Tagliamento in ricorrenza del trentennale dell'alluvione del 1966.

A cura del consiglio regionale, sarà pubblicato un volume sulla normativa speciale emanata dalla regione per la ricostruzione delle zone terremotate con schede specifiche dedicate al dibattito consiliare che si svolse al momento dell'approvazione delle leggi regionali.

UDINE — Sarebbero micro-terremoti con conseguenti scosse di assestamento quelli che continuano a interessare il Friuli-Venezia Giulia in questi ultimi giorni. Una nuova scossa di terremoto è stata infatti registrata la notte tra martedì e mercoledì in Friuli. Secondo l'Istituto geofisico di Udine è avvenuta alle 4.52, ha interessato la zona del Tarvisiano, in particolare le aree dei Comuni di Chiusaforte, Cosacco, Resiutta e Pontebba e ha avuto intensità 3.3 della scala Richter. Dalle prime informazioni raccolte dalla Protezione civile regionale non risultano danni a persone o cose. Martedì, come avevamo già riferito ieri, una serie di scosse, senza danni, aveva interessato il Pordenonese e la Carnia. La più forte era avvenuta poco dopo le 12, con magnitudo 4. Ne erano seguite altre di assestamento.

La località maggiormente interessata al movimento tellurico è stata il comune di Dogna, nella Valcanale, dove è avvenuta un'altra scossa alle 7.41, che ha avuto una intensità di 2.9 gradi della scala Richter. Le due scosse sono state nettamente avvertite dalla popolazione. «Soprattutto quella delle 4.52 - hanno detto i responsabili dell'ufficio tecnico del comune - perché è stata preceduta da un forte boato». Non sono comunque stati segnalati danni alle abitazioni.

Secondo quanto riferito dagli esperti dell'Osservatorio geofisico di Udine, il fenomeno sismico di Dogna registratosi ieri non ha nulla a che vedere con l'attività sismica del Pordenonese, con epicentro nella zona di Claut, dove, oltre alla decina di scosse di ieri, se n'è registrata una (tre gradi sempre della scala Richter) anche alle 0.47 di ieri. Le due zone apparirebbero infatti a due «faglie» diverse che comunque non sarebbero in relazione l'una all'altra.

CONTINUANO A FILTRARE DA ROMA INDISCREZIONI SUI PRESUNTI RESPONSABILI DEGLI ECCIDI

Foibe, dall'inchiesta nuovi nomi

Starebbero per essere emessi alcuni mandati di arresto ma sui destinatari c'è il massimo riserbo

ROMA - Nerino Gobbo, Guido Climich, Milan Cohar, Bruno Domancich, Viko Larkovic, Ivan Matika, Ivo Mladenich, Norino Nlato, Giovanni Padoan, Francesco Pragely, Giorgio Sfiligoi, Oscar Piskulic, Ciro Raner: starebbero questi i nomi dei principali presunti carnefici titini, finiti nell'inchiesta sulle foibe condotta dal sostituto procuratore romano Giuseppe Piliotti. Qualcuno potrebbe essere già morto, gli altri probabilmente ignorano di essere indagati e gli interrogatori, previsti per le prossime settimane, li coglieranno completamente impreparati. Per qualcuno, in seguito all'emissione di ordini di cattura, potrebbero addirittura scattare gli arresti domiciliari.

La novità rispetto alle indiscrezioni di questi giorni è la presenza nell'elenco del nome di Giovanni Padoan (Vanni), commissario politico della divisione Garibaldi, coinvolto nell'inchiesta sulla strage di Porzus. Gli altri erano tutti nomi già trapelati. Ivan Matika è un ex magistrato che vive a Zagabria, Ciro Raner è stato «mascherato» la settimana scorsa dal «Piccolo» a Crikvenica, mezz'ora di auto dopo Fiume, Nerino Gobbo è un triestino riparatore in Slovenia dove vi sarebbe anche Guido Climich detto «Lampov». Oscar Piskulic era il responsabile dell'Ozma di Fiume. A Nova Gorica sarebbe stato localizzato Francesco Pragely detto «Boro». Questi nomi sa-

rebbero da mettere in relazione a crimini compiuti in Istria e questa tranne dall'inchiesta sarebbe ormai alle battute finali. Ancora in alto mare invece la parte dell'inchiesta inerente alla Dalmazia.

Secondo il senatore Ettore Romoli, coordinatore di Forza Italia per il Friuli Venezia Giulia, l'inchiesta «sta suscitando scomposte reazioni del governo sloveno, il quale, attraverso il proprio ministro degli Esteri, giunge a sostenere che nelle foibe vi sarebbero «soprattutto ossa di animali e di soldati uccisi in combattimento». «Non si vuole - precisa Romoli - fare un processo politico all'attuale governo sloveno, che non ha alcuna responsabilità; si pretende, però, che

collabori ad individuare i responsabili. Mi auguro che le esternazioni del ministro degli Esteri sloveno non vengano tradursi in un atteggiamento di protezione di coloro che si sono macchiati di questi orrendi delitti. Se così fosse dovremmo pretendere una netta presa di posizione ufficiale di Lubiana ed una fattiva collaborazione alla cattura dei responsabili prima di consentire l'ingresso della Slovenia nell'Ue».

Il senatore Lucio Toth ha aggiunto che è giusto che la magistratura italiana riapra quei dossier dimenticati. «Le stesse regole devono valere per la Bosnia di oggi e per l'Istria di ieri, se i principi del diritto vogliono prevalere sulle folle degli odi etnici».

Docenze e presidenze Pressacco nel mirino

TRIESTE — Sembra rilevare i consiglieri regionali Gian Daniele Zoratto, Danilo Narduzzi e Fabio Sirocco della Lega Nord - che il professor Flavio Pressacco, presidente della finanziaria regionale Friuli, rivesta tuttora l'incarico di professore ordinario di matematica e di economia degli intermediari finanziari alla facoltà di economia presso l'università degli studi di Udine. Ma in caso di nomine alle cariche di presiden-

te, di amministratore delegato di enti pubblici a carattere nazionale, interregionale o regionale, di enti pubblici ed economici, di società a partecipazione pubblica, anche a fini di lucro - segnalano gli interroganti - i professori ordinari non dovrebbero essere collocati di ufficio in aspettativa per la durata della carica del mandato o dell'ufficio? Lo prevederebbe, secondo Zoratto, Narduzzi e Sirocco, il dpr n. 382/80.

ASSOSTAMPA Assegnate dal direttivo le nuove cariche

TRIESTE — Guido Vitale (Il Piccolo) è il nuovo presidente dell'Associazione della stampa del Friuli Venezia Giulia; vicepresidenti sono Valerio Morelli (Messaggero Veneto) e Federico Oppelli (Rai, redazione di lingua slovena), segretario Giuseppe Liani (Rai, redazione in lingua italiana), che sarà affiancato dai vicesegretari Giovanni Montenero (Cooperativa La Cronaca) e Guido Gomirato (pubblicità).

E inoltre entrerà a far parte del consiglio direttivo la pubblicità Damiana Ota, grazie all'azione esercitata dal pubblicista Fulvio Sabo che ha preferito la funzione di vicefiduciario provinciale.

Le nomine sono avvenute durante la prima riunione del direttivo, che è stato eletto domenica scorsa ed è quasi totalmente formato dai componenti di una lista promossa dai comitati di redazione di Piccolo, Messaggero Veneto e Rai.

Nell'assumere i nuovi incarichi, gli eletti hanno inteso rivolgere un ringraziamento sia al direttivo uscente sia ai colleghi eletti sottolineando l'eccezionale partecipazione della categoria a questo appuntamento sindacale, particolarmente significativo in un momento tanto grave per lo stato dell'informazione nel Friuli-Venezia Giulia. L'affermazione di quella che è stata chiamata la «lista dei Cdr» - sottolineano i promotori - non va intesa come il prevalere di una corrente, ma piuttosto come una vittoria a tutela di tutta la categoria.

CONSIGLIO REGIONALE SOTTO ASSEDIO PER LA DISCUSSIONE DEL CALENDARIO VENATORIO

Legge sulla caccia ed è subito caos

Gruppi politici spaccati a metà, giunta divisa e negli spazi riservati al pubblico la protesta animalista

TRIESTE — Un consiglio regionale in stato d'assedio, ieri, in coincidenza di un'approdo in aula di una legge sulla caccia che amplia le giornate di attività venatoria e anche la quantità dei capi abbattibili. Centinaia fra cacciatori e animalisti si sono contrapposti nel presidiare il palazzo di piazza Oberdan all'esterno, con una selva di cartelli, e nell'esaurire all'interno la tribuna del pubblico. Per l'intera giornata, un dibattito concitato: i singoli gruppi politici spaccati a metà, il voto è stato rinviato a stamane.

Primo intoppo, la sospensione dei lavori chiesta e ottenuta dal «verde» Mioni per una verifica tecnico-giuridica infir-

ma troncata dalla forza dei numeri: è vero, alla legge non è stata allegata (come prescritto tassativamente dalla legge regionale n. 43 del '90) una relazione sull'impatto ambientale; ma il conseguente rinvio è stato respinto con 42 voti (unici favorevoli i Verdi e Rifondazione, astenuto Giacomelli di An).

Dai Verdi è stato soprattutto contestato il fatto che la legge sulla caccia giunga al voto isolatamente, laddove gli accordi fra i partiti della maggioranza ne prevedano la contestualità con la legge sui parchi (quella che delimita le aree protette). «Una forzatura - ha protestato Ghersi - perché qualcuno intende incassare il con-

senso di alcune categorie prima delle elezioni, ma non dice loro che certe scelte porteranno inevitabilmente a un rigetto della legge da parte dello Stato».

Polemiche anche Elena Gobbi (Rc) e l'assessore Puiatti (Verdi), mentre Travantu (Pds) ha confermato come per il passato libertà di scelta ai componenti del suo gruppo e Polidori (Lega), poiché ogni membro del suo gruppo è libero di votare secondo coscienza, ha rilevato che «una cultura naturalistica non si fa con la canna di fucile, ma con il canocchiale». Allora Sarò ha garantito a Cecotti i voti del suo gruppo («Non è il caso di far cadere questa giunta, almeno fino alle elezioni politiche», e non

sarà certo questa legge a determinarlo); e anche Casula (An) ha anticipato il soccorso del suo gruppo, benché d'opposizione.

Favorevole, ma preannunciando numerosi emendamenti, si è pronunciato Vatri (Ppi) e altrettanto positivamente, ma con entusiasmo maggiore, si sono espressi Martini (Ppi), Tomat (Cdu), Durat (Sil), Gambassini (LpT), Contento (An), Viviana Londero (Lega) e Anna Sdraulig (Fi), la quale si è augurata che «possano ancora essere cacciatori i nostri figli e nipoti, anche se non si caccia più per cibo o vestiario ma per passione».

Stamane si voteranno i singoli articoli e un centinaio di emendamenti.

La Banca popolare udinese ha recentemente deliberato l'ampliamento dei mutui erogati al comparto «famiglie» sia per l'acquisto sia per la costruzione o ristrutturazione della casa di abitazione, portandola da 15 a 20 anni. L'importo finanziabile può poi arrivare fino al 75 per cento del valore dell'immobile e l'erogazione dello stesso avviene contestualmente alla stipula del contratto di compravendita.

Per i mutui ipotecari relativi all'acquisto della propria abitazione la normativa vigente ammette una detrazione d'imposta pari al 22 per cento degli interessi corrisposti annualmente, da calcolarsi comunque per un importo massimo di sette milioni. Il tasso attuale fissato all'11,50 per cento è indicizzato al «prime rate» Abi, e le rate oltre tutto possono essere personalizzate con periodicità a discrezione del cliente.

Mutui banca per la casa Ecco quelli ventennali

UDINE — La Banca popolare udinese ha recentemente deliberato l'ampliamento dei mutui erogati al comparto «famiglie» sia per l'acquisto sia per la costruzione o ristrutturazione della casa di abitazione, portandola da 15 a 20 anni. L'importo finanziabile può poi arrivare fino al 75 per cento del valore dell'immobile e l'erogazione dello stesso avviene contestualmente alla stipula del contratto di compravendita.

Per i mutui ipotecari relativi all'acquisto della propria abitazione la normativa vigente ammette una detrazione d'imposta pari al 22 per cento degli interessi corrisposti annualmente, da calcolarsi comunque per un importo massimo di sette milioni. Il tasso attuale fissato all'11,50 per cento è indicizzato al «prime rate» Abi, e le rate oltre tutto possono essere personalizzate con periodicità a discrezione del cliente.

SMENTITE DOPO LA CONFERENZA STAMPA IN PROCURA

Droga, «complici» involontari

petuta anche a pagina 8, nella cronaca della Regione. I due articoli e per la valenza e la connotazione grafica di grande rilievo e per essere ripetuti rafforzano nel lettore la convinzione che, tra gli altri, anche il sig. Marco Inglese, sia ristretto nelle carceri del mandamento.

avv. Marco Di Maria

Per conto e nome del sig. Dario Nappa chiedo

la rettifica dell'articolo pubblicato il 28/2/1996 sulla pagina di Monfalcone sotto il titolo «Spaccio di droga, basisti in città» e sulla pagina di Grado - Bassa «Hashish ed ecstasy: una raffica di arresti», nella parte in cui si legge che il signor Dario Nappa sarebbe stato arrestato, quando lo stesso non solo non si trova ristretto e/o sottoposto a misura cautelare alcuna, ma altresì risulta del tutto estraneo alla vicenda, non es-

sendo né indagato né imputato.

avv. Roberta Bandelli

In nome e per conto del signor Paolo Barbatto da Ronchi, via Monte Cosich, comunico che il mio mandante, contrariamente a quanto affermato su «Il Piccolo» del 28/2 nell'art. «Spaccio di droga, basisti in città - Manette a... Paolo Barbatto...» non è stato arrestato né si trova coinvolto in alcuna operazione di polizia denominata

«Marina» nella quale non gli risulta di essere indagato. Inutile dire che l'articolo, di gravità inaudita, ha provocato e provocherà al sig. Barbatto notevoli danni e lo stesso si riserva ogni azione in sede giudiziaria.

proc. dott. Massimo Bruno

Gli articoli sulle tre operazioni «Marina», «Dead» e «Max» si basano su notizie fornite nel corso di una conferenza

stampa tenutasi in Procura a Udine durante la quale i Carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Palmanova e la Squadra mobile di Gorizia hanno fornito i dati relativi alle persone arrestate, dal 1993 a oggi, e successivamente rimesse in libertà. Alcuni interessi smentiscono. Se, riportando fedelmente quanto reso noto durante la conferenza stampa, come nel caso di Marco Inglese, ci siamo resi «complici involontari di alcune inesattezze, ce ne scusiamo fin d'ora, rimandando comunque gli interessi, per il chiarimento definitivo, agli investigatori protagonisti dell'inchiesta stampa».

LA LETTERA

«Italiani in Austria Per una sosta vietata quasi un linciaggio»

La domenica del 25.2.1996 dopo aver girovagato per un'ora alla ricerca di un parcheggio nella località di Bad Kleinkirchheim ho deciso di un'autovettura targata villacco mentre gli occupanti si stavano togliendo l'attrezzatura da sci, da notare che tale autovettura era parcheggiata in fila ad una colonna di altre vetture austriache lunga almeno ottocento metri nessuna delle quali risultava multata malgrado il divieto di sosta. Dopo un quarto d'ora circa gli occupanti della suddetta vettura rimessi in sesto sono partiti ed io consapevole di commettere un'infrazione, ma intenzionato a non perdere il pomeriggio alla ricerca di un posto auto, ho parcheggiato la mia vettura nel posto liberatosi. A quel punto si è avvicinato un agente di pubblica sicurezza che mi ha invitato a pagare 200 scellini. Naturalmente non è valso farli notare che nessuna delle altre vetture era stata multata e, consapevole di aver commesso un'infrazione gli dissi che non disponendo di valuta austriaca sarei stato disposto a pagare in lire così l'agente fece un cambio che risultò sommariamente di L. 50.000; in seguito a ciò presi una banconota da 50.000 lire dal portafoglio e richiesi il verbale, così mi sentii arricchito da 50.000; al mio rifiuto l'agente mi chiese e sequestrò la carta di identità ed il libretto della vettura invitandomi a pagare per riavere i documenti. In risposta a tale arro-

ganza pretesi che multasse tutte le altre vetture e l'agente fece un verbale ad una vettura targata Slovenia parcheggiata davanti alla mia ed un altro agente al precedente associato fece un verbale ad una vettura austriaca dietro alla mia riponendola sul parabrezza, il primo agente continuò però nel suo rifiuto alla richiesta di un verbale a mio carico che riportasse la cifra da lui richiesta, aggiunti inoltre che nella Comunità europea i verbali per infrazioni stradali vengono rilasciati a tutti, in risposta a ciò l'agente n. 19829 mi disse che l'Italia non fa parte dell'Europa e della Comunità europea e, il secondo agente si fece consegnare i miei documenti poi avvicinò il suo naso al mio ad una distanza di tre centimetri e gridò che oltre alla carta di identità dovevo esibire anche il passaporto.

Fortunatamente dopo tre quarti d'ora di discussioni passarono degli italiani residenti a Gorizia che, gentilmente accettarono di visionare ciò che stava accadendo, così il tutto si ridimensionò a toni più civili e l'agente, dopo aver estratto da un taschino una tabella di comparazione della valuta, compilò un verbale per 35.000 lire che io regolarmente pagai. Non credo che all'Austria giovi tali recrudescenze nei confronti di turisti italiani, che certamente danneggiano l'immagine e, non solo, della maggioranza degli austriaci che sicuramente amano incrementare i rapporti di buon vicinato.

Oriano Tuan, Gonars

GUERRA SUI MOLI: L'ENTE PORTO HA CITATO IN GIUDIZIO DI FRONTE AL TRIBUNALE CIVILE LA COMPAGNIA UNICA

«Culpt, ridammi 1500 milioni»

L'ingente somma è stata versata nel 1991. Secondo i legali dell'Autorità portuale in violazione di ogni norma contabile pubblica

«Dovete restituirci un miliardo e mezzo. Quella somma l'avete intascata senza averne diritto».

E' ormai battaglia aperta anche a livello giudiziario tra l'Autorità portuale e il vertice della Culpt, la Compagnia unica che agisce sulle nostre banchine. L'ex Ente autonomo ha citato davanti al Tribunale civile l'organizzazione dei lavoratori, sostenendo che il miliardo e mezzo ricevuto nel 1991 attraverso il Fondo incremento traffici è stato «illegittimamente percepito». Secondo l'avvocato Giuseppe Consolo di Roma il contributo è stato «corrisposto violando ogni norma di buona amministrazione e contabilità pubblica, senza delibera di spesa e assunzione di relativo impegno».

Nel documento si fa esplicitamente il nome dell'ex direttore generale dell'Eapt Luigi Rovelli. Secondo la citazione è stato lui a dire «sì» al pagamento oggi ritenuto indebito. Per questa decisione il manager che da circa un mese dirige i servizi cimiteriali del nostro Comune, è finito sotto processo.

In primo grado, nello scorso giugno, è stato assolto dall'accusa di abuso d'ufficio. Innocente. Il Gip Raffaele Morvay non ha ravvisato alcun dolo nelle sue azioni. Se c'è stato un errore questo è stato compiuto unicamente per assicurare l'operatività alle banchi-

ne. Senza il pagamento del miliardo e mezzo i portuali non avrebbero percepito gli stipendi. Sarebbero scesi in sciopero e le navi avrebbero scelto altri scali. Capodistria, Monfalcone, Porto Nogaro, Fiume.

Fra meno di un mese però Luigi Rovelli dovrà ripresentarsi davanti ai magistrati per rispondere degli stessi reati per cui è stato assolto. La Procura ha infatti presentato appello. Ora a pochi giorni da questo processo l'Autorità portuale reclama quel miliardo e mezzo e riporta alla ribalta il problema del Fondo incremento traffici. I «solleciti» inviati alla Culpt non hanno mai trovato riscontri positivi. Il primo risale al 14 dicembre '92, il secondo al 4 giugno '93, il terzo al 24 novembre '94. L'ultimo, spedito per raccomandata proprio dall'avvocato Giuseppe Consolo, porta la data del 18 luglio 1995. Come dicevamo non c'è stata risposta. Ora a quasi 5 anni di distanza dai fatti parte la causa civile. L'articolo del Codice su cui è impennata è il 2033. «Chi ha eseguito un pagamento non dovuto, ha diritto di ripetere ciò che ha pagato. Ha inoltre diritto ai frutti e agli interessi dal giorno del pagamento se chi lo ha ricevuto era in mala fede. Oppure se questi era in buona fede dal giorno della domanda di risarcimento».

Claudio Ernè



DIRETTE DAI SOSTITUTI FREZZA E DE NICOLÒ Nuove indagini all'Eapt

L'appalto delle gru vinto dalle officine «Reggiane». La privatizzazione del Molo Settimo che l'allora presidente Paolo Fusaroli voleva affidare alla gestione di una società collegata alla Fiat. I documenti usati per spiegare e giustificare il licenziamento da direttore generale dell'Ente Porto di Luigi Rovelli.

Lungo queste tre direttrici la Procura della Repubblica da alcuni mesi ha aperto un'inchiesta. La dirigono i sostituti procuratori Federico Frezza e Antonio De Nicolò. E' una sorta di indagine «bis» che rilegge atti, delibere e documenti dell'Ente Porto in modo del tutto nuovo e autonomo, senza tener conto dei risultati delle varie commissioni di saggi che in questi anni si sono alternate attorno al capezzale del primo motore economico della città.

Nei giorni scorsi numerosi documenti sono stati acquisiti dagli inquirenti proprio nella palazzina della direzione del Porto vecchio. Sembra un «rito antico», quasi scontato, tante sono le volte che gli investigatori della Guardia di Finanza si sono presentati in questi anni in quegli uffici.

Prima per l'inchiesta sul cosiddetto «Accordo Menegon». Una indagine che secondo taluni prometteva sfracelli ma che al contrario ha visto prima assolvere tutti gli imputati e poi incorrere la Procura della Pretura in una dimenticanza che ne ha vanificato il ricorso in appello.

Poi per gli asseriti «abusi» di Luigi Rovelli da cui l'ex direttore generale è stato assolto in primo grado. Poi ancora per l'appalto della sopraelevata interna affidato alla «Grassetto spa» del gruppo Ligresti.

SUL FONDO INCREMENTO TRAFFICI LA CULPT E' CATEGORICA

«Chi getta benzina addosso ai portuali rischia di farsi male, di bruciarsi i piedi»

Al centro del caso giudiziario che l'Autorità portuale ha voluto aprire anche a livello civile, vi sono tre fatture e tre mandati di pagamento. Valore un miliardo e mezzo. Le fatture sono uscite dagli uffici della Compagnia unica, i mandati da quelli della Ragioneria dell'Eapt. Su questi ultimi appaiono le date del 17 aprile, 15 luglio e 8 novembre 1991.

Com'è noto il miliardo e mezzo è stato attinto dal Fondo incremento traffici, una istituzione di cui sempre si è parlato e scritto poco. Era diretta emanazione del Fondo Trieste. In sintesi con somme di denaro pubblico piuttosto ingenti veniva sostenuta l'attività estero per estero del nostro scalo.

Ventivano abbattuti i costi del lavoro portuale, quelli degli operatori che si servivano delle ferrovie, nonché quelli burocratico-amministrativi dello stesso Ente. Scopo dichiarato: essere concorrenziali e richiamare altri traffici su Trieste.

Il miliardo e mezzo di cui ora l'Autorità portuale reclama la restituzione, è stato anticipato nel 1991 all'Eapt dalla Camera di Commercio che aveva attinto al «Fondo benzina». L'Ente porto all'epoca era presieduto da Paolo Fusaroli, la Camera di

Commercio da Giorgio Tombesi.

«Abbiamo chiesto e ricevuto questo miliardo e mezzo in modo assolutamente chiaro e ineccepibile» spiega Mauro Gialuz, allora come oggi direttore della Compagnia unica.

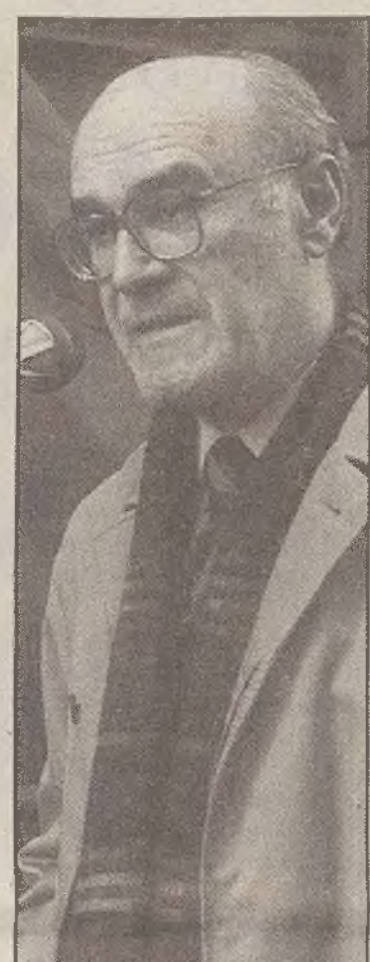
«Tutto è nato da una decisione dell'ufficio del lavoro portuale. Nella formulazione annuale delle tariffe per gli uten-

ti ha tenuto conto di questo miliardo e mezzo proveniente dal Fondo benzina. Se una nostra ora di lavoro senza il contributo costava ad esempio dieci lire, grazie al fondo è scesa a otto. E noi l'abbiamo fatturata otto com'era stato stabilito. Solo che questo contributo non arrivava mai e noi abbiamo dovuto batter cassa all'Ente. Una soluzione è stata trovata

per assicurare gli stipendi e l'operatività delle banchine. La riunione si è svolta alla presenza di Fusaroli e Rovelli. Abbiamo emesso tre fatture. L'Ente le ha pagate. Non ritengo la decisione sia stata presa da una sola persona».

«I problemi, da quanto mi risulta, dice ancora Mauro Gialuz - sono sorti verso la fine dell'anno, quando la Camera di Commercio ha chiesto all'Eapt di documentare le spese. Cosa sia accaduto non è molto chiaro. Tombesi ha chiesto la restituzione di 900 milioni. Sta di fatto che la vicenda di questo miliardo e mezzo è stata usata per licenziare Rovelli e per la sua incriminazione. Lui lo ricordava tutto, è stato assolto. Se qualcuno pensa di buttare oggi benzina sui noi portuali per poi accendere un falo, si brucia i piedi».

«Macché distinzioni di denaro - aveva dichiarato anche Luigi Rovelli nel novembre del 1992, nel giorno del suo licenziamento. «Ho agito in stato di necessità. Erano note le difficoltà economiche della Compagnia. E non fu un accordo sottobanco. Fusaroli e l'utenza erano allertati. Mi sono limitato a firmare i mandati, semplici atti esecutivi, dalla camera di Commercio è poi arrivato il miliardo e mezzo, l'Ente porto non ha perso un soldo».



Mauro Gialuz e Michele Lacalamita. (foto Sterle)

IL SINDACATO ACCUSA IL PRESIDENTE DEL PORTO DI SCARSA ATTENZIONE SULLE QUESTIONI DEL LAVORO E CHIEDE UN TAVOLO DI DISCUSSIONE

E intanto sulle banchine continuano le agitazioni

«Centinaia di lavoratori irregolari - denunciano Cgil, Cisl e Uil - l'Autorità portuale è incapace di adempiere al suo ruolo, chiediamo regole come prevede la legge»

Michele Lacalamita si dice pronto ad aprire un tavolo di trattative

«Pirati? Non è proprio così e me lo ricordo perché quel termine l'avevo coniato io: avevo detto ai sindacati "per la prima volta sento parlare di corsari neri...". Calmo come sempre il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita risponde ai sindacati. «Voglio ristabilire la verità - spiega Lacalamita - i sindacati hanno detto che ci sono persone introdotte abusivamente. E io ho avviato i controlli. Ultimamente ci sono state 48 chiamate in tutto l'anno e 48 indicazioni di persone. I casi sono stati sottoposti all'Ispettorato del lavoro e in qualche caso alla Procura della Repubblica. Ancora però non abbiamo gli

esiti delle indagini». Poi l'apertura sulle regole: «E' un punto nodale io sono d'accordo con i sindacati - afferma - di trovare delle regole in questa fase di transizione, dalla gestione pubblica a quella privata del porto. Il fatto è che ci sono molti problemi che non è facile risolvere e io ho anche detto che sento l'obbligo di fare da garante per tutti: operatori, lavoratori, imprese, sindacati». Sindacati che chiedono un tavolo per decidere queste regole e hanno proposto anche di realizzare una bozza. «Da venerdì (domani ndr) cominciano le riunioni - aggiunge Lacalamita - queste regole non possono essere fatte in un mi-

nuto. C'è il problema della normativa comunitaria che si intreccia con quella italiana ed è più forte, e non dimentichiamo che siamo in fase di transizione. Bisogna trovare, e speriamo di farcela, delle regole che ci permettano di andare avanti pur in presenza di tanti dubbi interpretativi della legge». Ultima battuta sulle agitazioni: «Ho fatto un appello ai sindacati - chiude il presidente - dicendo che se in Porto cominciano ad esserci agitazioni e scioperi le più grosse compagnie di navigazione se ne vanno. E' un appello ai sindacati e ai lavoratori perché meditano a casa assieme alle loro mogli e ai figli, ne va dei traffici».

«Ogni giorno in Porto ci sono centinaia di lavoratori "pirati". Senza contratti, senza controlli e senza soprattutto avere i requisiti previsti dalla legge» denunciano i sindacati. Ma non solo. E' il sistema che, senza regole, non funziona. E' arrivata la deregulation in termini economici e la Compagnia portuale non ha più nessun monopolio, sulle banchine oltre alla Compagnia e i dipendenti dell'ex ente Porto sono attivi circa 21 imprese che si fanno concorrenza tra loro. Nonostante questo la situazione è al caos. I lavoratori da giorni sono in agitazione. Ieri l'ultima azione da parte di Cgil, Cisl e Uil che hanno organizzato una conferenza stampa per tentare di sbloccare la situazione.

L'Autorità portuale è incapace di adempiere ai propri compiti, siamo all'ingovernabilità, c'è scarsa attenzione o addirittura assenza sulle questioni del lavoro - è sbottato Fabio Sanzin (Filt Cgil) parlando a nome degli altri sindacalisti, presenti oltre ai due segretari provinciali - Bruno Zvech (Cgil) e Paolo Coppa (Cisl), Mauro Merlak della Cgil, Rosario Gallitelli e Mario Zancola della Cisl - e qui non si tratta di imporre nuove forme monopolistiche ma chiedere, come prevede la legge, una regolamentazione certa per le attività e il lavoro. Nell'interesse dei lavoratori in termini contrattuali e di sicurezza. Non si può continuare affidandosi al caso».

Un problema primario quello della regolamentazione che si aggiunge a quello annoso e stranotto degli esuberanti (circa 430 tra Compagnia e Ente portuale) ancora non risolto. «Stiamo attendendo da tempo un decreto da parte del Governo - ha aggiunto Sanzin - e su questa questione si sono attivate da tempo tutte le istituzioni locali, sindacati e Autorità portuale in prima linea, e attendiamo una sanatoria come

gli altri porti italiani. Ma non si tratta ora del problema più scottante. Vogliamo chiarire le questioni locali. Il sindacato pretende dall'Autorità che metta nero su bianco "come e con che personale", secondo quanto prevede la legge, deve funzionare il Porto. Abbiamo inviato il 9 febbraio una lettera al presidente dell'Autorità,

Michele Lacalamita - ma finora nessuna risposta concreta. Soltanto tanti incontri interlocutori. L'Autorità sembra incapace di adempiere i propri compiti. Abbiamo incontrato il presidente anche ieri e ha detto che è d'accordo con il sindacato. Siamo addirittura disposti noi a preparare una bozza delle regole: in due o tre settimane, se-

mo chiesto più volte di avere i dati, ma l'Autorità ci ha risposto di no dicendo che si tratta di rilevazioni interne». Con le regole comuni, afferma il sindacato, è possibile una gestione elastica del personale. «Se le imprese hanno la necessità - ha concluso il segretario della Filt - possono attingere temporaneamente dai lavoratori dell'Ente o della Compagnia o addirittura, se non c'è disponibilità, creare un consorzio tra loro con personale da utilizzare in modo flessibile secondo le contrattualizzazioni. Siamo anche noi preoccupati dei traffici ma è un problema che non deve pesare solo sui lavoratori e il sindacato. Riguarda il Porto e le sue capacità imprenditoriali. Le capacità professionali dei lavoratori le hanno già dimostrate: stiamo attendendo le regole» Domani i lavoratori si riuniscono in assemblea e si deciderà di continuare le agitazioni se non giungeranno risposte concrete.

Giulio Garau

PASSAGGIO DI 1460 CONTAINER Sciopero, ma per Evergreen operazioni in tempo record

Malgrado le agitazioni, martedì, una nave ha scaricato in tempo di record ed è ripartita prima del previsto. «Nonostante lo sciopero di due ore e il blocco degli straordinari la Evergreen è riuscita a scaricare e caricare 1460 container - ha raccontato Gallitelli della Cisl - e, giunta con due ore di ritardo, se ne è andata con 6-7 ore di anticipo rispetto ai tempi previsti dal contratto. E questo grazie all'impegno e alla professionalità della Compagnia e del personale dell'Ente, gli unici che si attengono alle regole. A questo porto mancano i traffici».

La denuncia di Cgil, Cisl e Uil è precisa: «Alcune imprese utilizzano personale che non risponde ai requisiti di legge - accusa Sanzin - una situazione riscontrata dalla stessa Autorità portuale. E' personale che non è nei libri paga, non sappiamo da dove venga. Chi risponde della loro professionalità e della sicurezza di questa gente? Gli episodi che segnaliamo sono quotidiani all'ispettorato di banchina, abba-

VENDI CASA?
NOI TI STIMIAMO
GRATIS
IL TUO IMMOBILE
CASACITTA'
Immobiliare - V. Ronco 7
Tel. 362508

CITIZEN
ORE FELLI
Classico
da L. 95.000
Crono
da L. 190.000

OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

PEUGEOT 405
SW TROPHY
L. 25.000.000
PREZZO VINCENTE E FINANZIAMENTI AGEVOLATI. INFORMATI!
E' UNA PROPOSTA
PEUGEOT
E DEL TUO CONCESSIONARIO
PADOVAN & DE CARLI
VIA FLAVIA 47 TEL. 827782

EQUIPAGGIAMENTI COMPRESI NEL PREZZO:
Airbag - Fari fendinebbia - Alzacristalli elettrici anteriori - Chiusura centralizzata - Vetri azzurrati - Sedile posteriore ribaltabile e sdoppiabile - Servosterzo - Sostegno bagagli al tetto

VIVI DI PIÙ LA VITA
CON UN APPARECCHIO
ACUSTICO PHILIPS

PHILIPS
per udire meglio
Informazioni e prove gratuite
dei nuovissimi apparecchi
acustici presso:
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - Tel. 774497

SOGGIORNI DI
PRIMAVERA ALLE
ISOLE CANARIE
TRATTAMENTO DI PENSIONE COMPLETA -
BEVANDE INCLUSE
12 marzo - TENERIFE
Hotel Conquistador
Soggiorno di 8 e 15 giorni
quota da L. **1.230.000**
26 marzo - TENERIFE
Hotel Conquistador
Soggiorno di 8 e 15 giorni
quota da L. **1.230.000**
2 aprile - TENERIFE
Hotel Conquistador
Soggiorno di 8 e 15 giorni
quota da L. **1.230.000**
23 aprile - GRAN CANARIA
Hotel Beverly Park
Soggiorno di 8 giorni
quota L. **1.100.000**
GRATIS
IL NUOVO LOGO
POSTI LIMITATI

TUTTI I DETTAGLI DELL'ORDINANZA CHE AFFIANCA IL PIANO ANTISMOG - MANCA SOLO L'ELENCO DELLE OFFICINE AUTORIZZATE

Bollino blu, motori al setaccio

I VERDI
«Il problema è la mobilità, e va affrontato globalmente»

«Fondamentale non è il piano antismog, ma quello del traffico, che deve essere rivisto e riadattato entro l'estate, e sul quale apriamo un dibattito non più rinviabile». Prendendo lo spunto dal piano antiinquinamento, i Verdi affermano con decisione che va rivista l'intera questione della mobilità cittadina. E lo hanno ribadito ieri, nel corso di una conferenza stampa, Elettra Rinaldi, il consigliere comunale Russignan e il consigliere regionale Gherisina.

Il superamento dei limiti delle sostanze inquinanti - è stato detto - è solo la punta dell'iceberg costituito dal problema della mobilità in città, legato a doppio filo alla vivibilità della città stessa e alla salute della cittadinanza. «Non è quindi più rinviabile - ha affermato Russignan - la creazione di una sede unica, tecnicamente attrezzata, nella quale i vari soggetti coinvolti nella programmazione della mobilità possano confrontarsi in un clima costruttivo. L'emergenza non può essere la norma, va superata e non tamponata, attraverso una programmazione complessiva che tenga conto del potenziamento del trasporto pubblico, della creazione di alternative valide sotto il profilo dei parcheggi, dei servizi e dei trasporti».

Scendendo nel dettaglio, Gherisina ha sottolineato che «si deve chiarire, confrontandosi sullo stesso tavolo con i commercianti, l'Act e i tecnici dei settori competenti, come possano convivere scelte di riduzione dell'uso del mezzo privato con quelle di creazione di ulteriori parcheggi in pieno centro».

Secondo Gherisina le alternative sul fronte della mobilità, da offrire alla cittadinanza, passano per l'ammmodernamento dei mezzi dell'Act. Un obiettivo da cui l'amministrazione comunale non può prescindere, e in relazione al quale risulta incomprensibile il motivo per cui, a tutt'oggi, il Comune non abbia inviato richieste in Regione o al ministero per finanziare l'acquisto di nuovi bus, tenuto conto che, con l'arrivo in due anni di 150 miliardi dallo Stato, la Regione deve apportare numerose variazioni al bilancio».

In definitiva, come forza di maggioranza i verdi chiedono la creazione, quanto prima, di un forum in cui discutere complessivamente i problemi della mobilità. E a proposito di maggioranza, Russignan ha respinto le accuse rivolte ai Verdi dall'assessore Pecol Cominotto, secondo il quale il gruppo consigliere si sarebbe autoscelto dalla maggioranza criticando a cose fatte il piano antismog, «il gruppo - ha aggiunto Gherisina - ha chiesto una verifica sull'attuazione del programma della giunta Ily, ma non si considera affatto fuori dalla maggioranza».

L'ordinanza è pronta; manca solo l'elenco ufficiale delle officine autorizzate dal Comune cui dovranno rivolgersi gli automobilisti triestini. Varato il piano antismog, che scatterà l'8 marzo, la seconda leva che l'amministrazione userà per ridurre l'inquinamento è appunto «bollino blu».

Al controllo dei gas di scarico dovranno essere sottoposti tutti i veicoli a benzina, pubblici e privati, circolanti nel comune di Trieste e appartenenti a persone che vi risiedono o a ditte che hanno la sede legale nel comune stesso. La verifica riguarderà il livello di CO (monossido di carbonio), avrà una periodicità semestrale, e dovrà essere eseguita presso una delle ditte autorizzate dal Comune.

Il livello di CO, misurato con il motore al minimo, dovrà rientrare entro limiti ben precisi. Per i veicoli catalizzati, lo 0,5 per cento in volume. I limiti per i mezzi non catalizzati sono invece diversi a se-

SCAGLIONAMENTO DEI CONTROLLI DELLE EMISSIONI PER I VEICOLI CIRCOLANTI NEL COMUNE DI TRIESTE	
Numero finale della targa	Verifica entro
1 e 2	30 aprile
3 e 4	31 maggio
5 e 6	30 giugno
7 e 8	31 luglio
9 e 0	30 settembre

conda dell'età dei mezzi stessi: 5,5 per cento in volume, per quelli immatricolati prima del 3.1.1972; 4,5 per cento in volume per i mezzi immatricolati fra il 3.1.1972 e il 30.9.1986; 3,5 per cento in volume per quelli immatricolati dopo il 30.9.1986 e fino al 30.12.1992.

Escluse dai controlli, solo tre categorie di veico-

li: le autovetture iscritte all'Asi (auto d'epoca); i mezzi catalizzati, fino a due anni dall'immatricolazione o dal collaudo del dispositivo di abbattimento dei gas di scarico; le autovetture revisionate dall'ufficio provinciale della Motorizzazione, per sei mesi dalla data della revisione stessa.

Se, in seguito ai controlli, i valori delle emissioni

Soggetti ai controlli tutti i mezzi a benzina dei residenti e delle ditte con sede nel Comune di Trieste, secondo le scadenze evidenziate nella tabella a fianco

di CO saranno contenuti nei limiti detti più sopra l'autofinanziamento sarà un attestato, valido per sei mesi, al termine dei quali la verifica dovrà venir ripetuta. L'attestato dovrà essere conservato assieme ai documenti della macchina, e potrà essere chiesto dalle forze di polizia in caso di controlli, mentre il «bollino blu» dovrà essere sistemato sul parabrezza.

Se invece la verifica dei gas di scarico fosse negativa, il controllo dovrà essere ripetuto dopo che saranno stati effettuati gli interventi necessari per ottimizzare la combustione e quindi ridurre il livello di CO.

Le verifiche su tutto il parco veicoli circolante nel Comune di Trieste richiederà, ovviamente, un certo tempo. Per questo l'ordinanza ha previsto lo scaglionamento riportato nella tabella che pubblichiamo. Il numero finale della targa riguarda anche le targhe del tipo più recente, nel cui caso «vale» l'ultima delle tre cifre.

Dulcis in fundo, le sanzioni. La mancata effettuazione del controllo, o la mancata del bollino blu sul parabrezza, faranno scattare l'articolo 7 del Codice della strada, che prevede una multa variabile fra le 108mila e le 432 mila lire, nonché l'obbligo di ripetere il controllo entro 15 giorni. Nel caso delle officine, il rilascio dell'attestato a veicolo i cui gas di scarico superino i limiti, in seguito a un controllo effettuato in maniera non corretta, sarà punito con una multa di 1 milione di lire e la revoca dell'autorizzazione comunale.

LE REAZIONI DELL'OPPOSIZIONE

«Chiusura, ma seria»

Proseguono le reazioni e le prese di posizione al piano antismog, presentato dall'amministrazione comunale lunedì scorso. A suonare la grancassa della protesta sono particolarmente le forze dell'opposizione. Piero Camber, consigliere della LpT, sostiene che «forse era il caso di procedere con la politica dei piccoli passi e non con quella dei passi improvvisati», rilevando che «questo piano non è un provvedimento di chiusura al centro, ma un sistema per scaricare lo smog dal centro in tutta una serie di zone limitrofe, già ad alto inquinamento».

Secondo Camber era più opportuno partire

con i «bollini blu» e valutarne i risultati. «Solo successivamente si doveva varare un ulteriore piano antismog, collegato però al nuovo piano del traffico, per il quale a bilancio è stato stanziato mezzo miliardo». Il consigliere della LpT chiede poi come si pensa di affrontare questo piano antismog quando non si ha neanche a disposizione un servizio di rimozione delle auto, e conclude affermando che «la chiusura del centro va fatta in maniera seria, e non semplicemente terroristica. Gli ibridi non servono a nessuno. Anche i commercianti sono favorevoli alla chiusura sul tipo di via San Nicolò o di piazza Sant'Antonio».

Franco Serpi, consigliere comunale di An, teme invece che, se il provvedimento non dovesse dare i risultati sperati, «ulteriori ordinanze proibiranno il transito anche alle vetture catalizzate». E afferma di essere un facile profeta perché i provvedimenti che questa giunta si appresta a prendere sono solamente palliativi, incapaci di dare soluzione al problema dell'inquinamento nell'ambito urbano. Interdire al traffico i principali assi di scorrimento è un esempio poco commendevole di come l'amministrazione scarichi sui cittadini la propria incapacità di trovare una soluzione realistica».

L'ULIVO STAREBBE PER DEFINIRE I PROPRI NOMI, MENTRE NEL POLO TUTTE LE IPOTESI SONO APERTE

Totocandidature, si gioca alla confusione

Romoli (Forza Italia): «Finora c'è stata soltanto una prima scrematura» - Spunta il nome di Franco Viezzoli per il Senato

I socialisti triestini del «Si» si propongono come i principali referenti a livello locale del nuovo partito di Lamberto Dini.

L'assessore regionale Roberto De Gioia e Alessandro Gilleri, membro del comitato regionale del «Si», hanno partecipato martedì a Roma alla Direzione nazionale socialista che ha approvato all'unanimità l'adesione del «Si» all'adesione del Centro riformista annunciato dal presidente del Consiglio.

L'intento è quello di «apportare avanti una politica di risanamento della finanza pubblica già avviata dai governi

APPELLO A PRI, PPI E LAICI

E il «Si» plaude all'ingresso nel partito di Dini

Amato e Ciampi. Il nuovo movimento vuole essere un luogo d'incontro tra la sinistra riformista di origine socialista, il liberalismo progressista e il cattolicesimo democratico.

Anche in campo locale, così come a livello nazionale, il «Si» fa ap-

pello ai popolari, ai repubblicani e ai laici per trovare un terreno di intesa politica e programmatica. E' stato avviato il tesseramento, mentre è imminente l'apertura, in Borgo Teresiano, di una nuova sede.

Il «Si», in base all'accordo siglato, presente-

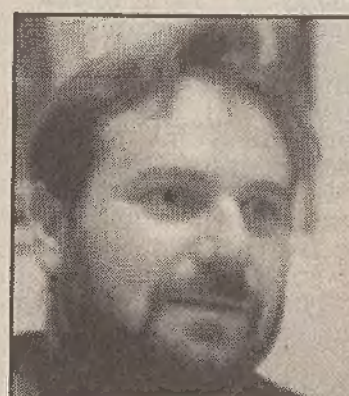
rà liste autonome nella quota proporzionale della Camera con un proprio simbolo in cui campeggerà scritta: «Per il rinnovamento dell'Italia».

La decisione dei Socialisti italiani è stata accolta favorevolmente anche nelle sedi locali. La direzione regionale verrà chiamata stasera ad avallare la «svolta» avviata sin dal congresso di dicembre quando il «Si» volle evidenziare alcune differenziazioni rispetto all'Ulivo.

Il proposito è anche quello di «recuperare quell'elettorato riformista che non condivide un eccessivo appiattimento verso il Pds e teme l'approccio con Alleanza nazionale».



Giulio Camber (sinistra) non conferma né smentisce di essere in corsa. Rifondazione ha deciso: Jacopo Venier e Giuliana Zagabria in lizza per la Camera



ELEZIONI Staffieri: «Non farò l'errore di smentire»

Giulio Staffieri si mette alla finestra. Calmo, senza farsi prendere dall'affanno della candidatura a tutti i costi, dell'imprimatur subitaneo. Consolida, soprattutto, da politico scafato qual è, che certi nomi, compreso il suo, vengono messi in giro anticipatamente proprio per «bruciarli». «Una consolidata esperienza - scrive infatti in una nota l'ex sindaco - ricorda che, normalmente, risultano improvvise le iniziative degli amici che, in perfetta buona fede, prematuramente avanzano ipotesi di candidatura per la persona da loro stimata. La stessa consolidata esperienza ammonisce che, ove vi sia un potenziale concorrente candidato, nulla di meglio che «bruciarlo» anticipando fuori tempo la sua candidatura, magari contrapposta ad altri. In entrambe queste due ipotesi, in genere, il soggetto commette l'errore di precipitarsi a smentire; non farò quest'errore».

Staffieri, insomma, dice e non dice, se la prende comoda. Sperando magari in un passo falso degli eventuali «rivali». Dice: «Non smentisco, non confermo. E' troppo presto per dire se le 65.000 preferenze che ho avuto poco più di due anni orsono possano o debbano essere dimenticate. E' troppo presto per dire se quell'intesa tra Ccd, An e LpT, antesignana del Polo - oggi con l'aggiunta di Forza Italia e quindi quale Polo - voglia, sappia o possa riproporsi o riproporre (e nel caso per quale candidatura) chi comunque ha sfiorato una clamorosa terza elezione a sindaco con il 47 per cento dei suffragi».

Più si che non, sembra di capire, dietro la tattica dell'ex Aquila selvaggia, come si evince dalla frase successiva. «Basta aspettare con calma e lasciare che altri si agitano dietro e fuori le quinte, poi vedremo. Io non ho ansie, rivendicazioni, rimpianti - conclude Staffieri - e non cerco rinvincite. Per ora, sorridendo, guardo, ascolto e leggo. Concordando, questo sì, con chi afferma che se si vince si vince solo con candidati di qualità».

VENERDI' E SABATO CONVEGNO ALLA «MARITTIMA»

Economia: il futuro dell'Europa Oltre cento esperti a confronto

Appuntamento del mondo politico, economico, finanziario ed imprenditoriale dell'Europa dell'Est e dell'Ovest a Trieste da venerdì. Oltre un centinaio di esponenti di 17 paesi discuteranno al Centro congressi della Stazione Marittima su quello che è stato definito il «Calendario per l'Europa», cioè i passi e le azioni opportune e necessarie per veder convergere le nuove democrazie ex Comecon verso standard e modelli comunitari.

«Calendario per l'Europa/Calendar for Europe» che si chiuderà sabato è il terzo incontro internazionale, dopo quello inaugurale di Vienna nel 1994 e suc-

cessivamente quello di Bruxelles nel 1995, che congiuntamente all'International Vienna Council (Ivc) e la Lega europea per la cooperazione economica (Elec) di Bruxelles, costituiti entrambi per favorire la collaborazione dei sistemi economico-finanziari dei Paesi europei, hanno deciso di promuovere, affidando il coordinamento di questa edizione italiana alla Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa, da anni ormai proiettata verso un'espansione operativa nel Centro Europa.

L'iniziativa si propone di approfondire i prossimi scenari internazionali e soprattutto le «contraddizioni» econo-

miche e sociali che ostacolano un rapido inserimento delle Nazioni post-comuniste nella compagine politica e finanziaria comunitaria. Una ventina i relatori, tra cui il vicepresidente dell'Istituto Umberto Agnelli, Carlos Ferrer, presidente dell'Unione delle Confederazioni degli industriali europei, (e presidente dell'Ivc), il presidente dell'Elec Daniel Cardon de Lichtbuer, il vicesegretario della Banca d'Italia Tommaso Padoa Schioppa, il ministro sloveno per l'economia Andrej Umek, i sottosegretari agli Esteri di Austria, Benita Ferrero-Waldner, e Bulgaria, Konstantin Galavakov, e Peter Schmi-

dhuber, del comitato direttivo della Bundesbank, già Commissario europeo.

I lavori si svilupperanno in due giornate, articolate in quattro distinte tavole rotonde, rispettivamente dedicate a «Un calendario per l'Europa», «I mutamenti politici, economici e finanziari della conferenza Ue di Essen», «La situazione sociale in vista dell'adesione alla Ue dei Paesi dell'Europa Centrale e dei Balcani», «Phare: cambiamenti necessari». Le conclusioni troveranno sintesi nelle «Raccomandazioni di Trieste», che verranno presentate da Ivc ed Elec nella tarda mattinata di sabato 2 marzo.

Continua alla grande il totocandidature in vista delle politiche del 21 aprile. Se nell'Ulivo i giochi sembrerebbero abbastanza chiari (si parla di Antonio Sodarò nel collegio 1 per la Camera e di Demetrio Volvic al Senato, mentre il giornalista Paolo Rumiz non ha ancora sciolto le riserve), nel Polo la situazione appare molto fluttuante. Anzi, per dirla con Giulio Camber, «siamo nella confusione più assoluta: perfettamente nella media, peraltro».

Il segretario della Lista per Trieste nicchia sulle voci che lo danno per probabile candidato al Senato. Ma intanto c'è chi sussurra che per il gran ritorno di Giulio questo è l'ultimo treno da non perdere. E al nome di Camber è connesso quello di Marucci Vascon e Gualberto Niccolini: se la Lista non riuscisse a ottenere quella visibilità cui aspira, potrebbe spingere sulla ricandidatura dei due parlamentari uscenti.

Accanto al segretario LpT spunta Franco Viezzoli, presidente dell'Enel e possibile chance del Polo per il Senato. Al valaglio anche la candidatura alla Camera dell'avvocato Piero Fornasaro. I giochi comunque sono apertissimi, se è vero - come dice il senatore forzista Ettore Romoli - che a Milano una riunione preliminare è servita soltanto «a dare una prima scrematura ai nomi». Di certezze, insomma, non se ne parla almeno fino alla metà della prossima settimana.

E poi c'è sempre l'inco-

PORTO Montenegro, riattivata la linea di traghetti

Sono ripresi, dopo due anni e mezzo di embargo, i collegamenti con il Montenegro. Ieri è infatti approdata la m/n Alba della Prekookeanska Plovidba di Bar. L'unità del tipo roll-on / roll-off, con rampa poppi, lunga 100 metri, può imbarcare 26 camion ed è dotata di 24 cabine per gli autisti. Ha preso ormeggio al Molo IV del Punto franco vecchio. L'approdo avrà cadenza settimanale ed è previsto, in un primo tempo, il mercoledì. In questa prima toccata sono stati imbarcati 16 autotreni.

Giuliana Zagabria, che è ingegnere ed insegnante, è responsabile della Commissione urbanistica del partito ed ha lavorato nella Lega delle cooperative. Jacopo Venier, consigliere comunale di Trieste e dirigente provinciale e regionale di Rifondazione, ha sottolineato la necessità di un rilancio della città e del suo porto e si è dichiarato contrario all'installazione del terminal energetico nel golfo.

Licia Chersovani, ricercatrice dell'Istituto di studi sul movimento di liberazione, ha alle spalle una lunga militanza nel movimento comunista, cominciata nel '43 e culminata nel '50 con l'espulsione dal Pci. Nel 1990 si è reiscritta al partito per votare contro il suo scioglimento.

Provincia: la Regione cerca soluzioni

Il consiglio regionale ha in programma per oggi la trattazione di un ordine del giorno riguardante in genere la situazione istituzionale della Provincia di Trieste e in particolare l'elezione di un nuovo consiglio provinciale che ponga fine a quello che appare come un regime commissariale sine die. L'iniziativa è dovuta - alla luce di un ampio dibattito svoltosi in seno alla Commissione speciale per la riforma del governo locale - al presidente della commissione

stessa, il pidissino Michele Degrossi. La commissione era stata istituita a suo tempo per elaborare uno studio sulle forme di autonomia da concedere all'area triestina (come sollecitava il «melone» Gambassini) ma anche - alla luce della legge costituzionale che nel frattempo aveva attribuito alla Regione una potestà primaria in tema di enti locali - sulle autonomie delle realtà omogenee del territorio regionale.

In questa maniera il

riordino istituzionale di Trieste è rientrato nel più generale quadro di riordino delle autonomie locali della regione. Ciò non toglie che alla fine del percorso ci possa essere - secondo alcune forze politiche, sicuramente da parte della LpT - un distacco autonomistico dell'area giuliana da quella friulana. Ma intanto si tratta di sbrogliare la grana della riconosciuta illegittimità costituzionale del «decreto Palamara» che aveva fin qui regolamentato la Provincia,

derogando dal vincolo nazionale, secondo il quale il Comune capoluogo non può comprendere più della metà dei collegi provinciali. Ciò ha accelerato i tempi della definizione della complessa questione triestina; ma anche ridefinire i collegi, si da corrispondere alla sentenza della Corte costituzionale, non è esente da rischi: potrebbero esservi altri ricorsi, e il commissariamento dell'ente provinciale si cronizzerebbe.

Ecco quanto propone

allora l'ordine del giorno di Degrossi: elaborare una legge-voto che riconduca in capo alla Regione, che ne ha potestà primaria, il riordino dell'intero sistema regionale delle autonomie locali (in questa sede risolvendo il nodo della Provincia di Trieste); ma intanto costituire una Conferenza dei Comuni del territorio provinciale triestino, intesa quale organismo di consultazione permanente del commissario.

Il documento conclude con l'invitare la giun-

ta regionale a intervenire presso i competenti organi dello Stato perché valutino l'opportunità che le elezioni del nuovo consiglio provinciale si svolgano dopo che la Regione abbia acquisito la potestà di ordinare e di disciplinare l'azione dei numerosi enti (Porto, Ezit, Area di ricerca, Frie, Fondo benzina, Azienda turistica, Fiera, Camera di commercio) che operano nell'area triestina, spesso sovrapponendo le rispettive competenze.

SCONTI
FINO AL
30%
su argenteria
oreficeria
orologeria
DESIREE
OREFICERIA
Via Crispi 14 - Tel. 662092

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi
imbattibili, cortesia
confezioni accurate
e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

DIMAGRIRE SENZA FAME
DA 6 A 10 KG IN 1 MESE
SI PUÒ GRAZIE A **PaleXtra**
CHIAMATECI AL 366299
PALEXTRA: BAGNO TURCO - GINNASTICA - SOLARIUM
IN VIALE XX SETTEMBRE 24 - TEL. (040) 366299

COMUNE DI TRIESTE MISURE ANTINQUINAMENTO

TAV. 1

ITINERARI CONSIGLIATI

- V.le Miramare - Melara
- V.le Miramare - S.M. Maddalena Sup.
- V.le Miramare - Valmaura
- V.le Miramare - Muggia



Da oggi tutte
le mappe
con gli itinerari
consigliati

REFERENDUM

Sei favorevole o no
al piano antismog
predisposto dal
Comune?

sì

no

EVENTUALI SUGGERIMENTI:

Nome _____

Cognome _____

RITAGLIARE LA SCHEDA (NON SONO
VALIDE LE FOTOCOPIE) E INVIARLA A:

IL PICCOLO
VIA G. RENI 1 - TRIESTE

Prosegue, con la scheda che pubblichiamo qui sopra, il referendum fra i lettori sul piano antismog, predisposto dall'amministrazione comunale, che entrerà in vigore l'8 marzo. Il Comune ha precisato che intende portare modifiche e correzioni al provvedimento, via via che se ne vedranno gli effetti. E' per questo che invitiamo i lettori, oltre a esprimere favore o meno sul piano, a dare anche suggerimenti per migliorarlo. Infatti, tutte le schede pervenute al giornale saranno fatte pervenire all'assessore competente. Le schede compilate possono essere spedite o consegnate alla redazione del "Piccolo", ma nei prossimi giorni potranno anche essere depositate in apposite urne che verranno posizionate in alcuni punti della città. Intanto, a partire da oggi, pubblichiamo - due al giorno - le 14 piante, elaborate dal Comune, con gli itinerari consigliati per l'attraversamento della città lungo varie direttrici. Si tratta dei percorsi che dovrebbero risultare più "veloci", una volta entrate in vigore le nuove restrizioni. Un congruo numero di queste piante verrà consegnato dall'amministrazione comunale alle singole circoscrizioni.



TAV. 2

ITINERARI CONSIGLIATI

- V.le Miramare - Via F. Severo
- V.le Miramare - S. Giovanni

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE: NELLE BOZZE DI TRE DECRETI TUTTE LE CIFRE DEI RISPARMI

Scuola, il governo detta i tagli

Previsto un notevole ridimensionamento degli organici: elevato a 29 il numero massimo degli alunni nelle prime classi

TARTINI La media si salva

La media annessa al Tartini non potrà essere «razionalizzata»: per la sua specificità non è soggetta alle regole che valgono per tutte le altre scuole. Lo ha deciso - riferendosi ovviamente a tutte le scuole annesse ai conservatori d'Italia - il Consiglio di Stato cui si era appellato il ministero della Pubblica Istruzione contro il Tar del Lazio. Il Tar infatti aveva dato ragione allo Snals, che contestava la decisione ministeriale di far sottostare tutte le scuole alle regole della razionalizzazione. Da qui il ricorso al Consiglio di Stato, che però ha confermato il dettato del Tar.

A prescindere da come vorrà impostare il piano, il provveditore Vito Campo dovrà fare i conti con i numeri voluti dal ministero della Pubblica Istruzione: un taglio di mille 200 miliardi sulle spese, come previsto dalla finanziaria; un ridimensionamento degli organici che alle materne - per esempio - dovrà assestarsi il prossimo anno su una percentuale del 27,12; una sfiorbiata sulle classi ottenuta aumentando il numero di alunni per ciascuna di esse.

In definitiva Campo dovrà attenersi all'obiettivo prioritario del piano: «progressiva riduzione del ricorso a supplenze e sostituzioni di personale di ruolo che cessa dal servizio, e aridimensionamento degli istituti, dei loro corsi di studio e delle relative classi secondo criteri idonei ad assicurare l'efficacia al processo formativo».

DOCENTI: I TAGLI PREVISTI NEI PROSSIMI DUE ANNI

SCUOLE	ORGANICO						Titolari		Cessazioni		Incr. organico		% incr. organico	
	'95/'96		'96/'97		'95/'96		'96/'97		'95/'96		'96/'97		'95/'96	
	'96/'97	'97/'98	'98/'99	'99/'00	'96/'97	'97/'98	'98/'99	'99/'00	'96/'97	'97/'98	'98/'99	'99/'00	'96/'97	'97/'98
Materne	177	129	127	82	80	2	3	-48	-2	-27,12	-1,55			
Elementari	833	770	767	660	622	38	31	-63	-3	-7,6	-0,32			
Medie	588	544	517	580	546	34	32	-44	-27	-7,48	-4,96			
Superiori	946	822	722	923	881	42	35	-124	-100	-13,11	-12,17			

si formativi». Traduzione: niente assunzioni per coprire i pensionamenti, e servizio scolastico all'insegna del risparmio.

Le tabelle che pubblichiamo sono contenute nelle bozze di tre decreti interministeriali che fissano i criteri da seguire nei prossimi due anni. Per quanto riguarda gli insegnanti il taglio più

consistente è previsto per l'anno prossimo, mentre un'ulteriore riduzione è in programma per il '97/'98. Anche il rapporto alunni-classi è destinato ad aumentare ancora. E infatti, ecco la novità: in tutte le scuole - dall'asilo alle superiori - il tetto massimo degli alunni per classe può essere elevato a 29 unità quando si preveda di for-

COME AUMENTERÀ IL RAPPORTO ALUNNI-CLASSI

2021/3

SCUOLE	'94/'95			'95/'96			'96/'97			'97/'98			
	Alunni	Classi	Rapp. alunni/cl.	Alunni	Classi	Rapp. alunni/cl.	Alunni	Classi	Rapp. alunni/cl.	Alunni	Classi	Rapp. alunni/cl.	
Materne	lingua it.	817	38	21,5	869	38	22,9	874	38	23,0	874	38	23,0
	lingua slov.	342	23	14,9	321	22	14,6	328	22	14,9	330	22	14,9
Element.	lingua it.	6.245	368	17,0	6.289	366	17,2	6.283	361	17,4	6.256	360	17,4
	lingua slov.	695	84	8,3	692	82	8,4	691	82	8,4	688	82	8,4
Medie	lingua it.	4.373	225	19,4	4.363	219	19,9	4.166	208	20,0	3.945	197	20,0
	lingua slov.	466	36	12,9	472	35	13,5	451	33	13,6	427	31	13,6
Superiori	lingua it.	7.558	360	21,0	7.239	248	20,8	6.681	317	21,0	6.070	288	21,0
	lingua slov.	781	51	15,3	727	50	14,5	671	44	15,3	609	40	15,3

mare una sola nuova prima. Se in passato gli iscritti in eccedenza sul numero massimo andavano a formare classi in più - ridimensionando ovviamente anche il numero di alunni nelle altre classi - adesso invece il meccanismo è quello di concentrare quanti più alunni possibile nelle sezioni previste.

Le bozze dei tre decre-

ti - che comunque devono ancora passare al vaglio delle Corti dei conti, e in teoria potrebbero subire variazioni in corso d'opera - sono state discusse a Roma in un incontro con i sindacati: il segretario nazionale Snals Nino Gallotta ha puntato il dito sull'impatto di un piano che nel giro di due anni farà sparire in tutta Italia

più di mille scuole - almeno nella loro autonomia - e circa 14 mila classi. Intanto però, il ministro Lombardi ha inviato qualche giorno fa a tutti i provveditori una nota di poche righe: preparatevi a stilare il piano sulla base dei parametri esistenti, dice in sostanza Lombardi. Che dunque sugli accorpamenti non sembra aver

molta voglia di cambiare rotta.

A livello locale, i sindacati hanno già chiesto a Campo di conoscere le linee d'intervento che intenderà seguire. «In città, commenta il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi, è già stato razionalizzato il razionalizzabile. Lo Snals proporrà un piano "verticale", che preveda cioè l'accorpamento di scuole elementari e medie situate nella stessa zona. L'obiettivo è quello di attuare un progetto didattico unitario per gli studi dell'obbligo: in questo modo - conclude Ughi - si potrebbero ridurre le famiglie a non iscriverne i figli in istituti diversi da quelli del loro rione. Il risultato? Ogni scuola continuerebbe ad avere il proprio bacino naturale d'utenza, e si eliminerebbero le situazioni di sofferenza in cui si trovano oggi proprio alcuni degli istituti periferici».

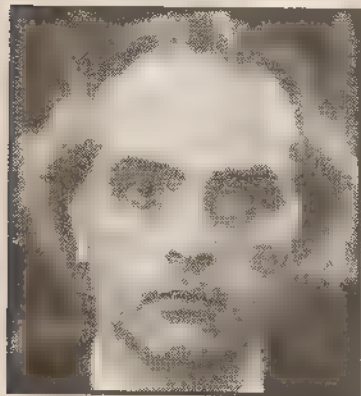
SABATO Una tavola rotonda dedicata al Tibet

Sabato alle 11 all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo (via Cantù 10) si terrà una tavola rotonda organizzata dall'Istituto stesso in collaborazione con il Partito radicale transnazionale. L'incontro, aperto al pubblico, sarà dedicato alla situazione del Tibet: vi prenderanno parte il presidente dell'Istituto Guido Gerin, Augusto Sinagra, docente di diritto internazionale dell'università di Roma, e Paolo Pietrosanti, consigliere generale del Partito radicale transnazionale e responsabile del coordinamento italiano dell'iniziativa in programma per il 10 marzo «Una bandiera per il Tibet», nel cui ambito si colloca la tavola rotonda. L'incontro vuole essere un'occasione per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tragica situazione del Tibet.

IL COMUNE NON ADOTTERÀ LA PARTE PIÙ «EFFICIENTISTA» DEL PIANO DI RISANAMENTO DI SANT'ANNA

Cimitero, scartata l'«industria del morto»

Niente fosse comuni immense, montacarichi e container, ma soltanto «tumulazioni areate» per mineralizzazioni rapide



Pecol Cominotto
(nella foto)
dà un taglio
alle polemiche

Nessuna «industria del morto». Niente carri ponte, montacarichi e container per le nuove sepolture al cimitero di Sant'Anna. L'assessore comunale competente, Gianni Pecol Cominotto, con il conforto del neodirettore del settore, Luigi Rovelli, ha ufficialmente scartato l'ipotesi dell'«insilamento» (termine derivato dal sostantivo «silo») delle salme.

Il cosiddetto «modello a tumulazione intensiva» compare in realtà nel Piano cimiteriale redatto dall'architetto Franco Stagni, ma «con valore indicativo». E il Comune ha deciso fin d'ora di non avallarsi di questa ipotesi che prevedeva la creazione di due grandi depositi profondi come una casa di sei piani, lunghi 192 metri e larghi 40. Qui le salme avrebbero dovuto essere calate con dei montacarichi fino a trovare posto in speciali container. In questo modo si sarebbe trovato lo spazio per cento mila feretri.

Probabilmente le immediate reazioni negative da molti settori e in particolare dai consigli circoscrizionali che in questi giorni hanno ricevuto il Piano, ha indotto gli uffici comunali a «cassare» immediatamente questa parte. E nella bozza di Piano che Pecol Cominotto porterà in giunta, una volta valutate le osservazioni delle consulte, il «modello a tumulazione intensiva» non comparirà nemmeno. Già ottenuto l'okay

da parte dell'Azienda sanitaria e della Sovrintendenza ai beni ambientali, il Piano verrà esaminato e varato dalla Giunta entro il mese di marzo per approdare infine all'attenzione del Consiglio comunale.

Il problema principale è quello di recuperare spazi per nuove sepolture e la soluzione, anche se non è certo una novità e per qualche verso può sembrare l'«uovo di Colombo», pare essere la «tumulazione areata» che consiste nel dotare le bare di un sistema di valvole e drenaggi che permettono la circolazione di ossigeno all'interno. In questo modo vengono ridotti di due terzi i tempi di «mineralizzazione» delle salme e i resti possono venir trasferiti dalle fosse ai cosiddetti «colombari» dopo dieci anni soltanto. In questo modo il Comune ritiene di poter comodamente reperire i settantamila posti per nuove sepolture che saranno necessari nei prossimi trent'anni. Saranno fosse comuni a diversi piani, sul tipo di quelle tuttora esistenti, ma sarà comunque identificabile a occhio, così com'è adesso, lo spazio delle singole sepolture.

Grazie a una deroga del Ministero della sanità saranno poi nuovamente fruibili 3.721 tombe di famiglie dove le sepolture sono attualmente interdette e verranno inoltre creati, in zone attualmente libere, 2.400 nuovi «colombari».

Un invito a rivedere anche le altre parti del piano cimiteriale, dopo la fredda descrizione delle «fosse comuni». A proporlo don Latin, direttore di «Vita Nuova» e Alberto Russignan, consigliere comunale, in quest'occasione accomunati da una forte perplessità sull'intero progetto.

«Penso che non si possa, per una questione organizzativa, togliere spazio a una pietà che prima di essere religiosa è popolare». Questo quanto dichiarato da don Latin, direttore di «Vita Nuova», organo ufficiale della Curia, a proposito delle direttive che dovrebbero essere applicate nel nuovo piano cimiteriale.

L'amministrazione comunale ha già smentito di voler applicare il piano in tutti i suoi dettagli, in particolare non dovrebbero venir realizzate le due enormi «fosse comuni» per l'insilamento dei feretri. Ma rimangono comunque numerose le novità durante le fasi che precederanno la tumulazione.

«Il corteo funebre rimane indispensabile - conclude don Latin - e in questo caso non è in ballo solo la religione, ma anche il rispetto del dolore di ogni essere umano. L'ipotesi presentata è senza senso, a prescindere dai numeri».

«Per concludere vorrei far notare come già ades-

RUSSIGNAN «Ma daremo battaglia in Consiglio comunale»

so il procedimento per l'accompagnamento della salma presenti dei costi elevati a fronte di un servizio non certo inappuntabile. E sconcertante che qualcuno, come già accaduto, ti chieda di firmare per il pagamento, sulla base di un caro estinto».

Meno pacata, anzi de-

cisamente contraria, la reazione di Alberto Russignan, consigliere comunale di Alleanza per Trieste, recentemente protagonista di alcuni «scricchi» con il resto della maggioranza.

«In consiglio comunale, durante la votazione del bilancio, avevo già richiamato l'attenzione dei consiglieri di maggioranza sul fatto che non si poteva votare una spesa di 25 miliardi per i cimiteri, senza nemmeno aver visto il Piano».

Anche a questo proposito l'assessore Pecol Cominotto è intervenuto spiegando che si trattava di un progetto commissionato da precedenti amministrazioni, per cui sarebbero state co-

munque necessarie alcune modifiche. «La giunta è al Comune dal dicembre del 1993 ed è stata subito a conoscenza del Piano».

«Se c'erano delle perplessità - continua Russignan - si poteva correggere prima di inviarlo alle circoscrizioni per il parere. Comunque la storia non finisce qui. Quello delle «fosse comuni» è solo l'aspetto negativo che colpisce di più emotivamente. Ci sono cento altre cose che non vanno in questo piano cimiteriale».

«Cose che - rassicura Russignan - verranno certamente alla luce quando il piano stesso verrà discusso e votato dal consiglio comunale».

Riccardo Coretti

ASSEMBLEE ORDINARIE

Consorzi garanzie e fidi Un'attività che incide sull'imprenditoria

Si sono svolte nei giorni scorsi le assemblee generali ordinarie dei tre Consorzi Garanzie e Fidi (Congafi) dei settori industria, commercio e artigianato: occasioni importanti - si legge in una nota della Camera di commercio - per fare il punto sull'operatività dei consorzi e sulla loro incisività sul tessuto imprenditoriale provinciale. Nella relazione d'apertura dell'assemblea del Congafi industria, il presidente Crechich ha sottolineato come nel 1995 gli aderenti al Consorzio siano risultati 623, evidenziando che le operazioni effettuate sono state 867, per oltre 92 miliardi di affidamenti di una ventina di tipologie diverse (dallo scoperto

del conto corrente ai finanziamenti Inail, ai prefinanziamenti Frie e così via).

Il presidente dell'ente camerale Donaggio ha fatto notare come il supporto del Consorzio risulti fondamentale in questo delicato momento. Il presidente Nobile ha sintetizzato i risultati della gestione '95, che ha interessato 1202 operazioni a carattere ordinario, per un totale di 82,9 miliardi. '95 sono state inviate le operazioni a medio termine con il contributo regionale per 7,4 miliardi, e 36 quelle con il contributo straordinario della Camera di commercio per 3,6 miliardi. Anche i soci del Congafi artigiani sono aumentati nel corso dell'anno '95, passando a 1495 unità.

I RETROSCENA DELL'ARRESTO DEL TRAFFICANTE D'ARMI CROATO DA PARTE DELLA POLFER

La pista porta alla rapina di Cattinara

Il silenziatore è identico a quelli trovati a due nomadi nei pressi dell'ospedale pochi giorni dopo il colpo

CARABINIERI Due arresti

Nell'ambito dei servizi finalizzati al contrasto della microcriminalità e dello spaccio di sostanze stupefacenti, i carabinieri di via Dell'Istria hanno stretto le manette ai polsi di Franco Zanin, 24 anni e di Paolo Parotto, 28 anni. Entrambi sono stati raggiunti da un ordine di esecuzione di pena. Il primo dovrà scontare 3 mesi e 22 giorni per oltraggio e resistenza, il secondo 2 anni e 2 mesi per introduzione di eroina a fini di spaccio.

Qualche giorno dopo la rapina di Cattinara due nomadi accompagnate da alcuni bambini vennero bloccate da una pattuglia della squadra volante per un normale controllo. Nella borsa di una di loro gli agenti trovarono tre silenziatori e due caricatori bifilari senza proiettili. Un fatto inspiegabile, assurdo. Cosa ci fanno due zingari con tre silenziatori in borsa? si chiesero i poliziotti. La cosa al momento finì lì, anche perché di riscontri non ne vennero trovati, e le indagini si arenarono.

Il colpo di scena tre giorni fa. Nel pacco di

C'è da dire che i silenziatori, quello del croato e quello dei nomadi, non sono prodotti industriali ma artigianali. Infatti, sono stati costruiti a mano verosimilmente in Croazia. C'è dunque un «filo» che lega i due episodi: una pista che gli agenti della polizia ferroviaria stanno seguendo con grande attenzione proprio per riuscire a capire a chi era destinato quel mini-arsenale sequestrato a Kozic. In un pacco che il croato aveva depositato nel deposito bagagli della stazione delle corriere c'era una pistola «Browning» di fabbricazione belga, calibro 7,65, un ingente quantitativo di munizioni, una bomboletta di gas paralizzante, alcuni arnesi solitamente usati dai ladri d'auto e, infine, il si-

lenziatore. Kozic ha dichiarato agli agenti che quella merce da lui a poco sarebbe stata venduta. Ma a chi? A chi può servire un silenziatore? Le indagini coordinate dal procuratore Filippo Gulotta puntano proprio a definire questi elementi. E lo stesso magistrato non mancherà domani in occasione dell'udienza davanti al Gip di porre queste domande. La ragione è chiara. Se Kozic parla potrebbe addirittura fornire agli investigatori elementi anche dell'altro sequestro e forse indirettamente della rapina di Cattinara. Insomma per ora è solo un'ipotesi. Ma non è escluso che le armi usate per il colpo da 500 milioni nella filiale possa essere state fornite proprio dal croato.

Ma c'è un altro fatto importante. Sicuramente l'uomo che aveva in tasca banconote per l'ammontare complessivo di 7 milioni sapeva a chi doveva consegnare le armi. Insomma - per gli investigatori - non era venuto a Trieste con il suo bel pacchetto in cerca di un compratore. C'è di più. Come hanno fatto gli agenti a piazzare? Vlado Kozic con le armi? Non si può parlare di casualità. E' più probabile che i poliziotti sapessero già qualcosa. Per questo hanno agito a colpo sicuro. Hanno avvicinato il croato e lo hanno accompagnato in ufficio dove hanno verificato il bagaglio e cioè il pacco contenente le armi che lui aveva già lasciato in deposito. Con Kozic c'erano altre due

persone incontrate casualmente durante il viaggio che non c'erano per niente. L'uomo ha spiegato che il «pacco» era stato comperato a Zagabria per 300 marchi. Ha aggiunto che la pistola l'avrebbe venduta a 800. 1000 marchi. Ma non ha detto se quei sette milioni che aveva in tasca erano il prezzo che qualcuno gli ha pagato per altre armi, forse vendute qualche ora prima. Troppi misteri dietro quel personaggio giudicato un piccolo trafficante con qualche precedente per furto. I poliziotti sono convinti che Kozic sia entrato in un giro più grande, che qualcuno gli abbia offerto del denaro per portare in Italia non una pistola e un po' di munizioni ma molto di più.

STAZIONE Coltelli illegali

Una Sierra sospetta sul piazzale antistante il «Park si», vicino alla stazione, poi il controllo degli agenti della polizia ferroviaria. Nei guai per detenzione di due coltelli il primo con la lama di 18 centimetri, il secondo di quelli usati dai macellai, sono finiti quattro giovani croati. I quattro sono stati denunciati alla procura presso la pretura.

Bazar del Silos, apertura rinviata e silenzio stampa sui tempi

Il bazar del Silos, che il Comune ha battezzato «Mercatino della stazione», non aprirà i battenti per la data prefissata dall'amministrazione cittadina, che scade proprio quest'oggi. Malgrado il suo ottimismo, infatti, e come avevamo previsto e scritto, l'assessore al Commercio del Comune, Fabio Neri, ha dovuto capitolare di fronte ai tanti problemi ancora in piedi, rimandando l'apertura.

Con un laconico comunicato ne dà notizia lo stesso assessore, che scrive testualmente: «La ri-

strutturazione della parte del Silos adiacente alla Stazione delle corriere permetterà, entro breve termine, di aprire un inedito «Mercatino della stazione», rivolto non solo al tradizionale cliente d'oltreconfine, ma anche a quello locale».

«Entro breve termine», tre parole che dicono tutto e niente. Boche cucite anche in piazza Libertà, dove con fare minaccioso i venditori fanno sapere di aver concordato con il Comune un reciproco (e quanto mai curioso) «silenzio stampa».

In questo clima così teso interviene il consigliere del Ppi Montonesi, che fa parte della commissione sesta del Comune, il quale proprio ieri ha avuto un incontro con Neri sulla questione dei mercati cittadini. «L'assessore ci ha assicurato che il trasloco al Silos da parte dei venditori avverrà comunque entro la fine di marzo», dice.

Come si sa, il Silos doveva essere inaugurato nel dicembre del 1994, così come aveva affermato l'allora assessore Del Piero. Un anno dopo, Neri, a sua volta, aveva promesso il trasferi-

mento (per accelerare i tempi) con i banchi vecchi, entro la fine di febbraio. Ciò aveva fatto infuriare i 49 venditori di piazza Libertà, dove operano dal lontano 1969 dopo un primo trasloco da piazza Ponterosso. Infatti, gli ambulanti non ne hanno mai voluto sapere di un trasloco con i mobili vecchi e, inoltre, hanno da sempre chiesto all'amministrazione una maggior chiarezza per quanto riguarda le spese di gestione cui andranno incontro nella nuova sede. Problema che Neri pare si sia affrettato ad affrontare in uno dei tanti

incontri che ha avuto nei giorni scorsi con i venditori.

Spiega la Montonesi: «L'assessore ha detto che approssimativamente l'ammontare dei costi di gestione annui toccheranno i 200 milioni». L'affitto per gli operatori del Silos (previsto per il 1996 in una delibera che deve ancora passare in Consiglio comunale) sarà di 544 mila lire. Una cifra che però negli anni successivi molto probabilmente sarà ritoccata.

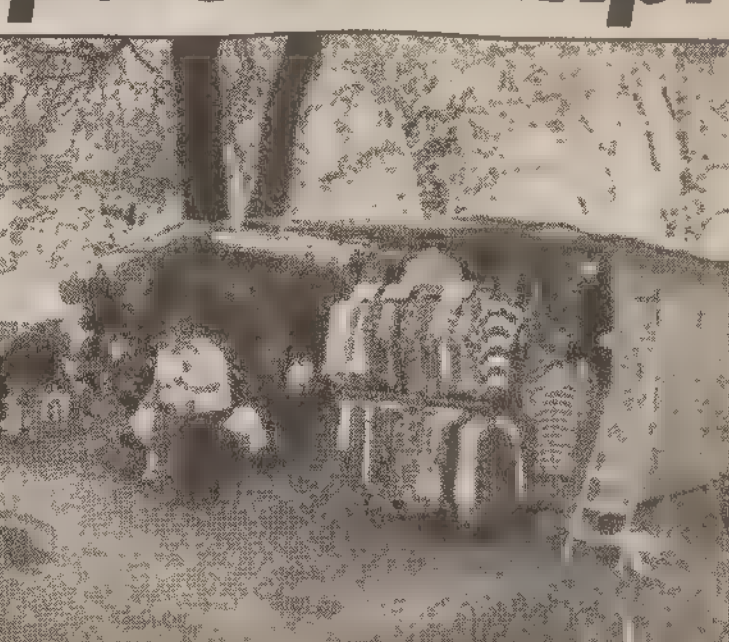
Fatto molto importante, nell'incontro con la commissione, Neri non ha parlato di «trasloco

con i banchi vecchi»; evidentemente, c'è da pensare che nel Silos si andrà con nuove strutture. Tra gli altri dettagli emersi, chiarisce un altro consigliere della Commissione VI, la pidissina Ester Pacor, risulta che il Comune delegherà all'azienda turistica la sponsorizzazione (per 20 milioni) della pubblicità. Inoltre il Comune si sobbarcherà gli oneri di sorveglianza notturna e diurna, che potrebbe essere non solo esterna ma anche interna al Silos.

«La Commissione VI, presieduta da Mocnik - continua la Pacor - ha

anche richiesto un incontro con l'assessore all'Urbanistica per definire la futura destinazione di piazza Libertà, dove il Comune intende fare le celebrazioni per il millennio d'Austria, che cade proprio quest'anno».

Si sa che nella piazza è prevista la risistemazione del verde e delle panchine, mentre l'Acaga deve risistemare l'illuminazione. Appare evidente che la statua di Sissi dovrà aspettare ancora prima di venir ricollocata, visto che la piazza, a causa dei sopracitati lavori, sarà per un certo tempo inagibile.



MUGGIA / CONSIGLIO COMUNALE

Milo, segnali di distensione

Ricomposto momentaneamente il dissidio, passa anche il bilancio, seppure con voto "tecnico"

Il sindaco Milo accetta le proposte del "gruppo trasversale"? Una nuova giunta che arrivi fino alla conclusione del mandato, per raggiungere una serie di obiettivi predefiniti. Questa pare essere la disponibilità espressa dal primo cittadino di Muggia, e davanti al consiglio comunale che subito dopo ha approvato il bilancio. Nei prossimi giorni un documento ufficializzerà queste dichiarazioni. Intanto i consiglieri del "gruppo trasversale" che avevano preparato la mozione di sfiducia si sono riservati una decisione da prendersi entro la prossima settimana.

Sembra non avere fine la lunga telenovela della crisi politica che avvolge l'attuale amministrazione muggesana. Ancora una settimana ci separa dunque dal conoscere le sorti della giunta Milo. «Ritengo essenziale procedere a una valutazione a tutto campo dei problemi principali. Solo successivamente - ha dichiarato ieri sera il sindaco - definire senza preconcetti la squadra che affiancherà il sindaco nel suo lavoro».

Con queste dichiarazioni il primo cittadino di Muggia accetta in pratica il dialogo con i consiglieri che avevano già pronta la mozione di sfiducia nei suoi confronti. Entro pochi giorni verrà redatto un documento di confronto, con l'elenco degli obiettivi da raggiungere entro la fine del mandato. Dalla discussione che ne seguirà dovrebbe quindi emergere se esiste o meno la maggioranza intorno all'attuale primo cittadino, e se si potrà quindi formare una nuova giunta. «Ripartendo da zero di fronte alla città», come ha avuto modo di spiegare lo stesso Milo.

Sarà sufficiente tutto ciò per scongiurare la mozione di sfiducia e quindi un probabile

commissariamento? Dalle prime impressioni raccolte tra i consiglieri di «Progetto per Muggia» si scopre una certa diffidenza, ma anche la conferma di una disponibilità al dialogo. I tempi dovrebbero essere stretti. Entro la fine della prossima settimana avverrà il confronto sul programma e sugli uomini per attuarlo. Subito dopo la decisione dei consiglieri.

Gian parte della seduta è stata dedicata anche alla votazione e all'approvazione del bilancio. Un sì «tecnico» dalla maggioranza, viste le dichiarazioni di voto tutt'altro che favorevoli, come lasciavano presagire le polemiche delle ultime settimane. Tutta l'opposizione ha votato contro, mentre a favore si sono schierati i consiglieri di «Progetto per Muggia» e naturalmente quello che rimane della lista che originariamente ha eletto Milo.

«Abbiamo cercato di non aumentare le tasse - ha spiegato il sindaco Alessio Krizman - pur mantenendo la stessa erogazione di servizi. L'unica tariffa che subirà aumenti sarà quella relativa alla tassa sui rifiuti, ferma da quattro anni».

Riccardo Coretti

Da Monrupino si al bilancio

Le opere pubbliche e i servizi sono stati al centro del bilancio comunale di Monrupino, approvato l'altra sera in consiglio. Un dibattito pacato alla base della discussione, come confermano le astensioni di Polo e Unione slovena. Tra gli altri punti trattati spicca l'adesione all'Acegas, in linea con la decisione degli altri comuni minori.

Andando a scorrere i vari capitoli della relazione previsionale programmatica per il prossimo triennio, si ha la conferma della difficoltà nella redazione di bilanci che vengono comunque limitati dall'esiguità dei trasferimenti. Proprio per questo motivo, l'amministrazione di Monrupino ha deciso di continuare a gestire in comune con altri enti alcuni servizi. Ufficio tecnico, segreteria comunale, scuolabus e nettezza urbana continueranno infatti a essere «condivisi» con Sgonico.

Tra le spese importanti risaltano quelle realizzate con contributi del Fondo Trieste. Settantamila milioni l'anno per i progetti di occupazio-

ne giovanile, da assegnarsi alle cooperative operanti sul territorio, previa gara d'appalto, 200 milioni l'anno per le opere di viabilità, illuminazione pubblica e per il centro storico di Rupin-grande.

L'intenzione - ha spiegato ancora il sindaco - è quella di recuperare i centri storici delle frazioni alla loro funzionalità, ma senza perdere le caratteristiche architettoniche del luogo.

Il bilancio ha avuto l'astensione del Polo. «È stato un atto di fiducia - ha commentato Franco Guerra di An - ho espresso però la mia preoccupazione perché per il biennio 1997-98 le spese sono rimaste invariate, e così facendo sarà im-

possibile i costi, visti gli aumenti che ogni anno si susseguono. Comunque, controlleremo ogni spesa, come deve fare qualsiasi opposizione».

In chiusura è stata votata e formalizzata l'adesione di Monrupino all'Acegas, la nuova società per azioni che dovrebbe gestire i servizi di acqua, luce e gas sulla maggior parte del territorio della nostra provincia. «Anche se la nostra non sarà una grande incidenza - ha concluso Krizman - ci è parso importante essere presenti alla fondazione della nuova società. Se il servizio non sarà conforme alle aspettative, faremo sempre in tempo a recedere».

R. C.

L'INTERVENTO

«Anziché unirle, il mare divide Trieste e Muggia»

Riceviamo e pubblichiamo.

Trieste non sta facendo bella figura con il suo modo di gestire le scuole d'ogni ordine e grado della città, né quelle scarse del Comune istroveneto limitrofo, ossia Muggia, che era assai meglio collegata al capoluogo regionale negli anni Cinquanta che non adesso, visto che oggi quasi si conta sul fatto che dopo gli anni Sessanta l'auto privata è diventata un mezzo assai comune di trasporto.

Così si approfitta per non eseguire quei lavori e non acquistare quei mezzi che favorirebbero un collegamento meno costoso a causa di quella che senz'altro io definisco «sede disagiata».

Eh sì, perché, visto che Muggia, per studiare e per vivere, deve contare totalmente su Trieste, ha pure il diritto di ricevere da Trieste quel minimo di migliori necessario a renderla più vivibile.

Forse che a Muggia per sopravvivere basta il suo famoso Carnevale? Invece no.

Da Monfalcone non occorre più venire a Trieste per frequentare il biennio dell'Istituto tecnico industriale; a Gemona del Friuli esistono diversi istituti scolastici di secondo grado, cosicché i ragazzi gemonensi, a meno che non vogliano frequentare il liceo classico o l'Istituto «Malignani», possono benissimo ottenere un diploma di liceo scientifico o una specializzazione tecnica rimanendo nella cittadina d'origine.

Muggia e Gemona sono pari o quasi per numero di abitanti: le distanze fra Udine e Gemona, però, sono superiori che quelle fra Muggia e Trieste; eppure, nonostante Muggia e Trieste possano guardarsi fra di loro come in uno specchio diviso da quel lembo di mare Adriatico che in tempi meno progrediti le univa, ora si possono reciprocamente raggiungere, con un noiosissimo e lungo giro vizioso, solo per via di terra.

Per chi la ricorda, meglio i tempi bui della motobarca «Sabinas»!

Sfidando quanti la rammentano a rispondermi, perché io la conobbi bene e, per tempi come quelli, s'intende, potei accontentarmene. Oggi no, di certo.

Ma certa gente dimentica perché dimenticare le conviene. E allora, perché non fare come a Monfalcone, aggiungendo alla scuola dell'obbligo muggesana qualcosa di più impegnativo?

Un liceo, un biennio tecnico? Macché! Perfino l'unica scuola professionale che vi opera - è stata tolta, e da tempo.

Per non parlare delle comunicazioni. La linea 20 gira sempre più in largo, e, giunti al centro città, bisogna pensare alle coincidenze; così gli alunni che devono iniziare alla prima ora di lezione, se questa è al mattino, devono partire alle sei, se al pomeriggio a un quarto alle tredici.

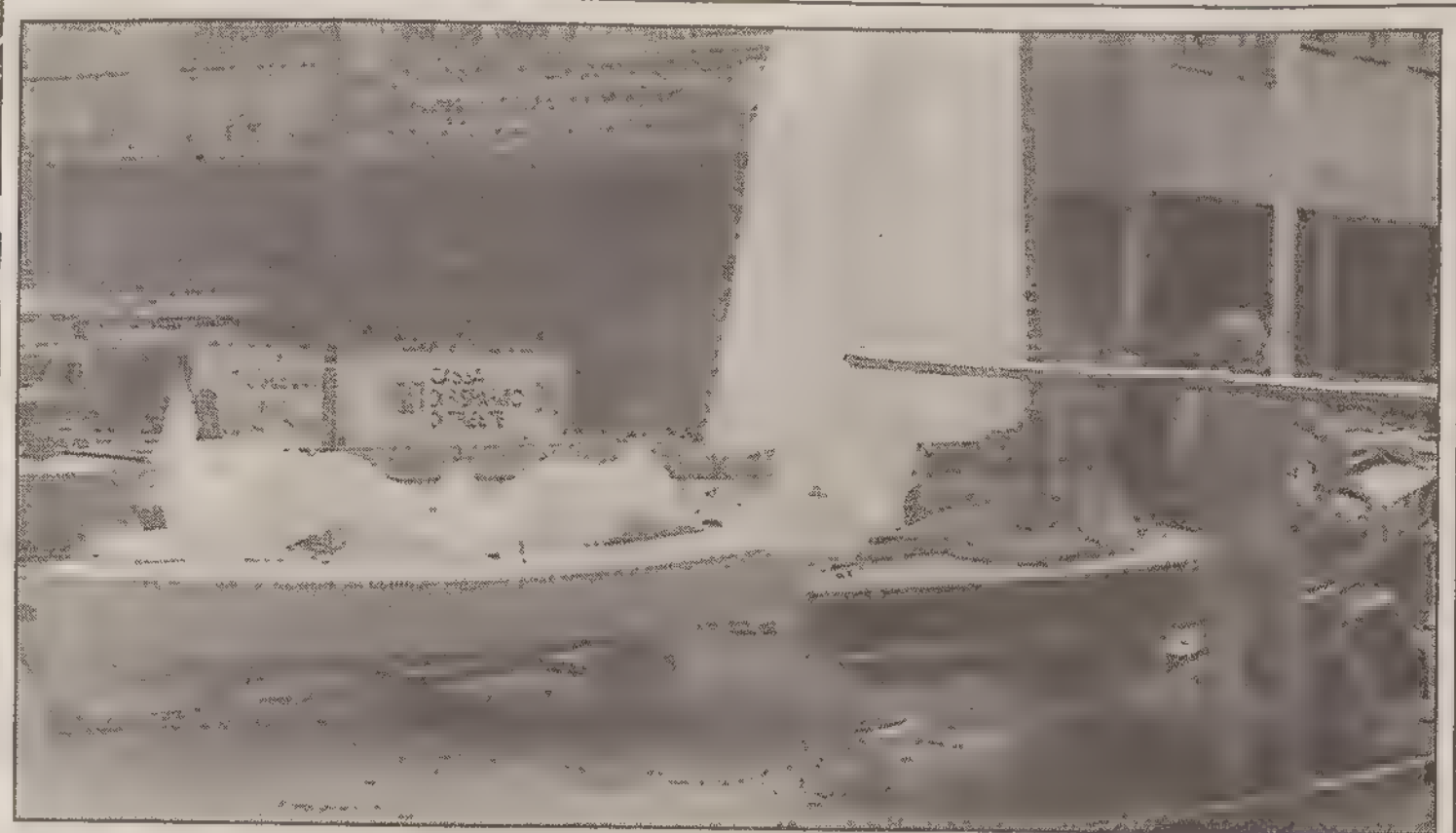
Lo stesso vale per insegnanti e personale Ata. Un veloce atasco? «No se pol!» (Il secondo «mototriestino» dopo «viva la e po' bona»).

Un vaporetto? Ma è roba storica! Già, e poi ci si lamenta che non si lavora e che arrivano gli stranieri a prendersi il posto.

Ma chi siamo noi triestini ad aver paura d'impugnare un arnese da lavoro, di guidare una ruspa anziché una «Mercedes», anche se in casa non entra il becco d'un quattrino?

Beffiamo come «stacanovisti» i corregionali istriani o friulani, e poi non ci diamo neanche da fare per ristrutturare una bella e luminosa scuola prima che prenda fuoco e i bambini siano costretti a pellegrinare da un istituto all'altro per concludere l'anno scolastico.

Liliana Toriser



Società della Vela, una sede da ristrutturare

Ristrutturazione della propria sede e potenziamento dell'attività sportiva. Sono questi i due obiettivi prioritari perseguiti dalla Società Triestina della Vela, che procede anche in questi mesi invernali nella sua attività. Per quanto riguarda lo sport, il direttore sportivo Marina Simoni ha accennato nel corso dell'assemblea svoltasi nei giorni scorsi ai risultati eccezionali di Emanuela Sossi e dei fratelli Bodini, oltre all'impegno confortante delle più giovani leve di velisti. Per quanto riguarda la sede, è stato ribadito che la palazzina costruita oltre 40 anni fa ha bisogno di urgenti lavori di sistemazione.

DUINO AURISINA / STASERA

Consiglio comunale: zona artigianale e Snam

Questa sera con inizio alle 20 si riunirà il consiglio comunale di Duino Aurisina.

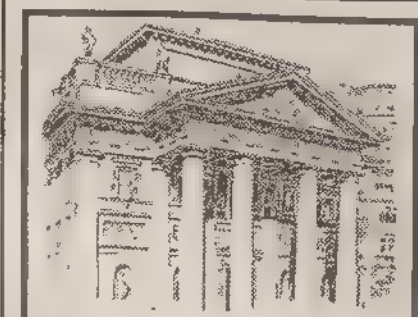
Fra i punti all'ordine del giorno un'interrogazione del consigliere Zanolla (di Aria Nuova-Alleanza Nazionale) sulla vicenda della zona artigianale e una mozione presentata dal gruppo consiliare di Rifondazione Comunista in cui si chiede di promuovere anche a Duino Aurisina (come già avviene a Monfalcone) un referendum sul terminal che la Snam ha intenzione di realizzare fra Monfalcone e il Villaggio del Pescatore.

RIONI «L'avevo proposto io»

Il consigliere della terza circoscrizione Giorgio Cerniani precisa in una nota di essere stato il primo a proporre l'intitolazione di una via di Roiano al sacerdote Giuseppe Giorgi Iurizza. «Senza entrare in polemica con il consigliere comunale Gobessi, che stimo, ricordo che già nel '70 presentai tale richiesta, rappresentata in occasione del sessantesimo anniversario della morte del parroco».

CONTRIBUTI Scadono i termini

La Provincia ricorda che oggi scade il termine per la presentazione dei rendiconti relativi ai contributi assegnati nel '95 ai sensi di varie leggi regionali, fra cui quelle per lo sviluppo delle attività culturali e per la promozione di una cultura di pace e cooperazione fra i popoli. Enti e associazioni interessati possono rivolgersi alla Provincia, via Sant'Anastasio 3, terzo piano, dalle 9 alle 13 dei giorni feriali.



Il settore edilizio registra da ormai qualche anno una fase di crisi dovuta tanto al difficile momento che tutta l'economia attraversa (causando un rallentamento del mercato immobiliare), quanto all'elevato costo del denaro che ha penalizzato notevolmente gli investimenti nell'edilizia. A Trieste la crisi è particolarmente sentita anche per la concorrenza (non sempre corretta) di aziende che utilizzano maestranze non specializzate provenienti da oltre confine.

Proprio per sostenere ed incentivare il comparto edile della provincia, la Giunta integrata della Camera di Commercio ha recentemente approvato il regolamento per la concessione di contributi in conto interessi a favore delle imprese edili per la realizzazione di interventi di riqualificazione del patrimonio architettonico di Trieste.

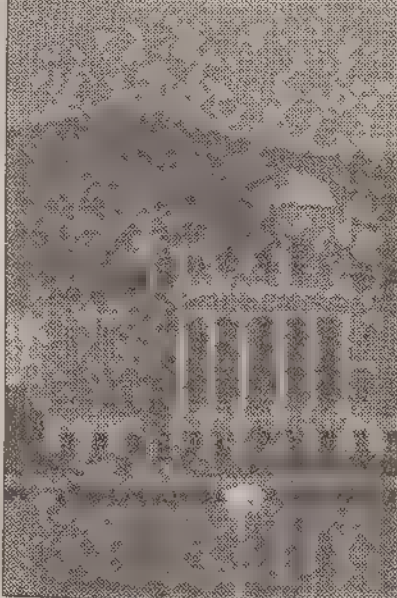
In sostanza, l'intervento è finalizzato ad abbattere il tasso di interesse sui mutui bancari accessi dalle aziende edili e specificatamente intestati ad interventi di ristrutturazione esterna, restauro o manutenzione soprattutto con riferimento alle parti definite comuni e condominiali di edifici di valenza storica ed architettonica, così da ottenere una riduzione del prezzo finale gravante sul proprietario dell'immobile.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

E' STATO PREDISPOSTO UN INTERVENTO (UN MILIARDO E MEZZO) A FAVORE DELLE IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA CHE COMPIONO OPERE DI RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI DI PARTICOLARE VALORE STORICO ED ARCHITETTONICO

Patrimonio neoclassico da valorizzare



L'intervento camerale (attuabile grazie alle risorse disponibili attraverso il Fondo Proventi Benzina Agevolata) ha però anche una seconda finalità: quella di stimolare un recupero ed una piena valorizzazione del patrimonio architettonico locale. E' indubbio infatti che una riqualificazione dei molti immobili classificabili come neoclassici, liberty, eclettici (o comunque di interesse storico) di fatto migliori l'immagine complessiva di Trieste e del suo centro, e che presenti quindi una intrinseca valenza di richiamo turistico. Le domande da parte delle

imprese edili interessate potranno pervenire alla Camera di Commercio a partire dal 15 marzo; una apposita Commissione vaglierà le singole richieste, che comunque non potranno riguardare opere già ultimate o in corso di esecuzione. Gli interventi ritenuti finanziabili potranno godere (per un periodo pari alla durata del finanziamento e comunque non superiore ai 36 mesi) di un contributo semestrale costante commisurato in ragione di lire 50.000 annue per ogni milione mutuato (fino ad un massimo di 250 milioni mutui).

E' infine importante sottolineare come la Camera di Commercio, considerando strategica la formazione professionale di maestranze specializzate in interventi di ristrutturazione per queste tipologie di immobili, abbia ritenuto opportuno subordinare la concessione del contributo al coinvolgimento, nell'ambito delle maestranze, di uno o più allievi della Scuola di Qualificazione Operai Edili di Trieste. Copia del regolamento è disponibile presso gli Uffici Camerali (tel. 040/6701243).

MOSTRA-MERCATO DEDICATA AI «MESTIERI» Artigianato in piazza

Si svolgerà dal venerdì 24 a domenica 26 maggio prossimi la mostra-mercato intitolata «Mestieri in Piazza», che la Camera di Commercio di Trieste, in collaborazione con l'ESA, l'Ente Fiera e le associazioni di categoria della provincia, organizza in Piazza della Borsa per promuovere le molte attività artigiane.

La manifestazione riprende nel nome e nell'idea un'iniziativa già sperimentata con successo agli inizi degli anni Ottanta, con lo scopo di far conoscere le molte tipologie dell'artigianato - soprattutto quello artistico e tradizionale - alla città ed ai suoi visitatori.

Nelle strutture tensoattive e nelle venticinque casette in legno (che l'Ente camerale ha fatto realizzare specificatamente per questa tipologia di manifestazione) potranno esporre una cinquantina di aziende dei più svariati settori (ceramisti, marmisti, pasticceri, restauratori, vetrai, velai, liutai, sartori, eccetera).

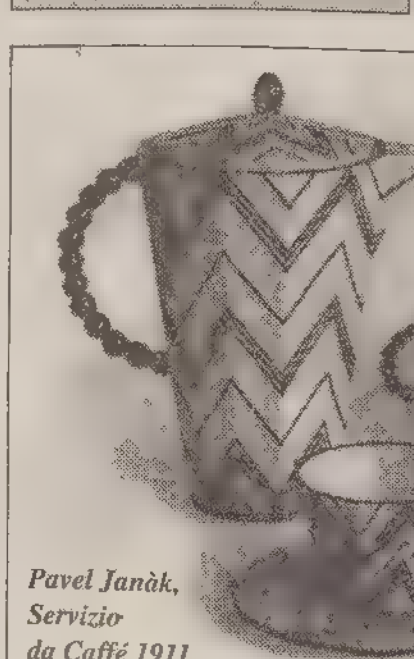
L'iniziativa - che se diverrà un appuntamento tradizionale potrà anche comportare interessanti ricadute nel settore turistico - mira anche a riavvicinare il pubblico, soprattutto quello giovane, alle attività artigianali spesso dimenticate ma che, al contrario, possono dare considerevoli gratificazioni sia professionali che economiche.

Le domande da parte delle imprese artigiane che desiderano partecipare alla mostra-mercato «Mestieri in Piazza» dovranno essere presentate alla Camera di Commercio di Trieste entro il giorno 15 marzo 1996.

Ulteriori informazioni possono essere richieste contattando l'Ufficio Promozione (tel. 040/6701270).

«Europartenariat Italia 96»: iniziativa per incentivare la partecipazione triestina

Si svolgerà lunedì 4 marzo, con inizio alle ore 15.30, presso la Sala Rossa della Camera di Commercio (1° piano) un incontro pubblico organizzato con l'Assinustria di Trieste, sulle opportunità del partenariato europeo. All'iniziativa parteciperà anche Claudio Leone, Direttore di Mondimpresa. L'Ente camerale sta inoltre valutando una formula di aiuto come rimborso spese per le imprese che presenteranno le proprie proposte di collaborazione internazionale. Si raccomanda quindi una partecipazione diretta all'incontro.



Pavel Janak, Servizio Caffè 1971

UN CONCONSO INTERNAZIONALE PER FAR CONOSCERE I MAESTRI DELL'EST EUROPA

Euro-Designers

Si svolgerà anche quest'anno il concorso internazionale di design organizzato dal Comitato Trieste Contemporanea che attraverso manifestazioni ed iniziative - quali il festival «Dialoghi con l'arte dell'Europa centro-orientale» - intende rilanciare la città di Trieste quale luogo ideale di interscambio tra est ed ovest. La Camera di Commercio sostiene tali iniziative, nella convinzione che esse contribuiscano sensibilmente a vivacizzare il clima socio-culturale cittadino, focalizzino l'attenzione internazionale sulla nostra area e possano avere importanti ricadute anche in settori economici quali il turismo e l'interscambio commerciale. La prima edizione del concorso internazionale per il disegno di un oggetto d'uso (cui hanno partecipato una trentina di designer provenienti da più Paesi) si è conclusa nel mese di novembre con l'assegnazione del primo premio per la sezione stranieri al progetto di Tanja Lazetic (Lubiana, 1967) consistente nel disegno di una fruttiera in legno e corda e del premio ex aequo per la sezione progettisti triestini a Paolo Bellini (Padova, 1956) per l'originalità tipologica dell'apribottiglie realizzato, Maurizio Martelli (Trento, 1959) per la funzionalità della maniglia «a ribalta» per piccoli ambienti e al Gruppo di Giulio Stagni (Trieste, 1955) per l'ingegnerizzazione adeguata alla realtà produttiva del progetto per occhiali proposto. Il concorso si prefiggeva di far conoscere il design dei Paesi dell'Europa centro-orientale - molto fertile ma assai poco conosciuto in occidente - enfatizzando i suoi legami con l'artigianato (per esempio con la tradizione boema e veneziana della lavorazione del vetro) e con la produzione di oggetti di piccola serie.

Questo tema è stato anche al centro di un convegno organizzato a Trieste, mentre i lavori più interessanti pervenuti alla giuria sono stati esposti presso la Galleria Tommaseo nelle ultime due settimane di novembre.

Confortati dal successo di questa prima edizione, il Comitato Trieste Contemporanea ha programmato anche per quest'anno una riedizione del concorso, cui sarà dato ampio spazio all'interno di quel particolare e variegato contenitore artistico e culturale che è «Dialoghi con l'arte dell'Europa centro-orientale».

ORE DELLA CITTA'

Centro de Henriquez

Oggi, nella sala Barocci delle Assicurazioni Generali, alle 18, il Centro culturale «Diego de Henriquez» in collaborazione con l'Ancoi propongono il terzo incontro sul tema «La storia come insegnamento: analisi critica di materiale fotografico». Relatore dottoressa Antonella Furlan. Proiezione di diapositive. Ingresso libero.

Viaggi in versi

Oggi alle 18 alla libreria internazionale Transalpina, via di Torrebianca 27, appuntamento con i poeti Roberto Dedenaro (Trieste), Giorgio Depanther (Trieste), Marko Kravos (Trieste), Alberto Nocerino & Antonio Carletti (Genova), Juan Octavio Prenz (La Plata), Hans Raimund (Vienna), Marina Torossi (Trieste).

Federazione della caccia

La Federazione italiana della caccia - sezione provinciale e il museo di Storia naturale organizzano nella sala conferenze del museo, via Ciamician 2, oggi alle 18, la conferenza su «La comunità dei strigiformi (rapaci notturni) nella provincia di Trieste - strategia di conservazione». Relatore il prof. Enrico Benussi, direttore dell'Osservatorio faunistico di Trieste. Si invitano tutti gli interessati a intervenire.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Garibaldi con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Lega Nazionale

Il coordinamento «Istria-Fiume-Dalmazia» della Lega Nazionale e il circolo culturale «San Michele Arcangelo» organizzano per oggi, alle 18, nella sede della Lega Nazionale, in Corso Italia 12, una conferenza del sen. Alfredo Pazzaglia, membro del Csm sul tema «La soluzione del problema delle case espropriate nella ex Jugoslavia».

PICCOLO ALBO

Smarrita il 28 febbraio, zona dal Viale a via Casar di Risparmio, collana oro e oro bianco. Carissimo ricordo. Ricompensa adeguata. Telefonare al 575152, ore ufficio.

Rinvenuta il giorno 28 febbraio, mercoledì, macchina fotografica. Telefonare al 305866.

Chiedo al motociclista o vespista che lunedì 26 febbraio, alle 19.50, si trovava all'incrocio tra viale Campi Elisi e via Schiaparelli e ha assistito a un incidente, di mettersi in contatto con me. Il mio numero telefonico è 942465.

Smarrita gattina tigrata marrone occhi verdi con collare antipulci marro-ne, zona via dell'Istria-via Molino a Vento (dietro al «Vaticano»). Risponde al nome di Checca. Chi ne ha notizie telefoni al 768532.

Interpretazione astrologica

Oggi, alle 20, ha inizio il primo incontro sull'interpretazione astrologica. Il lavoro di gruppo sarà diretto dal dr. Guido Marotta. Sono ammesse tutte le persone in possesso del simbolismo e delle tecniche di base. Centro culturale yoga Jnanakanda, via S. Lazzaro 5 (tel. 631225-660197).

L'almanacco dell'Altana

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva sarà presentato al pubblico triestino l'almanacco dell'Altana 1996, la cui recente pubblicazione è stata curata dalle romane Edizioni dell'Altana. L'incontro sarà curato da Chino Alessi, con la partecipazione dell'italianista Bruno Maier. L'attore e regista Ugo Amodeo darà voce ad alcune delle pagine più gustose dell'Almanacco.

Forum «Orexis»

Oggi a cura del Forum «Orexis» circolo culturale triestino, nella sala Umberto II dei monarchici triestini (Mmi Fmi) con inizio alle 18.30, si svolgerà una serata dedicata alla poesia. Ariella Colombin presenterà il libro di poesie triestine di Fulvio Vitale e i poeti Marcello Di Bin e Maria Bortolotti declameranno le loro ultime composizioni.

Il coro dell'Oberdan

Concerto oggi, organizzato dal circolo ricreativo universitario con il coro del liceo scientifico «G. Oberdan». Verranno proposte delle rielaborazioni corali di musica leggera. Saranno eseguiti brani dei Beatles, dei Queen, dei Pink Floyd ecc. Il concerto si terrà alle 20.30, al teatro Miela in piazza Duca degli Abruzzi. L'ingresso è libero.

Museo Revoltella

Oggi, alle 17.30, il dott. Massimo De Grassi sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Arte d'Europa tra due secoli 1895-1914. Trieste, Venezia e la Biennale» allestita nelle sale del museo Revoltella.

Cartoline artistiche

Oggi, alle 19, allo storico Caffè San Marco di Trieste (via Battisti, 18) l'editore Ferruccio de Wolderstein presenta le cartoline artistiche «zodiacali» con motivi triestini realizzate dall'artista Giuliano Babuder, con l'intervento del critico Carlo Milic. Sarà presente l'autore, ospite il cantautore Giuseppe Signorilli.

Associazione Myosotis

Oggi, alle 20.30, conferenza su: «Il massaggio ayurvedico» relatore Siro Cannarella. L'ayurveda è il nome della medicina tradizionale indiana, un sistema terapeutico che aveva già forma compiuta quasi cinquemila anni fa e aiuta a riequilibrare le energie attraverso rimedi di erbe e di minerali, preparati secondo procedimenti particolari diversi da quelli in uso nella medicina occidentale. L'incontro è in programma nella sede dell'Associazione culturale Myosotis di via Venezian 10.

Università Terza età

Oggi, aula magna via Vasari 22, 16-17.30, dott. A. Vassallo, I traumi e i tumori del cervello; aula A, 8-45-11.25, dott.ssa M. Mazzini, Lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-16.50, prof. C. Zaccaria, Amministrazione cittadina in Roma antica; aula A, 17-17.50, prof. R. Mezzana, Riconoscimento di fiori ed erbari. I fiori della montagna; aula B, 16-16.50, prof.ssa L. Segrè, Letteratura italiana. I poeti comici; aula B, 17-17.50, prof. L. Andriani, I problemi economico storico sociali nei Paesi del III mondo.

Alpinismo giovanile

Domenica 3 marzo il gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza un'escursione alla grotta A. Germani. La visita è aperta a tutti i ragazzi, loro genitori, amici e simpatizzanti. È richiesta l'attrezzatura per l'autosicura su vie ferrate e un minimo di esperienza. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria della settima (tel. 635500) o al capogita.

Mille volti del Carso

Il Wwf comunica agli interessati che oggi alle 19.30, nella sala del dopolavoro ferroviario in via Galatti 9, si terrà la terza lezione del corso «I mille volti del Carso». Relatore il sig. Diego Masiello che parlerà su «Trieste e il Carso: alberi e boschi di frontiera».

Amici della lirica

Oggi, alle 17.30 in sede, alla Lega nazionale in corso Italia 12, conversazione-ascolto sul grande tenore Franco Corelli a cura del socio Amedeo Badiali.

Incontri del Mensiliano

Oggi alle 11 per gli «Incontri del Mensiliano» al caffè San Marco di Trieste, Simona Sau intervisterà Fabio Balbinot presidente dell'Aiesec, sul tema: Il contributo di Trieste alla conferenza mondiale dell'Onu.

Dipartimento di storia

Oggi alle 17, nell'aula magna del dipartimento di Storia (via Economio 4, III piano), nell'ambito del ciclo di conversazioni su «Libertà, liberalismo, molti modi di parlarne, il prof. Claudio Donati, dell'Università di Milano, terrà una conferenza dal titolo: «Libertà e privilegio nell'Europa d'antico regime: tra ricostruzioni storiche e mitologie antropologiche».

Computer alla Farit

Domani inizia il corso di computer alla Farit, via Paduina 9 (tel. 370667). Prima lezione gratuita. Oggi, ultimo giorno di iscrizione dalle 16 alle 18.

Corso di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di lingua slovena che avranno luogo nel periodo marzo-giugno con frequenza bisettimanale in orari serali. Per informazioni la segreteria di via Valdirivo 30, tel. 637788, è aperta lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

Oculistica al Rotary

«Il trapianto di cornea: la vista oltre la vita» è il tema della relazione che sarà tenuta ai consoci del Rotary club Trieste dal professor Giuseppe Ravallio, al termine dell'odierna riunione «al caminetto». L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Pro Senectute

La Pro Senectute informa che l'incontro di aiuto per persone vedove si terrà oggi, alle 16.15, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32. Gli incontri sono aperti a tutte le persone che desiderano confrontarsi per un reciproco sostegno sui problemi della vedovanza.

Collegio Ipvsi

Il Collegio Ipvsi organizza oggi dalle 16 alle 19 al Circolo sottufficiali di via Cumano 5, una giornata di studio dal titolo «L'infermiere e la libera professione: contenuti del nuovo tariffario nazionale delle prestazioni infermieristiche». I relatori sono l'Asv G. Valerio, componente del Comitato centrale federazione nazionale collegi, e il dott. Bizoli, consulente commercialista del Collegio Ipvsi di Brescia. Il corso è gratuito ed è rivolto a tutti gli iscritti del Collegio.

Amici dei musei

L'Associazione effettuerà domani l'orazione una gita culturale a Udine con visita alla Galleria d'Arte moderna e visita al museo Diocesano e agli affreschi del Tiepolo all'Archiepiscopato con la guida della prof. Caterina Prioglio Orsini e della dott. Marina Parolodi. Partenza alle 8.30 da piazza Oberdan.

Circolo Julia

Gruppo corale di voci maschili e misto, con repertorio di canti popolari, di montagna e polifonia, cerca coristi per rinforzare le sezioni ed effettuare concerti e manifestazioni. Gli interessati possono telefonare, tutti i giorni, ai numeri 3700896-829641 ore pasti.

Un pullman per Baglioni

Domenica 17 marzo al Palaverde di Treviso, Claudio Baglioni terrà una tappa del suo tour «Io sono qui». Per seguire questo evento viene organizzato un pullman. Si può, ancora per pochi giorni, approfittare di questa occasione telefonando nei giorni feriali al 421494, dalle 10 alle 18, e nei giorni festivi e prefestivi e tutti i giorni dopo le 19.30 allo 0368/290020.

Sport per ragazzi

L'Orienteering Trieste organizza un corso di avviamento allo sport «Orienteering-multi-sport nella natura» per ragazzi/e, che si svolgerà al centro sportivo di campo Cologna il martedì e giovedì dalle 15 alle 17. La presentazione dell'iniziativa a Cologna, sabato 2 marzo alle 15. Per informazioni telefonare ai numeri 571564-350034.

Assistenti domiciliari

L'Istituto professionale Casa Serena organizza un corso di aggiornamento, autorizzato dalla Regione, della durata di 100 ore, oggetto «Il malato mentale», rivolto a chi è in possesso della qualifica di assistente domiciliare e dei servizi tutelari, ovvero a chi opera da diversi anni nel settore dell'assistenza. Le iscrizioni potranno effettuarsi nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 15.30 alle 18, a partire da lunedì 4 marzo, nella sede di Trieste, c/o Cenn, viale R. Gessi 8/10 (tel. 305566).

Esami per marittimi

La sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei titoli professionali marittimi di: capitano di lungo corso, capitano di macchina, aspirante capitano di lungo corso, aspirante capitano di macchina, avrà inizio alla Direzione marittima di Trieste il 6 maggio. Le domande di ammissione ai predetti esami, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire alla direzione marittima entro e non oltre il 5 aprile.

MOSTRE

Galleria Cartesius
UGO CARÀ
Ceramiche

Circolo Generali
Piazza Duca degli Abruzzi
esposse
SCARIZZA

STATO CIVILE

NATI: Delconte Alessia, Dell'Andrea Gabriel, Briganti Piccoli Giacomo, Barbieri Nicoletta, Arzini Giorgio, Bazzo Lorenzo, Malattia Alessandro.
MORTI: Maurich Valeria, di anni 84; Dussi Antonia, 88; Babille Bruno, 74; Batio Valeria, 86; Hvastia Giorgio, 72; Umar Milan, 74; Tomasella Virginia, 82; Cerqueni Anita, 83; Valente Gaetano, 69; Cossara Giovanni, 70; Meton Bruna, 83; Degiorgi Giordano, 77; Bradas Iolanda, 81; Blesevich Mario, 72; Scherij Stefania, 79; Legisa Luigi, 85.

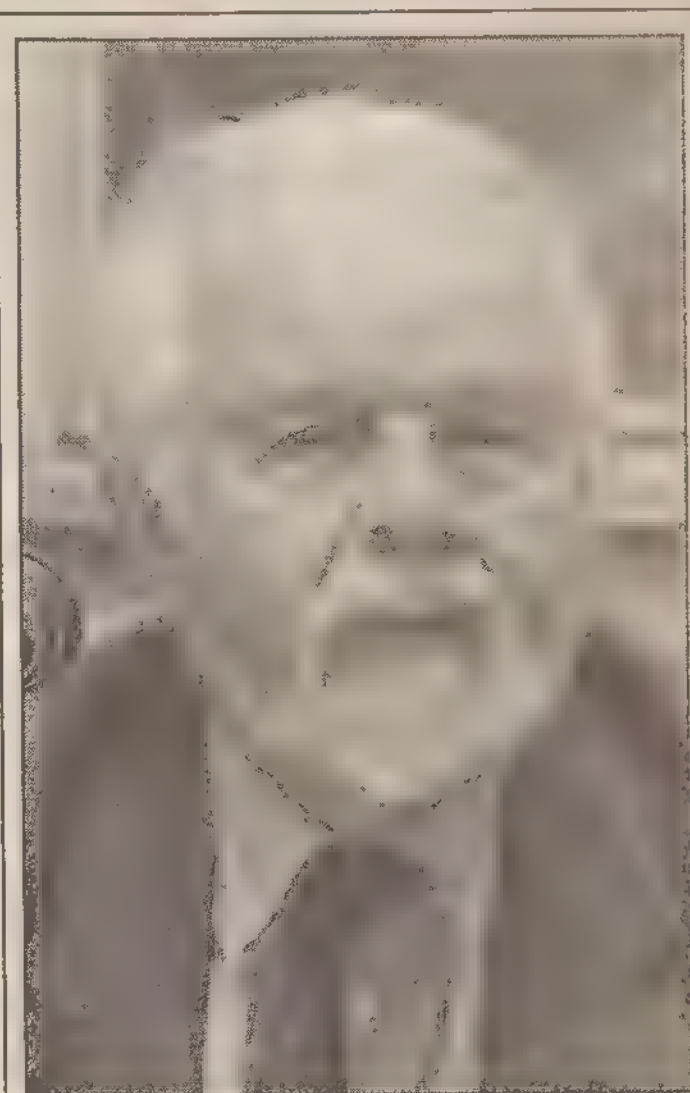
COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

BRITISH Spettacolo di Fugard rappresentato in inglese

Il British film club offre anche quest'anno ai triestini la possibilità di assistere ad una rappresentazione teatrale in lingua inglese. Sarà infatti in città da domani, venerdì primo marzo, il Teatro inglese di Vienna che presenterà al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi, alle 16 ed alle 20, «My Children, My Africa» di Anthol Fugard, noto drammaturgo sudafricano.

Nelle sue opere Fugard cerca di far capire perché si è sviluppata nella maggioranza nera del Sud-Africa il bisogno di gestire il proprio paese in piena libertà. Oramai tale meta è stata raggiunta, grazie soprattutto all'intelligenza e all'impegno di due sudafricani: il bianco de Klerk ed il nero Mandela. A loro il Sud Africa, commenta in una nota il British film club, deve di poter continuare a procedere con successo sulla via dello sviluppo e dei buoni rapporti internazionali.

Il Vienna's english theatre ingaggia soltanto attori professionisti di lingua inglese. L'aspetto interessante dello spettacolo di quest'anno - spiegano gli organizzatori dell'iniziativa - è che per la prima volta due dei protagonisti sono cittadini britannici di pelle nera. I biglietti per la rappresentazione saranno in vendita alla cassa del teatro Miela (al costo di diecimila lire) mezz'ora prima dell'inizio di ciascuna delle due rappresentazioni.



Budinich: «C'ero anch'io»

Anche il professor Paolo Budinich (nella foto) ha partecipato, nella sala del Consiglio comunale, alla cerimonia di consegna del premio «Primo Rovis» (edizione 1995) al professor Antonio Ruberti. Per uno spiacevole equivoco invece Budinich era stato dato per assente come il ministro Salvini, effettivamente impegnato a Bruxelles.

ESCURSIONE GUIDATA SABATO Scoprire il Bosco Farneto In gita assieme agli esperti

A partire dall'anno scorso, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste ed il Museo civico di Storia naturale, organizzano visite guidate al Bosco del Farneto, riprendendo una antica tradizione che ha origini nel 1817, quando venne inaugurato il sentiero che raggiungeva la sommità del Cacciatore. Nell'occasione venne dato alle stampe un invito alla cittadinanza a visitare l'ambiente del Farneto che era all'epoca considerato «un luogo fuori città».

In tale circostanza al Cacciatore venne creato uno spazio per il gioco dei brilli e furono costruiti tavoli e panchine. L'escursione in programma per sabato, sarà accompagnata da guide forestali ed esperti che si soffermeranno sulle caratteristiche storico-naturalistiche dell'ambiente. Partenza alle 9, alla fermata Act del n.25, a Melara. La partecipazione è libera.

PROVINCIA Elaborati «Premio Kugy» Ultimo giorno di consegna

La Provincia ricorda che scade oggi l'ultimo termine per l'invio degli elaborati relativi al concorso «Premio Julius Kugy», edizione 1995, dal titolo «Il Carso entra nelle scuole: attraverso la scrittura, l'immagine, il video, la ricerca e altri mezzi, l'ambiente carsico può diventare carico può diventare patrimonio di tutti, piccoli e grandi». Gli elaborati concorrenti devono arrivare all'ufficio protocollo-posta in arrivo della Provincia, piazza Vittorio Veneto 4, a mezzo spedizione postale o mediante consegna diretta, in busta chiusa, contrassegnata all'esterno unicamente dalla dicitura Premio Julius Kugy e da un logotipo di fantasia composto da parole e/o disegni. La busta esterna deve essere priva di qualsiasi altra indicazione. L'ufficio protocollo-posta in arrivo nella giornata di oggi resterà aperto anche al pomeriggio, dalle 15 alle 17.

Farmacie di turno

Dal 26.2 al 2.3
Normale orario di apertura delle farmacie
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonmino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonmino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletvita.



La musica delle Biennali con gli studenti del Dante

Nell'ambito della attività del Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte», questa sera, alle 18.15, nell'aula magna del liceo ginnasio Dante Alighieri, il professor Fabio Nesboda svolgerà una conversazione-audizione dal titolo «La musica nel periodo delle prime undici Biennali di Venezia (1895-1914)». L'incontro è a ingresso libero. Nella foto un recente appuntamento del Gruppo arte contemporanea, ospiti la direttrice del museo Revoltella, Maria Masau Dan, e Patrizia Fasolato.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giulio Fabris nel XXVI anniv. (6/2) dalla moglie 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Vito Carpentieri nell'anniv. (28/2) dalla moglie, figlio e famiglia 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli (28/2) da Francesca, Daria ed Enrica 50.000 pro Borsa di studio Lorenzo Fernandelli per la storia dell'arte; da Mario e Maria Luisa 200.000 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.
— In memoria del com. Ottone Sponza nel trigesimo (28/2) dalla moglie e figli Giorgio, Mila e Franco 150.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (poveri).
— In memoria di Emilio Baldassi da Eida e Mario Ar-

milli 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (dott. Adolina).
— In memoria di Renato Brusadin nel XX anniv. (29/2) dai figli 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuliano Cuccagna nel IV anniv. (29/2) dalla moglie Maria 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del cap. Bruno Pizzarello nel XX anniv. (29/2) dalla moglie, figlia, genero Maurizio Sinigaglia e dalle nipoti Antonella e Milena 200.000 pro Chiesa S.Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Carla Rizzardi ved. Stuparich nel XVI anniv. (29/2) dal fratello Marcello e famiglia 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de Paoli.

— In memoria di Luigi Runti nel XXXV anniv. dal figlio Carlo e famiglia 30.000 pro Ente Nazionale Protezione Sordomuti.
— In memoria di Edi Valter Pugliese dagli amici di via Ginnastica 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo. (centro oncologico).
— In memoria di Pierina Pulin da Maria e Carmen Stella 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgio Radivo da Paolo e Gabriela Coronica 100.000, da Piero e Zora Coronica 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria della zia Maria Sabadin ved.Del Ben da Maria e Carmen 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Nadalina

Schillani da Claudia, Paolo, Amelia, Graziella ed Ermilio 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Angelica Scrigner ved.Giugovaz dalle amiche di Armida del giovedì 70.000 pro Airc.
— In memoria di Italia Sincamelli da Lidia e Paolo 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Antonio Sincovich da Titi e Stelio Davia 50.000 pro Div. cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Giuseppe Sineri da Ambrogio Balala, Francesca e Maria Sineri 100.000, da Elio Sineri ed Alessandro e Cristina Racuglia 50.000, da Gianfranco Lai e Luisa Barale 50.000, da Giorgio e Gioia Fornasaro e da Marisa Sala-

niti 50.000, dalle fam.Niccolò, Adriano e Lucio Sineri 100.000 pro Div. cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Nicola Sponza da Ottavio Bomben ed Eligio Decar 50.000 pro Centro tumori Lovenati (triderca).
— In memoria di Elisabetta e Roberto Travani dalla figlia Luise 200.000 pro Affias (ampliamento centro).
— In memoria di Silvano Trinz da Carla Bighelli 30.000 pro Centro emodiali.

— In memoria di Carlo Zernovitz dall'amico Mario 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo).
— In memoria delle vittime di tutte le guerre da Manuel Nasti 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— da A.d.R. 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Irma Adamini ved. Caffari dalla nipote Laura Adamini 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Eliana Allegretti in Bortoli da Maria Luisa e Fabio Bonifacio 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Gianluca Babini dai colleghi di Paolo 180.000 pro Agmen.
— In memoria di Fernanda Balbi dall'amica Rita 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Berto Ba-

racci dagli ex colleghi otorinolaringoiatri 165.000, dalla famiglia Zorn 50.000, dalle famiglie Rapotec 200.000 pro Div. cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Angela Benediti ved. Pitacco da Giorgio Pitacco e figli 100.000 pro Div. cardiologica prof.Camerini.
— In memoria del caro Vincenzo Berlingiero dai nipoti Enzo e Barbara 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Diego Bianco e famiglia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Eufemia Berljavaz da Anna Spada 30.000 pro Cest due.

— In memoria di Bruno Bollettini dagli amici 410.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Bologna dai colleghi di Renata ed Anita 70.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Bonivento dalle sorelle Vittoria, Bruna e Lucia 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariuccia Caffau da Gianna Bruni 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Claudio Caposassi dai colleghi della concessionaria Ford 193.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Esther Cattola da Bice Lupieri 50.000 pro Gruppo M.T. Mondo Nuovo.

— In memoria di Stefania Corench Ghersini dalle fam. Rusich, Michelazzi, Monticello, Monteduro 110.000 pro Caritas.
— In memoria di Grazia Costantino Morabito dagli inquilini di via Soltiro, 15 110.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Costanzo da Possega, Debernardi, Cerne e Coletti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Domenisimmi da zia Elisa e cugini Gastone e Rosa 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Danilo Drozina dalla nipote Mirella con la mamma Lina 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Adelfo Fabris dai collaboratori amici dei musei: Elena Cerne, Margherita Reinotti, Laura Segre, Licia Vitelli e Tea Zoch 130.000 pro Ass.amici dei musei M.Mascherini.

ALLA TERZA EDIZIONE LA MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Il tornado «Bavisela»

Molto di più di una corsa podistica: vogalonga, regata di canottaggio e tanto spettacolo

IL PROGRAMMA

Da New York a Trieste
Orlando Pizzolato
darà il via alla festa



Sarà nientemeno che Orlando Pizzolato, trionfatore di due maratone consecutive di New York, l'uomo-immagine della Bavisela che si terrà domenica 5 maggio. Il marciatore sarà infatti a Trieste già il giorno precedente, quando, alle 16, al lungomare di Barcola, prenderà parte alla corsa di allenamento durante la quale i partecipanti alla Bavisela potranno scaldare i muscoli in vista del giorno dopo.

L'aria americana che tira sulla Bavisela di quest'anno non si ferma solo alla presenza di Pizzolato. Lo stesso sabato, alle 18.30, infatti, avrà luogo nella sede della Nettuno il Pasta Party, una festa offerta dall'Organizzazione ai partecipanti della maratona sullo stile di quanto succede a New York. Domenica quindi ci sarà la tanto attesa «Bavisela», che per l'occasione si fa in due. Da una parte la maratona dei Due Castelli, sulla distanza di

21.097 km, dall'altra la «Bavisela» tradizionale, ovvero la marcia non competitiva di 10 km.

Il tracciato è quanto mai suggestivo. La maratona parte dalle foci del Timavo, transitando per Duino e la costiera (interamente chiusa al traffico) prima di buttarsi nel verde parco di Miramare, uscendo sul lungomare di Barcola per gli ultimi chilometri e perduto prima dell'arrivo. La marcia invece partirà dalla costiera (bivio per Santa Croce) e seguirà poi lo stesso tracciato della maratona. L'iscrizione costa 20 mila lire per la maratona e 10 mila per la marcia non competitiva. Inclusi nella quota sono, oltre a un T-shirt, e omaggi vari, anche il passaggio in treno dalla stazione centrale al luogo di partenza. Sono inoltre previsti premi in denaro per i primi 5 classificati e l'estrazione di tre biglietti aerei per Monaco.

Altro che «Bavisela», sta diventando un vero e proprio tornado la manifestazione organizzata dalla Società Nautica Canottieri Nettuno che giunge quest'anno alla sua terza edizione. Un vero turbine di iniziative, sportive e di spettacolo, che si articoleranno lungo tutto il prossimo mese di maggio, e che coinvolgeranno non solo migliaia di appassionati del mare e della corsa, ma la città intera.

Quella che si preannuncia come una vera e propria kermesse di primavera, è stata presentata ieri mattina nella elegante cornice della sala degli stacchi della Cassa di Risparmio di Trieste. Il presidente della CrT Roberto Verginella e Livio Chersi delle Generali hanno portato i saluti dei due maggiori sponsor della manifestazione; Ranieri Ponis ha ripercorso la quasi cente-



Il pubblico alla presentazione della Bavisela.

na storia della Nettuno, mentre il presidente della Società, Seganti, ha ricordato la nascita della Bavisela, in occasione del 90.º anniversario della Nettuno e l'impegno di proseguire fino al 2004, quando ci sarà la grande festa del centenario.

Ma la Bavisela, dopo solo tre anni dalla sua

prima edizione, è diventata molto di più di una semplice corsa podistica. Ogni anno è stato aggiunto qualche altro ricco tassello, e il programma preparato per il '96 dimostra come si sia veramente pensato in grande. Mentre, come spieghiamo dettagliatamente qui accanto, il 5 maggio avrà luogo la III edi-

zione della marcia non competitiva e la maratona, il carnet della Nettuno prevede molte altre giornate di festa.

Si inizia il 3 maggio, quando verrà presentato il progetto di beneficenza che prevede che il 50% del ricavato della marcia venga destinato ai bambini orfani di guerra della ex Jugoslavia, per continuare con la messa officiata dal vescovo Bellomi a Miramare, la vogalonga di sabato 4 maggio, e la regata internazionale di canottaggio di domenica 12 presso il tradizionale campo di gara di Barcola.

La parte spettacolare invece prevede quattro giorni, dal 16 al 19 maggio, quando nel porticciolo di Barcola si alterneranno le canzoni di Umberto Lupi, karaoke, uno spettacolo della Contrada, il tango argentino, con il gran finale dei fuochi d'artificio.

Paolo Marcolin

IN VIGORE DAL PRIMO MARZO

Miramare, nuovi orari per parco e castello



Il nuovo orario sarà in vigore fino a quello estivo.

Nuovo orario a partire dal primo marzo per le visite al castello di Miramare e all'adiacente parco.

Per tutto il mese, fino all'entrata in vigore dell'orario estivo con l'inizio dell'ora legale, il Museo storico del Castello di Miramare sarà infatti aperto tutti i giorni dalle 9 alle 17, mentre il parco aprirà sempre alle 9 per chiudere alle 18.

Il Museo storico del Castello di Miramare, (una delle poche istituzioni museali italiane e forse anche europee a rimanere aperta al pubblico 365 giorni all'anno), rientra nella ristretta rosa dei venti musei e luoghi di interesse storico e artistico più visitati in Italia ed è al primo posto nel Friuli-Venezia Giulia. Lo scorso anno, i biglietti staccati sono stati 214.019, con un incremento di oltre il 13 per cento rispetto all'anno precedente e con una media giornaliera di 586 visite.

Il parco, uno dei più interessanti in Italia per varietà arborea e per disposizioni decorative, è stato visitato, invece, lo scorso anno, da 1.479.409 persone, con un incremento di oltre il 30 per cento rispetto al 1994.

Per la visita del Museo storico del Castello, oltre ai pannelli esplicativi in italiano, inglese, tedesco e francese allestiti in ogni sala, sono a disposizione tour facoltativi a pagamento in italiano, inglese, tedesco e francese e, su richiesta, spagnolo, sloveno, croato e russo.

Sono inoltre possibili le visite gratuite al parco in italiano e inglese (per i gruppi è preferibile la prenotazione telefonando al numero 224143).

L'ACEGA ALL'INCONTRO CON I CONSUMATORI

E la bolletta lievita ancora

Dal 1° marzo potrebbe scattare un ulteriore aumento del prezzo del gas

SABATO LA PRESENTAZIONE
Nasce «La Rivista»:
arte, musica e lettere

Una nuova pubblicazione a carattere letterario cerca spazio nella nostra città. Sarà infatti presentata sabato, alle 18, nella sede dell'associazione culturale «Officina», via del Bosco 4, una nuova rivista d'arte, da titolo «La Rivista».

La nuova pubblicazione comprenderà spazi dedicati a gruppi o a singoli artisti che operano nel campo delle arti figurati-

ve, visive, musicali e letterarie. La rivista, spiegano i promotori dell'iniziativa, avrà una tiratura limitata a trecento copie e la realizzazione grafica sarà caratterizzata da xilografie, litografie, incisioni calcografiche e dall'utilizzo di caratteri mobili per i testi.

A questa prima presentazione triestina ne seguiranno altre a Venezia, Milano e Berlino.

Toccati anche i problemi della poca chiarezza e della scarsa efficacia del sistema a fasce sociali

Mentre il Comitato per la tutela dei consumatori raccoglieva firme da inviare al consiglio dei ministri in calce all'«Operazione bollette pulite», in cui si chiede tra l'altro di ridurre le tariffe elettriche e di congelare le altre, potrebbe scattare dal 1.º marzo prossimo l'aumento di 15 lire al metro cubo del prezzo del gas. Una spiacevole sorpresa per quanti hanno partecipato all'incontro, organizzato martedì scorso al Caffè Tommaseo da Luisa Nemez, paladina dei diritti dei consumatori.

Un ritocco del prezzo che farebbe lievitare ancora di più quelle bollette già «gonfiate» di cui la Nemez ha discusso con Giorgio Ulivi, dirigente amministrativo e commerciale dell'Acega, Graziella Fiori, funzionario della municipalizzata e con il sindacalista Franco Gei.

«Nel costo complessivo della bolletta, l'Iva e le imposte varie raggiungono un ricarico del 60%», ha detto la Nemez mettendo il dito sulla prima piaga del consumatore, e poi toccando anche le altre: la poca chiarezza con cui vengono illustrate le bollette, la scarsa efficacia del sistema a fasce sociali, che finisce col danneggiare i più deboli, la non congruenza tra consumi stimati e consumi effettivi.

La palla è quindi passata all'Acega, che comunque, tutti concordano su questo, si limita solo ad applicare normative del governo. «È una questione politica», hanno risposto sia Ulivi sia Gei,

referendosi in particolare alle divisioni tariffarie decise in base alle fasce sociali. Un sistema iniquo, basato com'è sul concetto «chi meno consuma meno paga», perché non tiene conto che ci sono famiglie non abbienti e numerose che consumano molto, e sfornano così in una fascia più alta, e all'opposto avvantaggia chi vive solo, e di conseguenza ha consumi limitati, e magari dispone di un reddito alto.

«Purtroppo», ha detto Gei, «l'attacco alla fascia sociale più deboli è ormai generalizzato e coinvolge diversi settori».

Ma intanto l'Acega cosa può fare per venire incontro ai cittadini? «Innanzitutto rendere più chiara la lettura delle bollette che adesso, ha detto Gei, dà poche informazioni. E vero, ha ammesso Ulivi, la bolletta è illeggibile, ma proprio per il motivo opposto, perché fornisce troppe indicazioni». Chi avrà ragione? Altra questione, le bollette fatturate in base alla lettura e quelle in base alle stime.

«Su sei bollette annuali, tre sono stilate in base alla verifica del contatore e tre sui consumi stimati», ha detto Graziella Fiori, che ha anche ammesso: «Dobbiamo recitare il mea culpa perché ci siamo tenuti un po' alti nelle stime per il gas di riscaldamento».

Intanto la gente firmava la petizione per chiedere tariffe bloccate, bollette trasparenti, ripulite dagli oneri impropri e riportate alla qualità del servizio.

DOMANI UNA CONFERENZA

Sono tanti i piani di consapevolezza tra sogni e realtà

Il fiore di loto fluttua sulla superficie dell'acqua, ma ha un lungo stelo che scende fino al fango dove le sue radici vi affondano profondamente. Gli antichi Egizi paragonavano la vita da svegli alle radici e lo stato di sogno al fiore di loto sulla superficie del lago, alla luce del sole. Il lungo stelo è il ponte di consapevolezza che si deve costruire per unire questi due mondi, così che possano essere di utilità l'uno all'altro.

Parte da qui il seminario sul tema «Sogni, un mondo sconosciuto dentro di noi», che Donatella De Marco del Centro di ricer-

ca a diade terrà all'associazione culturale Tra terra e cielo, in via della Goppa 2. La conferenza introduttiva, a ingresso libero, si svolgerà domani alle 20.30. Svegliarsi nel sonno, guidare i sogni, compiere viaggi astrali sono alcune tecniche che verranno trasmesse per permettere l'accesso a strati di consapevolezza più sottili rispetto a quello fisico.

Un altro appuntamento di rilievo è in programma all'associazione Tra terra e cielo quando la giornalista Scilla di Massa terrà la conferenza introduttiva al seminario sui fiori di Bach.

OGGI
Cinema americano
in lingua originale

Oggi, al cinema Ariston, per la rassegna di successi del cinema americano in lingua originale, verrà proiettato il film «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise e Sally Field. Il film, che ha vinto sei Oscar, per il miglior film, miglior regia, miglior attore, miglior sceneggiatura, miglior montaggio, migliori effetti speciali visivi, ha la durata di due ore e venti minuti. Verranno pertanto effettuate solamente quattro proiezioni con il seguente orario: 14, 16.30, 19 e 21.30.

INCONTRI
Nel mondo letterario della Peschitz Amodio

Davanti a un folto pubblico attento, nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Soriana, la dottoressa Renata Carnielli ha illustrato, nell'ambito delle manifestazioni del Movimento donne Trieste, la produzione letteraria di Fabia Peschitz Amodio: sei romanzi, una silloge di racconti, un volume di versi in dialetto triestino e la raccolta di poesie «Momenti», ultima opera dell'autrice triestina. Calorosi applausi hanno sottolineato l'efficacia della presentazione e accolto la lettura di alcune liriche da parte di Fabia Peschitz Amodio.

ANAC
Rinnovate le cariche sociali alla sezione

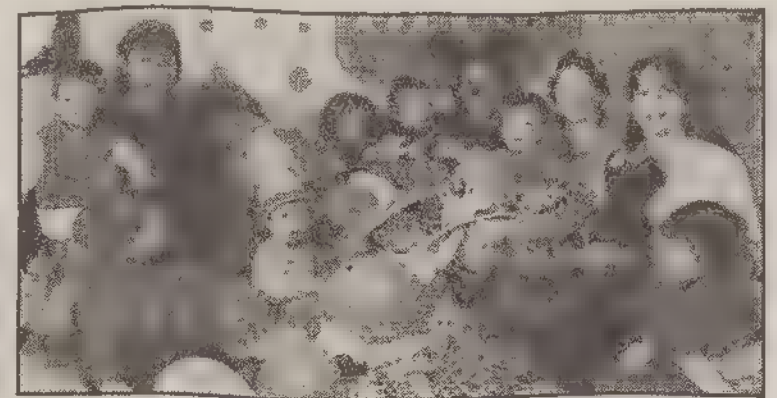
Nei giorni scorsi i soci della sezione di Trieste «Medaglie d'oro Brunner-Dardi» dell'Anac, impegnati nell'organizzazione del prossimo raduno dell'Associazione nazionale arma di cavalleria, che si svolgerà a Trieste alla fine di giugno, hanno rinnovato le cariche sociali dell'organismo. Sono stati riconfermati Alipio Mugnaoli, presidente; Giorgio Bergamaschi, vicepresidente; Nicola Piccinino, segretario; Massimo Daveri, Sergio Di Cesare, Giovanni Giove, Emilio Grasso e Gabrio Szombathely.

CON LA CONSULENZA CRT
Novità al distributore:
pagamenti benzina con la carta Bancomat



E' operativo da qualche giorno al distributore Agip di via dell'Istria 55, il primo distributore automatico con pagamento tramite carta Bancomat. Si tratta di una novità assoluta per Trieste, resa possibile dalla collaborazione tecnica e dalla consulenza della Casa di Risparmio, che ha provveduto ad attivare il servizio, collegandolo al sistema telematico della stessa banca. L'impianto (in funzione anche nei giorni festivi e nelle ore notturne) consente l'uso delle tessere Bancomat fino a 150 mila lire di spesa. In Italia solo poche decine di distributori sono provvisti di questa opportunità di pagamento, che prevede l'addebito automatico sul conto corrente e il rilascio di uno scontrino-ricevuta.

BIMBI MASCHERATI ALL'ASILO
Festa di Carnevale anche per i «cuccioli» di villa Geiringer



Allegra festa per l'arriverdici al Carnevale all'European school of Trieste di villa Geiringer, dove i «cuccioli» del nuovo asilo nido hanno festeggiato per la prima volta la festa più allegra dell'anno. Nella stanza colorata hanno giocato assieme alle loro maestre fatine ed arlecchini, cap-

puccetti rossi e principini indiani, sommersi da palloni e stelle filanti. Bambini e maestre si sono salutati con l'arriverdici al Carnevale targato 1997, quando ritireranno fuori dall'armadio i giochi, i colori e i costumi di una giornata indimenticabile trascorsa a scuola.

Società di Minerva, incontri sull'Istria

Nella sala Benco della Biblioteca Civica, nel mese di marzo, per gli incontri della Società di Minerva, si discuteranno esclusivamente temi relativi all'Istria. Gli argomenti proposti variano dalla letteratura, alla storia, all'interesse di alcuni monumenti di periodo romano e paleocristiano, all'attività del Centro di ricerca della comunità italiana di Rovigno.

Il «minervale» prof. Bruno Maier, emerito della nostra università, sabato, alle 17.45, ini-

zia la serie di conferenze proponendo un tema al quale ha rivolto di recente i suoi studi: «Per una nuova storia della letteratura istriana». Sabato 9, sempre alle 17.45 è ospite Ezio Giuricin, scrittore e commentatore televisivo, esperto sui problemi della Comunità italiana, per esporre un'analisi sintetica su: «La storia e il ruolo della Comunità italiana dell'Istria e Fiume». Il successivo sabato 16, è la volta del presidente della Società di Minerva,

arch. Gino Pavan che fissa l'appuntamento delle 17.45 per esporre un argomento su ricerche passate e recenti: «Il rilievo e il restauro dei monumenti romani di Pola, vecchi e nuovi documenti». La lunga rassegna dei disegni, illustrata con diapositive, parte dal XV-XVI secolo col Sangallo e il Palladio e va ai rilievi del XIX secolo fatti dal Nobile e dal Bruyn essa viene illustrata con diapositive.

Il prof. Giuseppe Cu-

scito, docente della nostra università, parla invece sabato 23, sempre alle 17.45 su: «Monumenti paleocristiani dell'Istria alla luce dei più recenti ritrovamenti». Le indagini e lo studio condotti fin dagli ultimi anni dell'Ottocento da ricercatori austriaci, intensificatisi con l'apporto degli italiani, proseguono oggi con «équipe» slovene e croate e offrono interessanti novità. La conferenza è illustrata con diapositive. Chiude il mese la conversazione del prof. Giovanni Radossi, diret-

tore del Centro di ricerche storiche di Rovigno che illustra, sabato 30, alle 17.45: «L'attività del Centro di ricerche storiche di Rovigno nel contesto della Comunità Nazionale». I contributi di carattere storico e scientifico sull'Istria offerti dal Centro, attraverso le sue pubblicazioni, sono esemplari per valore e metodologia. Le ricerche godono dell'appoggio dell'Università Popolare di Trieste. Appuntamento nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza A. Horis 4.

Carta della libertà accademica

BLUES
Al Circolo Ferriera

Domani di scena il grande blues al Circolo Ferriera di Servola di via San Lorenzo in selva 162, con la «Metropolis band '96». I chitarristi Francesco Bertolini e Andrea Allione rivisteranno in chiave originale i classici del rock e del blues. Inizio alle 21.30.

Con una nuova dichiarazione sui diritti delle comunità universitarie e sull'autonomia dell'attività di ricerca si sono chiusi i lavori del convegno «La libertà accademica», organizzato dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, al quale hanno partecipato docenti universitari, esperti e rappresentanti delle organizzazioni internazionali, quali l'Onu, l'Unesco, il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea. La conferenza permanente dei rettori italiani era rappresentata dal prof.

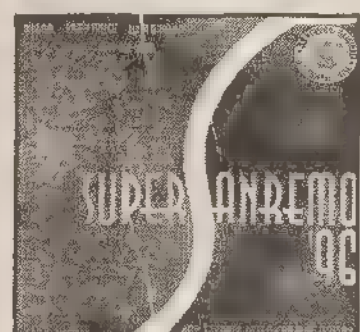
Giacomo Borruso, rettore dell'ateneo giuliano. La nuova dichiarazione è stata stilata sulla base della relazione presentata dal presidente dell'Istituto, prof. Guido Gerin, e denominata «Dichiarazione di Trieste dei diritti dell'uomo delle comunità accademiche». «Il documento», sottolinea Gerin, «integra e supera le precedenti dichiarazioni (quella di Lima del 1988, la magna carta delle Università europee, redatta a Bologna nello stesso anno e quella di Montreal del 1993), diventando il te-

sto base». In particolare, la dichiarazione afferma che la scelta dei programmi, di carattere sia scientifico che umanistico, debba essere libera in modo da consentire l'autonomia di insegnamento. Per questo debbono poter essere assicurati i mezzi finanziari, necessari al mondo universitario e agli istituti di ricerca pubblici e privati. A margine è stata presentata la «Convenzione sull'insegnamento superiore per la regione Europea», predisposta dall'Istituto per conto dell'Unesco e del Consiglio d'Europa.

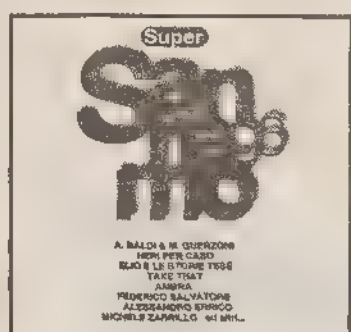
SUPER SANREMO

Black Jack

SUPER SANREMO



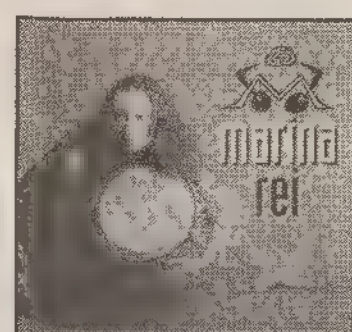
ARTISTI VARI
Super Sanremo '96
CD ~~64.000~~ 49.400
CA ~~41.000~~ 34.900



ARTISTI VARI
Super Sanremo '96
CD ~~36.000~~ 32.900
CA ~~26.000~~ 22.400



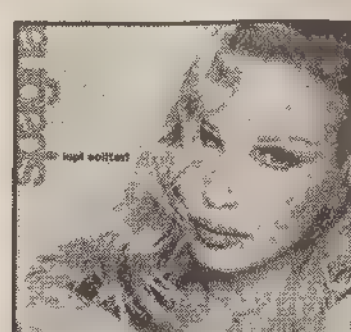
SIRIA
"Non ci sto"
CD ~~36.000~~ 32.900
CA ~~26.000~~ 22.400



MARINA REI
"Al di là di questi anni"
CD ~~36.000~~ 32.900
CA ~~26.000~~ 21.900



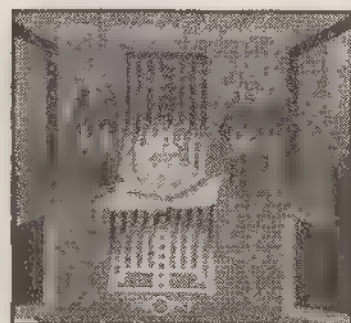
PAOLA TURCI
"Volo così"
CD ~~36.000~~ 32.900
CA ~~26.000~~ 26.400



SPAGNA
"Lupi solitari"
CD ~~36.000~~ 32.900



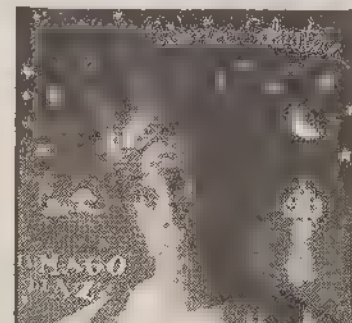
MASSIMO DI CATALDO
"Anime"
CD ~~36.000~~ 32.900
CA ~~26.000~~ 22.400



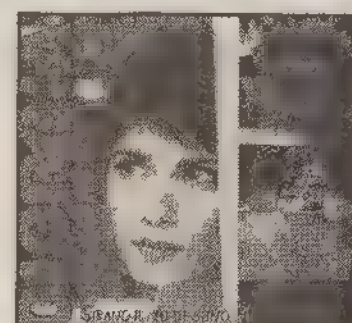
RON
"Vorrei incontrarti fra cent'anni"
CD 9.900



ADRIANA RUOCCO
"Sarò bellissima"
CD ~~32.000~~ 29.400
CA ~~24.000~~ 20.400



FEDERICO SALVATORE
"Il mago di Azz"
CD ~~36.000~~ 32.900
CA ~~26.000~~ 21.400



GIORGIA
"Strano il mio destino"
CD ~~26.000~~ 23.400
CA 17.400



RICCARDO FOGLI
"Romanzo"
CD ~~31.000~~ 27.900
CA ~~21.000~~ 17.900



AMEDEO MINGHI
"Cantare d'amore"
CD ~~36.000~~ 32.900
CA ~~26.000~~ 21.900



ONDE RADIO OVEST
"Con tutto il cuore"
CD ~~36.000~~ 32.900
CA ~~26.000~~ 21.400



MICHELE ZARRILLO
"L'elefante e la farfalla"
CD ~~36.000~~ 32.900
CA ~~26.000~~ 21.400



ALEANDRO BALDI
"Tu sei me"
CD ~~36.000~~ 32.900
CA ~~26.000~~ 22.400



RAOUL CASEDEI
"Elio e le storie tese"
"La terra dei cachi"
CD 10.900

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DELLA CITTA'
AI PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA



TRIESTE - VIA VIDALI 5 - TEL. 3720004

IL RIVOLUZIONARIO "ANTISMOG"

Testato su tutti i tipi di motore PowerGREEN facilita notevolmente la combustione, esercitando un'azione pulente, aumentando la potenza.



PowerGREEN agisce sul flusso di carburante sfruttando l'alta tecnologia di un campo magnetico permanente.

Quando il carburante viene sottoposto al magnetismo di PowerGREEN, le particelle di idrogeno, presenti negli idrocarburi vengono dotate di una carica che rende più efficace il loro legame con l'ossigeno nella miscela, quindi vengono riallineate in un sistema ordinato.

Tutto ciò causa una combustione più completa e più pulita con il risultato di una diminuzione delle emissioni di gas di scarico e una minore quantità di carburante necessario alla combustione a parità di potenza erogata.

- Risparmio energetico del carburante fino al 15%.
- Riduzione delle emissioni nocive dei gas di scarico minimo del 50% su motori a benzina e diesel.
- Con la marmitta catalitica riduce i fumi di scarico fino al 90%.
- Riduzione dei costi, aumento della vita del motore, della pompa di iniezione, delle turbine e della marmitta catalitica.
- Aumento delle prestazioni fino al 10%.
- Facile accensione a freddo.
- Utilizzabile dai motori benzina, diesel, nuovi e usati (per questi i benefici sono più eclatanti).
- Facilità di installazione.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
PER TRIESTE

La Flavia
autoaccessori

via Flavia, 60 - Trieste
tel. 040-831088

LA «GRANA»

Supertreno Ge-Mi
senza prolungamento
da Venezia a Trieste

Care Segnalazioni,

seguito da qualche tempo le dichiarazioni dei parlamentari dei vari partiti sui previsti lavori del supertreno Genova-Milano con un previsto potenziamento di circa 5.500 viaggiatori all'anno. La cosa che più mi stupisce è quella che nessuno si sia sentito in dovere, data anche l'attuale situazione internazionale, di suggerire il prolungamento del mezzo oltre Venezia fino a Trieste, che attualmente risulta essere la nostra "porta verso l'Oriente" e che la diplomazia internazionale pensa come una possibile sede del segretario dell'Ince (Iniziativa centro europea) e porta avanti il progetto su gomma e rotaia Trieste-Budapest-Kiev. Mi auguro, pertanto, che tale treno ad alta velocità preveda, oltre all'intero percorso da Genova a Trieste, anche le varie utili deviazioni per Torino. Non è da trascurare neppure il fatto che le due città (Genova e Trieste) non sono più neanche collegate, dopo la soppressione, col treno serale Intercity.

Piero Ghisu



Quando eravamo a scuola con «el maestro de Piran»

El maestro de Piran, Antonio Sema, fotografato con una sua classe. Il secondo a sinistra, in piedi, è Pietro Corsi, che oggi arriva al prestigioso traguardo dei 92 anni, sempre fedele ai principi del suo indimenticabile maestro. Nella ricorrenza del compleanno fanno gli auguri a Pietro, la moglie, le figlie Ida, Rita e Luciana, assieme a tutti i parenti.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI / INPS

Errore pervicace e ripetuto

Due anni fa, in occasione della compilazione della dichiarazione dei redditi mod. 740/94, mia figlia si è accorta che dal mio modello 201, tra le detrazioni, veniva indicato anche l'importo di un figlio a carico (peraltro in misura doppia considerato che mia moglie è effettivamente a carico).

I miei due figli non sono più ormai a mio carico da molti anni, quindi è palese che la detrazione accordatami non mi spettava in alcun modo. Per mia fortuna durante tutti questi anni ho sempre predisposto il mod. 740 conguagliando in tal modo l'errore dell'Inps.

Per risolvere la questione, l'anno scorso, visto la persistenza dell'errore, mi sono recato alla sede dell'Inps della nostra città, ho parlato con un impiegato, gli ho spiegato il problema, mi è stata fatta firmare una dichiarazione nella quale confermavo di non avere figli a carico e che null'altro occorreva.

Quest'anno la sorpresa. Non più di due settimane fa ho ricevuto a casa il mod. 201 relativo ai redditi percepiti lo scorso anno ed il pro-

spetto riepilogativo di quello che riceverò quest'anno con l'indicazione delle detrazioni spettanti. Non potevo credere a quello che leggevo. A chiare lettere c'era scritto che mi spettava la detrazione per moglie a carico e per un figlio a carico (sempre in misura doppia) anche per l'anno 1996. Così, una mattina, ho deciso di controllare tutti i documenti in mio possesso per vedere a quando risaliva l'errore dell'ufficio. Ho rinvenuto, tra i vari documenti conservati assieme alle dichiarazioni dei redditi precedenti, un prospetto Inps che indica la cancellazione d'ufficio dei miei figli, non più a carico, al compimento del 18.º anno d'età, come previsto dalla legge.

Non riesco proprio a spiegarmi come successivamente l'Inps abbia deciso di accordarmi una detrazione che non mi spettava, in ogni caso ho dovuto rivolgermi ad un patronato per risolvere il problema; e per quest'anno, e per il prossimo sicuramente, dovrò preoccuparmi di presentare la dichiarazione dei redditi per effettuare il conguaglio e

restituire la detrazione che non mi spetta.

Lascio ai lettori la possibilità di immaginare l'astronomica cifra che avrei dovuto restituire un giorno all'Inps se non avessi puntualmente presentato la dichiarazione mod. 740. Spero, a questo punto, di arrivare al 2000 senza figli a carico.

Livio Milocco

Il grazie

dell'Anni

La Sezione di Trieste dell'Associazione mogli medici italiani, ringrazia le persone e le ditte che hanno contribuito con generosi doni alla riuscita della manifestazione benefica allo Yacht Club Adriatico dedicata alla sezione di Trieste della Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e in particolare: Arte Regalo, Botteri camiceria; Boutique Mizar; Cosulich profumerie; Gaggi; Giornalfoto; Gonnelli; Guina; Il Bagaglio; La Fenice Libri; Libreria Svevo; Marchesich salumerie; Metromarket; Nautica Derby; Nuovargia Pelletterie; Riccobon mercerie; Salone Rita; Smolars; Verbitz; Tatina Zanolin; Walmar.

SANTA CROCE / LA VISITA DI MONS. SANTIN

Cronaca precisa e scrupolosa

Ho letto sul Piccolo la lettera sulla cerimonia religiosa / del vescovo, mons. Santin, a Santa Croce, nel 1962. Poiché chi ha scritto mi ha chiamato in causa, facendomi notare che il vescovo benedice non i cittadini di S. Croce ma quelli del borgo costruito per gli esuli istriani, rispondo assai volentieri, ma solo per correggere le inesattezze. Cordialmente, perché sono convinto che se chi ha scritto avesse letto bene quel testo, si sarebbe pentito appena firmato, perché nell'intervento del sottoscritto non c'era assolutamente nulla di falso, ma cronaca precisa, reale e scrupolosa.

Chi ha scritto, se è di Santa Croce, non può fingere di non sapere che località, come il borgo Santi Quirico e Giulitta, fanno parte del Comune di Trieste, ubicate come sono in uno stesso comprensorio senza alcun sbarramento, né pilastri, né confini di alcun genere e che oltre a esse, a Sud-Ovest, su quella area sussiste ancora la ipotesi degli «usi civici» che interessano le popolazioni locali. È falso affermare che il paese originario non ha nulla in comune con il borgo stesso, quando, per esempio la «Casa del popolo», con tutte le attività che essa ha comportato e comporta, è parte del borgo e la foto di mons. Santin è stata scattata nel ricreatorio «Grego» che non dista più di 150 metri da essa.

Tirare in ballo i santi, nelle cose volgari, senza ponderati motivi per chiunque esso sia (pure mangiatore di essi) dovrebbe essere l'ultima cosa da fare. Non so né mi interessa sapere di eventuali incarichi di chi lo ha scritto. So per certo che il territorio comunale non può spartirlo lui «a capocchia», né è dimostrato ancora che i paesani la pensino come lui.

Non si sono ancora potuti dimostrare i torti subiti da parte dei cittadini del borgo; e perché? perché quella è gente educata, civile, piena di cultura e sempre disponibile al dialogo; perciò, tutti i paesi che la ospitano, Australia, Canada, America, ecc. ne sono orgogliosi.

Il signor Felice, non può confermare in buona fede chi ha benedetto mons. Santin nel 1962, né se ha escluso qualcuno, semplicemente perché non era presente a quella cerimonia. Posso essere certo che se avesse chiesto una «benedizione» gli sarebbe stata concessa con entusiasmo come, la storia ci conferma, hanno fatto tanti altri diocesani bilingui. Pretendere poi che Santin avesse dovuto professarsi comunista, è un po' troppo.

Sostenere ancora che il borgo non ha nulla in comune con il paese originario è controproducente, basti pensare ai commerci e alle cento attività connesse. Confermare invece che l'attuale benessere di Santa Croce è dovuto anche a questo contributo è pura realtà.

Mario Fabbretti

L'immaginario in Europa

Sono una «triestina di adozione» che dopo molti anni di permanenza all'estero ha voluto stabilirsi in questa città, nonostante il parere contrario anche di tanti triestini. Recentemente ho avuto il privilegio di poter lavorare per il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, dove per sei mesi mi sono occupata delle relazioni con l'estero. In questo periodo ho potuto constatare l'altissima considerazione di cui gode il Lis in Europa e nel resto del mondo, dove le molteplici attività del Laboratorio nei settori della divulgazione scientifica, della didattica, dell'editoria e delle tecnologie d'avanguardia vengono seguite con grande interesse e viva ammirazione.

Trovo davvero incredibile che siano increduli le autorità regionali a non apprezzare e sostenere una struttura così valida e dinamica e mi unisco a tutti coloro che, in questi giorni, credendo ancora nel futuro di questa città, hanno voluto lanciare un appello alle autorità competenti prima che sia troppo tardi.

Amanda de Felice

Linea Azzurra ringrazia

La festa di Carnevale organizzata da Linea Azzurra, Associazione di

Vendite «nascoste»

Spero che questa mia lettera venga pubblicata presto, perché bisogna fermare un gruppetto di giovani che con molta furberia inducono altri coetanei a compilare e firmare un (a detta loro) semplice questionario per la lingua inglese, che poi si trasforma in un contratto di vendita di un corso di lingua inglese.

Preghevi chi avesse subito questa avventura, di mettersi in contatto con la Lega consumatori Acli, con sede in via S. Francesco 4/1, o di telefonare al numero 370525.

Filippo Golino

volontariato in difesa dei minori, ha avuto un'ottima riuscita per la parte ludica, riservata ai bambini, che per l'incontro con la psicologa Alzetta sul tema del gioco a cui hanno partecipato i loro genitori. Si ringrazia pertanto coloro che hanno contribuito alla realizzazione di quest'iniziativa: in particolare modo il presidente dell'assicurazione Ras che, avendo messo a disposizione per l'occasione la sede del circolo ricreativo dell'assicurazione stessa, ha reso possibile lo svolgimento della manifestazione carnevalesca; l'agenzia d'animazione «Gioca in festa» che, con professionalità e allegria, ha intrattenuto i bambini presenti; i negozi Marchi Gomma, Unione Commercianti, Lapel, Pagani, Pasticceria Bianchi, Il Cucciolino, Ipanema, Tommasini, Iacaranda, Gio Kit, Smolars e Lupus in Fabula, i quali hanno messo a disposizione articoli da regalo utilizzati come premi dei giochi svolti.

Grazie anche a «Il Piccolo» per averci ospitato nelle ore della città ed per essere intervenuto con una cronaca della manifestazione. È stato divertente organizzare questa festa di Carnevale, e dedica anche... commovente vedere la solidarietà che Trieste e i suoi cittadini sono capaci di esprimere. Grazie.

La responsabile, manifestazione Anna Delfino

Situazione di squilibrio

La pubblicazione sul «Piccolo» del 13 febbraio dell'elenco degli alunni delle scuole private di Trieste che fruiscono del contributo previsto dalla Legge regionale n. 14 ha chiarito agli occhi di tutti le motivazioni per cui è stato proposto di quel provvedimento. Va tuttavia precisato, a completezza dell'informazione, che la legge 14 non è l'unico intervento della nostra Regione a favore della scuola privata. In particolare, assenti di studio individuali vengono erogati in base a un articolo della legge 10 del 1980 sia agli iscritti alle scuole pubbliche che a quelli delle scuole private. Accade così che un certo numero di studenti godano di un doppio contributo. In qualche caso si superano complessivamente i tre milioni di lire per anno scolastico.

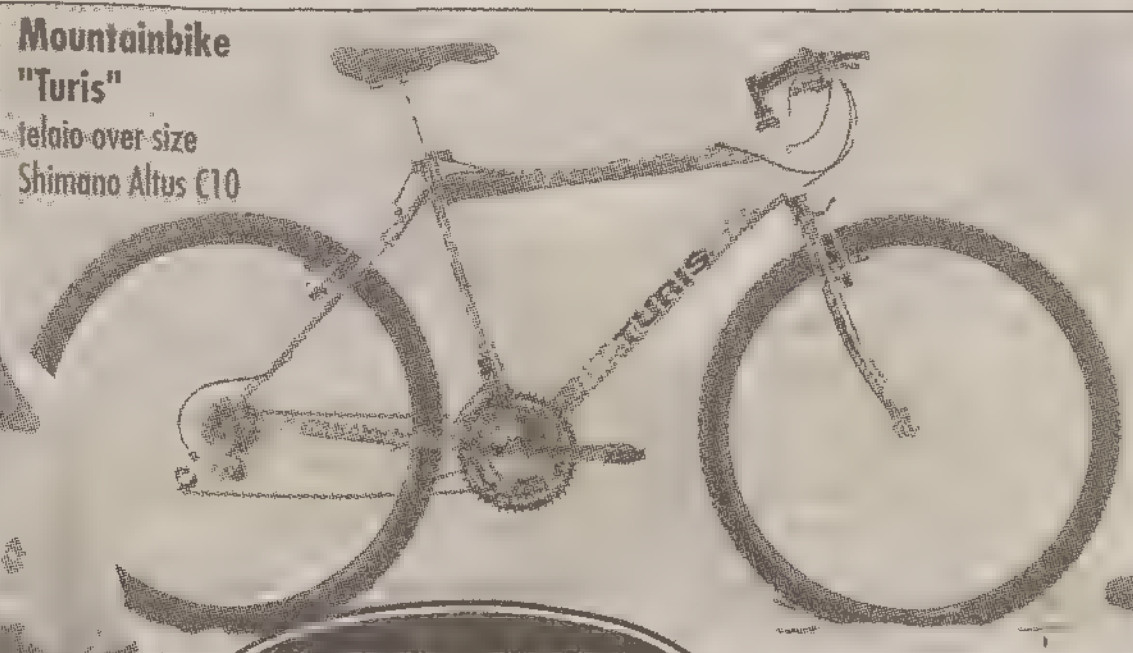
È una situazione di forte squilibrio, a danno di chi si rivolge alla scuola pubblica, che va superata. Con un referendum o con una nuova legislazione sul diritto allo studio.

Sergio Facchini

Le incredibili offerte di...

Hervis Sport-Center

Mountainbike "Turis" telaio over size Shimano Altus €10



249.000

PREZZO IRRIPIETIBILE

Jeans "Pacific Trail" Denim

19.900

PREZZO IRRIPIETIBILE

Scarpa Basket "Asics" GT-Drive Gel

69.000

PREZZO IRRIPIETIBILE

Jeans "Pacific Trail" Color

29.900

PREZZO IRRIPIETIBILE

Fino ad esaurimento scorte!

CASSACCO (UD): CENTRO COMMERCIALE ALPE ADRIA Via S.S. 13 Pontebona Tel.0432/881235

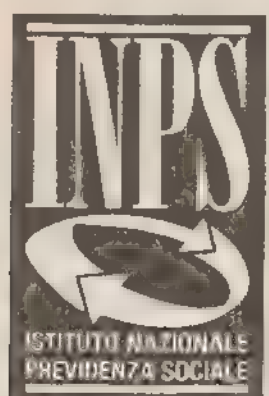
PORTOGUARO (VE): Adriatico Via Pratiguar 29 - Tel. 0421/73373

TRIESTE: IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE Via GIULIA 75/3 - Tel. 040/569848

CALALZO: Via Stazione, 12 Tel. 0435/501084

L'INPS RISPONDE AI QUESITI E AI DUBBI DEI NOSTRI LETTORI SUI PROBLEMI DELLA PREVIDENZA

Il «nodo» riconquazioni



Dopo 12 anni non è stata ancora perfezionata la pratica di riconquazione presso l'Inps dei contributi versati quale dipendente statale e relativi agli anni 1980/1983.

Sac. Pier Emilio Salvadè - Trieste

Cortese anche Pier Emilio, grazie anche alla squisita disponibilità del provveditore agli studi, dott. Vito Campo, e della dott.ssa Pavanella, è stato possibile acquisire la documentazione necessaria per la definizione della sua pratica da parte dell'Inps. Ho colto l'occasione per rappresentare la necessità, per l'Inps, di avere sempre tempestiva segnalazione nominativa delle posizioni contributive trasferite. Così collaborando sarà possibile evitare le antipatiche lungaggini burocratiche come quella che lei ha, purtroppo, subito. Cordiali.

Perché nessun aumento dall'1.1.1996? Percepisco una pensione di reversibilità (dallo Stato) che, al netto dalle ritenute previdenziali e assistenziali, ammonta a lire 24.897.327 per le 13 mensilità del 1995.

Bruna Pesacane Trieste

Gentile signora Brunna, la nuova legge di riforma previdenziale prevede una riduzione delle pensioni di reversibilità (art. 1, comma 41, legge 335/95 e tab. «F»), allorché il reddito complessivo del pensionato risulti superiore a tre volte il trattamento minimo Inps (il limite annuo per il 1995 è pari a L. 24.431.550). La normativa, tuttavia, trova integrale applicazione solo per le pensioni che decorrono dal 1.º settembre 1995 in poi. Per quelle già in essere al 31 agosto 1995, l'adeguamento sarà successivo e

graduale: si avrà un progressivo riassorbimento sui futuri miglioramenti. Di conseguenza, per qualche tempo non le verranno corrisposti gli aumenti di scala mobile e, cioè, sino a quando l'importo mensile della pensione non rientra nei limiti di spettanza.

Gentile architetto, per ottenere la risposta su «Il Piccolo» (come peraltro viene sempre ricordato nel riquadro centrale della rubrica), è necessario ritagliare la scheda che si trova in questa pagina e formulare, a mezzo della stessa, una chiara sintesi del quesito (un solo quesito per volta!). Pertanto non dovrei fornire risposta ai molti interrogativi che mi pone con la sua lettera. Solo per questa volta («Il Piccolo» mi perdonerà!), le do riscontro segnalando che l'onere di riscatto conseguente al trasferimento della sua posizione contributiva ex Inps all'Inpdap, Istituto previdenziale cui è attualmente iscritto, è determinato dalla riserva matematica. Questa varia in dipendenza di numerosi elementi quali: l'età, il sesso, la retribuzione percepita al momento della domanda, nonché l'entità del vantaggio che, sul piano pensionistico, i contributi trasferiti fanno realizzare nella nuova gestione. Dalle cifre così calcolate viene sottratto l'importo maggiorato del 4,5% dei contributi che vengono trasferiti al nuovo fondo. La differenza che risulta viene posta a carico del lavoratore solo per il 50%. L'altra metà è assunta dalla gestione presso cui avviene il ricongiungimento. I periodi di contribuzione coincidenti (mi riferisco ai pagamenti contributivi effettuati presso la Cassa ingegneri e architetti, contemporanei ai versamenti all'Istituto di previdenza cui è iscritto quale pubblico dipendente), non concorrono ad aumentare l'anzianità contributiva complessiva; i relativi importi trasferiti vanno a «compensare», cioè vengono defalcati dagli oneri a carico del richiedente. In questa rubrica, come già evidenziato, non si effettuano conteggi, per i quali occorrerebbe comunque conoscere anche i dati pendenziali. Per quanto lei stesso sottolinea, temo non vi sia grande convenienza a trasferire la contribuzione della cassa professionale presso la gestione previdenziale statale. Circa la data di cessazione del servizio, lei potrà avvalersi della normativa generale per il pensionamento di anzianità, senza penalizzazioni: pensionamento dopo 35 anni di anzianità contributiva effettiva, con 57 anni di età (art. 1, comma 26 della L. 335/95). In alternativa, potrà lasciare il servizio, sempre in via anticipata, al compimento delle anzianità come previsto all'art. 1, comma 27 della legge 335/95 subendo, in questo caso, una decurtazione percentuale del trattamento pensionistico, in rapporto agli anni di servizio mancanti al 35.º (legge 537/93) o al 37.º (veda le tabelle «C» e «D» allegata alla legge 335/95).

Sono un dipendente statale nato a Trieste il 3.2.1944 e ho trasferito tutte le mie contribuzioni al Tesoro, come prevede la normativa, compresi i riscatti del periodo di laurea, servizio militare, lavoro all'estero, ecc., accumulando finora circa 23 anni di anzianità contributiva complessiva. Sono anche lavoratore autonomo, svolgo attività professionale e sono iscritto all'albo di categoria e alla relativa cassa di previdenza dal 1970 con circa una quindicina d'anni di contribuzione versata. Poiché ho presentato istanza di ricongiunzione al Tesoro dei contributi versati alla cassa professionale, mi si dice che circa metà della contribuzione non verrebbe computata ai fini dell'anzianità complessiva, in quanto contemporanea, ma che l'importo equivalente potrebbe essere scomputato dagli oneri di riscatto. Poiché mi si dice, inoltre, che potrei fruire del pensionamento anticipato, desidererei sapere: 1) quando potrei fare domanda di pensionamento; 2) se mi conviene confermare la richiesta di ricongiunzione o rinunciare e continuare a versare i contributi alla Cassa dei liberi professionisti e maturare una pensione a carico di quel fondo, anche se minima; 3) a quanto potrebbe ammontare l'onere di ricongiunzione dei contributi ex Inps e per quelli professionali presso l'Istituto di previdenza dello Stato, ove sono attualmente iscritto.

prof. dott. arch. Bruno Benevol Trieste

Gentile signora Lidia, il quesito che pone non mi è del tutto chiaro. Presumo, tuttavia, che voglia sapere perché non le viene corrisposta l'integrazione al minimo in misura piena. Lei risulta titolare di una pensione Inps cat. 10 (invalidità). L'ammontare della pensione «a calcolo» oggi spettante, cioè in base all'entità della contribuzione versata (che era molto bassa), sarebbe pari a L. 52.970 mensili. Di conseguenza scatta la scomputazione al minimo, ma solo in misura parziale per effetto dei redditi di cui risulta titolare. Qualora non avesse colto l'esatto tenore del suo quesito, nel chiederle scusa, la invito a riscrivere, specificando il tipo di assistenza che ha richiesto al patronato. Sarò ben lieto di aiutarla.

Ho lavorato come dipendente fino al 1972, quindi ho continuato un'attività in proprio. Sono andato in pensione per vecchiaia all'1.4.1990. Chiedo se è possibile rivedere il mio reddito medio settimanale calcolato a L. 139.962, a mio giudizio troppo basso. La retribuzione pensionabile considerata sugli ultimi 5 anni non doveva venir aggiornata sulla base degli indici Istat? Inoltre, perché in data 10.10.95 mi viene inviata una seconda comunicazione di riliquidazione della pensione mod. TE 08?

Renato Ritossa Trieste

Gentile signor Renato, in caso di ricongiunzione o di richiesta di supplemento di pensione, accade di sovente che l'operazione, attesa con ansia dall'interessato, nella speranza di avere un incremento di pensione, si risolva in una delusione: è il caso dei titolari di pensione integrativa al minimo. Lei si trova purtroppo nella stessa condizione. Poiché, dopo il pensionamento, ha proseguito un'attività lavorativa, lei ha maturato e ha legittimamente chiesto la corrispondenza di supplementi di pensione, l'ultimo dei quali nell'aprile 1995. Da ciò l'emissione, come previsto, del modello TE 08 che cita. La pensione «adeguata» spettante, cioè quella dovuta in base al totale della contribuzione versata, è risultata pari a L. 422.535 mensili. Com'è intuibile il beneficio del supplemento viene assorbito dalla quota di integra-

zione già corrisposta. Per ottenere un reale aumento della pensione in pagamento occorrerebbe che la somma della pensione originaria, più i supplementi, risultasse complessivamente superiore alla misura della pensione minima, oggi pari a lire 659.050 mensili. A completamento della questione mi sembra opportuno chiarire la differenza fra «ricostituzioni» e «supplementi» di pensione: si parla di ricostituzione quando i periodi contributivi vantati sono anteriori alla data di decorrenza della pensione. In tal caso la posizione assicurativa viene «ricostituita»; si ha, di conseguenza, la rideterminazione dell'importo, mentre la decorrenza resta invariata. Tale situazione, di solito, dà titolo alla corrispondenza di arretrati. Si ha invece l'attribuzione di pensione, in caso di contribuzione versata per lavoro svolto successivamente alla decorrenza della stessa. In caso di supplemento, pertanto, non si ha una riliquidazione o aggiunta di quote alla pensione originaria. Anche il calcolo dei supplementi viene effettuato con il criterio «retroattivo», tenendo cioè conto della retribuzione media (lavoro dipendente) o dei redditi (lavoro autonomo) percepiti nel periodo considerato.

Sono vedovo dal 29.9.1993 e titolare di pensione di reversibilità cat. SO, n. 20036572. Ho presentato ricorso tramite patronato. Mi potrebbe verificare lo stato della mia pratica? Grazie.

Giovanni Simeone Trieste

Cortese signor Giuseppe, lei ha presentato ricorso ai fini applicativi della sentenza n. 495/93. La sentenza citata prevede la corrispondenza di una rendita pari al 60% non già sulla pensione «a calcolo» ma dell'importo effettivamente percepito dal coniunto deceduto. Nel bilancio dell'Inps non è stato previsto un capitolo di spesa in tal senso, per cui è necessario uno specifico stanziamento da parte del governo cui fanno carico tali oneri. Preoccupato della gravosità della maggiore spesa che ne consegue, ma anche del progressivo aumento del debito per effetto degli interessi per ritardo pagamento e per spese di giudizio (i ricorsi pendenti presso l'autorità giudiziaria sono numerosi), l'Inps ha ripetutamente sollecitato il governo a provve-

dere al finanziamento dello specifico capitolo di spesa. Nel frattempo, l'Istituto ha deciso la corrispondenza aggiornata relativamente alle pensioni di reversibilità con decorrenza dal marzo 1995. Venendo al problema in generale, le segnalo che l'Inps ha già provveduto ad aggiornare gli archivi meccanografici e sarebbe pronto a regolarizzare il dovuto. Da recenti notizie, che saanno giunte anche a lei a mezzo degli organi d'informazione, sembrerebbe che il governo abbia individuato i meccanismi e stia indicando le modalità per la necessaria copertura finanziaria. Speriamo che ciò avvenga presto.

Sono invalido al 100% e titolare di una pensione VO dell'Inps e di altra dello Stato. La Direzione provinciale del Tesoro mi ha recuperato il trattamento A.N.F. (assegno per il nucleo familiare, ndr) già erogato dal 1.1.84 al 30.10.94. La corrispondenza, mi è

stato detto, spetta sulla pensione VO dell'Inps. L'Inps, però, mi ha regolarizzato solo metà dell'importo: mi è stato liquidato solo l'assegno spettante per gli ultimi 5 anni. Perché?

Erminio Ruzzier Trieste

La normativa dell'Inps prevede la possibilità della erogazione di competenze arretrate solo nell'ambito della prescrizione quinquennale. Le sono state, pertanto, liquidate le spettanze relative agli ultimi 5 anni. La quota del precedente quinquennio, su sua domanda, verrà restituita dalla Direzione provinciale del Tesoro. La invito a rivolgersi, pertanto, a quegli uffici in corso Cavour 5, Trieste. Telefonicamente le fornirò il nominativo del funzionario, da me già contattato telefonicamente, che le fornirà ogni indicazione e l'assistenza necessaria. Il problema che complessivamente l'angustia, è quindi, risolto. Qualora fosse impedito a recarsi a quegli uffici personalmente, può incaricare un suo familiare. Auguri.

Sono vedova dall'8.4.1990. Dal mese di luglio 1990 percepisco la pensione di reversibilità pari a L. 1.176.000 mensili. Dal novembre 1992 percepisco la mia pensione che, per i 15 anni di contributi da me versati, dovrebbe essere pari alla «minima». Invece l'importo corrisposto è di L. 209.500, cioè decurtato di circa 2/3. Chiedo: è giusto?

Mariucci Chicco Ceppi - Trieste

Gentile e simpatico signor Primiero, voglio subito tranquillizzarla: la sua pensione è esatta. Occorre che lei applichi correttamente le percentuali di aumento per ogni singola fascia. Prendiamo, a esempio, una pensione mensile pari, nel 1995, a L. 2.249.184. Scomponiamo tale pensione nelle 3 fasce di riferimento: la prima di L. 1.252.900 va incrementata del 5,2% (cioè L. 1.252.900 x 1,052 = L. 1.318.050); la seconda fascia è pari a L. 626.450 e va incrementata del 4,68% (cioè L. 655.767 (L. 1.879.350 - L. 1.252.900) = L. 626.450 x 1,0468 = L. 655.767); la terza e ultima fascia è di L. 369.834 e va maggiorata del 3,98% (L. 2.249.184 - 1.879.350 = L. 369.834 x 1,0398 = L. 384.257). Sommando i tre spezzoni (L. 1.318.050 + L. 655.767 + L. 384.257), si ottiene

il nuovo importo aggiornato della pensione che è pari a lire 2.357.074. L'importo stesso va arrotondato per eccesso alle 100 lire. La nuova pensione, a decorrere dall'1.1.1996, è pari a lire 2.357.100 mensili. Provi ad applicare il procedimento al suo caso e, con estrema facilità, si accorgerà che anche la sua pensione è esatta. Certo di avere fugato ogni suo dubbio, torno a salutarla con simpatia, soprattutto perché mi ha costretto a effettuare dei conteggi, cosa che qui non faccio mai, sia per motivi di opportunità, ma anche di riservatezza, come si può facilmente intuire. Per lei ho fatto un'eccezione, ipotizzando una situazione esemplificativa che le consente di effettuare, con i suoi dati, una verifica. Cordialità e auguri.

Mia moglie, Emilia Savi, è morta il 13.6.1994. Ho presentato subito domanda di pensione di reversibilità. Mi viene corrisposta, con cadenza semestrale, una pensione pari a circa 35.000 mensili e cioè 170.870 (1.º semestre) e L. 209.770 (2.º semestre). Ho chiesto spiegazioni in merito e mi è stato detto di attendere. Faccio presente che anche a un mio amico, nel marzo scorso, è venuta a mancare la moglie ma, a lui, dal luglio scorso viene corrisposta una pensione di circa 350.000 mensili. Poiché le condizioni sono circa le stesse, perché una così diversa disparità di trattamento?

Giuseppe Suligoi Trieste

Gentile signor Giuseppe, veda quanto ho già risposto al signor Simeone. Inoltre, qualora non l'avesse già fatto, le consiglio di presentare ricorso tramite un ente di patronato. La questione, comunque, dovrebbe risolversi presto anche per lei. Cari auguri.

LA SCHEDA

Riscatti «pubblici»

Le possibilità che interessano i lavoratori iscritti all'Inpdap

Illustreremo, in questa scheda, le possibilità di riscatto che interessano i lavoratori pubblici iscritti all'Inpdap. Ci riferiamo ai dipendenti dello Stato, degli enti territoriali e locali, delle aziende sanitarie, della scuola, delle università e dell'area pubblica in genere. L'Inpdap è l'ente di previdenza unico per il settore dei pubblici dipendenti. Ecco gli indirizzi e i recapiti telefonici delle sedi Inpdap nei Friuli-Venezia Giulia:

TRIESTE - via Ghiberti 4 - tel. 040/364460
GORIZIA - via Roma 6 - tel. 0481/533951
UDINE - p.le Cella 10 - tel. 0432/232576
PORDENONE - p.zza Risorgimento 10
tel. 0434/520304

La tipologia dei periti riscattabili da parte del dipendente pubblico è molto più vasta e interessante di quella prevista per i lavoratori privati. Pertanto, oltre agli anni corrispondenti al corso legale di laurea, alle lauree brevi, ai diplomi universitari, al diploma di assistente sociale, di infermiere professionale, di tecnico di audiofonologia e altri diplomi specifici di tipo professionale, sono riscattabili anche:

● I CORSI DI SPECIALIZZAZIONE, svolti in ambito universitario, richiesti per l'esercizio professionale dell'arte medica, limitatamente alla durata legale;

● I PERIODI DI ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE ma solo se espressamente richiesti per l'ammissione al posto ricoperto.

● I CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE di durata non inferiore a un anno, frequentati dopo il conseguimento del diploma di istruzione di secondo grado;

● per gli ASSISTENTI UNIVERSITARI, i periodi di servizio in qualità di assistente volontario nelle università;

● BORSE DI STUDIO: sono riscattabili anche i periodi di attività prestata quale assegnatario di borsa di studio, purché il rapporto esistente tra l'Ente e l'assegnatario presenti le caratteristiche e la natura di lavoro subordinato (rapporto di subordinazione gerarchica, osservanza dell'orario di lavoro, ecc.);

● ASPETTATIVE SINDACALI: ai sensi dell'art. 8 della legge n. 274/91, sono riscattabili i periodi di aspettativa sindacale non retribuita nel caso di interruzione dell'iscrizione all'Inpdap.

I DOCUMENTI da presentare a corredo della domanda di riscatto sono:

- certificato di nascita;

- eventuale titolo di studio che evidenzia la data del suo conseguimento;

- diploma di specializzazione;

- altro titolo professionale o di formazione professionale;

- dichiarazione dell'ente che attesti l'obbligo o l'inderogabilità del possesso del diploma o titolo di studio per l'ammissione a ricoprire il posto o per l'esercizio professionale o per la posizione funzionale o di carriera del dipendente; va allegato, inoltre, il «mod. 98.1» con l'indicazione dei servizi resi sino alla data della domanda e le retribuzioni percepite.

I TERMINI per la presentazione della domanda di riscatto variano a seconda che il dipendente sia o meno di ruolo. Il personale di ruolo può presentare la domanda in qualsiasi momento della sua carriera. Il dipendente fuori ruolo può inoltrare istanza di riscatto solo dopo aver maturato almeno un anno dalla data di iscrizione all'Inpdap. In caso di cessazione dal servizio, la domanda deve essere presentata entro 90 giorni dalla data di cessazione.

LA RATEIZZAZIONE: a richiesta, entro 90 giorni dalla data di notifica del decreto di riscatto, può essere concesso il pagamento degli oneri (costo complessivo) in forma dilazionata. Il numero massimo delle rate è pari al doppio del periodo riscattato ma, comunque, non oltre 15 anni (180 rate). Se il dipendente non si avvale di tale possibilità, il versamento dell'intero onere di riscatto va effettuato entro un anno dalla data della notifica, pena la decadenza dal diritto.

INTERRUZIONE DEI VERSAMENTI: l'interessato che abbia iniziato, ma non ancora completato il versamento rateale del debito di riscatto, può presentare domanda per essere esonerato dal versare le rate residue. In tal caso, ovviamente, verrà considerato soltanto il periodo corrispondente ai versamenti già effettuati.

RINUNCIA: non è possibile rinunciare al riscatto allorché il relativo provvedimento sia già divenuto operante e gli importi risultino già integralmente versati.

IN CASO DI MORTE: i superstiti possono presentare domanda di riscatto ma, tassativamente, entro 90 giorni dalla data del decesso. In tal caso l'onere del riscatto viene ridotto al 50% della somma già dovuta o che l'interessato era tenuto a versare. La somma (50%) va corrisposta in un'unica soluzione. In caso di decesso dell'interessato nel corso del piano di ammortamento rateale del debito da riscattare, i familiari superstiti non sono tenuti a completare i versamenti. Il debito residuo, di conseguenza, viene considerato estinto.

A cura di G. Franco Calgario

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARIO



MICOLOGIA

Profumato, ricercato Ecco il re Porcino

L'idea di sviluppare una rubrica informativa sui funghi ha uno scopo ben preciso. Innanzitutto eliminare o quantomeno ridurre i casi, ancora troppo elevati, di avvelenamento da funghi; questo sarebbe motivo di intima soddisfazione ma anche di incitamento ad altre iniziative divulgative sul mondo dei funghi. Riconoscere bene questi frutti della terra (almeno i commestibili più comuni e soprattutto i principali funghi velenosi) sarebbe per il ricercatore che si accinge a entrare in un bosco, una prima forma di precauzione e anche il primo motivo di soddisfazione.



scartare quel determinato fungo che, lasciato sul posto, potrà completare il suo naturale ciclo biologico. Imparare a conoscere

i funghi non è poi tanto difficile, anche perché quelli in grado di provocare conseguenze letali al nostro organismo non sono molto numerosi. A

questo scopo, si propone una ripassata dei funghi più comuni, commestibili e velenosi, incominciando dal Boletus edulis, il pregiato «Porcino». Il gruppo del «Porcino» annovera quattro specie. Il B. edulis, che cresce in primavera e ritorna nuovamente a fine estate; il B. pinicola, che cresce nello stesso periodo primaverile dell'edulis, ma un po' prima in periodo autunnale; il B. reticulatus, crescente nella stagione calda (da maggio a settembre); e il B. aereus, fungo che preferisce le querce e cresce da maggio fino a ottobre.

Queste quattro specie sono gli unici boleti che vengono accomunati e racchiusi nell'unica denominazione di «Porcino» per la gradevolezza del loro profumo, per la sapidità della loro carne che rimane immutabile, cioè sempre a carne bianca.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmni - Unione
micologica italiana

BRIDGE

La mossa vincente

Una partita dei campionati italiani si risolve con l'asso di cuori

Nel mese di marzo prenderà il via il tradizionale torneo regionale a squadre patrocinato dalla Dada-Renault, una manifestazione alla quale parteciperanno squadre rappresentative di tutte le società sportive bridgeistiche della regione e che si articolerà nell'arco di otto giornate di gara, per concludersi alla fine di aprile. Verrà adottata la formula della Coppa Italia ma con una possibilità di partecipazione illimitata. Una pre-selezione indicherà le formazioni che finiranno al tabellone principale di 16 squadre; le escluse e le squadre che collezioneranno due sconfitte consecutive disputeranno un «danese» che non mancherà comunque di interesse. Le iscrizioni sono possibili

♠ 2	♠ A397
♥ 575	♥ K1096
♦ AQJ98743	♦ 5
♣ K	♣ J852
♠ Q103	♠ A397
♥ Q2	♥ K1096
♦ K10	♦ 5
♣ Q109763	♣ J852
♠ K854	♠ A397
♥ A343	♥ K1096
♦ 62	♦ 5
♣ AA	♣ J852

fino a lunedì 11 marzo, alla segreteria del Comitato regionale. Prima giornata di gara mercoledì 13 marzo al Circolo bridge di Monfalcone. La smazzata di questa settimana l'ho registrata nella fase finale dei campionati italiani a squadre libere del 1995. Vi prego di osservare lo schema e decidere cosa licitare con

le carte di Nord, primo di mano, in prima contro seconda. Spero non abbiate spartito dentro tre senza atout perché in questo caso vincere alla grande, ma io vi consiglio di abbandonare il bridge e dedicarsi al poker. I campioni finalisti in parola, alcuni dei quali già laureati campioni d'Europa 1995, hanno optato in aperta per 5 quadri, mentre in chiusa sono partiti da 4 quadri aumentati prontamente a 5 da Sud. Mettetevi nei panni di Est e scegliete l'attacco. Anche a un principiante dovrebbe apparire evidente che l'uscita a picche, quadri, fiori permetterà di dichiarare di realizzare ben 12 prese scaricando le perdenti a cuori sul K di picche e A di fiori. Ma nell'incontro ad alto livello che seguiva at-

traverso il Bridge-Rama, entrambi gli Est trovarono l'attacco di 10 di cuori. L'impassa a quadri riesce, ma con questo attacco non ci sono più i tempi e i collegamenti tra mano e morto per liberarsi delle cuori perdenti. Bisogna quindi perdere una picche e due cuori per una down? In questa smazzata 1 Nord impegnati nelle due sale sprofondarono in una lunghissima riflessione. Alla fine entrambi trovarono a carte chiuse, badate bene, la mossa vincente. Visto quale? Asso di cuori per bacco, cercando e trovando il blocco nel colore grazie alla Q seconda in mano a Ovest. La difesa non ha via di uscita, comunque giochi, Nord allineerà le sue brave 11 prese.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



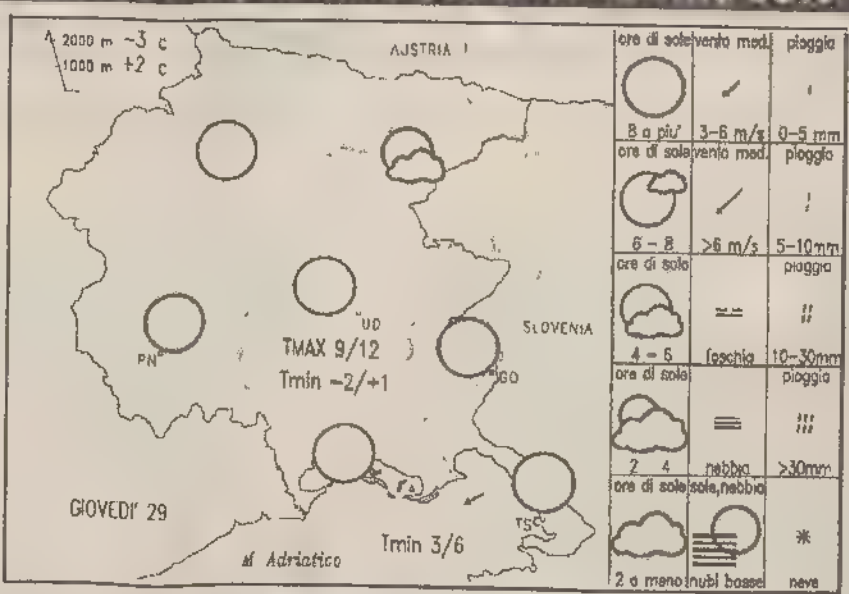
TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
29/2	6.00	CA KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi	29/2	8.00	It MARIA LAURA	ordini	S. Sabba
29/2	8.00	TU KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31	29/2	8.00	No VARG	ordini	S. Sabba
29/2	12.00	Ma ASTRA	Sidi Kenir	23	29/2	11.00	It SOTTOMARINA	ordini	Servola
29/2	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23	29/2	15.00	It ZAGARA	ordini	St. Lo. Ne
29/2	20.00	Is VERED	Venezia	VII	29/2	15.00	Pa FRANCESCO	Pireo	49/6
29/2	20.00	Pa FRANCESCO	Venezia	49/6	29/2	16.00	CA KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
29/2	20.00	Pa FRANCESCO	Venezia	49/6	29/2	18.00	TU KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
29/2	20.00	Pa FRANCESCO	Venezia	49/6	29/2	20.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	50/13
29/2	20.00	Pa FRANCESCO	Venezia	49/6	29/2	21.00	An SAAR HAMBURG	ordini	21
29/2	20.00	Pa FRANCESCO	Venezia	49/6	29/2	21.00	DALLA DHU	Cagliari	33
29/2	20.00	Pa FRANCESCO	Venezia	49/6	29/2	22.00	It SIBA GERU	Izmit	Piv

MOVIMENTI				
29/2	6.30	SAAR HAMBURG	rada	orm. 21/1

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	-2	9	Madrid	variabile	2	12
Atene	variabile	4	11	Manila	sereno	20	31
Bangkok	sereno	26	32	La Mecca	variabile	19	31
Barcellona	variabile	23	30	Montevideo	sereno	18	28
Berlino	variabile	8	14	Montreal	nuvoloso	-2	1
Belgrado	sereno	-1	6	Mosca	sereno	-17	-6
Berlino	nuvoloso	0	7	New York	nuvoloso	6	14
Bermuda	sereno	15	20	Nicosia	sereno	16	27
Bruxelles	poggia	3	8	Osaka	nuvoloso	-7	-4
Buenos Aires	sereno	21	31	Parigi	variabile	-2	10
Caracas	variabile	16	28	Perth	sereno	16	27
Chicago	neve	-10	10	Rio de Janeiro	variabile	22	29
Copenaghen	nuvoloso	-3	4	San Francisco	poggia	8	13
Costanza	sereno	1	13	San Juan	variabile	21	29
Gerusalemme	sereno	4	12	Santiago	sereno	12	30
Helsinki	neve	-3	1	San Paolo	variabile	20	30
Hong Kong	variabile	21	27	Saul	sereno	-5	7
Honolulu	variabile	21	27	Singapore	sereno	22	31
Istanbul	poggia	2	7	Stoccolma	nuvoloso	-1	2
Il Cairo	sereno	10	21	Tokyo	sereno	5	13
Johannesburg	nuvoloso	14	23	Toronto	nuvoloso	0	1
Kiev	sereno	-12	-5	Vancouver	sereno	-2	8
London	nuvoloso	0	9	Varsavia	sereno	-7	1
Los Angeles	variabile	7	19	Vienna	sereno	3	-3

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO S. GIUSTO

Il sole sorge alle 6.45 La luna sorge alle 12.32
e tramonta alle 17.49 e cala alle 2.51

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	3,6	10,6	MONFALCONE	-1,6	13,4
GORIZIA	0,5	12,1	UDINE	-0,3	11,8
Bolzano	-2	13	Venezia	1	13
Milano	-2	13	Torino	-2	12
Cuneo	-1	8	Genova	5	13
Bologna	2	9	Firenze	6	14
Perugia	3	9	Pescara	-1	12
L'Aquila	-5	7	Roma	3	14
Campobasso	1	6	Bari	1	14
Napoli	7	13	Potenza	2	6
Reggio C.	11	16	Palermo	11	14
Catania	10	13	Cagliari	10	14

Tempo previsto per oggi: sulle regioni joniche inizialmente cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni più intense sulle zone orientali della Sicilia e della Calabria. Nel corso della giornata graduale miglioramento del tempo. Sul resto d'Italia cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con temporali annuvolamenti sulle zone appenniniche. Foschie e banchi di nebbia saranno presenti sulla Pianura Padana e nelle valli del Centro, in parziale diradamento durante le ore più calde.
Temperatura: in lieve diminuzione specie sulle regioni del versante Adriatico.
Venti: ovunque orientali: deboli al Nord e al Centro, moderati al Sud, con rinforzi sulle zone joniche.
Mare: molto mosso lo Jonio e lo Stretto di Sicilia. Poco mosso sui mari altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: al Sud condizioni di variabilità con residui addensamenti. Sul resto del Paese prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli e lungo i litorali del Centro durante la notte e nelle prime ore del mattino.
Temperatura: in diminuzione.
Venti: da deboli a moderati da Nord-Est.



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un briccone russo... - 8 Iniziali della Cardinale - 10 Uno strumento dell'orchestra - 11 Uno Stato africano - 14 Il nome di Mineo - 15 Iniziali di Bramieri - 16 Moneta giapponese - 17 Amò Morleo - 21 L'occorrenza per nutrirsi - 24 Scrivono sui giornali - 25 Lo era Cesare Musatti - 26 Il primo pronome - 27 Privilegiato, esclusivo - 28 Est Nord-Est - 29 Sigla di Ancona - 31 Cella del tempio greco - 33 La firma di Tofano - 35 Iniziali di Stradivari - 36 Può leggerlo Frajese - 40 Società Anonima - 41 Spedizione.
VERTICALI: 1 Lo lancia la nave in pericolo - 2 La Cercato in tv - 3 Fastidiosi, importuni - 4 Fondo di canoe - 5 Tomaso compositore - 6 Siede sul trono - 7 Un secco rifiuto - 8 Il nomignolo di Gervara - 9 Lo porta il cameriere - 12 Dodici per cinquecento - 13 Città della Cina - 15 Un vento - 18 Come fu detto un Cato - 19 Allargato, aperto - 20 Un nome di donna - 21 Dotto, saggio - 22 Mammifero plantigrado - 23 Comandò in Jugoslavia - 26 Il dio dei venti - 30 Un lago italiano - 32 Iniziali di Einstein - 33 E va bene! - 34 Preziosi gioielli - 35 Fiabesco Babà - 37 Iniziali di Spadolini - 38 Le iniziali di... nessuno - 39 Sigla di Avellino.

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								
30								
31								
32								
33								
34								
35								
36								
37								
38								
39								
40								
41								

CRITTOGRAFIA DI CONSONANTE (6=2,4)

Un vecchio sarto
È gobetto però grande puntiglio
nell'affare sa mostrar persino;
ha una chioma davvero ancora folta,
ma spesso perde gli aghi nel giardino
Marieno

INDOVINELLO

Circelazione in città
Se si tende allo scopo dichiarato
di tirare dritto per puntare
verso il centro, ma senza deviare,
non mettere la freccia è assai sbagliato?
Arnelto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La camicia
Accrescitivo:
Basto, bastone

Cruciverba

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
21/5	21/7	24/9	23/11	23/1	20/3

CALCIO

COPPA ITALIA / LA FIORENTINA CONCEDE IL BIS AL «MEAZZA» METTENDO SOTTO L'INTER

Batistuta regala la finale ai viola

Nerazzurri generosi ma ben imbavagliati - Nonostante i molti ammoniti non è stata una partita cattiva

CONTRO LA SLEALTÀ Casarin annuncia un giro di vite e sferza Ceccarini

FIRENZE — L'immagine, ormai, è quella di due contendenti. Da una parte calciatori, allenatori e dirigenti di società che si ostinano, con i loro comportamenti, a difendere un calcio vecchio come mentalità, fatto di trucchi e piccole slealtà, dall'altra gli arbitri che all'inizio della stagione avevano accarezzato l'ipotesi di un calcio diverso, finalmente europeo nei numeri e nei comportamenti e che oggi devono ammettere che quella era solo un'utopia.

L'immagine viene fuori, nitida, dopo aver ascoltato, ieri mattina, Paolo Casarin nell'aula magna del centro tecnico di Coverciano al termine del raduno degli arbitri di serie A e B. A rendere ancora più complicata la «battaglia» che si consuma ogni domenica sui campi di calcio c'è, poi, il rito che si consuma il mercoledì, quello di una giustizia sportiva che ha una filosofia completamente diversa. Il risultato di tutto questo è un clima avvelenato.

Vivi, ma delusi. Perché il calcio italiano, non ha accettato la «grande sfida» lanciata da Casarin all'inizio della stagione. «Siamo partiti con l'obiettivo di dirigere un calcio sempre più simile a quello europeo, di ridurre il numero di falli a partita che nello scorso campionato era stato di 40. Avevamo chiesto anche che certe azioni sleali fossero punite più severamente. Invece quest'ultimo aspetto è stato capovolto da un buonismo ingiustificato e domenica scorsa Juventus-Milan è stata una partita da 58 falli nella quale probabilmente ne dovevano essere fischiate dieci o quindici di più. Domenica ho visto un arbitro galantuomo tra energumeni. E mentre io aspetto quella lealtà promessa da tutte le componenti del calcio, vedo che sta nascendo la moda della gomitata ad ogni costo».

Il calcio italiano è fuori dall'Europa come numero di falli in una partita ed è anche fuori da qualsiasi altro confronto «siamo a livello della Turchia anche come simulazioni», ma Casarin dice di «aver ancora la forza di sperare che possa esserci un'inversione di tendenza». Intanto da domenica si cambia: «Gli arbitri hanno in qualche occasione scambiato cobra per bisce, nel senso che sono stati scottati per buonismo. Ora devono sentire meglio la partita, capire subito se si può dirigere un incontro anche agnosticamente alto, come è stato Milan-Roma, fischiano solo 32 falli o se, invece, bisogna ammonire ed espellere».

Non siamo gente che ha paura di decidere, prenderemo le contromisure necessarie, ho già detto agli arbitri che devono essere più attenti e che certi falli come quelli visti domenica sera meritano sicuramente l'espulsione.

In A si segna di più, ma gli arbitri concedono meno calci di rigore. «Siamo passati dai 700 gol di otto anni fa agli 800 di oggi e se si segna di più vuol dire che le squadre attaccano di più e, di conseguenza, devono esserci anche più calci di rigore». Invece questa stagione ha fatto registrare, fino a novembre, quello che il designatore ha definito «un numero ridicolo di rigori concessi». A proposito di rigori, c'è un arbitro, Ceccarini, che non ne fischia da un anno. «Gli sto facendo il filo - ha detto Casarin - perché dia qualche rigore».

0-1

MARCATORE: nel 33' Batistuta.
INTER: Pagliuca, Festa, Fresi, Paganin, Centofanti, Bianchi (30' st Orlandini), Dell'Anno (1' st Fontolan), Ince, Carbone, Branca, Ganz.
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Amoruso, Malusci, Serena, Cois (42' st Sottili), Bigica, Rui Costa, Schwarz, Batistuta, Baiano.
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: spettatori: 55.000. Ammoniti: Baiano, Fresi, Cois, Bigica, Centofanti e Ince per gioco falso; Batistuta per proteste.

MILANO — Batistuta mette anche il fiocco al cadeau che aveva confezionato all'andata per la sua Fiorentina. Un grande gol dell'argentino al 33' della ripresa ha spento le resi-

due speranze di un'Inter coraggiosa che non è stata però capace di modificare il verdetto dei primi 90'. L'organizzazione Fiorentina, quindi, in finale contro l'Atalanta. Per fortuna non c'è stata rissa, né molta cattiveria in campo.

L'indisponibilità di Bergomi ha costretto Hodgson a una rivoluzione tattica. L'Inter schiera tre difensori centrali (Festa, Pa-

ganin e Fresi) con due laterali (Bianchi e Centofanti) abbastanza alti. Ince, Dell'Anno e Carbone hanno il compito di rifornire le punte Branca e Ganz. Ranieri, invece, resta fedele al 4-4-2. Per fortuna le polemiche della vigilia non hanno trovato riscontro sul campo. Non ci sono scintille, gioco ruvido sì ma nell'alveo della correttezza. L'arbitro Cesari è pronto a stroncare sul ha-

sce ogni episodio di violenza. La prima occasione, al 14', è per Baiano che si fa 50 metri tutto solo su lancio di Rui Costa ma tira debolmente e Pagliuca ribatte. I nerazzurri soffrono il pressing della Fiorentina ma rimediano con l'orgoglio. Bella conclusione al volo di Branca su invito di Ganz parata da Toldo e poi al 18' una ghiottissima opportunità per l'Inter di ri-

mettersi in corsa per la finale. Su centro di Carbone, Branca si libera e tira ma il portiere devia. La palla s'impenna ed irrompe Dell'Anno che di testa manda sulla traversa. Il primo cartellino giallo è per Baiano per fallo (veniale) su Carbone. Ma le scorrettezze aumentano e anche Batistuta e Fresi finiscono sul libro nero. La Fiorentina è più ordinata e organizzata, l'Inter più impulsiva e caotica. Cerca le mobili punte con lanci lunghi che s'arrangino. Prima dell'intervallo ancora un'incongrua di Branca di poco sopra la traversa. Subito fiammate nella ripresa. Branca vicino al gol di testa, Toldo ribatte la botta di Fontolan. L'Inter preme ma i viola sono abili nel ripartire. Su un tiraccio di Centofanti deviato, Toldo si supera per neutralizzare la conclusione ravvicinata di Fontolan. Al 33' la svolta: Baiano si invola in contropiede lancia Batistuta che controlla, invita all'uscita Pagliuca, e lo castiga con un pallonetto pennellato all'incrocio.



Ancora decisivo Gabriel Batistuta.

COPPA ITALIA / LA SODDISFAZIONE DI RANIERI

«Complimenti al bomber»

MILANO — Claudio Ranieri non si scompone mai. Rimane calmo e misurato nei toni anche dopo la conquista della finale di Coppa Italia. «Ci tenevamo ad arrivare fino in fondo - spiega l'allenatore - e ci siamo approdati grazie a un grande Batistuta. Dopo averci fatto vincere la partita d'andata a Firenze, ha tirato fuori anche qui un numero da campione. Complimenti a Batistuta, sta attraversando un momento d'oro. Dopo il 3-1 avevamo un dieci per cento di possibilità in più dell'Inter e ce lo siamo giocati bene».

Ranieri però non vuole sentire parlare solo della Coppa («Guardate - avvisa - che c'è anche l'Atalanta»). «Adesso dobbiamo tornare a concentrarci sul campionato, domenica ci aspetta la Sampdoria. Non sarà facile. Sono contento - conclude il tecnico fiorentino - perché è stato un incontro corretto e leale con qualche entrata decisa ma senza scontri cruenti, malgrado le polemiche che avevano infiammato la vigilia. Il presidente Cecchi Gori non sta più nella pelle. «Finalmente è venuto il momento di raccogliere quanto seminato».

TELEVISIONE: «L'ASTA» CHIUSA IL 15 FEBBRAIO

Oggi si aprono le buste

Si assegnano i diritti per la radio, la tivù in chiaro e criptata

MILANO — E venne, infine, il giorno delle buste. Dopo mesi di polemiche, decreti, offerte e controfferte, oggi in Lega Calcio dovrebbero venire assegnati una volta per tutte i diritti televisivi del calcio della tre prossime stagioni. Salvo imprevisti, infatti, oggi l'assemblea di Lega assegnerà i diritti radiofonici e tv «in chiaro» e «in criptato».

Il «pacchetto» calcio è stato diviso dalla Lega in 12 punti. Vanno dai diritti radiofonici a quelli per tv, dalla Coppa Italia al campionato, fino alla cosiddetta «pay per view».

Per acquisirli parteciperanno a questa sorta di asta sei soggetti: Abaco Elettronica di Milano (la syndication radiofonica Cnr, diretta da Demetrio Volci); Cecchi Gori Commu-

nications di Firenze (Tmc, Videomusic, Canale 10); la californiana Direct Tv International Inc; Rti (Fininvest); Europa tv (Telepiù); Rai. Ognuno di questi soggetti ha fatto pervenire in busta chiusa alla Lega la sua offerta, e oggi, davanti al notaio, la Lega aprirà finalmente le buste. Questa guerra del «telegol» ha la sua origine nell'assemblea del 20 ottobre scorso, giorno in cui il presidente Nizzola illustrò ai presidenti le offerte pervenute alla Lega per rinnovare i contratti stipulati a suo tempo con Rai e Telepiù.

La proposta allora avanzata da Rai e Telepiù per il rinnovo (triennale) del contratto era questa: 157 miliardi dalla Rai per avere i diritti «in chiaro» (campionato,

Coppa Italia, radio); 55 miliardi da Telepiù per gli anticipi e i posticipi «in criptato». Nell'illustrare queste offerte, Nizzola parlò per la prima volta in quell'occasione (20 ottobre) di «pay per view», cioè di una sorta di formula tecnico-finanziaria tra Lega e Telepiù in grado di portare (a pagamento) sui teleschermi dei tifosi delle singole società le partite della loro squadra. Questo accordo avrebbe fruttato alla Lega 70 miliardi di lire. La «pay per view» avrebbe dovuto essere ratificata dall'assemblea del 16 novembre, senonché un decreto del governo del 27 ottobre (reiterato il 22 febbraio scorso) liberalizzò le pay tv: tutti, non solo Telepiù, possono concorrere all'acquisizione dei diritti «in criptato».

Il presidente Nizzola in novembre comunicò pertanto all'assemblea di Lega che quanto deciso il 20 ottobre non valeva più: c'era bisogno di fare un'«asta». La Lega elaborò così il progetto calcio di 12 punti e lo mise ufficialmente sul mercato nell'assemblea del 20 dicembre, precisando che potevano concorrere ad acquistarlo entro e non oltre il 15 febbraio, tutti coloro in grado di avanzare offerte ritenute dalla Lega vantaggiose. Il termine è stato poi spostato, su richiesta di alcune società al 29 febbraio. Senonché la Commissione Lavori Pubblici del Senato ai primi di febbraio ha chiesto alla Lega una ulteriore proroga del termine, richiesta però respinta.

SUPERCOPPA Trionfa l'Ajx

AMSTERDAM — Con due rigori trasformati nel secondo tempo e due uomini in più a causa di due espulsioni, l'Ajx di Amsterdam ha vinto per 4-0 la partita di ritorno contro il Real Saragozza, e si è così aggiudicato, per la terza volta, la Supercoppa europea di calcio. Gli olandesi sono riusciti ieri sera a sbloccare il risultato solo al 41' con Bogarde, poi hanno avuto vita facile.

MILANO — Il giudice sportivo della Lega Calcio ha squalificato in serie A 14 giocatori (di cui tre della Roma) e il tecnico del Milan, Fabio Capello, in riferimento alle gare di campionato di domenica scorsa. Per due giornate, più ammenda di 3 milioni di lire, è stato sospeso il capitano dell'Atalanta, Fortunato, per aver rivolto espressioni «irragionevoli e ingiuriose» all'arbitro. Una giornata di squalifica è stata inflitta a Thern, Cervone e Lanna (Roma), Muzzi (Cagliari), Minaudo (Torino), Nunziata (Padova), Fontana (Bari), Apolloni (Parma), Gallo (Atalanta), Giandebaggi (Cremonese), Maldini (Milan), Serena (Fiorentina) e Turrini (Piacenza). A Muzzi è stata inflitta anche un'ammonizione.

Fabio Capello non potrà essere in panchina sabato pomeriggio per Milan-Venezia: è stato infatti squalificato fino al 4 marzo per aver rivolto all'indirizzo dell'arbitro «espressioni irragionevoli e volgari» al 45' della ripresa di Juventus-Milan. Anche in serie B c'è un allenatore squalificato: è Olivieri, tecnico del Bologna, sospeso fino all'11 marzo con ammenda di 2 milioni, per aver inscenato una «plateale forma di protesta» contro una decisione arbitrale. In serie B, sono stati squalificati questi giocatori, tutti per una giornata: Volpi, Costi e Mezzanotti (Brescia), Cavallo (Genoa), Cornacchini (Bologna), Fattori (Verona), Grassadonia e Pirri (Salernitana), Nicolini (Reggina) e Paschetta (Cosenza).

TORNEO DELLE REGIONI / IL FRIULI V.G. VINCE AD AVIANO

Due gol e poi in trincea

Giustiziata la Lombardia grazie a Pinos e a Pellizzer

2-1

MARCATORI: 15' Pinos, 56' Pellizzer, 74' Albertini.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Blanzan, Castellano, Cimbaro, Sedonati, Stefani, Buffa, Dorigo, Pagnucco, Pellizzer (Pitro), Pinos, Zagato (Trincolo), All.: Bassi.

LOMBARDIA: Bertinelli, Scalabrini, Bressaneli (Casati), De Mitto (Batista), Freite, Baroni, Albertini, Casella (Sperla), Rizzo, Sicuro, Sessa. All.: Tanelli.

AVIANO — La rappresentativa regionale di Bassi supera anche lo scoglio Lombardia e fa un sostanziale passo in avanti nel torneo delle Regioni. La compagine regionale ha già «domato» l'altra rappresentativa regionale inserita nel proprio girone, la Liguria, e guarda ora con fiducia al superamento della fase eliminatoria. Una partita a due volti. La prima frazione decisiva è dominata dalla squadra friulana e un finale di partita tutto per i lombardi che almeno in un paio di occasioni hanno fallito il gol del pareggio. All'inizio l'accoppiata Pinos-Zagato è stata la primatrice. I due attaccanti regionali hanno più volte messo alle strette la difesa avversaria. Il Friuli va meritatamente in vantaggio al 15' con Pinos e per il giocatore è quasi una logica conseguenza di un primo quarto d'ora giocato decisamente ad alto livello. L'azione si sviluppa sulla destra ed è Castellano a mettere al

centro il cross sul quale Pinos si alza più in alto di tutti e supera l'incolpevole Bertinelli. Il vantaggio fa addirittura aumentare il dominio della squadra di Bassi. La Lombardia intorno alla mezz'ora trova il bandolo della matassa e comincia ad arrivare di frequente al limite dell'area avversaria. Blanzan a ogni buon conto non corre grossi pericoli per tutta la prima frazione di gara. Nella ripresa il solito gran primo quarto d'ora del Friuli che sfocia nella seconda segnatura. Questa volta fa tutto Zagato. In dribbling supera con irrisoria facilità tutti i difensori che gli si sono presentati dinanzi e con grande altruismo evita la conclusione personale offrendo a Pellizzer un servizio smarcante a centro area, capitalizzato a dovere.

Il secondo gol ha comunque un effetto quasi soporifero per i regionali e da quel momento in avanti l'inertezza della partita è tutta della Lombardia. Gli ospiti al 29' dimezzano le distanze complice una pacchiana indecisione della difesa. Un innocuo cross viene ignorato dall'intero reparto arretrato friulano e il pallone termina proprio sui piedi di Albertini (il fratello del rossonero Demetrio) che non ha difficoltà a superare Blanzan con un preciso diagonale. Il finale di partita è caratterizzato dai prevedibili tentativi della Lombardia di pareggiare il conto. Sicuro, Sessa e Albertini ci provano in ogni modo, la difesa del Friuli non si fa però trovare impreparata.

c.f.

GIUDICE SPORTIVO DILETTANTI Lunga la lista dei «cattivi» Nervosismo al Monfalcone

TRIESTE — Queste le decisioni del giudice sportivo del comitato regionale dilettanti.
Eccellenza - Due turni a Rigo (Pordenone), Barchiesi (Sangiovinna). Un turno a Gallo (Gemonese), Valentiniuzzi (Italia San Marco), Fabbro (Manzanese), Galluzzo (Trivignano), Abbagnato (Centro Mobile), Florit (Manzanese), Carbone (Aquilaia), Krmac (Gradesse), Garofoli e Infulati (Pro Fagnana), Cotterle (San Sergio), D'Angelo (San Daniele).

Promozione - Multa di 150 mila lire al Flumignano e di 100 mila allo Sovodnje (ingiurie dei tifosi al guardalinee). Inibizione fino al 12 marzo al dirigente della Maranese, Vincenzo Commendatore, e fino all'8 marzo Roberto Ursic (Sovodnje). Cinque turni a Zogani (Valnatisone). Due turni a Lepre (Staranzano), Tassin (Ruda), Hmeljak (Sovodnje). Un turno a Degraffi (Staranzano), Degani (Rivignano), Sartori (San Canzian), Villani (Juventina), Fedele e Massarotti (Manzanolo), Visintin (Mossa), Vezil (Pro Fiumicello), Paro (Ruda), Zanola (San Canzian).

Prima categoria - Inibizione fino al 27 marzo al dirigente del Futura, Zanutta. Multa di 100 mila lire al Meduezza e squalifica fino al 12 marzo al proprio guardalinee, Berton. Due turni a Soffientini (Capriva). Un turno a Seppi e Vatta (Edile), Cadamuro (Lavarianese), Rossi (Opicina), Veneruz (Pro Cervignano), Livan (San Giovanni), Ravalico (Zarja), Binoletto (Lignano), Busetti (Muggia), Canciani e Sella (Capriva), Corsi (Opicina), Gustin (Primorje), Castellarin e Iacumin (Futura), Giovini (Vesna).

Seconda categoria - Multa di 100 mila lire al Monfalcone e al Porpetto. Inibizione fino al 12 marzo per il dirigente del Monfalcone, Enzo Di Vincenz, e del Medea, Franco Tortul. Tre turni a Galasso (Latisana) e Zampa (Santamaria). Due turni a Nitti (Piedimonte). Un turno a Bogar e Sansone (Monfalcone), Duca (Mariano), Miletto e Sartori (Moraro), Manzini e Sabini (Poggio), Braico e Donagio (Roianese), Cabass (Villesse), Sambaldi e Sannini (Sistiana), Kovacic (Audax), Balducci (Monfalcone), Buttazzoni (Medea), Colizza (Portuale), Di Castrì (Cgs), Vecchi (Villesse).

SERIE D / RECUPERO

La Sanvitease russa a Russi: inevitabile la disfatta

4-1

MARCATORI: 1' Casadei, 15', 45' e 79' Anastasio, 90' Cinello.
RUSSI: Minardi, Valente, Fusconi, Govoni (85' Michelazzi), Rossi, Falcone, Lombardi, Casadei, Zoli, Anastasio (87' Poncecchi), Montanari (85' D'Antonio).

SANVITESE: Zardini, Specchia, Cassin, Giacomuzzo, Schiabel, Della Zotta (30' Mucchin), Marin (71' Persson), Talcol, Cinello, Gira, Locatelli.

ARBITRO: Gasperoni di Ancona.

NOTE: spettatori 500 circa. Ammoniti: Gi-

ro, Lombardi e Mucchin. Espulso al 38' Gira. Angoli 3-1 per i Russi.

RUSSI — Finisce in disfatta la gara di recupero della Sanvitease contro i Russi, rigiocata ieri per l'infortunio dell'arbitro (frattura alla caviglia) sul punteggio di 1-0 per la squadra friulana. Pesantissimo il passivo subito dagli uomini di Piccoli, sconfitti con un eloquente e nettissimo 4-1 che va a pregiudicare le residue chance della Sanvitease di inserirsi nella lotta per la promozione.

In pratica non c'è stata storia: il Russi ha interpretato il match fin dall'inizio con la giusta concentrazione e con

adeguata determinazione, prova ne sia il vantaggio conseguito già al 1' con Casadei. A quel punto si aspettava la reazione della Sanvitease che invece non è arrivata e così i padroni di casa hanno avuto via libera: al quarto d'ora Anastasio ha raddoppiato, triplicando per i Russi con la doppietta personale al termine della prima frazione di gioco. Inutile o quasi, manco a dirlo, la ripresa. Che è servita solamente ad Anastasio per mettere la firma anche sulla quarta rete e a Cinello per siglare il gol della bandiera per i suoi: gol che consente all'ex udiense di inoltrarsi solitario in testa alla classifica dei cannonieri.

RIDOTTA LA SQUALIFICA AD UN ALLIEVO DEL REAL ISONZO

Lo confesso: «Ho sputato»

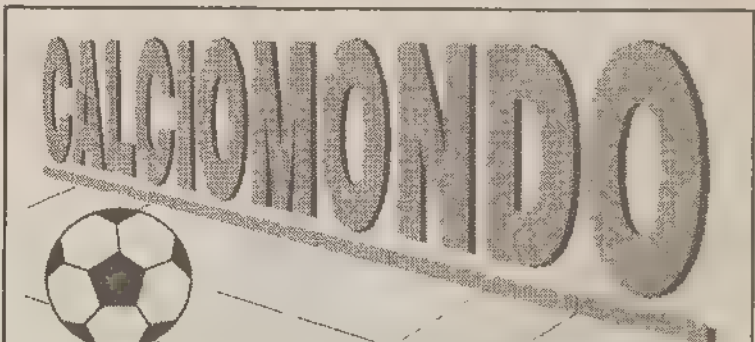
TRIESTE — Confessare un errore è un atto di lealtà. E poi conviene. Ne sa qualcosa Michele B., allievo del Real Isonzo (società pura di San Pier d'Isonzo) che in primo grado era stato squalificato fino al 23 gennaio '97 per aver sputato all'arbitro in occasione della gara del campionato allievi provinciali Lucinico-Real Isonzo disputatasi il 21 gennaio '96.

Alla mega squalifica si era opposta la società bisacca. Così il giudice sportivo di secondo grado del comitato regiona-

le del Settore giovanile scolastico, Roberto Alessi, ha avviato una serie di accertamenti. Ha sentito l'arbitro della gara (che ha confermato l'accaduto) e ha poi convocato Michele il quale «con verità e coscienza (come si legge nel comunicato), confermava lo svolgimento dei fatti, negando, in assoluto, l'intenzionalità degli stessi. Il giudice considerando l'atteggiamento del giocatore, onesto ad assumersi le proprie responsabilità e considerando che il Settore giovanile della Figg deve assolve-

re soprattutto a funzioni socio-educative, ha deciso di ridurre la squalifica a Michele fino al 23 luglio del '96, diffidandolo a tenere in futuro simili atteggiamenti».

Fin qui le decisioni del giudice. Resta un interrogativo cui il giudice non è tenuto a dare risposta. Ogni domenica sui campi di calcio ci sono dei giocatori che si mettono in luce per gesti tecnici e per correttezza. Ora, aver confessato uno sputo, rischia di essere un'azione più nobile di una «normale» atteggiamento di correttezza.



Napoli: respinta dal tribunale l'istanza di fallimento

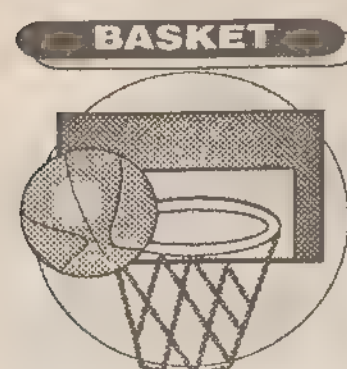
NAPOLI — La sezione fallimentare del Tribunale di Napoli ha rigettato l'istanza di fallimento presentata dal Pm Baruffo nei confronti della Società Sportiva Calcio Napoli. Il Tribunale ha rigettato l'istanza del Pm sulla base del fatto che «l'esame dei sintomi di insolvenza della società, prospettati durante l'istruttoria non consente di pervenire alla dichiarazione di fallimento». Dopo aver ricordato che «la valenza dei sintomi di insolvenza era stata innanzitutto attribuita dal Pm all'ingente debito, per penalità ed interessi dovuti per il ritardo pagamento delle ritenute di acconto relative agli anni '93, '94 e primo semestre '95», il Tribunale accoglieva la tesi dei legali del Napoli ha ritenuto che, pur trattandosi di un debito sicuramente liquido e certo, tuttavia per esso non è stata ancora intrapresa alcuna attività di esazione».

Maradona sta lottando per evitare il carcere

BUENOS AIRES — A dieci giorni dall'inizio del campionato argentino, Diego Maradona continua la battaglia per cercare di evitare il carcere dove rischia seriamente di finire se il giudice Cesar Lagos di Mercedes accettasse la richiesta di una condanna a 4 anni di reclusione per avere sparato con un fucile ad aria compressa contro un gruppo di sei giornalisti nel febbraio 1994 ferendone lievemente quattro. Il capitano del Boca Juniors ha assorbito senza aprire bocca, contrariamente alle sue abitudini, la decisione presa martedì dalla corte suprema di respingere il dossier dei suoi legali che avevano presentato la richiesta di «probation», ossia di poter scontare una eventuale condanna con attività socialmente utili. Domani Maradona dovrebbe presentarsi davanti al giudice Carlos Rodriguez di Buenos Aires che si occupa della richiesta di 130.000 pesos (oltre 200 milioni di lire) fatta da un fotografo ferito.

Commissione arbitri Fifa: proposta nuova regola vantaggio

ZURIGO — La Fifa proporrà all'International Board (l'organismo preposto al regolamento calcistico) l'adozione di una nuova regola del vantaggio: lo si è appreso ieri a Zurigo in occasione della riunione della Commissione d'arbitraggio della Fifa stessa. La Federazione internazionale chiederà al Board, in occasione della sua riunione del 9 marzo a Rio de Janeiro, di inserire fra le regole: «la possibilità per l'arbitro che lascia continuare il gioco in virtù della regola del vantaggio, di ritornare sulla decisione quando l'azione non è stata profittevole per la squadra cui appartiene il giocatore che ha subito il fallo».



NAZIONALE / SENZA STORIA IL CONFRONTO CON LA MACEDONIA DAVANTI A OLTRE 4 MILA SPETTATORI

Myers accende lo show

NAZIONALE / GORIZIA

Una partita? No, l'evento...

GORIZIA — Si sono accese le luci della telecamera e Carlton Myers ha iniziato a dare spettacolo. Un paio di galoppe da canestro a canestro saltando come tomba tra i paletti della difesa macedone, assist da sballo per Gregor Fucka, due tiri da khhhhhh con Paolo Moretti. Ha giocato in tutto 24 minuti, il jamaicano di Rimini. E, di questi, i dodici offerti ai quattromila e più del palasport nel secondo tempo sono stati veramente da applausi. I suoi numeri? 7/9 da due, 2/2 da tre, 8/8 ai liberi e come contoro 4 palle recuperate e 2 assist per 28 punti finali: valutazione 39, poco meno di tutta la Macedonia messa assieme (45).

Non è stata una gran partita, diciamo chiaro. Non poteva essere una gran partita. Alla faccia (ancorché simpatica) del signor Blagoja Georgievski, l'allenatore macedone, che sul parquet di via delle Grappate ci ha lasciato le tonde in due tiri che non dovevano essere proprio carini con l'ala Piero Blazevski, questa Macedonia così assortita, senza la ciliegina Naumoski (più turco che macedone, ormai), non poteva neanche fare bau all'Italia di Myers e di Fucka, di Bonora e di Carera. E infatti così è stato. Quasi tenerezza usciva l'airone Geceviski, il biondino con la coda: 18 anni appena si avvitava nei suoi stessi blocchi, scomparendo dal parquet. E un pizzico di interesse Jovanovski (lo Jovanotti?): 29 dei 62 punti macedoni li ha

firmati lui, indovinando con mano discreta (soprattutto nel primo tempo) il canestro azzurro.

E così a un certo punto, in un palasport che per la prima volta abbracciava la nazionale, si è avuta l'impressione che il vero evento fosse sugli spalti, o nei timoni: la partita era solo il contorno, non il contrario. Ecco allora l'allegria dei ragazzini del minibasket sbarcati in forze sulla riva dell'Isonzo per vedere, da vicino, chi finì a terra solo un poster sopra il letto, ecco le magliette regalate al pubblico dal pagliaccio-mascotte, ecco la frenetica buona volontà dello speaker tenace nel voler trasformare una partita senza interesse alcuno in un evento. Ed ecco, anche, il piccolo giallo della bandiera macedone, recuperata all'ultimo momento a Nova Gorica dopo che sul pennone era finito uno standard anonimo: si sa, ai greci non va che i macedoni si considerino tali, e allora quella di Skopje ufficialmente è la Fyrom (sigla che significa qualcosa come Repubblica ex jugoslava di Macedonia) senza dignità di bandiera propria. Dopo che a settembre la Slovenia calcistica era stata accolta a Udine con la bandiera estone, si è insomma rischiato l'ennesimo incidente diplomatico.

Perché in fondo tutti sapevano che non ci sarebbe stata partita. E allora più che a quaranta minuti in sé era importante ciò che è stato costruito attorno.

Guido Barella

95-62

ITALIA: Ancilotto 10, Bonora 5, Galanda 4, Pittis 2, Myers 28, Moretti 23, Pieri 5, Frosini 4, Carera 4, Fucka 10. MACEDONIA: Vojnovic 4, Srbinovski 2, Boceviski 3, Geceviski, Stefanovic 8, Jovanovski 29, Stankovic 7, Blazevski 8, Knjazev N.e. Simic, ARBITRI: Ceizel (Slk) e Dalay (Tur).

NOTE: tiri liberi Italia 19 su 24, Macedonia 12 su 15, tiri da tre punti Italia 4 su 9, Macedonia 6 su 8. Usciti per falli: nel s.t. al 10'46" Geceviski (67-48).

GORIZIA — Arriba Myers. L'Italia sbriga, quasi senza spertinarsi, anche la formalità Macedonia (o Fyrom, come risulta negli annuari Fiba), conclude il filotto nel girone d'andata delle qualificazioni europee ed è sulla strada buona per presentarsi in Spagna '97 immacolata. Che non toccasse ai volontari orfani di Naumoski rifilare la prima sconfitta alla banda di Messina, del resto, lo si è capito dopo un paio di minuti. Il tempo di vedere i macedoni testardarsi a tirare da tre punti (6 tentativi in neanche 5') e l'imbarazzante divario di centimetri tra Fucka e il «4» avversario, il due metri Blazevski.

Poco importa se Gregor nostro aveva lasciato tutta la verve a Roma, nel tempio dell'All Stars Game, il pirotecnico Myers e l'ottimo Moretti della ripresa da soli sono bastati a infiammare Gorizia, che ha risposto all'avvenimento. Dopo il peneone all'Forum di Pordenone l'anno scorso, la risposta ottenuta anche in questa nuova tappa regionale farà capire alla Fip che nella programmazione annuale degli impegni azzurri non si può prescindere dalla capatina a Nord-Est.

Per ottenere indicazioni definitive sugli uomini sui quali puntare (ieri

sono rimasti fuori dai dieci l'infortunato Conti, Rossini Chiacig e De Pol), Messina dovrà probabilmente aspettare altre occasioni. Il c.t. comunque non ha fretta e non fa mistero di contare anche su recuperi eccellenti (Esposito). Soprattutto per quanto riguarda le pedine sotto canestro, il test macedone ha detto poco. Vabbè, qualche tagliafuori in più nella prima parte dei 20 minuti iniziali non sarebbe stata una cosa malvagia ma si tratta di cosuccie.

I quattro lunghi sono stati fatti ruotare gestendone il minutaggio con il bilancino. Nessun azzurro, del resto, è stato impiegato più di 24 minuti. Nemmeno Myers che, però, nello spazio concesso

gli ha fatto il mattatore. Le giocate più spettacolari portano la sua firma: è stato il perno del contropiede e il risolutore dalla distanza. Come tutte le primedonne, poi, si è permesso il vezzo di regalare i «numeri» quando è stato informato che si erano accese le telecamere della Rai, dopo che in precedenza sugli schermi si erano alternati i soliti reportage su avvenimenti vecchi di almeno qualche giorno...

La differenza tra i due tempi non è solo faccenda di numeri. L'Italia, che parte con Bonora, Myers, Pittis, Fucka e Carera in quintetto, si sistema alla vita sfavando subito una differenza di sette punti (10-3 al 4'). Gli azzurri intuiscono che la Macedonia ha in-

caricato Jovanovski di fare il Naumoski della situazione e lasciano fare. Myers e la guardia avversaria fanno a gara ad arricchire il tabellino ma mentre Carlton ha attorno una squadra solida, il bombarolo di Skopje predica nel deserto.

La Nazionale accelera (24-11 all'11', quando Myers viene richiamato in pancha) e l'unica parvenza di break da parte della Macedonia è un flash che non abbaglia. L'Italia chiude il tempo avanti di 12 lunghezze (40-28) e fa passare inosservate le valutazioni negative di Pittis e dell'ex goriziano Pieri.

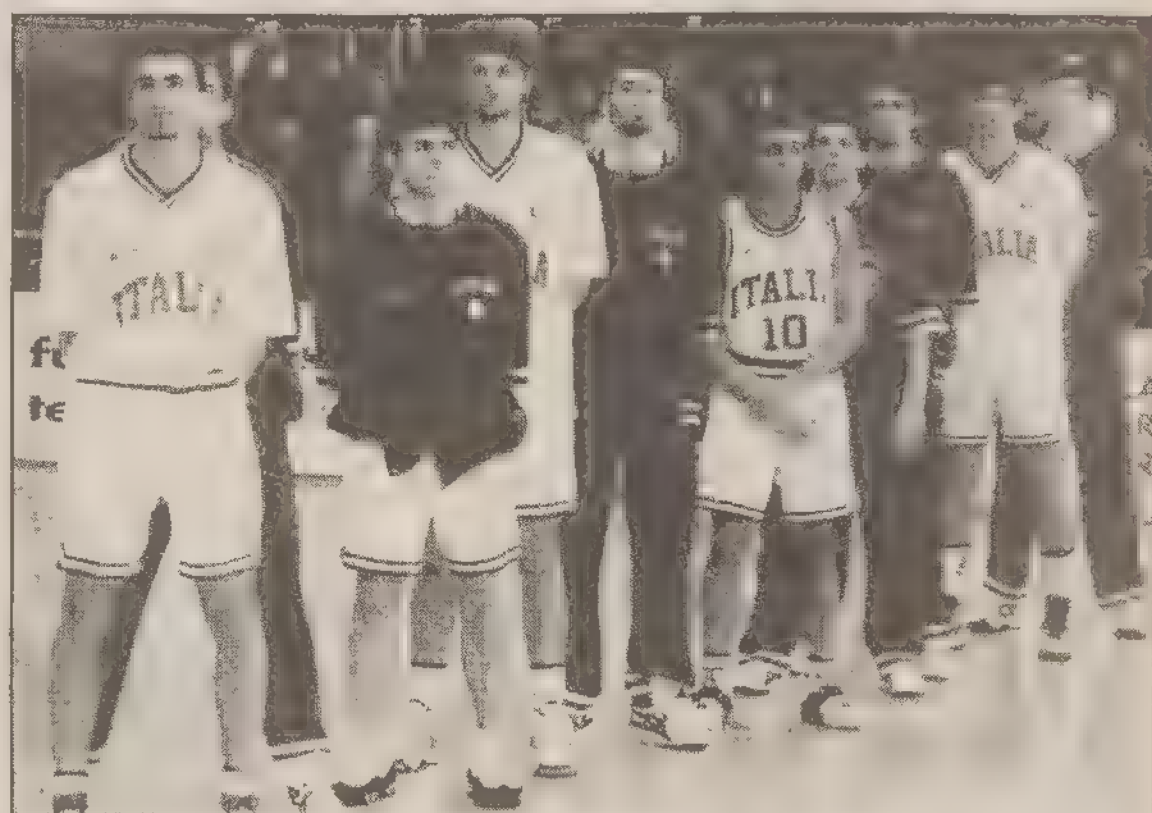
I fuochi d'artificio arrivano nella ripresa. L'Italia è in onda e adesso si che viaggia in contropiede. Myers guarda da una parte e smazza il pallone dall'altra, dove arriva puntuale Fucka per la schiacciata. Ovazioni. E quando non bastano le giocate azzurre a gasare il pubblico, provvede un happening con lanci di magliette, incursioni della debuttante mascotte goriziana e tutto quanto fa spettacolo.

Fuori Myers, non finisce lo show. Adesso tocca a Moretti. Tiri pesanti, ancora contropiede, recuperi assist per Ancilotto. E l'Italia va, infliggendo alla Macedonia una scappata mica da ridere. Naumoski o non Naumoski. L'alibi accampato dal vulcanico tecnico Gergievski va catalogato tra le boutades.

Meglio tornare alle cose serie. A quegli Europei che sembrano così lontani. Prima di Badalona '97 il basket italiano potrebbe essere rivoltato come un calzino: difendi come un campione (di cui si doveva parlare anche ieri sera, in una cena organizzata dal patron goriziano Terraneo aperta ad altri dirigenti di società di A1 e A2), gli effetti del gioco Bosman. Senza dimenticare che, quella volta, Cazzola, proprietario della Virtus Buckler, dovrebbe aver definitivamente risolto il dubbio «Italia sì, Italia no» sulla concessione alla causa azzurra dei suoi alfieri bolognesi.

Ro.De.

Messina gongola per il contropiede



L'Italia schierata durante l'esecuzione degli inni nazionali. (Foto Dario)

GORIZIA — Una partita senza storia quella tra Italia e Macedonia e la fine c'era ben poco da dire sull'incontro. L'Italia ha sempre condotto le danze, all'inizio a ritmo lento e poi nel secondo tempo a ritmo di rock. L'allenatore macedone Geceviski Blagoja durante la partita si è agitato sulla panchina, ha rischiato anche un tecnico ma era il primo a sapere che la sorte della sua squadra era segnata. Alla fine si è subito «scaricato» e con fare scusato la sconfitta con l'assenza di Naumoski: «Basta guardare il punteggio finale — dice — 95-62 a favore degli italiani. Naumoski segna sempre almeno 35 punti, basta fare i conti, quindi non lui in campo avremmo vinto noi».

Della battuta ride lui stesso poi torna serio. «Certamente — dice — il risultato era chiaro per noi. L'Italia è troppo forte. Sapevo in anticipo il risultato di questa partita. Va bene lo stesso così. La nostra squadra è molto giovane e queste sono esperienze molto utili. Sul piano del gioco abbiamo sbagliato troppi tiri anche facili. Sono soddisfatto per l'impegno della squadra, specie nel primo tempo, quando siamo stati molto reattivi e abbiamo conquistato diversi palloni sotto canestro».

Ettore Messina è catturato subito dalle televisioni. Per poter parlare con lui ci si è dovuti quindi mettersi in lista d'attesa. Anche per il tecnico azzurro la partita non aveva molti signifi-

ficati: «La Macedonia senza Naumoski non poteva certo impensierirci. C'era quindi un reale problema di concentrazione da parte dei giocatori — dice — la conferma di ciò la si è avuta dalla difesa del primo tempo. Abbiamo concesso troppi doppi tiri ai macedoni e inoltre non sempre la squadra era concentrata a dovere. Nel secondo tempo le cose sono migliorate. Penso che la squadra abbia fatto vedere momenti di buon gioco in particolare nel contropiede. Per questo sono abbastanza soddisfatto. Avevo detto alla vigilia che volevo giocare in contropiede e ci siamo riusciti».

Il città della nazionale dalla partita non poteva certo trarre delle indicazioni. «È stata l'occasione — dice Messina — per valutare le condizioni fisiche di Myers e Moretti che avevano avuto dei problemi fisici. Si sono mossi bene, è una cosa importante per la nostra squadra. Sono due giocatori determinanti per i nostri schemi di gioco».

Grazie alla vittoria sulla Macedonia l'Italia continua la sua marcia a punteggio pieno nel girone di qualificazione agli Europei. «Era questa la sola cosa che importava veramente — dice Messina —. Spero che il pubblico si sia divertito, dobbiamo ringraziarlo, Gorizia ha risposto con entusiasmo e quindi meritava un ringraziamento da parte nostra».

Antonio Gaier

Le cifre: Frosini miglior rimbalzista Fucka non ripete il sabato delle stelle

GORIZIA — I numeri degli azzurri. Ancilotto: 10 punti (4/5 da due, 2/3 ai liberi) in 21 minuti, quattro rimbalzi, quattro palle perse, tre recuperi, due assist.

Bonora: 5 punti (1/1 da due, 1/2 da tre) in 24 minuti, un recupero, due assist.

Galanda: 4 punti (2/4 da due) in 18 minuti, tre rimbalzi, una stoppata, una palla persa, un recupero, due assist.

Pittis: 2 punti (1/3 da due) in 15 minuti, un rimbalzo, un recupero.

Myers: 28 punti (7/9 da due, 2/2 da tre, 8/8 ai liberi) in 24 minuti, 9 falli subiti, due rimbalzi, due palle perse, quattro recuperi, due assist.

Moretti: 23 punti (8/12 da due, 1/5 da tre, 4/4 ai liberi) in 21 minuti, una palla persa, due recuperi, due assist.

Pieri: 5 punti (2/4 da due, 1/3 ai libe-

ri) in 16 minuti, due rimbalzi, due stoppate subite, un recupero, un assist.

Frosini: 4 punti (1/3 da due, 2/4 ai liberi) in 22 minuti, sette rimbalzi, una stoppata.

Carera: 4 punti (2/3 da due) in 16 minuti, sei rimbalzi, due palle perse, tre recuperi.

Fucka: 10 punti (4/7 da due, 2/2 ai liberi) in 23 minuti, tre rimbalzi, una stoppata subita, una palla persa, tre recuperi.

Le cifre di squadra. Italia: 32/51 da due, 4/9 da tre, 19/24 ai liberi, otto rimbalzi offensivi, 24 difensivi, undici palle perse, 24 recuperi, 11 assist, valutazione 122.

Macedonia: 16/43 da due, 6/18 da tre, 12/15 ai liberi, 15 rimbalzi offensivi, 19 difensivi, 23 palle perse, 12 recuperi, 2 assist, valutazione 45.

Myers, l'azzurro più applaudito. (Foto Dario)

L'Illy a Treviso, ma Tonut non è ancora O.K.

TRIESTE — Due Euroscogli in successione per l'Illycaffè. In attesa della visita a Chiabotta della tricolori della Buckler, stasera si va a Treviso. La partita con la Benetton (ore 20.30), fissata in calendario al 10 marzo, è stata anticipata per consentire al club biancoverde di onorare gli impegni nell'Euroclub.

«Tanto, adesso o dopo cambia poco. Non sono queste le gare alla nostra portata» sottolinea Mauro Stoch. All'andata, in realtà, Trieste ten-

ne a lungo sulla corda i veneti in una decorosa riedizione di quella che fu la finale della Coppa Italia dell'anno scorso. Ripensare che in quell'occasione i biancorossi giocarono senza Williams, bloccato in tribuna a causa dell'assurdo rigetto al rialzo dei dirigenti dani, rappresenta uno di quegli eccessi di bile che costellano i ricordi stagionali della squadra di Stoch.

Rispetto all'incontro d'andata, inoltre, la Benetton ha aggiunto peso,

classe e centimetri sotto canestro con il ritorno del figlio prodigo Rusconi. Adesso D'Antoni si copre le spalle con l'ex Phoenix come centro, Rebraca in ala alta e Pittis come ala piccola.

Purtroppo ancora sfavere a meno di Alberto Tonut. Il capitano, bloccato da un mese per uno strappo muscolare al polpaccio sinistro si è sottoposto all'ormai ennesima ecografia che ha riscontrato la buona cicatrizzazione delle fibre

muscolari. Il tono muscolare, tuttavia, è ancora carente e c'è bisogno di un periodo di rieducazione. Dieci-quindici giorni. Non è, evidentemente, il caso di rischiare affrettando i tempi. Tonut, quindi, dovrà saltare la gara di stasera al Palaverde e anche il confronto con la Buckler di domenica. Approfiterà dello stop del 10 marzo, per continuare il lavoro in palestra. Sarà pronto per il 17 marzo, nella delicata gara interna con la Cx Siena.

Il capitano è amareggiato per quello che definisce a ragione un calvario. «Nella mia carriera mi è capitato di tutto, nella scorsa stagione ho saltato diverse partite per l'infortunio a una spalla. Mai prima d'ora, però, sono stato messo k.o. da uno strappo muscolare — racconta —. Per me è un'odissea e vi assicuro che non ne posso più di dover rassegnarmi ad assistere da spettatore, impotente, alle gare più importanti della stagione».

«Purtroppo — prosegue «Tonno» — ho un certo tipo di muscolatura e in casi come questo i tempi di recupero sono di un mese. Non riesco, tuttavia, a farmene una ragione: quando sono tornato a Trieste volevo dare il meglio di me. L'infortunio, poi, è capitato proprio quando avevo acquisito una continuità di rendimento. Vuol dire che sarò almeno all'80 per cento contro Siena perché, intendiamoci, io e la squadra mica abbiamo mollato...»

Spariti i bagagli degli sciatori

TOKYO — Il circo bianco è da tempo abituato all'annullamento di gare per mancanza di neve, o per sovrabbondanza della stessa, ma mai era stato fermato dal mancato arrivo dei bagagli contenenti i materiali da sci appartenenti ai suoi protagonisti. E' successo invece anche questo, ieri in modo più pesante che altre volte in passato, e così a Nagano non si sono potute disputare le prove della prima di due discese libere che sono in programma venerdì e sabato valevoli per la Coppa del Mondo uomini.

Il fatto è — hanno spiegato gli organizzatori giapponesi — che, dopo i mondiali di Sierra Nevada, i bagagli degli atleti sono stati inviati con due aerei diversi in Giappone, via Francoforte. Ma c'è anche una versione ufficiosa che parla di smarrimento o dimenticanza dei materiali all'aeroporto di Malaga.

IL CONI NON VUOLE CHE LO SPORT VENGA «CRIPATO»

Milan e Juve nel mirino della caccia

ROMA — Nazionali e grandi eventi «in chiaro», mai criptati. La conferma, tramite la votazione di un apposito documento, che il Coni farà il possibile per assicurare che le partite delle nazionali negli sport di squadra e i grandi avvenimenti siano fruibili liberamente da tutto il pubblico televisivo e le anticipazioni di quello che lo sport italiano si aspetta dal Meeting di oggi, hanno costituito gli argomenti principali della riunione del consiglio nazionale del Coni. Con il calcio, anche con i suoi problemi più strettamente italiani, sempre sullo sfondo.

L'ordine del giorno indica alle federazioni sportive nazionali «quali criteri generali di riferimento che gli avvenimenti sportivi internazionali di grande rilievo nelle rispettive discipline vengano trasmessi in forma non codificata». Inoltre, nel caso di organizzazione in Italia di queste manifestazioni, invita «a prevedere, sulla base delle esigenze prefissate dalle federazioni stesse, un diritto di prelazione a favore delle televisioni che trasmettono in forma non codificata». Come dire che i soldi sono importanti, ma anche lo sport non vive di solo pane (vedi diritti tv sulle Olimpiadi).

Pescante ha poi fatto chiaramente capire cosa il Coni, ma anche buona parte dello sport europeo che oggi sarà a Roma per cercare di dare un contributo alla proposta da formulare, si aspetti dal Governo italiano. «Se riusciremo ad avere l'unanimità su un ordine del giorno — ha detto il presidente del Coni — lo passeremo al Governo italiano che ha ipotizzato una riunione dei

ministri dello sport per concordare un eventuale intervento il 29 marzo a Torino in occasione dell'apertura della Conferenza intergovernativa dell'Ue».

Sempre dietro le quinte, sia quando s'è parlato di tv, sia di libera circolazione, il calcio italiano è tornato alla ribalta grazie all'intervento del presidente della federazione, Giacomo Rosini, che ha polemizzato a distanza di tempo con l'amministratore delegato della Juventus Giraudo. «Il Totocalcio — ha detto Rosini — appartiene ai cittadini italiani e allo Stato e se è lecito tenere conto dei protagonisti non lo è per i protagonisti stravolgere le regole. E' l'Italia che può fare a meno di Juventus e Milan perché c'è subito qualcuno pronto a prendere il loro posto».

A Rosini hanno risposto soltanto gli inviti alla moderazione prima di Matarrese e poi dello stesso Pescante. «Andare a provocare le società che hanno dato più lustro al calcio italiano — ha detto il presidente della Figg — non conviene a nessuno. Piuttosto, noi non possiamo rimanere inermi di fronte a certe aggressioni».

Da registrare anche un appello prelettorale «alla periferia corteggiata» di Pescante: «Al di là delle aspirazioni individuali, la posizione dello sport italiano deve essere di neutralità totale nella richiesta a tutte le parti di un impegno per la realizzazione di una legge per le società sportive, dello sport nella scuola, della riforma dell'Isuf e di un impegno per gli impianti sportivi. E mi auguro che il 22 aprile non si debba ricominciare da zero a fare una battaglia per difendere l'autonomia dello sport».

Ferrari: Irvine collauda la F310

FIORANO — Eddie Irvine ha collaudato ieri la sua F310, girando 14 volte sul circuito di Fiorano con il miglior tempo di 1'03"224, subito in linea con i migliori dei giorni scorsi. La vettura a disposizione dell'irlandese è scesa in pista subito dopo la fine del montaggio e non ha avuto alcun problema. Oggi sarà la volta di Schumacher che collauderà la propria F310 e il «muletto».

Tennis: a Milano vince Pescosolido

MILANO — Un altro azzurro passa il primo turno del torneo indoor di tennis di Milano. E Stefano Pescosolido (n°71 Atp) che ha battuto in tre set (6/7, 6/4, 6/4) l'olandese Fernon Wibier (n. 274). I problemi nella risposta sul servizio potente di Wibier (diversi ace per l'olandese) hanno reso più difficile una vittoria che comunque non è stata mai in dubbio per l'italiano.

sport in breve

Sci: brave Bassis e Isolde

NARVIK (NORVEGIA) — Patrizia Bassis e Isolde Kostner hanno ottenuto ieri il terzo e il quarto miglior tempo nella prima delle due sessioni di prove previste per le due discese valevoli per la Coppa del Mondo donne, in programma oggi e domani a Narvik. La seconda sessione è stata annullata. Gli organizzatori hanno fatto sapere che la libera di oggi si svolgerà in due manches (alle 11 e alle 13) su un percorso ridotto.

Ciclismo: in Calabria due feriti per cadute

AMANTEA (COSENZA) — Due feriti, per due di-

verse cadute, nella seconda tappa del Giro di Calabria vinta da Giovanni Lombardi su Fontanelli e Arazzi. A Fagnano Castello è caduto Fabrizio Settembrini, che ha riportato un trauma contusivo al ginocchio destro. Da una radiografia è stata esclusa la frattura. Tra Paola e San Lucido, a causa di una folata di vento, è caduto Alessandro Pozzi. Anche per lui il medico di gara ha diagnosticato un trauma contusivo alla spalla.

Minaccia sciopero dei torricevitori

ROMA — La Federazione italiana ricevitori autonomi torricevitori (Firas) ha denunciato le difficoltà

tecniche in cui i torricevitori sono «costretti ad espletare la loro funzione» ed ha minacciato azioni dimostrative se il Coni non provvederà a migliorare la situazione.

La Tris: 19-4-18 (quasi 9 milioni)

MILANO — Ngugi ha cercato la fuga nella tris milanese ma con uno spunto travolgente rettilineo la finlandese Sixteen ha fatto traballare il battistrada e se n'è andata con passo sicuro verso il traguardo. Bella la vittoria della femmina di Leoni dietro alla quale è finito Leon Palm che ai 200 finali aveva patito contrattacco con il compagno di allenamento Lancelot, mentre al terzo posto è sbucato il solito Panther. Il diretto con sicurezza da Vecchione. Quarto posto invece per Ramar che aveva sgambato alla grande. Totalizzatore. 495, 150, 46, 52 (4,678). Montepremi di tre milioni di lire 11.368.027.000 per la combinazione vincente 19-4-18. Ottimo il dividendo di 8.834.500 per 875 vincitori.

PRIME REAZIONI ALLA CIRCOLARE MINISTERIALE CHE PREVEDE 18 ORE IN PIU' DI GINNASTICA

VOLLEY / RAPPRESENTATIVA UNIVERSITARIA

A lezione in palestra

Gli insegnanti accolgono la novità con stupore e diffidenza: strutture carenti, troppe ore curriculari

Il progetto

verrà finanziato

da Stato, Coni

e studenti

TRIESTE — Una realtà o un'utopia? Chiacchiere o progetti? Un progetto risolutore o la solita promessa? Sono molti gli interrogativi che si pone il giorno dopo l'arrivo della circolare del ministro Giancarlo Lombardi che traccia il «nuovo corso» dell'educazione fisica nelle scuole italiane di ogni ordine e grado. Una circolare che si è presentata come un fulmine a ciel sereno nelle scuole di un'Italia che non ha mai avuto un occhio di riguardo per lo sport in età scolare e che all'improvviso sembra essersi risvegliata prendendo in contropiede un po' tutti.

Rispondendo a una proposta del Coni, la circolare prevede 18 ore di sport a scuola ogni settimana, in orari che ciascun istituto può stabilire in base alla propria autonomia, quindi anche il pomeriggio, in centri sportivi scolastici realizzati con i «modesti» finanziamenti del ministe-

ro della Pubblica Istruzione, sperando in un aiuto del Coni e soprattutto sollecitando gli stessi allievi a contribuire volontariamente all'iniziativa.

Al responsabile dell'istruzione di regioni e province autonome, Lombardi chiede di «definire e sperimentare un percorso formativo che, senza soluzione di continuità, ma secondo un processo coerente e graduale di apprendimento secondo l'età e lo sviluppo psico-fisico degli alunni, consenta di superare l'attuale logica dei

programmi distinti e separati per settori e gradi di scuola».

Ma come la pensano gli insegnanti di educazione fisica? Maria Chiara Parovel, dall'88 insegnante di educazione fisica al liceo ginnasio «Francesco Petrarca» di Trieste, mette subito il dito nella piaga. «L'idea è splendida ma la realtà è un'altra», commenta. «Ora che le ore di educazione fisica sono due per settimana la palestra, l'unica a disposizione, è sempre occupata non solo il mattino ma anche il pomeriggio». «Non solo», prosegue. «Molti giorni i ragazzi rimangono a scuola fino alle 14.30 e il rientro pomeridiano si traduce in un enorme sacrificio. Per alcuni insostenibile. La situazione del «Petrarca» è difficile».

In acque meno agitate si trova invece il liceo scientifico di Trieste «Oberdan», una delle poche scuole in grado di vantare due palestre,



una saletta pesi con macchine per il potenziamento e un campo esterno con un capannone per attività varie (pallacanestro, pallavolo, calcio svedese). «Attualmente», spiega Gabriella Salimbeni, una delle cinque insegnanti di educazione fisica dell'«Oberdan», «i ragazzi hanno la possibilità di praticare non solo le due ore curricolari ma qualche ora in più. Noi insegnanti - prosegue - oltre alle 18 ore possiamo gestire altre 6 ore settimanali, debitamente retribuite, che di solito vengono utilizzate al pomeriggio per la prepa-

razione ai campionati studenteschi o per i campionati interni».

Un discorso a parte meritano le elementari e le materne. In Italia non ci si è mai curati di offrire ai bambini un'educazione di base corretta. Non a caso i docenti Isef, qualificati ad insegnare ai bimbi in un'età così delicata, stanno a spasso mentre capita che i maestri elementari finiscano per risolvere problemi non sempre di propria competenza. Nella circolare Lombardi spiega che nelle elementari dovrà essere realizzato un «servizio qualifi-

cato» per l'attività sportiva che rientrerà tra quelle «integrative extra-curricolari». «L'esigenza di far di più c'è e si avverte soprattutto nelle scuole a tempo pieno», commenta Costanza Fuopoli, maestra della scuola elementare «Pitoni» di Trieste. «Attualmente riusciamo ad offrire solo due ore settimanali di ginnastica di base; troppo poche rispetto alla «fame di sport» dei bambini». Nella scuola materna infine «saranno costituiti centri scuola-infanzia con funzionamento in orario extra-scolastico». La circolare risolve, a parole, anche i problemi economici. «Il ministero», conclude, «nel limite dei modesti stanziamenti esistenti, valuterà la possibilità di erogare contributi coinvolgendo, ove è possibile, anche il Coni per ogni ulteriore intervento. I componenti dei consigli d'istituto potranno prevedere contributi volontari da parte degli alunni».

TRIESTE — Non è stata fruttuosa la trasferta a Trento per la rappresentativa femminile dell'Università di Trieste che è stata sconfitta per 3-0 (17-15, 15-9, 15-7) dalla formazione dell'Ateneo trentino. Hanno giocato per tutto l'arco dell'incontro Valentina Adams in regia con Astrid Vida, Laura Vatta, Nicoletta Valdizeno, Breda Ciok e Lisa Novelli. L'incontro in alcuni frangenti è stato combattuto, ma alla lunga la maggior coesione della formazione di casa, composta tra l'altro da quattro giocatrici titolari in B1, ha avuto la meglio sulle giuliane. È prevista una gara di ritorno che si giocherà a Trieste, alla palestra del Cus di Monte Cengio il 12 marzo. In quell'occasione l'esito potrebbe anche capovolgere.

Oggi saranno impegnati per la gara di andata i ragazzi, che si recheranno a Fiedis per giocare contro la rappresentativa dell'Ateneo friulano. Faranno parte del gruppo tre giocatori tesserati dal Volley Ball Udine che partecipa al campionato di B1, e cioè Matteo De Cecco, Ivano Cozack e Patrik Cappellini. Ales Feri in forza all'Ok Val Gorizia che milita in B2, Paolo Paganini triestino con la maglia della Cantrisa Monfalcone, mentre della Pallavolo Trieste giocheranno i palleggiatori Lorenzo Colautti e l'attaccante Andrea Aizza, Cristiano Bresich del Bor Fortrade e per concludere tre ragazzi del Prevenir: Gianni Benvenuto, Andrea Petri e Matteo Contente. Nonostante la rappresentativa non abbia praticamente mai effettuato alcuna seduta di allenamento collettiva e non sia stato provato alcun tipo di formazione, giudicando esclusivamente in base ai nomi e valutando il valore individuale di ogni singolo ragazzo all'interno della propria squadra, il risultato potrebbe essere positivo per il Cus Trieste, anche se sul campo il delicato meccanismo che viene a crearsi in un sestetto, potrebbe sovvertire il favorevole pronostico.

g. s.

IPPICA

Nella Tris di Pisa
Way Come
alla riscossa

PISA — Anche l'ippodromo di San Rossone propone una Tris con i puledri di 3 anni protagonisti, e si tratta di una competizione a dir poco equilibratissima con pronostico di conseguenza molto... accidentato. Corsa di difficile decifrazione, anche se a noi non dispiace quel Way Come, reduce da una brutta prestazione sulla sabbia di Capannelle, ma in grado di rifarsi sull'erba della pista pisana. Vale altresì la pena segnalare ancora le chance di il Miliardario (il nome è buona garanzia), ma anche quelle di Bella di Giorno, mentre in agguato ci saranno sicuramente Karash, En Plein, il Perugin, e lo scarico Vivo, la sorpresa più accreditata.

Premio Castagnolo, lire 54.300.000, metri 1500, corsa Tris. 1) il Perugin (56 1/2 A. Hererra); 2) il Miliardario (55 1/2 M. Tellini); 3) Purple Cap (54 1/2 A. Godani); 4) En Plein (54 S. Lobina); 5) Con Soup (52 1/2 G. Pretta); 6) Bella di Giorno (52 M. Esposito); 7) Karash (50 1/2 A. Carboni); 8) Palamos (50 1/2 M. Panici); 9) Sail Storm (50 1/2 A. Harper); 10) Risk of Air (50 E. Baldacci); 11) Mr Goshawk (49 1/2 I. Pinna); 12) Way Come (48 1/2 G. Forte); 13) Vivo (49 M. Colombi); 14) Lei Si (47 1/2 M. Demuru); 15) Antartico Love (48 L. Panici); 16) Busty (48 R. Opazo); 17) Cor Lob (45 A. Polli); 18) Mister Ego (46 D. Cristino); 19) Shanraan (46 1/2 M. Monteriso).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) Way Come. 2) il Miliardario. 7) Karash. Aggiunte sistematiche: 6) Bella di Giorno. 1) il Perugin. 13) Vivo.

m.g.

BASKET / JUNIORES

Senza Musto l'Inter affonda Il Santos doma lo Scoglietto

TRIESTE — Reduce dal terzo posto alla coppa «Carnevale» di Piombino, la Illycaffè non ha faticato molto a piegare anche l'Inter 1904 - tra l'altro priva di Musto - nella terzultima del campionato Juniores. Le attenzioni della formazione di Steffè sono ormai rivolte alla seconda fase. Le altre compagini sono invece intente a nobilitare al meglio gli ultimi spiccioli della stagione; è il caso della Stella Azzurra che coglie un'affermazione di rilievo sul quotato Jadran. L'allenatore della Stella Azzurra, Nano, aveva chiesto un raddoppio dell'impegno e della concentrazione per superare all'assenza del leader Terzic, e i suoi ragazzi hanno risposto con un'eccellente prestazione corale.

ro da tre dei salesiani; ben 15 le soluzioni dalla distanza sfoderate dalla formazione di Daris.

Francesco Cardella

INTER 1904

ILLYCAFFE'

75

97

INTER 1904: Salvemini, Vrtlar 10,

Visintin 6, Crassi 24, Gedina 6, Pe-

rini 9, Colombari 6, Coslevac, Bosic

14.

Illycaffè: Gori 7, Brezgar 14, Mar-

chesic 2, Spadaro 8, Babic 4, Micco-

li 10, Zambon 8, Spigaglia 20, Hla-

cia 5, Volpi 9, Bosic N. 10.

SANTOS

SCOGLIETTO

87

86

d.t.s.

Santos: Rosso 4, Slavic 18, Tiziani

5, Barzellato 19, Torossi 17, Bosic

19, Kotterle 5.

Scoglietto: Verdecchia 2, Zampier-

ri 22, Gerin, Poropat 4, Cossi, Bas-

sanese 21, Edera, Weber 7, Degras-

si 21, Verzegnassi 9.

STELLA AZZURRA

JADRAN

88

84

Stella Azzurra: Glavici 5, Bartoli

7, Giorgi 9, Camber 11, D'Arienzo

6, Del Treppo, Momi 17, Lucchini

11, Magro 6, Fermo 11, Iacurino 5.

Jadran: Brazzani 21, Oberdan 4,

Pozar 12, Gustin, Velinoski 14,

Franco 11, Stokely, Starc 12, Cei

10, Slavec.

DON BOSCO

BIVR

90

68

Don Bosco: Bartoli 4, Ceglian 23,

Spangaro 16, Orlando 3, Colonnio

10, Pizzoli, Pilastro 4, Michelone

8, Suffi 10, Mainoldi 2, Pesaresi 8,

Piccolo 2.

Bor: Spadoni 24, Jagodic 11, Veri

9, Milkovic 3, Galeone, Kovac 5,

Lapel, Del Monaco 12, Bressan 2.

Classifica: Illycaffè punti 28; Don

Bosco 26, Latte Corso 20; Jadran

16; Inter 1904, Stella Azzurra 12;

Santos 8; Bor 6; Scoglietto 2.

TENNIS / CAMPIONATO A SQUADRE DI C3-C4

Muggia vola, Generali no

Nel torneo femminile braccio di ferro tra Obelisco e Garden Udine

TRIESTE — La seconda vittoria del Tc Muggia nel campionato di serie C3-C4 permette alla formazione triestina di guidare il terzo girone del torneo maschile. Monfalcone non ha strappato nemmeno un set a Franzin e soci, mentre nel secondo girone il Ca Generali perde con l'St Ronchi A, perdendo così la possibilità di lottare per il primo posto. Sussan ha vinto contro Govoni al tie-break del terzo set e Rizzzi, mettendo in mostra un'ottima forma, si è imposto su Perla. Il Tc Triestino invece si contenderà con il Morena il passaggio del turno. Il club di Padriciano con i successi di Michele Zaccagna, Mauro Tonsa e Robin Ciuk ha superato l'St Città di Udine che ha messo in difficoltà i tri-

stini soprattutto grazie alle vittorie in singolo e in doppio di Cesare Del Prato. Nel tabellone femminile il Tc Obelisco di Cristina Zettin e Clara Palmieri continua a guidare la classifica assieme al Tc Garden di Udine, sua avversaria per il successo finale.

RISULTATI

Maschile, primo girone, seconda giornata. Azzano Decimo-Martignacco 3-3; Sant'Elia-Obelisco 2-4; Garden Ud-San Marco 5-1. Classifica: Azzano Decimo, Martignacco, Garden Ud e Obelisco punti 3; San Marco e Sant'Elia 0. Secondo girone, seconda giornata. Città di Udine-Triestino 2-4; Zaccagna b. Meroi 6-1 6-1, Del Prato b. Del Compagni 6-1 6-0, Tonsa b. Peli 6-3 6-3, Ciuk-Cumini 6-2 6-0, Del Pra-

to-Meroi b. Tonsa-Zaccagna 7-6 6-3, Giorgi-Zameli b. Bortolussi-Ricci 6-2 6-3; St Ronchi A-Ca Generali 6-0; Baradel b. Kyprianou 6-1 6-3, Sussan b. Govoni 6-4 3-6 7-6; Rizzzi b. Perla 6-3 7-6; Bertoli b. Schweiger 6-0 6-4, Baradel-Bertoli b. Kyprianou-Govoni 7-5 7-5. Rizzzi-Sussan b. Schweiger-Tononi 7-5 7-5; Morena-Maniaco 6-0. Classifica: Morena punti 4; Triestino e Ronchi A punti 3; Generali e Maniaco punti 1; Città di Udine 0. Terzo girone, terza giornata. Muggia-Monfalcone 6-0; Moselli b. Staffa 6-3 6-0, Vascotto b. Ferrazzo 6-3 6-1, Franzin b. Comisso 6-3 6-1, Poiani b. Fereghino 6-1 6-1, Moselli-Sorrentino b. Ferrazzo-Staffa 6-3 6-0, Poiani-Vascotto b. Comisso-Fereghino 6-3

6-3; Tc Sanvito-St Ronchi B 5-1; De Benedittis b. Di Bella 3-6 7-5 6-1, Stefanutti b. Forte 6-0 6-2, Pascatti b. Tomassella 6-1 6-1, Bazzana b. Valenta 6-4 6-2, Bazzana-Di Bella b. Magris-Valenta 2-6 6-1 1-0 rit., Pascatti-Stefanutti b. De Benedittis-Tomassella 6-3 4-6 6-0; Cordenons-Danieli 3-3. Classifica: Muggia 5; Sanvito e Danieli 4; Cordenons 3; Circolo Fieriera 2; Monfalcone, Ronchi B 0.

Femminile, Gaja-Obelisco 0-3; Zettin b. Vattovani 6-2 6-2, Palmieri b. Grigic 6-1 6-3; Sanvito-Garden 0-3; Dlf Ud-Triestino 3-0; Borgolauro-Corno 3-0. Classifica: Obelisco e Garden Udine 6; Corno, Borgolauro, Sanvito e Triestino e Dlf Ud 2; Gaja 0.

Sebastiano Franco

IL VENTICINQUENNE DIFENSORE TRIESTINO DEL TORINO PROTAGONISTA DEL TERZO APPUNTAMENTO DI «A SCUOLA DI GOAL»

Milanese, calciatore con la vocazione d'antidivo

Pioggia di domande degli studenti della «Stuparich»: «Sacchi? Mi è antipatico», «Al suo posto? Forse Maldini», «La maglia azzurra? Non ci penso neppure»

TRIESTE — Lo hanno accolto come un divo. Ma lui divo non è e neppure aspira ad esserlo. Anzi, mostra una vocazione a vestire i panni dell'antidivo, ruolo piuttosto insolito nel mondo del calcio. Mauro Milanese, classe '71, triestino, partito dal Don Bosco e approdato al Torino, ha le idee chiare e i piedi ben piantati a terra. Lo si è capito quando Michele, un ragazzino della scuola media inferiore «Stuparich», protagonista del terzo appuntamento di «A scuola di goal» (la manifestazione promossa dalla Rdo), ha chiesto con occhi sognanti: «Spero di giocare con la maglia azzurra?».

«Non lo credo proprio», ha replicato Milanese - anche perché il mio ruolo è coperto da autentici campioni». Ma andiamo con ordine. La lezione di calcio con il difensore triestino, affiancato dal giornalista Augusto Re David e dal tecnico Vittorio Russo, è voluta via grazie alle domande un po' ficanaso dei vivaci studenti della «Stuparich» diretta da Adriano De Vecchi - scuola con molti titoli nei giochi della gioventù - presenti quasi al completo (erano circa 200) nell'auditorium del palazzo della Marineria. E Milanese ha lasciato fare, accontentando tutti con una risposta esauriente. Le è simpatico Sacchi? - gli è stato chiesto. «Ad essere sincero, non molto - ha risposto - ma ciò non toglie che sia preparato e competente». E al suo posto chi metterebbe? «Forse Maldini che ha mostrato



di essere davvero bravo tra i giovani». E poi: Quale squadra straniera le piace? «L'Ajax - ha ribattuto - perché cura il vivaio, vince con i propri giovani poi li vende, mette da parte un po' di denaro e ricomincia da capo il ciclo». Ma non è finita qui. Al contrario. Per un'ora su Milanese sono piovuti uno dopo l'altro dubbi,



quesiti, interrogativi. Eccone alcuni. Gabriele: Se fosse un ultras per quale squadra tiferebbe? «La Roma vanta il maggior numero di fans, il Milan ha il tifo più fantasioso». Lisa: Quanto guadagna a partita? «A dire il vero ho uno stipendio mensile, i premi partita sono stati aboliti». E ancora: Ti

piacciono i cartoni animati calcistici? «Confesso di sì e spesso li guardo». Il calcio è per te più lavoro o più divertimento? «Tutte e due le cose con il grande vantaggio che in questo lavoro i sacrifici che si fanno sono ampiamente ricompensati». Che cosa ricorda della curva Furlan? «I tempi favolosi

con i 13 mila abbonati pronti a tutto per la Trieste». Lisa: E' difficile non reagire quando l'arbitro sbaglia? «Beh, direi proprio di sì ma è bene sapersi trattenere». Valentina: E' difficile inserirsi in una nuova squadra? «E' un po' come cambiare classe: ha i suoi lati positivi e negativi». Alessia: Che cosa sa-

rebbe stata la sua vita senza il calcio? «Probabilmente avrei studiato. Ho un diploma che per me è un vanto e mi interessano le banche e le assicurazioni. Chissà, forse un giorno...». Alex: Sa se qualche suo compagno assume sostanze vietate per combattere la fatica? «Non credo che qualcuno lo faccia. Il calcio è uno sport ancora pulito». Alessandro: Quale squadra teme di più? «Quest'anno purtroppo tutte». Daniele: Quando si perde come ci si sente? «Capita spesso troppo e posso dirvi che si sta male. Io, ad esempio, non leggo i giornali e non accendo la tivvù». Il professor Scoglio è così antipatico come sembra? «E' un personaggio particolare, difficile da giudicare». Gioia: Non crede che molti sport siano dimenticati? «Sì, è vero, ma il calcio piace quasi a tutti; come non accenderli?». Dulcis in fundo. Difficile a credersi ma anche il leggendario Totò De Falco, protagonista fisso della manifestazione «A scuola di goal» è stato accolto con un'ovazione. Il buffo è che ad applaudirlo erano ragazzi che ai tempi d'oro di Totò erano appena usciti dalla fascia (l'ultima stagione di De Falco a Trieste è datata 1989-'90). La simpatia nei confronti dell'ex alabarato si è ripetuta al termine dell'incontro con Milanese nel rituale degli autografi. Entrambi i calciatori sono stati sommersi dai ragazzini: ma se la firma di Milanese finirà nei loro album, quella di De Falco farà felici i loro papà.

COSI' LA PENSANO GLI STUDENTI

Genitori, state zitti se potete

Sarebbe bello se durante una partita di categoria i genitori stessero zitti, perché quando ci si mettono loro dicendo «tira, passa, non si capisce più niente».

Christian Marsi, prima A

I tifosi violenti sono sfortunati

Molte persone dicono di essere dei veri sportivi, invece si recano ai vari incontri con lo scopo di far violenza. Questi, secondo me, non hanno capito niente dello sport, in fondo sono sfortunati, perché non si gustano il piacere di una partita.

Alessandro D'Agnolo, prima A

Abbiate fiducia del proprio team

I tifosi dovrebbero essere leali, non dovrebbero insultare la squadra avversaria, ma incitare e sostenere la propria. I tifosi non dovrebbero demoralizzare con insulti e fischi la propria squadra se all'inizio della partita non gioca al massimo delle proprie possibilità, ma dovrebbero sostenerla e avere fiducia in essa fino alla fine.

Debora Serato, Valentina Biasco, Daniele

Carcangiu e Matteo Lodi, terza D

Lo sport va conciliato con studio e hobbies

Secondo noi lo sport potrà diventare parte integrante della vita di ognuno e va giustamente conciliato con lo studio e gli hobbies. Per farlo diventare una disciplina sana bisogna considerarlo un divertimento e non la cosa più importante della nostra vita, pur praticando con serietà. E' senza dubbio una delle migliori medicine contro la tensione e la noia: i ragazzi crescono in modo sano e non vengono lasciati a guardare passivamente la televisione o a condurre una vita monotona e poco attiva. Oggi praticare uno sport è alla portata di tutti. Infatti, le scuole ed i ricercatori danno la possibilità ai ragazzi di fare dello sport gratuitamente. Ciò aiuta la società a togliere i ragazzi dalla strada.

Furfarò, Spagnuolo e D'Agostini, prima D

L'educazione sportiva aiuta a vivere

Una vera educazione sportiva nelle scuole aiuterebbe molto a vivere civilmente il calcio. Le società sportive, per mancanza di soldi, stanno trascurando i vivai,

cioè quel posto dove nascono i campioni di domani, i giovani calciatori non avendo le società che li aiutano, non si allenano e lasciano l'attività sportiva.

Letizia Bellan, prima A

Siamo tutti eroi, chi più chi meno

Lo sport può avere anche diverse modalità di svolgimento: individuale e collettivo. Diverse dimensioni: intima ed eroica (esempio: io calciatore di pallavolo, Tomba eroe sportivo). Lo sport, per essere praticato, non richiede soltanto qualità fisiche, ma anche psichiche, in quanto ha bisogno di motivazioni personali per affrontare l'allenamento e tutti i sacrifici che esso comporta.

Nicoletta Zorzi, terza C

Parliamo di più per migliorare

La partita dovrebbe essere un'occasione di divertimento, dove poter tifare per la propria squadra, senza che nessuno possa scatenare la sua rabbia compiendo atti di violenza e vandalismo. Perciò è importante che nelle scuole si parli di quest'argomento, appunto perché questi fatti non si verificano più.

Chiara Dal Bosco, prima A

IPPODROMO DI MONTEBELLO



25
24
23

VENERDI' 1 MARZO 1996 - INIZIO ORE 15

CORSA TRIS NAZIONALE

PREMIO «BIRRA BRINKHOFF'S» - L. 30.000.000

METRI 2080

1 ORIGINAL DB	M. COLARICH
2 PANCHO BI	R. DE ROSA
3 POLDO VAL	A. MAZZUCHINI
4 NOEL D'ASSIA	P. ROMANELLI
5 RUBENS JET	C. PORTOLAN
6 PRINCIPALE DBC	R. DESTRO JR
7 OSCAR MAX	V. SCIARRILLO
8 PAM PAM	S. ORLANDI JR

METRI 2100

9 RISK OAKS	V.P. TOIVANEN
10 RIVALE OB	M. BARBINI
11 NEMBO	A. MENEGHETTI
12 PARTY ROC	S. CAPENTI
13 PASMAN	GIO. FULICI
14 NEPENTE PL	E. BELLEI
15 RICK FC	R. VECCHIONE
16 AMI SAFIR	R. ANDREGHETTI

METRI 2120

17 KARNEOL	M. GUZZINATI
18 CREMONA	A. POLLINI

Ippodromo di Montebello
TRIESTE

PIAZZALE DE GASPERI 4 (ZONA FIERA) - VIA DEL DESTRIERO

IL NUOVO SALOTTO DI TRIESTE
RISTORANTE, TRIBUNA RISCALDATA, TUTTI I COMFORT!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel/fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gomma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/67691, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Aiello 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212504; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/423553; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoliera), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro richieste

IMPIEGATA ufficio esperienza pluriennale settore commercio offresi anche altro lavoro purché serio. Tel. 040/765367. (A2397)
SIGNORA 28enne diplomata, madrelingua serbo-croato, ottimo italiano e francese, buon inglese, cerca lavoro presso agenzie viaggi, import-export, negozi. Tel. 0360-464152. (A1915)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA moda/spettacolo cerca ragazze/le per sfilate, spots pubblicitari, fotomontaggi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti tel. 1678/47087. (G00)
AGENZIA viaggi Gorizia (tel. 0481/533838) ricerca operatore/ice turistico età max 25 anni. Inviare curriculum a carta d'identità n. AA1852241 fono posta Gorizia. (B00)
SELEZIONAMO 60 bambini bambine per eventuali spot pubblicitari nella vostra città. Elite, telefonare 06/6629756. (GRM)

Rappresentanti

NOVITA' mondiale azienda italiana produttrice di un nuovo prodotto con brevetto mondiale in possesso di 9 omologazioni internazionali ricerca concessionari esclusivi per zone libere. L'assoluta novità del prodotto offre prospettive economiche di grande interesse con utili minimi di L. 130.000.000 sin dal primo anno. Si richiede esperienza di vendita, serietà. Per ulteriori informazioni telefonare: 030/3700894-3084137. (G213947)

SELEZIONIAMO in regione agenti 25/40 anni, significativa esperienza vendita servizi al privato, auto propria, buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquisiti pubblicamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.300.000. Inviare curriculum: Senzio studio, via Bersaglieri 5/C, 40125 Bologna. (Gbo)

Lavoro a domicilio artigianato

AVVOLGIBILI (rotoli) sostituiscono riparazioni cambio cinghie molle rulli ecc. avvolgibili blindati antiurto. Tel. 040/302578. (A2377)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista libri, soprammobili, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A2245)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' GAS E ACQUA - TRIESTE

ESTRATTO BANDO DI GARA N. 100/96

- ENTE APPALTANTE: A.C.E.G.A. - via Genova n. 6 - 34132 Trieste - tel. 040/77931 - fax 040/7793427.
- PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE: asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23/5/1924 n. 827. La gara verrà dichiarata deserta qualora non siano state presentate almeno 2 offerte ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 4/10/86 n. 902.
- LUOGO, DESCRIZIONE E IMPORTO DELLA FORNITURA:
 - luogo di fornitura: Comune di Trieste
 - descrizione: fornitura di n. 5.400 gruppi di misura integrati per l'energia elettrica
 - importo base d'asta: Lire 602.000.000.
- RICEZIONE DELLE OFFERTE: l'offerta deve raggruppare tutta la documentazione così come richiesta nel testo integrale del bando e pervenire in busta sigillata entro il giorno 23/3/1996 all'A.C.E.G.A. - via Genova 6 - Trieste.

L'asta si terrà nella sede dell'Azienda alle ore 12 del giorno 25/3/1996.

Si avverte che si farà luogo dell'esclusione dalla gara di tutti quei concorrenti per i quali manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta.

Il testo integrale del bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste, e affisso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

Non verranno accolte le richieste di invio di copia del bando via telefax.

Eventuali informazioni potranno essere richieste dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12 all'A.C.E.G.A. - Servizio Amministrazione e Finanza - via Svevo 2 - Trieste - tel. 040/7793354.

Trieste, 20 febbraio 1996
IL PRESIDENTE (Eugenio DEL PIERO) IL DIRETTORE GENERALE F.F. (Oreste DANESI)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria antiquaria Achille Misan, massime valutazioni. Tel. 040/638525, orario negozio. (A2247)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili libri oggetti quadri e intere giacenze tel. 040/412201-382752. (A2073)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A2293)
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti in affitto vuoti o arredati per propri clienti referenziati veloce definizione tel. 040/630451. (A099)
RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo appartamento modesto in affitto per un anno. 040/362158. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Castagneto. Arredato. Ultimo piano ascensore 60 mq. Posto macchina. 040/371361. (A2212)
AFFITTAMIO Boschetto cucina grande salotto matrimoniale bagno patto deroga 750.000. 040/351359. (A2435)
AFFITTAMIO ideale studio ambulatorio OSPEDALE bistanze stanzetta servizi FORO ULPIANO box 250.000. 040/351359. (A2435)
AFFITTAMIO OPICINA salone bistanze servizi parco; ROZZOL saloncino bistanze cucina; CATULLO arredato cucinotto tinello matrimoniale bagno primingresso 800.000; S. MARCO nuovo soggiorno bistanze cucina veranda posto auto 040/351359. (A1997)
ALABARDA 040/635578 stanzione affittasi mansarda elezmente arredata stanza soggiorno cottura bagno 850.000 mensili. (A2210)

ALLEANZA Assicurazioni affitta in Trieste via Battisti, via Palestrina: uffici mq 70, 233, 370 e negozio mq 135. Tel. 0432/25892. (Gud)
CERVIGNANO elegante ufficio con 5 ampie stanze in centro commerciale. Ottime condizioni. Progettocasa 0431/35986. (A00)

LORENZA 040/7606552 patto deroga Marina vista golfo salone 3 stanze servizi 1.500.000; Miramare salone 3 stanze, servizi, autoriscaldamento 1.000.000; S. Marco, 3 stanze, cucina, bagno, 600.000; Cavana 3 stanze, cucina, w.c., 450.000. (A2186)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi boutique abbigliamento giovane lat. IX-X, ottimi locali, ampie vetrine L. 30.000.000.
MONFALCONE Faragona 0481/410230 cedesi attività bar, licenza alcolici/superalcolici, ottimo giro d'affari. (C00)
MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi zona forte passaggio, vendesi muricene giornali-tacchini. (C00)

MONFALCONE-MANDAMENTO-CORMONS cedesi avvia

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' GAS E ACQUA - TRIESTE

ESTRATTO BANDO DI GARA N. 200/96

- ENTE APPALTANTE: A.C.E.G.A. - via Genova n. 6 - 34132 Trieste - tel. 040/77931 - fax 040/7793427.
- PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE: asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23/5/1924 n. 827. La gara verrà dichiarata deserta qualora non siano state presentate almeno 2 offerte ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 4/10/86 n. 902.
- LUOGO, DESCRIZIONE E IMPORTO DELLA FORNITURA:
 - luogo di fornitura: Comune di Trieste
 - descrizione: fornitura di n. 29 trasformatori trifasi isolati in olio minerale
 - importo base d'asta: lire 307.000.000.
- RICEZIONE DELLE OFFERTE: l'offerta deve raggruppare tutta la documentazione così come richiesta nel testo integrale del bando e pervenire in busta sigillata entro il giorno 28/3/1996 all'A.C.E.G.A. - via Genova 6 - Trieste.

L'asta si terrà nella sede dell'Azienda alle ore 12 del giorno 29/3/1996.

Si avverte che si farà luogo dell'esclusione dalla gara di tutti quei concorrenti per i quali manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta.

Il testo integrale del bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste, e affisso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

Non verranno accolte le richieste di invio di copia del bando via telefax.

Eventuali informazioni potranno essere richieste dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12 all'A.C.E.G.A. - Servizio Amministrazione e Finanza - via Svevo 2 - Trieste - tel. 040/7793354.

Trieste, 20 febbraio 1996
IL PRESIDENTE (Eugenio DEL PIERO) IL DIRETTORE GENERALE F.F. (Oreste DANESI)

LORENZA 040/7606552 ufficio XX Settembre basso I piano 2 stanze w.c. doccia 650.000. (A2186)
MONFALCONE affittasi locale uso ufficio/ambulatorio posizione centrale ADRIA 0481/413150. (C00)
MONFALCONE primingresso locale commerciale al piano terra 45 mq + interrato di 20 mq in zona di forte passaggio. 850.000 mese. Progettocasa 0431/35986. (A00)

SISTIANA affittasi locali uso ufficio ottima posizione ADRIA 0481/413150. (C00)
TUTTO I Friuli vendesi/affittasi superfici commerciali da 600 mq ADRIA 0481/413150. (C00)

VESTA 040/636234 affitta via Lazzaretto Vecchio in stabile prestigioso, appartamenti primingresso mq 96-160, e uffici mq 80 con possibilità posto macchina. (A2216)

URGENTE! Cerchiamo in acquisto appartamenti luminosi max 80.000.000. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00321)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186.
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
A. Lugano Svizzera finanziaria a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9944475. (G99701)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamenti realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)

DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda per informazioni 041/5231312. (GPD)
FINANZIAMENTI tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie cessione V r-sposta immediata 049/8626190. (G258443)

GRADO vendesi attività commerciale di bar. Per informazioni telefonare allo 0431/82508. (C0156)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI N. BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 2400.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avvisissima rosticceria zona centrale, ottimo reddito. 040/767092. (A2236)

LICENZA buffet-ristorante in ottima posizione centrale con avviamento trentennale arredamento nuovissimo ottimi fatturati. Trattative riservate in ufficio. Casacità 040/362508. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi boutique abbigliamento giovane lat. IX-X, ottimi locali, ampie vetrine L. 30.000.000.
MONFALCONE Faragona 0481/410230 cedesi attività bar, licenza alcolici/superalcolici, ottimo giro d'affari. (C00)
MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi zona forte passaggio, vendesi muricene giornali-tacchini. (C00)

MONFALCONE-MANDAMENTO-CORMONS cedesi avvia

ABITARE a Trieste. D'Annunzio panoramic. Ultimo piano ascensore. Soggiorno cucina bicamerale bagno terrazzi. 230.000.000. 040/371361. (A2212)
ABITARE a Trieste. Duino. Recente. Soggiorno cucina tricamerale bistravvato. Box doppio. 040/371361. (A2212)
ABITARE a Trieste. Giulia. Signorile. Salone doppio (caminetto) tritramontali bistravvato. Autometano. 330.000.000. 040/371361. (A2212)

ABITARE a Trieste. Palsiello. Piano alto ascensore. Soggiorno cucina tricamerale bistravvato. 220.000.000. 040/371361. (A2212)
ABITARE a Trieste. Pindemonte. Elegante bistravvato. Cucina soggiorno salone tritramontali bistravvato terrazzo garage. 040/371361. (A2212)

ABITARE a Trieste. S. Giusto. Epoca da ristrutturare. Salone cucina quattro camere bistravvato. 200.000.000. 040/371361. (A2212)
ABITARE a Trieste. Scrocola. Epoca elegante. Cucina cinque camere bistravvato. Autometano. 280.000.000. 040/371361. (A2212)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Terreno edificabile pianeggiante. Mq 850. Possibilità anche bifamiliare. 210.000.000. 040/371361. (A2212)
ABITARE a Trieste. Università. Vecchia. Signorile. Piano basso ristrutturato. Luminoso tranquillo. 110 mq. 040/371361. (A2212)

ADICENZE borgo S. Sergio nel verde appartamento luminoso, cucina soggiorno tre camere bagno ripostiglio cantina terrazza garage L. 235.000.000. Casacità 040/362508. (A00)
ALABARDA 040/635578 Ghirlandaio V piano come prima entrata 2 stanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio cantina poggiosi 165.000.000. (A2210)

APPARTAMENTO piazza Vico 55 mq 68.000.000 altro Caprin 90 mq 90.000.000. GEP-PA 040/660050. (A00)
APPARTAMENTO signorile via Belgoglio piano II splendido vista sul golfo. Ottimo investimento vendesi non perditempo. Tel. ore ufficio 051/239916. (G2074)
AQUILONE in posizione esclusiva caratteristico rustico completamente e accuratamente ristrutturato, giardino di 4000 mq con elementi decorativi di grande valore. Progettocasa 0431/35986. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 MIRAMARE palazzo epoca ascensore vista aperta appartamento 160 mq cucina abitabile salone tre grandi camere camerata servizi separati ripostiglio poggioso cantina da ristrutturare 220.000.000. (A099)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 MIRAMARE primo ingresso villini bifamiliare a schiera o alloggi consegna fine 1996 giardino autorimessa cantina cucina abitabile salone doppio servizi due camere terrazzo. Nessuna mediazione. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 RONCHI DEI LEGIONARI nuova costruzione primingressi varie metrature soggiorno camera abitabile

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' GAS E ACQUA - TRIESTE

ESTRATTO BANDO DI GARA N. 300/96

- ENTE APPALTANTE: A.C.E.G.A. - via Genova n. 6 - 34132 Trieste - tel. 040/77931 - fax 040/7793427.
- PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE: asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23/5/1924 n. 827. La gara verrà dichiarata deserta qualora non siano state presentate almeno 2 offerte ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 4/10/86 n. 902.
- LUOGO, DESCRIZIONE E IMPORTO DELLA FORNITURA:
 - luogo di fornitura: Comune di Trieste
 - descrizione: fornitura di n. 29 trasformatori trifasi isolati in olio minerale
 - importo base d'asta: lire 307.000.000.
- RICEZIONE DELLE OFFERTE: l'offerta deve raggruppare tutta la documentazione così come richiesta nel testo integrale del bando e pervenire in busta sigillata entro il giorno 28/3/1996 all'A.C.E.G.A. - via Genova 6 - Trieste.

L'asta si terrà nella sede dell'Azienda alle ore 12 del giorno 27/3/1996.

Si avverte che si farà luogo dell'esclusione dalla gara di tutti quei concorrenti per i quali manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta.

Il testo integrale del bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste, e affisso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

Non verranno accolte le richieste di invio di copia del bando via telefax.

Eventuali informazioni potranno essere richieste dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12 all'A.C.E.G.A. - Servizio Amministrazione e Finanza - via Svevo 2 - Trieste - tel. 040/7793354.

Trieste, 20 febbraio 1996
IL PRESIDENTE (Eugenio DEL PIERO) IL DIRETTORE GENERALE F.F. (Oreste DANESI)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio panoramic. Ultimo piano ascensore. Soggiorno cucina bicamerale bagno terrazzi. 230.000.000. 040/371361. (A2212)
ABITARE a Trieste. Duino. Recente. Soggiorno cucina tricamerale bistravvato. Box doppio. 040/371361. (A2212)
ABITARE a Trieste. Giulia. Signorile. Salone doppio (caminetto) tritramontali bistravvato. Autometano. 330.000.000. 040/371361. (A2212)

ABITARE a Trieste. Palsiello. Piano alto ascensore. Soggiorno cucina tricamerale bistravvato. 220.000.000. 040/371361. (A2212)
ABITARE a Trieste. Pindemonte. Elegante bistravvato. Cucina soggiorno salone tritramontali bistravvato terrazzo garage. 040/371361. (A2212)

ABITARE a Trieste. S. Giusto. Epoca da ristrutturare. Salone cucina quattro camere bistravvato. 200.000.000. 040/371361. (A2212)
ABITARE a Trieste. Scrocola. Epoca elegante. Cucina cinque camere bistravvato. Autometano. 280.000.000. 040/371361. (A2212)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Terreno edificabile pianeggiante. Mq 850. Possibilità anche bifamiliare. 210.000.000. 040/371361. (A2212)
ABITARE a Trieste. Università. Vecchia. Signorile. Piano basso ristrutturato. Luminoso tranquillo. 110 mq. 040/371361. (A2212)

ADICENZE borgo S. Sergio nel verde appartamento luminoso, cucina soggiorno tre camere bagno ripostiglio cantina terrazza garage L. 235.000.000. Casacità 040/362508. (A00)
ALABARDA 040/635578 Ghirlandaio V piano come prima entrata 2 stanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio cantina poggiosi 165.000.000. (A2210)

APPARTAMENTO piazza Vico 55 mq 68.000.000 altro Caprin 90 mq 90.000.000. GEP-PA 040/660050. (A00)
APPARTAMENTO signorile via Belgoglio piano II splendido vista sul golfo. Ottimo investimento vendesi non perditempo. Tel. ore ufficio 051/239916. (G2074)

AQUILONE in posizione esclusiva caratteristico rustico completamente e accuratamente ristrutturato, giardino di 4000 mq con elementi decorativi di grande valore. Progettocasa 0431/35986. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 MIRAMARE palazzo epoca ascensore vista aperta appartamento 160 mq cucina abitabile salone tre grandi camere camerata servizi separati ripostiglio poggioso cantina da ristrutturare 220.000.000. (A099)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 MIRAMARE primo ingresso villini bifamiliare a schiera o alloggi consegna fine 1996 giardino autorimessa cantina cucina abitabile salone doppio servizi due camere terrazzo. Nessuna mediazione. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 RONCHI DEI LEGIONARI nuova costruzione primingressi varie metrature soggiorno camera abitabile

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' GAS E ACQUA - TRIESTE

ESTRATTO BANDO DI GARA N. 300/96

- ENTE APPALTANTE: A.C.E.G.A. - via Genova n. 6 - 34132 Trieste - tel. 040/77931 - fax 040/7793427.
- PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE: asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23/5/1924 n. 827. La gara verrà dichiarata deserta qualora non siano state presentate almeno 2 offerte ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 4/10/86 n. 902.
- LUOGO, DESCRIZIONE E IMPORTO DELLA FORNITURA:
 - luogo di fornitura: Comune di Trieste
 - descrizione: fornitura di n. 29 trasformatori trifasi isolati in olio minerale
 - importo base d'asta: lire 307.000.000.
- RICEZIONE DELLE OFFERTE: l'

B.G. 040/272500 via Fabio Severo vendesi alloggio piano ammezzato adatto studio/ufficio professionale o ambulatorio medico. Tre stanze, grande cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Cortile condominiale. (A00)

B.G. 040/272500 via S. Pasquale perfetto appartamento vista mare: due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino, cantina e box. (A00)

B.G. 040/272500 Viale Miramare-Barcola nuovo appartamento ultimo piano più mansarda in bel stabile completamente ristrutturato: soggiorno, cucina, camera, matrimoniale, due bagni, terrazzo solarium. Riscaldamento autonomo, portoncino blindato. Lire 280.000.000. (A00)

BAGNOLI della Rosandra villa accostata primo ingresso composta da salone cucina abitabile tre camere doppi servizi mansarda abitabile due poggioli posti auto giardino L. 455.000.000. (A00)

BARCOLA villa prestigiosa in posizione dominante della riviera triestina quattro livelli ascensore giardino taverna garage doppio sauna. Possibilità bifamiliare. Trattative riservate previo appuntamento. Progettocasa 040/368283.

BELLE EPOQUE Immobiliare appartamento centrale in casa d'epoca soggiorno cucina abitabile tinello 2 camere cameretta doppi servizi posto macchina. Tel. 822687.

BELLE EPOQUE Immobiliare Altipiano villetta indipendente 3 camere cucina abitabile servizio giardino 630 mq cantina e taverna. Tel. 822687. (A2191)

BELLE EPOQUE Immobiliare San Giovanni appartamento ristrutturato ottime rifiniture termoautonomo soggiorno cucina abitabile camera servizio 115.000.000. Tel. 822687. (A2191)

BOCCACCIO, luminoso, in buone condizioni, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, bagno, wc, cantina, L. 170.000.000. Casacittà 040/362508.

SEX SHOP **MAGIC AMERICA** **INFORMAZIONI** 02/6887973-6081109 **22 negozi in Italia!** **VITTORIA AI MINORI**

BOX auto nuovi in garage in parte via Negrelli e via Conti a partire da 34.000.000; posti macchina scoperti in zona piazza Foraggi e via Conti, da 19.000.000. Progettocasa 040/368283.

CAMPI Elisi vista mare III piano cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno termoautonomo serraamenti nuovi buone condizioni libero occasione L. 105.000.000. (A00)

CANOVA appartamento soleggiato con balcone palazzo di quarant'anni in buone condizioni ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile servizi separati ripostiglio cantina termoautonomo L. 140.000.000. PORTICI IMMOBILIARE tel. 040/774177.

CASABELLA GRETTA PRESTIGIOSO salone, due/tre stanze, doppi servizi, terrazzo vista mare, posto auto, 385.000.000. Tel. 939139.

CASABELLA HORTIS LUSUOSO, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, auto, riscaldamento, 305.000.000. Tel. 639139. (A2264)

CASABELLA HORTIS ultimo piano, soggiorno - cucina, due stanze, doppi servizi, sala interna, mansarda, 370.000.000, tel. 639139. (A2264)

CASAFARI 040/366036 PADRICIANO, ville accostate in costruzione, mq 125-160-180, salone con caminetto, 3/4 camere, tripli servizi, taverna, giardini, posti auto, box. (A099)

CASAFARI 040/368036 S. LUIGI, adiacenze, appartamento mq 290, attico, disposto su due livelli, ottimo, salone con terrazzo, box, vista sulla città-mare. (A099)

CASAFARI 040/366036 SAN GIOVANNI, appartamento mq 75 in villetta, ottimo, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, giardinetto, posti auto. (A099)

CASAFARI 040/366036 BAIAMONTI adiacenze, appartamento mq 60, recente, ottimo, piano medio, balcone, ascensore. (A099)

CASAFARI 040/368036 SAN GIOVANNI, appartamento mq 75 in villetta, ottimo, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, giardinetto, posti auto. (A099)

CASAMANIA MUGGIA primo ingresso ottime rifiniture vista mare consegna prevista nella primavera '97 composto da: soggiorno cucina abitabile due bagni due camere balcone e terrazza cantina riscaldamento autonomo giardino condominiale. L. 205.000.000. 040/330400. (A00)

CASAMANIA S. Vito vista sul mare silenzioso e luminosissimo appartamento libero composto da: ampia cucina abitabile con veranda salone due camere bagno poggolo cantina termoautonomo in buone condizioni. L. 180.000.000. Tel. 040/768222. (A00)

CASAMANIA VIA DEI PORTI adiacenze nel verde in signorile palazzo d'epoca ottimo appartamento libero con l'intimità di una casetta entrata indipendente dal giardino privato di proprietà composto da: cucina abitabile salone doppi due camere doppi servizi completi possibilità terza camera posto macchina a parte. L. 290.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO libero luminoso in più che buone condizioni di ingresso cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno cantina termoautonomo silenzioso L. 130.000.000. 040/768222. (A00)

CASAMANIA VIALE SANZIO libero e luminoso in stabile recente decoroso composto da: ingresso saloncino cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio due poggoli possibilità secondo bagno molto silenzioso vista aperta. L. 260.000.000. 040/768276. (A00)

CASSETTA Basovizza su due livelli immersa nel verde, ampia metratura con giardino di proprietà, da ristrutturare, con progetto approvato per bifamiliare, L. 185.000.000 (permuta e finanziamenti al 10,7% annuo). Casacittà 040/362508. (A00)

CATULLO palazzina recente, signorile nel verde, appartamento elegante: atrio, saloncino, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo, cantina, garage, ascensore, autometano. Ottime condizioni. 370 milioni. Domus 040/366811. (A099)

CENTRO ultimo piano mansardato luminosissimo, palazzo ristrutturato. Soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, ascensore, autometano. Primo ingresso rifiniture a scelta. 420 milioni. Domus 040/366811. (A099)

CERVIGNANO disponiamo di prestigiosi appartamenti primingressi di varie dimensioni in centralissima casa d'epoca finemente ristrutturata. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO ville a schiera con rifiniture di pregio, 2 piani più luminosa mansarda abitabile, garage, giardino. Da 260.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

COMMERCIALE disponibilità appartamenti primo ingresso su due livelli: soggiorno/salone, cucina, una-due-tre camere, terrazzo o giardino, cantina, box e posti auto. Vista mare. Rifiniture lussuose, consegna estate 1996. Domus 040/366811. (A099)

COMMERCIALE ristrutturato termoautonomo salone cucina matrimoniale bagno poggolo cantina 195.000.000 **PROFESSIONE C.A.S.A.** 638408. (A2229)

COMMERCIALE villa bifamiliare: due piani circa 85 mq ciascuno, possibilità aumento cubatura e realizzo mansarda. Giardino 700 mq, cantine, box auto. Posizione tranquilla, vista mare. 750 milioni. Domus 040/366811. (A099)

CORONE in palazzina recente in ottime condizioni luminosissimo tranquillo piano alto salone cucina due matrimoniali doppi servizi stanzino terrazzo abitabile soffitta ascensore. L. 240.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CORSO ITALIA locale d'affari libero 50 mq, servizio, palazzo ristrutturato. 150 milioni. Domus 040/366811. (A099)

ELLECI 040/635222 adiacenze Stazioni, libero monocolore mansardato, perfetto, angolo cottura, bagno, riscaldamento autonomo. 55.000.000. (A2192)

ELLECI 040/635222 Costalunga, libero, signorile, recente, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazzo, due ripostigli, soffitta, posto auto. 220.000.000. (A2192)

GABETTI Op. Imm. adiacenze piazza Scorsola stabile ristrutturato appartamenti liberi e occupati posto macchina coperto. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. centralissimo appartamento ampia metratura stabile d'epoca completamente ristrutturato. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. S. Giovanni appartamento 100 mq atrio cucina tre stanze doppi servizi due balconi posto auto. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Ippodromo appartamento ottime condizioni soggiorno cucina due stanze bagno poggolo cantina box L. 160.000.000 possibilità box L. 30.000.000. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. S. Giovanni appartamento 100 mq atrio cucina tre stanze doppi servizi due balconi posto auto. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. appartamento recente due livelli ultimo piano ottime condizioni ampio terrazzo riscaldamento autonomo aria condizionata posto auto L. 380.000.000. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. centralissimo appartamento ampia metratura stabile d'epoca completamente ristrutturato. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GEOM SBISA: Garibaldi mansarda restaurata arredata autonomo mq. 68 82.000.000, altri restaurare 42.000.000. 040/942494. (A099)

GEOM SBISA: Ippodromo moderni soleggiati soggiorno, camera, servizi, balcone, 110.000.000, 118.000.000 eventualmente garage. 040/942494. (A099)

GORIZIA appartamento I piano 4 letto doppi servizi garage 240.000.000. ADRIA 0481/413150. (C00)

GORIZIA via Degli Scogli ultima villa singola ampia metratura prestigiose rifiniture vendita diretta visita cantiere 14.30-17 sabato su appuntamento, altra bifamiliare. ADRIA 0481/413150. (C00)

GORIZIA villaschiera signorile quattro camere tre bagni ampio salone taverna cucina inintermediari 0360/321245. (A2422)

GORIZIA-PIUMA alloggio in bifamiliare 1000 mq di giardino privato 2 letto 240.000.000. ADRIA 0481/413150. (C00)

GRADISCA Bm services 0481/93700: ingresso indipendente soleggiato appartamento trilocale riscaldamento autonomo. (B00)

GRADISCA due ville bifamiliari di pronta consegna: vendesi ente indipendente su tre piani; ampio porticato, giardino mq. 450. **MONFALCONE ALFA** 0481/798807. (C00)

GRADO centralissimi appartamenti "attici" anche vistamare, impresa vende, lussuossissimi, da 158.000.000: cucina, camera, bagno, ampia terrazza, ascensore, videofono, porta blindata, riscaldamento autonomo, predisposti aria condizionata. Visite anche festivi. 0431/85460, 0337/497133. (G171)

GRADO vendesi centro e città giardino appartamenti varie metrature. Socina srl tel. 0481/537585. (B00)

GRADO vendesi perfetto arredato soggiorno cucinino camera bagno terrazza posto macchina coperto. 040/365422. (A2375)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 diretto accesso mare in complesso residenziale di nuova costruzione vendiamo alloggio finemente rifinito: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, grande terrazzo, posto auto. Riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A2214)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Francesco piano alto: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno - comfords. 140.000.000. (A2214)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piccardi/Ananiani tranquillo soleggiato casa recentissima: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo. 78.000.000. (A2214)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Palestrina in palazzo recente piano alto: saloncino, due stanze, cucina, servizi separati, terrazzo - comfords. 180.000.000. (A2214)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende Romagna bassa, casa epoca, salone, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, balcone, soffitta 040/767092.

IN un bel punto di borgo San Sergio, in palazzina trentennale con giardinetto alberato in uso esclusivo, facilità di posteggio vi offriamo un appartamento molto luminoso e valido di circa 125 mq composto da saloncino, cucina abitabile, quattro stanze, ripostiglio, due terrazze, cantina a L. 200.000.000. L'igloo 040/661777. (A00)

L'EQUIPE propone: Costiera mare, importante villa 400 mq, rifiniture prestigiose, accesso spiaggia. Trattative riservate 040/764666. (A2232)

L'EQUIPE propone: Sistiana nuova villa schiera immersa nel verde, 180 mq, tutti i confort, 430.000.000 solamente. 040/763666. (A2232)

LIT 103.000.000 luminosissimo ottimo piano alto vista mare con ascensore in stabile recente cucina abitabile camera matrimoniale ampio soggiorno bagno corridoio terrazza vivibile. L'igloo 040/661777. (A00)

LORENZA 040/7606552 Venier V piano 2 matrimoniali soggiorno cucinino servizi poggolo 130.000.000. (A2186)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale piano alto bicamera 2 servizi terrazza, posto auto, OTTIMO L. 165.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. A 8 km.: ampio rustico + terreno mq. 3000, possibilità bifamiliare L. 90.000.000 (C00)

MONFALCONE appartamento III piano 3 letto garage ottime condizioni 220.000.000 ADRIA 0481/413150. (C00)

MONFALCONE area commerciale comprendente vari edifici e terreno. Adatto centro commerciale o hard-discount. Progettocasa 0431/35986. (A00)

MONFALCONE centro appartamento nuovo I piano ottime rifiniture 220.000.000 ADRIA 0481/413150. (C00)

MONFALCONE centro appartamento primo ingresso 2 letto adatto anche uso ufficio 185.000.000. ADRIA 0481/413150. (C00)

MONFALCONE centro ottimo investimento intero stabile di 3 piani, 5 appartamenti, 3 negozi, 600.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Appartamento triletto, terrazzo, riscaldamento autonomo, perfette condizioni. Altro centralissimo, doppi servizi. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado seminuvola palladina bipiani, vicinanza mare, triletto, doppi servizi, ampio terrazzo. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende appartamento zona centrale nuova costruzione con giardinetto di proprietà. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Ronchi appartamento tre letto garage autoriscaldato buone condizioni. Altro zona centrale due letto ingresso indipendente. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Ronchi zona residenziale villette a schiera ampi spazi interni mansarda porticali e giardino. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento sito al piano rialzato cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio e garage riscaldamento autonomo e giardino condominiale L. 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione consegna 1996. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS, viale Verdi villa d'epoca accostata disposta su due livelli 4 camere salone soggiorno 500 mq di giardino garage e altri accessori. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE ultime villette a schiera con mutuo regionale concesso 260.000.000 ADRIA 0481/413150. (C00)

MONFALCONE villa di 3 enti con ampio giardino privato e possibilità ampliamento ADRIA 0481/413150. (C00)

MUGGIA GRANDE VILLA recente 2 piani indipendenti bellissima posizione panoramica tranquilla taverna garage ottime condizioni grande giardino. 040/636474. (A099)

NUOVA acquisizione in stabile d'epoca appartamento completamente restaurato 2 saloni camera matrimoniale stanzetta cucina abitabile doppi servizi

atrio cantina, molto silenzioso. L. 277.000.000. L'igloo 040/661777. (A00)

NUOVA ACQUISIZIONE UNIVERSITA' casetta da ristrutturare completamente, 90 milioni. Domus 040/366811.

OCASIONE semicentrale luminoso ristrutturato, soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggolo L. 25.000.000 + 670.000 mensili (85.000.000). Casacittà 040/362508. (A00)

OCASIONE via dei Papaveri Opicina, recente luminoso su due livelli. Appartamento composto da saloncino, cucina, due matrimoniali, singola, doppi servizi, ripostiglio, tre terrazze e posto macchina coperto. L'igloo 040/661777. (A00)

PICCARDI luminoso ottime condizioni, soggiorno due camere cucina abitabile bagno autometano L. 130.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PRIVATO vende 350.000.000 via Navali (adiacente parco alberato) appartamento 100 mq, garage. Telefonare 306226. Esclusi intermediari. (A1960)

PRIVATO vende Commerciale alta villa accostata nuova vista mare signorile rifinitissima grande metratura terrazzi giardino box. 040/365422. (A2375)

RABINO 040/368566 adiacenze Lgo Papa Giovanni appartamento in buone condizioni con riscaldamento autonomo a metano composto da salone camera matrimoniale bagno 2 poggoli cantina 178.500.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze v.le XX Settembre appartamento in buone condizioni con riscaldamento autonomo a metano composto da salone camera matrimoniale cameretta bagno 2 poggoli cantina 76.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero mansarda adiacenze ospedale composta da cucina abitabile camera matrimoniale bagno 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze via Settefontane appartamento in stabile d'epoca composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale camerino bagno 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze università nuova zona residenziale palazzina signorile recente appartamento piano alto con ascensore composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 bagni ripostiglio veranda terrazza di 90 mq posto macchina giardino condominiale 420.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via Rossetti appartamento libero in buone condizioni in stabile recente piano alto con ascensore composto da cucina abitabile soggiorno camera camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 138.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze via Cantù appartamento ideale per studenti con soggiorno + angolo cottura camera bagno ripostiglio cortile in uso esclusivo 50.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero appartamento da ristrutturare in centro storico di Muggia composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale ripostiglio soffitta cortile 68.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Rotonda del Boschetto appartamento in perfette condizioni composto da cucinotto soggiorno tinello camera matrimoniale bagno poggolo 123.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero S. Michele appartamento con camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno 76.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Campo Marzio appartamento in buone condizioni con vista mare composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 164.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Roiano Scala Santa in stabile recente appartamento in perfette condizioni composto da cucinotto soggiorno camera matrimoniale bagno terrazzo 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero v.le XX Settembre in stabile d'epoca appartamento con cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno ripostiglio 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Benussi bellissimo appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno poggolo cantina 148.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Cologna in stabile d'epoca ristrutturato appartamento luminoso composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via della Tessa appartamento libero e completamente arredato con mobili nuovo composto da cucina abitabile soggiorno camera camera matrimoniale bagno 2 poggoli ripostiglio 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Fabio Severo appartamento con cucinotto soggiorno 2 camere matrimoniali cameretta bagno poggolo cantina 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Foscolo appartamento ottimo composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere matrimoniali doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Pitagora appartamento perfetto in palazzina immersa nel verde vista mare con cucina abitabile soggiorno 2 camere matrimoniali bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via S. Francesco appartamento centrale in stabile signorile composto da grande salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi veranda cantina 270.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Valmaura appartamento in stabile recente con cucinotto soggiorno 2 camere bagno poggolo cantina ascensore 133.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona S. Luigi appartamento composto da cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggolo cantina 225.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona S. Vito appartamento al grezzo piano alto composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 115.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona S. Vito in palazzina signorile con giardino condominiale appartamento in perfette condizioni composto da cucina abitabile salone 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggoli cantina posto macchina coperto 310.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona S. Vito via Colautti appartamento con cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno cantina 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 occasione altipiano progetto già approvato per la completa ristrutturazione di una casetta su 3 livelli per un totale di 140 mq di cui 40 mq di taverna + 50 mq cortile con accesso auto 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 occasione libero inizio v.le D'Annunzio appartamento in stabile recente vista aperta composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo 113.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 occasione libero via Piccardi appartamento in buone condizioni in stabile recente piano alto con ascensore composto da cucina abitabile soggiorno camera camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 138.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giovanni via Damiano Chiesa progetto approvato per la ristrutturazione di una casetta su 4 livelli + box per un totale di 160 mq più giardino di 50 mq 300.000.000. (A00)

RIVE adiacenze, palazzo d'epoca, appartamento da ristrutturare, circa 230 mq: atrio, soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, servizio, terrazzi interni, soffitta, 180 milioni. Domus 040/366811. (A099)

ROMANS vicinanza 2 rustici di cui uno completamente ristrutturato con 7500 mq di terreno. Progettocasa 0431/35986. (A00)

RONCHI dei Legionari villa accostata ampia metratura grande giardino privato ADRIA 0481/413150. (C00)

SAGRADO ultimi appartamenti primo ingresso 1 camera da 95.000.000 ADRIA 0481/413150. (C00)

SAN GIACOMO adiacenze nel verde luminosissimo primingressi parziale vista mare, ampio salone due matrimoniali bagno cucina autometano balcone, prezzo affare L. 155.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SAN LUIGI appartamento su due livelli come primo ingresso vista mare e città, salone due camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo abitabile cantina due box L. 380.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SAN VITO terzo e ultimo piano in stabile con tetto appena rifatto ampia metratura, con possibilità di recupero sottotetto, vista su San Giusto, da ristrutturare. Prezzo interessante. L'igloo 040/661777. (A00)

SEMICENTRALE perfetto parziale vista mare, piano alto con ascensore, soggiorno camera cucina abitabile bagno poggolo L. 98.000.000 (anche L. 5.000.000 + mutuo al 10,7%). Casacittà 040/362508. (A00)

SISTIANA nel verde in zona residenziale molto tranquilla tre passi da San Giusto, letture primingressi con rifiniture extra lusso composte da: due tavole box saloncino con caminetto cucina abitabile due camere più matrimoniale con bagno padronale due bagni lavanderia due terrazze ampio giardino, da L. 470.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SISTIANA terreno edificabile immerso nel verde adatto alla costruzione di una bifamiliare. Casacittà 040/362508. (A00)

SISTIANA villette primingressi tre livelli giardino garage ottime finiture. **PROFESSIONE-CASA** 638408. (A2229)

SISTIANA vista mare in splendida posizione, salone tre stanze cucina bagno terrazzo autometano parco condominiale parcheggio e box, L. 225.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

STARANZANO alloggio in bifamiliare I piano 2 letto ingresso indipendente 90.000.000 ADRIA 0481/413150. (C00)

STARANZANO appartamento in trifamiliare soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio box auto giardino proprio. Progettocasa 0431/35986. (A00)

STARANZANO appartamento signorile trilocale 100 mq di terrazzo, doppio box, autometano, 175.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

TOP 040/314777 Roiano recente luminoso salone camera cameretta cucina servizi separati poggolo 160.000.000. (A2227)

TOP 040/314777 Semicentrale stabile totalmente ristrutturata soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni SOLO 105.000.000. (A2227)

TOP 040/314777 Severo recente salone due matrimoniali ampia cucina bagno ripostiglio cantina terrazza OTTIMO AFFARE 165.000.000.

TOP 040/314777 Stadio adiacenze recente ultimo piano panoramico soggiorno matrimoniale cucinotto bagno terrazza 95.000.000 AFFARE.

UNIVERSITA' nel verde, panoramico piano alto, circa 105 mq, palazzo recente, ascensore: atrio, salone, tinello-cucina, quattro stanze, due bagni, ripostiglio, balconi, cantina. Possibilità affitto garage. 340 milioni. Domus 040/366811.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A2216)

VESTA 040/636234 S. Luigi casetta da sistemare cucina, quattro stanze, soffitta, cantina. (A2216)

VESTA 040/636234 vende via Filzi in stabile d'epoca, stanza, stanzetta, cucinotto, bagno. (A2216)

VESTA 040/636234 zona Teatro Romano appartamenti primingressi soggiorno, due stanze, cucina, bagno. (A2216)

VIALE MIRAMARE signorile palazzo d'epoca ristrutturato, luminosissimo appartamento circa 205 mq adatto ufficio/abitazione, ottime condizioni. Ascensore, autometano. Possibilità garage. 310 milioni. Domus 040/366811.

VILLA primo ingresso Sistiana immersa nel verde su tre livelli, salone cucina abitabile tre camere doppi servizi terrazzo taverna garage ampio giardino rifiniture personalizzate. Casacittà 040/362508.

VILLETTE costruendo a Domino nel verde su tre livelli composte da: ampio salone cucina abitabile tre camere doppi servizi porticato terrazza mansarda abitabile garage ampio giardino possibilità taverna, rifiniture personalizzate, L. 390.000.000. Permuta e pagamenti dilazionati. Casacittà 040/362508. (A00)



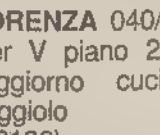
Banca Popolare di Civile



ERSA
ENTE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA



UNIONCAMERE
FRIULI - VENEZIA GIULIA TRIESTE



LORENZA 040/7606552 Venier V piano 2 matrimoniali soggiorno cucinino servizi poggolo 130.000.000. (A2186)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale piano alto bicamera 2 servizi terrazza, posto auto, OTTIMO L. 165.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. A 8 km.: ampio rustico + terreno mq. 3000, possibilità bifamiliare L. 90.000.000 (C00)

MONFALCONE appartamento III piano 3 letto garage ottime condizioni 220.000.000 ADRIA 0481/413150. (C00)

MONFALCONE area commerciale comprendente vari edifici e terreno. Adatto centro commerciale o hard-discount. Progettocasa 0431/35986. (A00)

MONFALCONE centro appartamento nuovo I piano ottime rifiniture 220.000.000 ADRIA 0481/413150. (C00)

MONFALCONE centro appartamento primo ingresso 2 letto adatto anche uso ufficio 185.000.000. ADRIA 0481/413150. (C00)

MONFALCONE centro ottimo investimento intero stabile di 3 piani, 5 appartamenti, 3 negozi, 600.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Appartamento triletto, terrazzo, riscaldamento autonomo, perfette condizioni. Altro centralissimo, doppi servizi. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado seminuvola palladina bipiani, vicinanza mare, triletto, doppi servizi, ampio terrazzo. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Ronchi appartamento tre letto garage autoriscaldato buone condizioni. Altro zona centrale due letto ingresso indipendente. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Ronchi zona residenziale villette a schiera ampi spazi interni mansarda porticali e giardino. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento sito al piano rialzato cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio e garage riscaldamento autonomo e giardino condominiale L. 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione consegna 1996. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS, viale Verdi villa d'epoca accostata disposta su due livelli 4 camere salone soggiorno 500 mq di giardino garage e altri accessori. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE ultime villette a schiera con mutuo regionale concesso 260.000.000 ADRIA 0481/413150. (C00)

MONFALCONE villa di 3 enti con ampio giardino privato e possibilità ampliamento ADRIA 0481/413150. (C00)

MUGGIA GRANDE VILLA recente 2 piani indipendenti bellissima posizione panoramica tranquilla taverna garage ottime condizioni grande giardino. 040/636474. (A099)

NUOVA acquisizione in stabile d'epoca appartamento completamente restaurato 2 saloni camera matrimoniale stanzetta cucina abitabile doppi servizi

atrio cantina, molto silenzioso. L. 277.000.000. L'igloo 040/661777. (A00)

NUOVA ACQUISIZIONE UNIVERSITA' casetta da ristrutturare completamente, 90 milioni. Domus 040/366811.

OCASIONE semicentrale luminoso ristrutturato, soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggolo L. 25.000.000 + 670.000 mensili (85.000.000). Casacittà 040/362508. (A00)

OCASIONE via dei Papaveri Opicina, recente luminoso su due livelli. Appartamento composto da saloncino, cucina, due matrimoniali, singola, doppi servizi, ripostiglio, tre terrazze e posto macchina coperto. L'igloo 040/661777. (A00)

PICCARDI luminoso ottime condizioni, soggiorno due camere cucina abitabile bagno autometano L. 130.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

Borsa									
Dollaro									
9691	+1,99%	1546.53	-0.48						

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Acq. De Ferr	1949	1.78	1915	1938	10	Impieg. W 99	479	3.23	476	482	79
Acq. De Ferr	1680	0.00	1650	1680	11	Impieg. rnc	945	129	945	945	5
Acqu. Marica	531.8	0.00	531.8	535	0	na	2044	1.29	2025	2075	12129
Acqu. Pot. T	5500	0.00	5500	5500	0	Ind Sappa					
Aedes	9180	-2.55	9100	9250	46	Interfancia	25683	-5.75	25050	26500	19
Aedes rnc	4022	-5.70	3995	4200	153	Interfancia Pr	2440	0.00	2440	2440	0
Akavia	737	-0.04	736	738	346	Interfancia	6500	0.00	6500	6500	7
Alitalia	433.1	0.56	420	444	139	Interfancia	410	0.00	410	410	8
Alitalia R	450	0.00	450	450	0	Interfancia	10841	3.89	10500	10700	1500
A. eanza	14127	2.27	13970	14595	6604	Interfancia	6927	2.36	680	700	54
A. eanza rnc	11340	0.01	11210	11550	624	Interfancia	1694	1.32	163	179	80
A. eanza W	9797	-1.98	9450	9990	39	Interfancia	4106	2.86	4060	4150	638
Ambroveneto	4342	-2.95	4215	4465	1107	Interfancia	27000	0.00	27000	27000	0
Ambroveneto rnc	2373	2.64	2350	2390	1915	Interfancia	4759	1.32	4725	4800	6191
Ansa del Tsp	2403	2.65	2380	2420	332	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Assitalia	6931	1.40	6900	6950	28	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Assitalia rnc	1505	10.07	1500	1505	333	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Aus. iare	4586	5.91	4500	4655	50	Interfancia	5500	0.00	5500	5500	0
Auto T. M.	9389	1.57	9350	9400	193	Interfancia	6114	0.07	6060	6200	947
Autogrill Fin	1818	1.34	1790	1860	2054	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Autogrill Fin rnc	1732	-0.06	1720	1765	585	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Autogrill Fin rnc	12833	-1.10	12485	12930	430	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Banca Roma	1476	3.94	1450	1490	1753	Interfancia	5500	0.00	5500	5500	0
Banca Roma wB	82	1.29	80	82	19	Interfancia	6114	0.07	6060	6200	947
Banco Chiavari	2932	-0.47	2915	2980	672	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Bassetti	5637	-2.69	5550	5700	17	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Bastogi	77	1.27	75	80	8	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Bayer	469667	0.00	469667	470000	0	Interfancia	5500	0.00	5500	5500	0
Bca Agr. M.	11126	0.78	11050	11150	184	Interfancia	6114	0.07	6060	6200	947
Bca Agricola M.	9000	-1.28	9000	9000	18	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Bca Brantia	9150	0.00	9150	9150	0	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Bca Cange	10907	0.07	10890	10935	32	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Bca C. B. C. W.	2179	-0.66	2170	2190	2669	Interfancia	5500	0.00	5500	5500	0
Bca C. B. C. W. 00	25300	0.28	24100	25500	6414	Interfancia	6114	0.07	6060	6200	947
Bca C. B. C. W. 00	605	3.08	600	610	107	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Bca C. B. C. W. 00	9272	0.30	9265	9300	974	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Bca C. B. C. W. 00	6892	0.92	6880	6930	370	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Bca C. B. C. W. 00	2815	0.72	2785	2870	120	Interfancia	5500	0.00	5500	5500	0
Bca C. B. C. W. 00	2720	-0.11	2700	2790	48	Interfancia	6114	0.07	6060	6200	947
Bca C. B. C. W. 00	5865	-0.11	5850	5900	129	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Bca C. B. C. W. 00	612	1.25	605	620	39	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Bca C. B. C. W. 00	917	0.80	910	925	2731	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Bca C. B. C. W. 00	11550	0.00	11550	11550	12	Interfancia	5500	0.00	5500	5500	0
Bca C. B. C. W. 00	18144	0.88	18080	18350	2404	Interfancia	6114	0.07	6060	6200	947
Bca C. B. C. W. 00	4346	1.02	4300	4360	87	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Bca C. B. C. W. 00	54	0.75	53	55	11	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Bca C. B. C. W. 00	1011	0.00	1007	1015	43	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Bca C. B. C. W. 00	574	1.25	560	588	19	Interfancia	5500	0.00	5500	5500	0
Bca C. B. C. W. 00	610	0.00	610	610	58	Interfancia	6114	0.07	6060	6200	947
Bca C. B. C. W. 00	610	0.00	610	610	58	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Bca C. B. C. W. 00	14261	1.41	14200	14300	143	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Bca C. B. C. W. 00	9600	0.00	9600	9600	0	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Bca C. B. C. W. 00	32700	0.00	32700	32700	0	Interfancia	5500	0.00	5500	5500	0
Bca C. B. C. W. 00	7700	0.00	7700	7700	0	Interfancia	6114	0.07	6060	6200	947
Bca C. B. C. W. 00	22001	1.16	21750	22500	1320	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Bca C. B. C. W. 00	2567	0.00	2567	2567	0	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Bca C. B. C. W. 00	917	0.80	910	925	2731	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Bca C. B. C. W. 00	17030	-1.26	16815	17200	817	Interfancia	5500	0.00	5500	5500	0
Bca C. B. C. W. 00	5310	2.64	5235	5400	1438	Interfancia	6114	0.07	6060	6200	947
Bca C. B. C. W. 00	11460	0.00	11460	11460	0	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Bca C. B. C. W. 00	8550	0.00	8550	8550	0	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Bca C. B. C. W. 00	1720	1.12	1710	1730	140	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Bca C. B. C. W. 00	1582	5.05	1485	1599	1471	Interfancia	5500	0.00	5500	5500	0
Bca C. B. C. W. 00	1685	5.18	1685	1685	8	Interfancia	6114	0.07	6060	6200	947
Bca C. B. C. W. 00	5330	0.45	5300	5350	27	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Bca C. B. C. W. 00	7615	3.03	7500	7950	497	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Bca C. B. C. W. 00	12390	0.00	12390	12390	0	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Bca C. B. C. W. 00	953	0.00	953	953	0	Interfancia	5500	0.00	5500	5500	0
Bca C. B. C. W. 00	1990	1.63	1990	1990	17	Interfancia	6114	0.07	6060	6200	947
Bca C. B. C. W. 00	2200	1.93	2200	2200	17	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Bca C. B. C. W. 00	2285	0.00	2285	2285	0	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Bca C. B. C. W. 00	6384	1.84	6285	6500	5248	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Bca C. B. C. W. 00	2357	0.00	2357	2357	0	Interfancia	5500	0.00	5500	5500	0
Bca C. B. C. W. 00	4200	0.00	4200	4200	0	Interfancia	6114	0.07	6060	6200	947
Bca C. B. C. W. 00	2680	0.00	2680	2680	0	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Bca C. B. C. W. 00	3126	0.84	3120	3130	55	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Bca C. B. C. W. 00	1259	0.00	1259	1259	0	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Bca C. B. C. W. 00	100	0.00	100	100	10	Interfancia	5500	0.00	5500	5500	0
Bca C. B. C. W. 00	708	1.05	700	714	191	Interfancia	6114	0.07	6060	6200	947
Bca C. B. C. W. 00	921	-1.29	921	921	48	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Bca C. B. C. W. 00	424	1.13	424	424	102	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Bca C. B. C. W. 00	484	1.13	484	484	214	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Bca C. B. C. W. 00	758	2.95	750	765	76	Interfancia	5500	0.00	5500	5500	0
Bca C. B. C. W. 00	3420	0.00	3420	3420	0	Interfancia	6114	0.07	6060	6200	947
Bca C. B. C. W. 00	598	0.82	595	608	228	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Bca C. B. C. W. 00	380.4	1.67	380	380	228	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Bca C. B. C. W. 00	2105	0.82	2105	2105	188	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Bca C. B. C. W. 00	2417	2.55	2370	2450	12629	Interfancia	5500	0.00	5500	5500	0
Bca C. B. C. W. 00	3364	0.00	3364	3364	0	Interfancia	6114	0.07	6060	6200	947
Bca C. B. C. W. 00	365500	0.00	365500	365500	0	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Bca C. B. C. W. 00	2968	0.85	2945	2990	519	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Bca C. B. C. W. 00	1720	1.12	1710	1730	140	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Bca C. B. C. W. 00	245	1.14	245	245	7	Interfancia	5500	0.00	5500	5500	0
Bca C. B. C. W. 00	185	1.67	180	190	193	Interfancia	6114	0.07	6060	6200	947
Bca C. B. C. W. 00	2125	-0.33	2095	2150	45	Interfancia	12513	1.49	12390	12650	454
Bca C. B. C. W. 00	3680	0.00	3680	3680	0	Interfancia	8333	-1.95	8300	8400	64
Bca C. B. C. W. 00	13202	0.82	13200	13200	99	Interfancia	23308	1.54	23100	23850	315
Bca C. B. C. W. 00	1910	2.32	1791	1834	7376	Interfancia	550.				

L'USCITA DI SCENA DI GIANNI AGNELLI: LA «NONCHALANCE» UNO STILE DI POTERE Come un monarca scandinavo fra le bufere italiane

Dalla prima pagina
Fermo, fermissimo nelle sue convinzioni, può tranquillamente permettersi di conversare amabilmente con amici e avversari. Può ristrutturare con gelida fermezza la propria azienda e tuttavia dialogare con i sindacati, passare attraverso almeno due

gravissime crisi aziendali senza per questo lasciare trasparire angoscia alcuna, contrarre in modo consistente i dipendenti del gruppo senza per questo venire aggredito dai sindacati. Un leader carismatico nato, dunque, al cui potere nulla toglie l'aver rinunciato ad una cari-

ca formale come la presidenza.
Certo, le straordinarie doti dell'uomo sono esaltate dalla strutturale compenetrazione del suo gruppo con l'economia e la finanza del Paese. Perché, quando la Fiat va... l'Italia va. Ma anche la centralità della Fiat nell'economia

italiana deve molto alla figura del suo patron.
E Romiti? Forse che la sua presidenza può delineare un'intermezzo alla Vittorio Valletta in attesa che maturi il giovane Giovanni Alberto? In realtà Romiti non avrà probabilmente bisogno di recitare la parte del cattivo,

finanziatore di sindacati gialli, difensore ad oltranza di un capitalismo minacciato da sinistre eversive. E se pure dovesse tornare a dover somministrare ricette sgradite, potrà comunque contare sulla costante, garbata, discreta presenza dell'Avvocato.

Come si addice ad un monarca scandinavo, Agnelli ha dato un'ulteriore prova di stile, coniugato in modo soft, con una logica di efficienza manageriale. Compiuti i settanta anni, ha rinunciato a una insegna formale del potere. Agnelli, Avvocato.
Gianni Statera



Primo giorno di libertà per l'Avvocato che diventa presidente onorario.

CESARE ROMITI E' IL NUOVO PRESIDENTE - AMMINISTRATORE DELEGATO PAOLO CANTARELLA

Fiat, il passo d'addio dell'Avvocato

Il giorno più lungo di Agnelli: «Lascio la Fiat in mani sicure» - Romiti: «Mi attende un compito complesso, sarà una lotta dura»

ROMA — E' fatta: in un'atmosfera tra l'affettuoso e il commosso, dopo 30 anni Gianni Agnelli ha lasciato la presidenza della Fiat a Cesare Romiti che lo ha confermato nell'interim alla Cnn che riportiamo integralmente) tragheterà il gruppo fino alla presidenza del giovane Giovanni Alberto Agnelli. «Lascio la Fiat in mani sicure», ha detto l'Avvocato. E, come ulteriore segnale ai mercati ha aggiunto: «Sono certo che il capitale investito nell'impresa non viene esposto a nuovi rischi, a parte quelli già elevati del mercato nel quale operiamo».

L'Avvocato, che diventa presidente onorario, tiene anche a sottolineare che in tutti questi anni la capitalizzazione del gruppo Fiat è cresciuta «ben più dell'indice medio di Borsa e comunque sostanzialmente più del tasso di inflazione». Chi ha acquistato titoli Fiat, dunque, ha fatto un buon investimento (ieri ha guadagnato l'1,14%). «Inoltre abbiamo assicurato una costante remunerazione agli azionisti, con l'unica eccezione dell'esercizio '93».

Un grazie a tutti. Alle migliaia di operai, ai quadri, ai dirigenti («con i quali ho vissuto questa straordinaria avventura imprenditoriale»). Quando divenne presidente, nel '66, la Fiat aveva 135 mila dipendenti. Oggi 240 mila, dei quali 50 mila nel Mezzogiorno «dove rappresentiamo l'unico grosso bacino di occupazione industriale». Si



Svolta alla Fiat: Giovanni Agnelli ha lasciato il timone a Cesare Romiti.

produceva un milione di auto. Oggi 2 milioni 300 mila (e nei veicoli industriali Fiat ha il controllo di un quarto del mercato europeo, mentre New Holland rappresenta un quarto del mercato mondiale). Il fatturato era di mille miliardi (ai valori attuali 14 mila). Oggi, supera i 75 mila. La capitalizzazione di Borsa era di 650 miliardi (8 mila ai valori attuali). Oggi è di 22 mila miliardi.

Che crescita. Ma che sfide. Difficoltà politiche, economiche, terrorismo, competizione, nuo-

vi mercati. Sfide vinte, salvaguardando il bene supremo di ogni impresa: la sua completa indipendenza e la sua piena libertà. Nuove sfide, e nuovi obiettivi ci sono oggi.

Agnelli ha dichiarato che preparerà la generazione più giovane ad assumere le redini del gruppo rimanendo «molto vicino» all'azienda, ha spiegato le ragioni della sua uscita. E' stata un'attenta valutazione dell'interesse di fondo del gruppo a convincerlo, «della sua necessità di basarsi su energie fresche e gio-

vani per potere affrontare le grandi sfide che l'attendono».

A parte Romiti, che tragheterà Fiat fino alla presidenza del giovane Giovanni Alberto, previsto tra 2-4 anni, è già l'ora dei giovani. I due incarichi più importanti sono stati affidati a Paolo Cantarella, amministratore delegato del gruppo e presidente di Fiat Auto, che è un cinquantenne, a sua volta sostituito da un quarantenne (Roberto Testore, 43 anni, è il nuovo amministratore delegato di Fiat Auto). La lotta dei prossimi

anni, poi, sarà durissima. Negli anni Settanta l'Europa aveva quasi 40 case automobilistiche; oggi ne sono rimaste solo 7 più le americane. E ora «ci accingiamo a combattere l'un l'altro per conquistare i mercati emergenti dell'India, della Cina, dell'Indonesia, del Sud America».

Cesare Romiti, che di fatto ha guidato Fiat negli ultimi 20 anni è consapevole di avere di fronte un compito complesso, ma sa di poter contare ancora sull'Avvocato. Insieme all'internazionalizzazione e alla conferma del ruolo prioritario dell'auto, l'obiettivo prioritario di Romiti sarà la risorsa umana: «Massima valorizzazione degli uomini, delle loro competenze professionali e della loro aspirazione a sentirsi attori e partecipi del cambiamento e dello sviluppo della Fiat».

L'ultima giornata da presidente della Fiat, quella di ieri, Giovanni Agnelli l'ha trascorsa con i «colleghi» dell'Unione industriale di Torino. Addio all'Avvocato, insomma, per far posto al «sergente di ferro» che sa farsi rispettare e quando batte i pugni sul tavolo si fa sentire, eccome.

Valerio Castronovo, storico ed esperto di cose Fiat, non vede l'investitura come un passaggio dalla Fiat di Agnelli alla Fiat di Romiti perché «l'Avvocato, comunque, si riserva ancora uno spazio fondamentale nelle cose che contano. Certo però forse qualcuno si aspettava che uscissero di scena insieme».

R.S.

TORINO — Alla Fiat da più di vent'anni, la biografia di Cesare Romiti s'intreccia in moltissimi punti con la storia italiana più recente: il forte potere sindacale e la marcia dei quarantamila, la crisi dell'auto, i 150 giorni di De Benedetti in corso Marconi, l'ingovernabilità delle fabbriche, il terrorismo, l'inizio della ristrutturazione industriale, la ripresa del gruppo Fiat, Tangentopoli. Due crisi profonde, quella degli anni Settanta e quella dei primi anni Novanta, dalle quali è uscito un gruppo che nel 1981 realizzava un fatturato di 20 mila miliardi e oggi registra ricavi che superano i 75 mila miliardi, con oltre duemila miliardi di profitti.

Romiti, nato a Roma il 24 giugno 1923, dopo esperienze ai vertici della Bpd, dell'Alitalia e dell'Italstat, arriva a Torino nel novembre del 1974, come direttore della centrale Finanza, pianificazione e controllo. Il 30 aprile del 1976 diventa ammini-

VENT'ANNI AL VERTICE

Le stagioni di Cesare

stratore delegato insieme con Umberto Agnelli e Carlo De Benedetti. E' però da solo al posto di comando il 14 ottobre 1980 quando, dopo 35 giorni di scioperi, quarantamila quadri scendono in piazza e convincono il sindacato ad accettare una massiccia riorganizzazione. Per i vertici Fiat è l'inizio della riscossa.

In quello stesso anno, da Cape Canaveral arriva la Uno e la crisi sembra ormai alle spalle. Sempre a fianco di Agnelli, Romiti guida il cambiamento della Fiat in tutti gli anni Ottanta. Il potere di Romiti alla Fiat «raddoppia» nel 1988 (anno in cui

dalla società esce Vittorio Ghidella, allontanato in modo traumatico con l'accusa di essere «autocentrico») quando assume la carica di amministratore delegato anche della Fiat Auto, la principale controllata del gruppo.

Con l'Avvocato alla presidenza del gruppo e Romiti al timone operativo, la Fiat vive anni di grande crescita, alternando momenti di sviluppo a momenti difficili (Romiti sarà lambito dal ciclone di Tangentopoli). Dalla società escono i libici e, attraverso un maxi-aumento di capitale, entrano alcuni grandi soci (Generali, Deutsche Bank, Alcatel, Medio-

banca); viene lanciata la politica della qualità totale e avviata la costruzione dello stabilimento di Melfi, considerato uno dei più moderni del mondo. Con un massiccio piano di investimenti di 40 mila miliardi, l'azienda riesce a superare la crisi dei primi anni Novanta lanciando sul mercato numerosi nuovi modelli.

Il triennio di presidenza di Romiti, che festeggerà nel 1999 il centenario della società, si apre all'insegna di una Fiat sempre più internazionale sia nell'azionariato sia nella sua strategia industriale. Un'azienda che, per vincere le sfide del Duemila, «ha portato - come ha ricordato lo stesso Romiti - forze nuove sul ponte di comando». Adesso si apre una fase di transizione che porterà (come annunciato dallo stesso Agnelli in piena estate 1995) all'investitura del futuro erede Fiat, Giovanni Alberto, figlio di Umberto. Ma per il momento la Fiat acquista il profilo di Cesare.

LA SVOLTA ALLA FIAT / INTERVISTA DI AGNELLI ALLA CNN

Aspettando Giovanni junior

«Romiti? Un combattente» - «Il figlio di Umberto fra due o quattro anni sarà pronto»

OTTIMISMO SUI MERCATI

Lira, continua il recupero

ROMA — La lira ieri ha raggiunto, sul marco, la migliore quotazione dal febbraio dello scorso anno. La giornata è iniziata bene ed è terminata meglio, in un crescendo senza esitazioni. Il marco aveva aperto a 1061, è passato alle rilevazioni della Banca d'Italia per quota 1061,45 contro le 1070,88 lire del giorno prima (il dollaro è stato fotografato a 1546,53 lire contro le precedenti 1554,06) e nel pomeriggio è sceso ancora fino a 1055,75 lire e in serata è arrivato a 1054. Buono anche l'andamento dei titoli; in particolare il Btp decennale ha chiuso a 110,62, in rialzo rispetto alle 109,50 della vigilia.

Dal punto di vista tecnico, la lira sta ora sondando la resistenza a 1055-1060, soglia al di sotto della quale si potrebbero aprire ulteriori spazi di recupero fino a 15 punti. I motivi del recupero. Dal punto di vista politico, sembra aver giocato a favore la discesa in campo di Lamberto Dini. C'è poi il fattore dollaro che si è rafforzato dopo la diffusione dei dati sui prezzi al consumo in America nel mese di gennaio che sono cresciuti più del previsto. E questo paradossalmente ha aiutato il biglietto verde (e indirettamente la lira) perché il timore di un riaccendersi dell'inflazione ha fatto affievolire le attese di una riduzione dei tassi di interesse statunitensi.

Al contrario, c'è da tenere d'occhio la riunione di oggi del Consiglio direttivo della Bundesbank (Banca centrale tedesca). Le previsioni economiche in Germania cominciano a farsi preoccupanti se è vero che l'associazione delle Camere di commercio addirittura ha pronosticato crescita zero per il '96.

ROMA — «Giovanni junior sarà pronto tra 2-4 anni, ma il ricambio generazionale alla Fiat è già iniziato». In una intervista alla Cnn, l'unica rilasciata in occasione del passaggio del testimone a Cesare Romiti, trasmessa ieri sera, Gianni Agnelli ricorda i momenti determinanti della sua lunga presidenza e traccia un quadro delle prossime sfide. Eccone il resoconto.

Nell'80 lei fu posto dinanzi ad un durissimo sciopero di 35 giorni con minacce di licenziamento per 23.000 persone. Lei allora riteneva che quella fosse la miglior risposta e che avrebbe funzionato? Le dirò... Sapevo che quella era l'unica via d'uscita; non ero certo che avrebbe funzionato, ma quando uno si trova con le spalle al muro, non c'è scelta. E' stata una dura battaglia, ma è andata bene.

Lei ora passa la mano a Cesare Romiti, che ha 72 anni ed è anche ingegnere. Molte persone sono rimaste sorprese della sua scelta.

Romiti lavora per la Fiat da oltre 20 anni: ha sempre lavorato molto bene. Ha una forte personalità. E' un combattente, e credo e spero che i suoi problemi giudiziari finiranno molto presto. Oggi è certamente l'unica persona a cui avrei affidato l'azienda, in piena fiducia. So che non è un giovanotto. Resterà alla guida dell'azienda per i prossimi due anni e nel frattempo spero di poter preparare la generazione più giovane ad assumere le redini. Nel frattempo, io certamente rimarrò molto vicino all'azienda.

Romiti ha detto in passato di essere molto più duro di lei. Abbiamo visto quel che è successo a Garuzzo, che lascerà l'azienda entro la fine del mese. Pensa che questo sia un segno della durezza di Romiti?

Quando viene ristrutturato il vertice di un'azienda e viene scelto un nuovo amministratore delegato questi è il numero uno dell'azienda; non ha bisogno di un direttore generale. Garuzzo ha fatto un ottimo lavoro: mi dispiace che non se sia andato nel migliore dei modi. Ma ha fatto un ottimo lavoro.

Quindi lei non crede all'immagine del Romiti combattivo, duro.

No. Romiti appare come un duro. E a volte si comporta come tale.

Passiamo a Giovanni junior. Oltre ad essere considerato lo scapolo più quotato del mondo, è anche colui che prenderà il timone. Adesso ha 32 anni: lei assume la guida del gruppo quando ne aveva 45. Fra quanto tempo sarà pronto per la successione?

Io sono entrato nell'azienda quando avevo 23 anni. Mio nonno mi richiamò dal Nord Africa, dove ero nelle truppe che combattevano contro Patton. Sono stato anche in Germania: era il modo in cui si cominciava a fare esperienza in quegli anni. Giovanni junior ha avuto una vita completamente diversa: ha studiato e lavorato duramente, si è addestrato duramente. Guida un'azienda simile, che produce motociclette:

penso che in due, tre o quattro anni sarà pronto ad assumere questa nuova responsabilità.

Si dice di lui che sia molto più serio di lei, ma non altrettanto duro. Come lo descriverebbe?

Penso che sia duro quanto basta. Non è una questione di persone. E' una questione che riguarda la loro esperienza di vita: è completamente diverso parlare della fine degli anni '40 rispetto alla fine degli anni '90. Lui ha avuto un'educazione molto diversa, in scuole americane. Ha lavorato in tutto il mondo, ed ha anche una grande esperienza umana.

Quindi lei è fiducioso su questo passaggio generazionale in corso alla Fiat. Sta procedendo secondo i suoi programmi?

Sì. E' già iniziato. I due incarichi più importanti sono stati affidati a Cantarella, che è un cinquantenne, a sua volta sostituito da un manager quarantenne. Penso che nel giro di due anni la maggior parte dell'azienda sarà in mano a gente giovane.

Allargando il campo all'Italia, alcuni dicono che la struttura industriale e il mondo del credito, Cuccia e Mediobanca, devono attraversare un passaggio generazionale. Si dice anche che il paese non è ancora pronto per questo salto. Lei è d'accordo? Penso che il paese deve essere pronto. E' un passaggio obbligato. Bisogna tuffarsi e nuotare. Credo che sia impossibile perpetuare il dominio della vecchia generazione.



Carta di Credito Banca Antoniana



il mondo in tasca a 15.000 lire.



Oggi, tenere il mondo sempre a portata di mano ti costa solo 15.000 lire l'anno. La nuova Carta di Credito della Banca Antoniana ti consente infatti di effettuare pagamenti diversi o prelievi di contante in Italia e all'estero, con una spesa annua estremamente limitata. Carta di Credito Banca Antoniana: il mondo in tasca è finalmente a portata di tutti.

BANCA ANTONIANA

Per ulteriori chiarimenti sulle condizioni contrattuali, consultare i fogli informativi, presso tutte le Filiali Banca Antoniana.



RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Zappalà e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 CJAMANGO. Film (western '87). Di Edward G. Muller. Con Sean Todd, Mickey Hargitay, Helene Chanel.
10.55 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 BUSINESS
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI.
15.45 SOLLETTICO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Rosanna Lambertucci.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 LA CORSA DELL'INNOCENTE. Film (drammatico '92). Di Carlo Carlei. Con C. Fontana, F. Neri.
22.45 TG1
22.50 CLICHE. Con Carmen Lasorella.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: TAGLIO BASSO
0.40 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE
1.00 SOTTO VOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CRAZY JOE. Film (drammatico '73). Di Carlo Lizzani. Con Peter Boyd, Fausto Tozzi.
2.50 MI RITORNI IN MENTE
3.25 TG1
3.55 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 BASI DI DATI, LEZIONE 25
5.15 CONTROLLO DEI PROCESSI, LEZIONE 25



RAIDUE

7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.10 TARZAN. Telefilm. "L'ultimo dei superuomini"
8.40 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Aldo D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.30 TOP SECRET
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Sceneggi.
2.20 SEPARE. Con MASSIMO RANIERI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 RETI LOGICHE, LEZIONE 22. Documenti.
3.30 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 22. Documenti.
4.15 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA, LEZIONE 22. Documenti.
5.15 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI, LEZIONE 22. Documenti.



RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 TGR SPECIALE REGIONI
9.30 CONCERTO PER ARPA
10.10 LADDAK: LA VALLE PROIBITA. Documenti.
10.30 VIDEOSAPERE - INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3
12.15 TELESOGNI
12.55 SCI: DISCESA FEMMINILE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Regalo di nozze"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 ATLETICA DEGLI ESTENSI
15.55 TENNIS: TORNEO ATP
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.30 SCI: CIRCO BIANCO
24.00 TENNIS: ATP MILANO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 SCI: DISCESA MASCHILE
3.15 L'ISOLA DEL PARADISO. Film (commedia '54). Di John P. Carstairs. Con Ronald Shiner, Raya Raky.
4.40 L'ITALIA DELLE REGIONI: PUGLIA. Documenti.
5.40 QUINDICI MINUTI CON: NICO FIDENCO

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Dentro l'Europa; 12.38: Medicina e società; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsolo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camioni; 18.07: Previsioni weekend; 18.12: I mercati; 18.32: Radio Help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radio Sport; 20.50: Cinema alla radio: E.R. Medici in prima linea; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiama e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Mosca cieca; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radiodue; 15.10: Hit Parade - I più venduti in Europa; 15.30: GR2 Notizie; 16.30: 17.30 18.30; 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Ci vorrebbe un gospel; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 14.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suono. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica;
Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Le spicce; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: I trasporti nel tempo; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intervento; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagona - I culturali; Sipario alzato; 15: Soft music; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Carline dal vicinissimo Oriente; 18.30: Made in Italy; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 17: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 6.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteorom ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Trieste in danza» in collaborazione con la «Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura» di Trieste: «Béjart Ballet Lausanne» in «Ce que l'amour me dit», coreografie di Maurice Béjart. Oggi, giovedì 29 febbraio ore 20 (turno L), venerdì 1 marzo ore 20 (turno L), sabato 2 marzo ore 17 (turno G), Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Trieste in danza» in collaborazione con la «Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura» di Trieste: «Francesca da Rimini», balletto di Beppe Menegatti, musica di Piotr Illic Ciaikovski. Interprete principale Carla Fracci. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 14 marzo ore 20 (turno A), venerdì 15 marzo ore 20 (turno B), sabato 16 marzo ore 17 (turno S), domenica 17 marzo ore 16 (turno D), martedì 19 marzo ore 20 (turno C), mercoledì 20 marzo ore 20 (turno E), giovedì 21 marzo ore 20 (turno F), venerdì 22 marzo ore 20 (turno H), sabato 23 marzo ore 20 (turno L), domenica 24 marzo ore 16 (turno G). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» - «I concerti della domenica». Sala Auditorium del Museo Revoltella via Diaz 27, domenica 3 marzo ore 11, «Gli ottoni del Teatro Verdi». Prevendita presso la Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21) e il giorno dello spettacolo presso l'Auditorium del Museo Revoltella dalle ore 10. Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - POITEAMA ROSSETTI.

Ore 20.30. Comp. Laboratorio Nove, «La cognata» di Michel Tremblay, regia di Barbara Natvi. In abbonamento: spettacolo 14-Azzurro. Turno giovedì. Durata 2 ore 15. Ore 17.30, incontro con la Compagnia. Ingresso libero. Spazio Rossetti: ore 16, Internet; ore 17.30, video.

TEATRO STABILE - POITEAMA ROSSETTI.

Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Enrico IV» di L. Pirandello (dal 19/3 al 24/3) e «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare (dal 5/3 al 10/3).

TEATRO CRISTALLO/LA

CONTRADA. Sabato 2 marzo alle 20.30 il Teatro di Sardegna presenta «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli, con Paolo Bonacelli e Cesare Gelli. Regia di Mario Misiroli. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti (solo serale).

TEATRO MIELA.

Ore 20.30, concerto per Franco. Omaggio musicale al pianista triestino Franco Vallisneri. Ospiti della serata: Guido Cergoli, Sergio Conti, Franco Russo. Biglietti tel. 307309.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Jumanji» con Robin Williams.

KULTURNI DOM. Rassegna

Gorizia Cinema. 20.45: «Underground» di Emir Kusturica.

CORSO. 18, 20, 22: «Highlander 3» con Christopher Lambert e Mario Van Peebles.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

KULTURNI DOM. Rassegna

Gorizia Cinema. 20.45: «Underground» di Emir Kusturica.

CORSO. 18, 20, 22: «Highlander 3» con Christopher Lambert e Mario Van Peebles.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

KULTURNI DOM. Rassegna

Gorizia Cinema. 20.45: «Underground» di Emir Kusturica.

CORSO. 18, 20, 22: «Highlander 3» con Christopher Lambert e Mario Van Peebles.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

KULTURNI DOM. Rassegna

Gorizia Cinema. 20.45: «Underground» di Emir Kusturica.

CORSO. 18, 20, 22: «Highlander 3» con Christopher Lambert e Mario Van Peebles.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

KULTURNI DOM. Rassegna

Gorizia Cinema. 20.45: «Underground» di Emir Kusturica.

CORSO. 18, 20, 22: «Highlander 3» con Christopher Lambert e Mario Van Peebles.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

KULTURNI DOM. Rassegna

Gorizia Cinema. 20.45: «Underground» di Emir Kusturica.

CORSO. 18, 20, 22: «Highlander 3» con Christopher Lambert e Mario Van Peebles.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

KULTURNI DOM. Rassegna

Gorizia Cinema. 20.45: «Underground» di Emir Kusturica.



6.30 EURENEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 DISCESA LIBERA FEMM. (prima manche)
12.00 LA TATA E IL PROFESSORE. TI.
12.45 SCI: DISCESA FEMMINILE (seconda manche)
13.50 TMC ORE 13
14.00 HO INCONTRATO L'AMORE. Film (commedia '49). Di Irving Reis. Con William Powell, Mark Stevens.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 ISHTAR. Film (commedia '87). Di Elaine May. Con D. Hoffman, W. Beatty, I. Adjani.
22.30 TMC SERA
23.00 FUNNY GIRL. Film (commedia '88). Di William Wyler. Con Omar Sharif, Barbara Streisand.
1.40 TMC NUOVO GIORNO
2.00 SCI: DISCESA MASCHILE
3.30 TMC NUOVO GIORNO
3.45 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.



6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 TG5
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 KISS ME LUCIA
17.00 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 REAL GHOSTBUSTERS
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 PIEDIPATITI. Film (commedia '91). Di Carlo Vanzina. Con Renato Pozzetto, Enrico Montesano.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 TARGETT. Con Gaia De Laurentis.
5.30 TG5 EDICOLA



6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENTORI IN BLUE JEANS. TI.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 VILLAGE
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Chissà..."
19.30 STUDIO APERTO
19.45 STUDIO SPORT
19.50 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il sospirato diploma"
20.30 DARKMAN. Film (fantastico '90). Di Sam Raimi. Con Liam Neeson, Frances McDormand.
22.30 A SCUOLA CON PAP... Film (commedia '86). Di Alan Metter. Con Rodney Dangerfield, Keith Gordon.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 CIAK
2.10 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. TI.
3.10 MC GYVER. Telefilm.
4.00 BAYWATCH. Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. TI.



6.00 I JEFFERSON. Telefilm.
6.20 LOVE BOAT. Telefilm.
7.15 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 VALERIA E MASSIMILIANO. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.55 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Sceneggi.
15.00 OPERAZIONE OZEROV. Film (avventura '70). Di Val Guest. Con Tony Curtis, Roger Moore.
17.15 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.25 TG4
19.50 SAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 GLI UOMINI DELLA MIA VITA. Film (dram. '90). Di Paul Brickman. Con Jessica Lange, Joan Cusack.
22.55 TAI-PAN. Film (drammatico '86). Di Dary Durke. Con Bryan Brown, Jonathan Sturton.
23.30 TGA NOTTE
1.30 CIAK. Con Anna Praderio.
2.00 RASSEGNA STAMPA
2.20 NATURALMENTE BELLA.
2.45 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.35 MANNIX. Telefilm.
4.20 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
5.10 MOONLIGHTING. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.55 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 PAROLE E MUSICA
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.05 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 GLI ANTENATI
16.15 IL RAGAZZO DELLA TEMPESTA. Film (avventura '76). Di Henri Safran. Con Greg Rowe, Peter Cummins.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 FILO DIRETTO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 QUINTA STAGIONE. Film tv. Di Gordon Voster. Con Natin Dreyer, L. Roux.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 FILO DIRETTO
23.50 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
24.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.30 IL MUSEO DELLA MUSICA
17.30 L'UNIVERSO E'
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E...
20.00 SLOVENIA TODAY
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURENEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI

TELEFRUOLI

19.30 TGA - METEO
20.30 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRUOLI

7.10 LA CONGIURA DEI BOIARDI. Film. Di S. Eisenstein. Con N. Cerkasov.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 TELEFRUOLI OGGI
12.55 OKEY MOTORI
13.30 TELEFRUOLI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 HAGEN. Telefilm.
19.11 TELEFRUOLI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRUOLI SERA
20.00 VOIL...
20.30 REPORTAGE
21.30 AL LUPO AL LUPO
22.30 TELEFRUOLI NOTTE (00.00)
23.00 AL LUPO AL LUPO SECONDA PARTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 LA CONGIURA DEI BOIARDI. Film. Di S. Eisenstein. Con N. Cerkasov.
4.45 TELEFRUOLI NOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 CAPITAN FUTURO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 DUE. Film (commedia '89). Di Claude Zidi. Con Gerard Depardieu, Marushka Detmers.

TELEPADOVA

22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0

TEATRO / TRIESTE

Premi e punti al party

Scatenate, voraci e disperate: sono 15 le interpreti di «Le cognate»

TRIESTE — Quando il sipario le scopre, sedute, di spalle, in fila, con i capelli cotonati, le vestaglie a fiori, le calze sintetiche, il pullover rosso, sembra davvero che un grande fotografo americano le abbia fermate in flash di vita di provincia. Unghie rosse smaltate, ciabatte, bigodini, il buco nelle calze a rete, l'ombretto dato con la pala, il tacco a spillo, la pelliccetta, lo chignon, i rotolini sui fianchi e sotto il mento, le gonne che scivolano sopra le ginocchia. Solo donne, quindici, di tutte le generazioni: la nonnucola in sedia a rotelle, l'adolescente incassata, la vicina di casa livorosa, la sfiorita sui quaranta, la battona da night, la signorina snob...

Quindici storie, una storia sola, quella che si rovescia addosso, agguantata al microfono, nell'indimenticabile «Quintetto della giornata di merda» di un gruppo di vocalisti massicci, o in una corale «ode alla tombola» conclusa dall'urlo disperato e vorace: «Io devo vincere!».

«Le cognate» di Michel Tremblay è uno spettacolo che arriva a Trieste, al Rossetti, anticipato da refoli di lodi e da qualche riserva. Ma non è di tutti i giorni, in Italia, un allestimento con quindici attrici, tutte giovani, su testo di autore canadese («québécoise», per essere più esatti), con un risvolto cinico ed esplosivo dentro a un'aria da commedia con musiche.

Di Tremblay, anticipatore — con questo testo, che è del '68 — della più recente esplosione del teatro francofono canadese, si è già detto su queste colonne. Di Barbara Nativi, che ha diretto «Le cognate» per la sua compagnia fiorentina di Laboratorio Nove, bisognerà riconoscere lo straordinario fiuto, testimoniato del resto dalla costante buona riuscita del festival Intercity, che lei stessa organizza e dirige portando ogni anno in Toscana testi e spettacoli da una diversa città del mondo.

A Montréal e alla sua periferia, operaia e piccolo borghese, appartiene questo spaccato femminile e livido, attento nel

cogliere sintomi di strati sociali e amplificarli nella stupenda trovata che muove tutta la commedia. Un milione di punti-premio, dono inaspettato di una Fortuna consumistica e concorsifera, attendono negli scatoloni in primo piano sulla ribalta. La vincitrice padrona di casa, musa di elettrodomestici superflui e tappetini sintetici, ha convocato in tinello le parenti, le amiche, le vicine per celebrare il proprio trionfo e perché il sogno piccolo-borghese di una casa fatta coi premi si trasformi in realtà, previa sistemazione dei bollini negli appositi album. Ma il «party dell'incollaggio» prenderà ben presto la strada di uno sguaioato psicodramma per congiunti e affini: madri e figlie, suocere e cognate, dirimpettie e amiche d'infanzia, signore bene e teen-ager in pieno rifiuto generazionale.

È incredibile la facilità con cui una realtà lontana nel tempo, quasi trent'anni, e nello spazio, viene a patto col nostro presente di Mulini Bianchi e promozioni televisive e col passato prossimo di Raffa e della Bonaccorti. La sagra degli orro-

ri allestita da queste comari dai piedi piatti, querule, rissose, sformate dall'invidia e dalla depressione, corre sul filo di una leggerezza che invoca la risata e strappa dalle borsette a scatto, dai ventri umiliati da troppe gravidanze, dalle permanenti issate sulla testa. Sono impagabili i loro strafalcioni linguistici, anche se non è comico il loro destino, anzi, fin troppo credibile. Le bocche ghi-gnanti, le occhiate torve, le battute taglienti vengono loro prestate da un cast di attrici capitanate da Beatrice Visibelli in abito di lamé, che schiera in casa, sotto il lampadario scelto come unico segnale scenografico da Dimitri Milopulos, quindici sedie per lo scatenato gruppo di ospiti. Inutile segnalare qualcuna: sono tutte capaci di intuire le volgarità e i pudori di una galleria femminile, atroce quanto plausibile, a cui Monica Demuru aggiunge il brivido di una grande momento vocale.

Entusiasmo fuori della norma la sera della prima al Rossetti. Repliche fino a domenica.

Roberto Canziani



La folta compagnia del Laboratorio Nove, protagonista di «Le cognate».

MUSICA

I Madredeus in concerto domani sera a Monfalcone

MONFALCONE — Quasi a voler anticipare il tema dell'imminente Festival di primavera, dedicata alla musica di area mediterranea, i prossimi appuntamenti di marzo porteranno sul palcoscenico del Comune di Monfalcone una ventata di ibericità: prima il Portogallo e poi la Spagna con Teresa Berganza.

Se al famoso mezzosoprano sarà concesso anche un excursus nella musica classica prima di affrontare il repertorio spagnolo, il gruppo portoghese dei Madredeus, atteso per domani sera, canta in esclusiva l'anima della propria terra.

Il gruppo conta cinque musicisti distribuiti alle chitarre (Pedro A. Magalhães e José Peixoto), alla fisarmonica (Gabriel Gomes), alle tastiere (Carlos Maria Trindade) e al violoncello (Francisco Ribeiro), ma la sua punta di diamante è costituita dalla voce inimitabile e unica di Teresa Salgueiro. E' stata l'amara dolcezza del suo timbro a incantare il regista Wim Wenders nel realizzare il film «Lisbon Story», e ad ammaliare di riflesso l'immensa platea cinematografica, quasi una sorta di superamento dell'altrettanto popolare «fado» legato al nome di Amália Rodrigues.

Le melodie offerte dai «Madredeus» — suggestiva miscela di tradizione e di contemporaneità — affiorano spontanee e semplici, grazie anche all'accuratezza dell'impianto scenico e delle luci volte a far risaltare l'esile e aggraziata figura della solista.

I «Madredeus», che apriranno a Monfalcone il loro nuovo tour europeo, sono apparsi per la prima volta in Italia l'anno scorso ed il successo è stato, a dir poco, clamoroso, con una serie di teatri esauritissimi e di inviti a ritornare.

Il programma predisposto per domani al Comunale annovera le melodie più gettonate e si chiuderà con la canzone più acclamata, il cui titolo è tutto una promessa: «Ainda», ancora.

TEATRO

E' morto Chaumette, interprete di Pirandello

PARIGI — L'attore francese François Chaumette è morto a Parigi all'età di 72 anni per un cancro.

Attore soprattutto di teatro, ma protagonista di caratterizzazioni molto popolari in Francia per la tv e il cinema, Chaumette entrò alla Comédie Française nel 1957. Fu protagonista memorabile nell'«Enrico IV» di Pirandello, nell'«Idiot» di Dostoevski, ne «Il re muore» di Ionesco.

Tra molte polemiche e recriminazioni fu messo in pensione dalla Comédie Française nel 1987. Continuò a recitare, e nel 1992 incarnò Casanova ne «Il ritorno di Casanova» di Schnitzler alla Maison des arts di Creteil.

MUSICA / BOLOGNA

Omaggio a Pasolini poeta nel concerto di Centazzo



Andrea Centazzo ha composto «Pioggia sui confini» nel 1985.

BOLOGNA — «Pioggia sui confini», scritta per il ventennale della morte di Pierpaolo Pasolini, è il titolo della composizione di Andrea Centazzo che sarà eseguita questa sera all'Arena del Sole di Bologna. La partitura è articolata in tre movimenti, su liriche del poeta (tratte dalla raccolta «Poesie in forma di rosa») per soprano, Lia Lanteri, voce recitante, Marco Puntini, e un ensemble di 13 musicisti diretto da Centazzo.

Nel concerto Centazzo dirigerà la composizione che scrisse nel 1985 sempre in omaggio a Pasolini, con il quale divide le origini friulane e la formazione universitaria a Bologna.

«Tutti in questi anni si sono affannati su Pasolini — afferma il musicista — per reclamare la paternità, ma la definizione più giusta è stata quella di chi ha detto che «Non ce lo meritavamo da vivo». Da tempo ho scoperto la musicalità delle sue poesie che si prestano a soluzioni melodiche».

Udinese, laureato in musicologia con una tesi sul compositore Varese, Centazzo esordì negli anni '70 come batterista nel quartetto di Giorgio Gaslini. In seguito ha inciso per la propria etichetta Ictus con improvvisatori europei e americani, oltre a proporsi anche come videomusicista, premiato al festival del cinema di Bellaria. Centazzo lavora spesso negli Stati Uniti, a Los Angeles, dove la Warner ha pubblicato una sua raccolta di quattro dischi.

MUSICA / TOUR

«Charade» di Alice farà tappa a Udine

UDINE — A quasi quattro anni dall'esibizione al «Folkfest», la cantante Alice ritorna in regione, mercoledì 6 marzo al teatro del Palamostre di Udine, per una delle poche tappe italiane del suo tour europeo, che la vedrà poi in Slovenia, Germania, Belgio, Svizzera e Finlandia.

Nel corso dello spettacolo Alice presenterà il suo disco «Charade», recentemente pubblicato in Italia e all'estero, accompagnata da Steve Jensen alla batteria, Mick Karn al basso, Robby Aceto alla chitarra acustica e Ben Coleman al violino, riservandosi a se stessa il ruolo di tastierista.

Prevedite in corso all'Angelo della Musica di Udine (0432-505745).



Alice (nella foto Sterle) canterà al Palamostre di Udine il 6 marzo.

MUSICA / GORIZIA

Tassini e Marcossi in duo alla Lipizer

GORIZIA — Nel variegato cartellone dei «Concerti della Sera» organizzati dall'Associazione «Lipizer», domani, alle 20.30, all'Auditorium Fogar in corso Verdi 4 a Gorizia, si esibirà il Duo composto dall'arpista Pastrizia Tassini e dal flautista Giorgio Marcossi, entrambi docenti al Conservatorio «Tomadini» di Udine e noti anche come solisti.

In programma una cartellata di compositori che hanno scritto espressamente per questo ensemble, che trova un'armoniosa intesa di timbri nel raffinato suono dell'arpa e in quello morbido del flauto. Si va da M. Ambrosi e J.D. Krumpoltz, da Bach a Nino Rota, da V. Soukup a B. Hilse.

MUSICA

Baiguera alla radio

TRIESTE — Da domani il cantautore Angelo Baiguera condurrà il programma «Radio Live!», articolato in otto puntate di due ore ciascuna, che andranno in onda in diretta ogni venerdì, con inizio alle ore 17.30, su Radio Capodistria e ogni sabato, alle 20.30, saranno trasmesse su Tv Capodistria e in contemporanea su Radio Capodistria. A ogni puntata parteciperanno tre «ospiti musicali».

MUSICA / LONDRA

Gary canterà da solo

Tour europeo per la «mente» dei Take That



Da sinistra, Mark Owen, Gary Barlow, Jason Orange e Howard Donald.

LONDRA — Una nuova carriera da solista per Gary, l'automobile «sfregiata» da una fan italiana per Mark: le strade dei Take That incominciano a dividersi, tre giorni dopo la mega-festa d'addio nella «doro» Manchester.

Secondo un'esclusiva pubblicata ieri dal tabloid britannico «Daily Star», Gary Barlow, la «mente» del gruppo e il responsabile della separazione, sta già lavorando a una tournée europea di ben 40 date che toccherà anche l'Italia. I primi biglietti saranno messi in vendita tra un paio di mesi e la prima data del tour dovrebbe essere Londra in settembre, subito dopo il lancio del primo album da solista.

Il cantante ha detto senza mezzi termini di «morire» dalla voglia di cantare da solo e di volersi assicurare «di migliori musicisti sulla piazza»: due commenti che non saranno piaciuti agli ex-compagni, da sempre accusati dagli esperti di essere un fardello per il talento di Gary. Barlow si è detto «sicuro» di poter superare il successo dei Take That, aggiungendo che «l'eccita-

zione di una carriera da solista è stata un'ispirazione nella scrittura delle nuove canzoni».

Nonostante il gruppo si sia sciolto solo tre giorni fa, Gary ha già approvato una «scenografia spettacolare» e ha deciso il programma del concerto, definito da una fonte «una miscela perfetta di successi dei Take That e nuovo materiale».

La nuova carriera di Barlow non sembra però placare l'ira delle fan per la separazione dei quattro di Manchester. L'ultimo episodio di violenza ha avuto per protagonista una ragazza italiana che ha sfregiato con un coltello la macchina di Mark Owen, una Golf parcheggiata proprio di fronte alla bella casa di Manchester del cantante.

La ragazza, venuta espressamente dall'Italia per vedere il suo idolo e forse frustrata per non essersi riuscita, ha «sfogato tutta la rabbia che aveva in corpo» prima di fuggire, rincorsa da un gruppo di fan inglesi accorsi in difesa dell'eroe locale.

MUSICA / LUTTO

Morto De Martino, uno dei «Giganti»

MILANO — L'epoca del pop italiano si avvia al malinconico tramonto. Dopo Victor Sogliani, il bassista dell'«Equipe '84» scomparso lo scorso anno, la notte scorsa è morto all'Ospedale di Niguarda di Milano Sergio De Martino, voce solista e bassista dei «Giganti», uno dei gruppi di maggior successo degli anni '60. Di Martino aveva 49 anni e dall'estate scorsa era affetto da tumore.

Con il fratello Giacomo (chitarra), Checco Marsella (organi) ed Enrico Maria Papes (batteria), Sergio De Martino aveva formato a Milano i Giganti attorno alla metà degli anni '60. Il complesso si era affermato con «Tema» e aveva ottenuto un terzo posto al Festival di Sanremo nel '67 con «Proposta» e un quarto posto nel '68 con «Da bambino», in coppia con Massimo Ranieri.

Nella storia della nostra musica, i «Giganti» hanno rappresentato meglio di ogni altro la parte italiana del sogno della «Woodstock Generation». Basti pensare a uno dei brani simbolo del loro repertorio, quel «Metete dei fiori nei vostri cannoni» che fu l'unico dei Giganti a essere cantato in italiano da un gruppo di fan inglesi accorsi in difesa dell'eroe locale.

La formula dei «Giganti» era ispirata a quella della grande tradizione vocale americana: erano soprattutto gli impasti

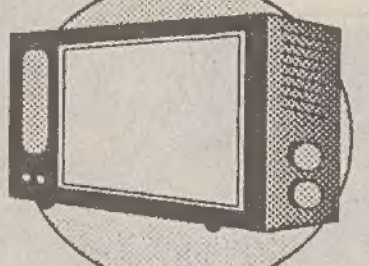
vocali a renderli unici. E di questi impasti, il fulcro era proprio la voce di Sergio De Martino, il cui agile falsetto giocava sul contrasto sui toni baritonali di Enrico Maria Papes.

Quando i «Giganti» cantavano «Tema», «Noi non abbiamo paura della bomba» e dietro orecchiabili melodie nascondevano dure condanne dell'equilibrio della paura, e anticipavano la paura dell'Olocausto nucleare e dell'inquinamento su scala planetaria, l'Italia non era certo ancora «la terra dei cachi».

Così, nella loro carriera, durata fino al 1972, i Giganti hanno venduto sei milioni di dischi, pubblicati dalla casa discografica «Rifi Records», la stessa di Mina. Poi cominciò la lenta discesa verso l'oblio.

E il declino dei «Giganti» ha in fondo coinciso con la fine dell'epoca in cui l'Italia, magari con grande ingenuità, si apriva alla rivoluzione del rock che arrivava dall'America e dall'Inghilterra.

TELEVISIONE



Cinque film da segnalare questa sera:

«La corsa dell'innocente» (1992) di Carlo Carlei (Raiuno, ore 20.50). A tre anni di distanza dal debutto di questo giovane regista subito chiamato a Hollywood, i critici italiani non hanno ancora stabilito se si tratti di un talento più che promettente o di un bluff. Nonostante la diffidenza del pubblico, è facile credere che avesse ragione il produttore e talent scout Franco Cristaldi, scommettendo su questa storia di «ndrangheta vista con gli occhi di un bambino inerme preso in mezzo fra le faide familiari».

«Piedipiatti» (1991) di Carlo Vanzina (Canale 5, ore 20.40). I poliziotti Enrico Montesano e Renato Pozzetto alle prese con un giro d'Italia antidroga che finirà a Venezia.

«Darkman» (1990) di Sam Raimi (Italia 1, ore 20.30). Film fantastico del maestro dell'horror Sam Raimi, in cui lo scienziato Liam Neeson («Schindler's list»), inventore di una pelle sintetica, viene sfigurato da gangster: diventa un ingegnoso vendicatore mascherato.

«Gli uomini della mia vita» (1990) di Paul Brickman (Retequattro, ore 20.40). La bella vedova Jessica Lange sperimenta la durezza della vita e un nuovo amore. Con Joan Cusack e Kathy Bates.

«Ishtar» (1987) di Elaine May (Tmc, ore 20.30). Sfortunata commedia con Dustin Hoffman e Warren Beatty.

Raiuno, ore 18.10
Matthew Modine, il «corsaro» a «Italia sera»
Matthew Modine, il protagonista maschile del film «Corsari», ospite oggi a «Italia sera» si dichiara amante dell'Italia e dice di essere pronto a venire nella penisola per girare un film.

Canale 5, ore 23.15
Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Questi gli ospiti della puntata «Maurizio Costanzo show»: Anna Falchi, attrice; Ivana Spagna, cantante; Gianni Minà, giornalista; Renzo Rontini, padre di Pia uccisa dal mostro di Firenze nel 1984; Enzo Petriccioli, rigattiere romano; Carissimo Biagini, oncologo e autore del libro «L'uomo di dentro»; Carlo Braccaglia, mendicante e madonnaro; Salvatore D'Agostino, esperto d'extraterrestri e UFO.

Raidue, ore 12

A «I fatti vostri» un cane fedelissimo, Leo
A «I fatti vostri» parteciperà oggi Leo, un cagnetto che ogni giorno prende da solo il vaporetto dall'Arsenale di Venezia per andare a trovare la sua ex proprietaria.

IFILM

Vendetta fantastica

Liam Neeson in «Darkman» di Sam Raimi



Liam Neeson nel thriller di Sam Raimi interpreta uno scienziato inventore di una pelle sintetica.

ROMA — Record d'ascolti per «Il Maresciallo Rocca», il film tv di Raide interpretato da Gigi Proietti che martedì sera è stato seguito da 13.721.000 spettatori, pari al 44.74% di share. La serie, in onda dal 16 gennaio, è in continua crescita: dagli 8.739.000 della prima puntata, è passata negli appuntamenti successivi a 10.636.000, poi 10.965.000, 11.530.000, 12.028.000 fino ai quasi 14 milioni del sesto episodio, trasmesso dopo la sospensione dovuta al Festival di Sanremo.

«Questo ritardo sembra proprio che sia servito a incrementare l'attesa», spiega Proietti che cerca di spegnere il tono della polemica con Pippo Baudo dei giorni scorsi, perché trova che «si stia un po' esagerando» nei confronti del direttore artistico della Rai. «La cosa positiva — dice l'attore — è che questo successo sia destinato a un film tutto italiano, cosa che incoraggerà la produzione».

O P E L C O R S A ' 9 6

TM/© 1994 James Dean Foundation by Curtis Mngmt. Group, Indpls., IN, USA.

**Ci sono persone
che fanno sognare.**

**Ci sono auto che
realizzano i sogni.**



CON CLIMATIZZATORE E SERVOSTERZO DA L. 18.800.000

Le soluzioni tecnologiche di Opel Corsa sono all'avanguardia e fanno sognare a occhi aperti. Perché chi sceglie Corsa, oggi, trova il modello *Swing* 1.4 a condizioni eccezionali, completo di servosterzo e climatizzatore ecologico che si aggiungono alla già ricca dotazione di serie: alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, immobilizer, display multifunzionale, ventilazione micro-

filtrata, ricircolo aria interna, predisposizione autoradio, cinture con pretensionatore e barre antintrusione. Ma non è tutto, Corsa

può darvi a richiesta anche il doppio full size airbag (30% più grande rispetto ai comuni Eurobag), l'ABS elettronico e il cambio automatico.

Opel Corsa '96. Se non avesse un prezzo così accessibile sembrerebbe un sogno.

PREZZI SPECIALI OFFERTI DAI CONCESSIONARI OPEL

Corsa Viva, 1.2, 3 porte

L. 15.800.000

*Corsa Swing, 1.4 60 CV, 3 porte
con climatizzatore e servosterzo*

L. 18.800.000

Prezzi chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa, offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

OFFICIAL SPONSOR



OPEL CORSA. TUTTA LA TECNOLOGIA DI UNA GRANDE AUTO.

